GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019

€1,40
ANNO 74 - N° 33

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

2009-2019

DIECI ANNI FA ELUANA DIVISE L'ITALIA

De Monte: «Quel viaggio da Lecco a Udine, la notte più lunga della mia vita»

BUTTAZZONI E PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

L'INTERVISTA

/ PAG. 2

Beppino Englaro: «Ma ora la Lega tornerà indietro»

ANNA BUTTAZZONI

«Quando cresci in paese sei legato al rintocco delle campane. Ogni volta che le sentivo pensavo a Hemingway e a "Per chi suona la campana". Lo avevo nel cuore. Quel giorno suonavano per mia figlia. A questo ho pensato». Beppino Englaro parla a voce bassa ricordando quei giorni.

DELITTO DI COGNE, ANNAMARIA FRANZONI È TORNATA IN LIBERTÀ

/ PAG. 4

PENSIONI

Quota 100 finora scelta dal 5%

In Fvg presentate poco più di 500 richieste
Sul piano nazionale il grosso delle domande arriva da Sud, disoccupati e precari in prima fila

Le previsioni? Quasi 12 mila aventi diritto e un numero compreso tra le 9 e le 10 mila domande. La realtà, 8 giorni dopo l'apertura delle domande parla di 546 domande alle 14 di ieri, vale a dire poco meno del 5% della platea potenziale: questo, in Friuli Venezia Giulia, il bilancio di quota 100, una misura che per il momento sta viaggiando a due velocità. Lentamente a Nord, più spedita a Mezzogiorno. La sensazione è che ad alimentare le domande di quota 100 siano soprattutto disoccupati e precari.

DE TOMA / PAG. 8

L'AGGUATO A ROMA

Manuel: «Sì sono loro, quelli del motorino»

I due giovani arrestati per aver sparato all'atleta friulano Manuel Bortuzzo

Concorso in tentato omicidio premeditato con l'aggravante dei motivi abietti e futili: è questa l'ipotesi di reato formulata dalla procura di Roma nei confronti di Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano, 24 e 25 anni, per aver sparato a Manuel Bortuzzo, il nuotatore di origine friulaa che oggi, per colpa loro, ha le gambe immobilizzate. Tra le lacrime dopo essersi costituiti in questura, mercoledì pomeriggio, hanno detto che non era loro intenzione sparare e ferire. Ma la ricostruzione dei fatti li incastra. Oggi i due compariranno davanti al magistrato per l'interrogatorio.

DE WOLANSKY / PAGINE 6 E 7

L'AUTO SI SCHIANTA CONTRO UN MURO, MUORE UN GEMONESE

CARGNELUTTI / PAG. 32

LA CURIOSITÀ

Nel barattolo per beneficenza la terra che fu di Giulietta

La terra su cui pianse Giulietta per il suo Romeo ora viene raccolta e inscatolata per beneficenza.

ZAMARIAN / PAG. 37

UDINE

Venduta la sede del Pd a causa dei debiti dell'Unità

È stata venduta all'asta la sede del Pd friulano di via Joppi a Udine. Ad aggiudicarsi il lotto,per un valore di 85 mila euro, è stato un imprenditore udinese. La malinconica fine della sede del principale partito del centrosinistra è una conseguenza della chiusura dell'Unità. L'immobile era stato ipotecato, infatti, a garanzia del prestito concesso al partito per il quotidiano.

/ PAG. 22

PRIMI ALBERI TAGLIATI IN VIA DANTE, POI TOCCHERÀ AD ALTRI 34

RIGO / PAG. 21

IL GIORNO DEL RICORDO

La nostra storia e le manipolazioni della memoria

MARIO QUAIA

Può un'iniziativa di parte diventare patrimonio collettivo? Si può ammantare una causa giusta con retropensieri contrapposti? Il "giorno del ricordo" sconta uno snodo irrisolto.

/ PAG. 44

FESTIVAL DI SANREMO

Baglioni & friends emoziona con Venditti

TIZIANA LEONE

Superato il debutto, confermato l'ascolto, la terza serata del festival già mostra la luce alla fine del lungo tunnel sanremese. Il secondo responso dell'Auditel è stato positivo.

/ PAG. 46

DIECI ANNI SENZA ELUANA / L'intervista

Il "battagliero" Englaro «Adesso sui diritti civili l'Italia torna indietro»

Beppino ripercorre i giorni a Udine tra clamore e tensioni: «Nessuno si è scusato con me» «Con Fedriga e Fontanini il Friuli non avrebbe potuto aiutarmi, sarei dovuto andare altrove»

Eluana e la madre Saturna; a destra Beppino Englaro nella loro casa a Lecco

ANNA BUTTAZZONI

«Quando cresci in paese sei legato al rintocco delle campane. Ogni volta che le sentivo pensavo a Hemingway e a "Per chi suona la campana". Lo avevo nel cuore. Quel giorno suonavano per mia figlia. A questo ho pensato».

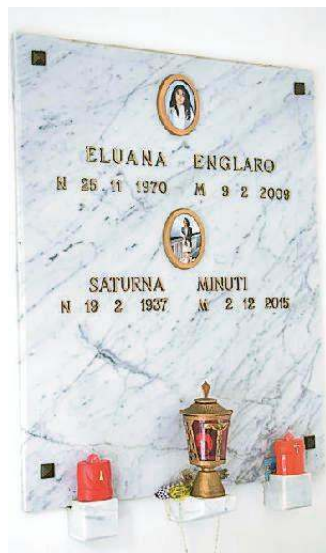
Beppino Englaro parla a voce bassa, non ha l'impeto dei momenti in cui discute di leggi sui diritti civili, della forza dell'opinione pubblica, di quanto è stata importante la battaglia di Eluana. È raro sentirlo parlare di sé, delle sue emozioni, di sua moglie Saturna, scomparsa nel dicembre 2015. Ritrova vigore quando analizza i passi compiuti dalla politica in dieci anni, da quel 9 febbraio 2009 quando Eluana morì, alle 19.35 alla Quiete di Udine. Pochi passi compiuti e la preoccupazione che il governo giallo-verde «a causa dell'ideologia della Lega, provi a tornare indietro sui temi etici, ma l'opinione pubblica ben informata com'è oggi, non glielo consentirà». Beppino il carnico, temprato come capita a chi nasce e si forma tra le montagne, applica il suo credo, la schiettezza.

Englaro, è una buona legge quella sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat)?

«Sì, oggi abbiamo una norma ben fatta grazie alla quale, una volta finita l'emergenza, una persona che si trovasse nelle condizioni in cui era Eluana, non avrebbe nessun problema a dire il suo: "No grazie"».

Aver legiferato sulle Dat è sufficiente?

«No, assolutamente. Eluana aveva una posizione da bianco o nero, ma anche dei "grigi" è necessario occuparsi, di quello cioè che può accadere strada facendo e che non puoi prevedere ma solo analizzare, caso per caso, perché ogni caso sta a se stesso. Alcuni vogliono essere tenuti in vita a ogni costo, altri dicono assolutamente no e ciascuno ha diritto di veder rispettata la propria volontà. Ma ci sono situazioni davanti alle quali puoi solo aspettare e vedere cosa accade, quello è il grigio. Se qualcuno ha la possibilità di dire "lasciatemi morire", con questa legge lo può fare, quella è l'autodeterminazione. Nel "grigio" invece ci sono le incognite, ma anche a quelle la politica deve pensare».

> «Berlusconi con le sue parole e gli ostacoli messi fino all'ultimo mi ha ferito più di tutti»

La lapide nel cimitero di Paluzza

Il Parlamento ha ripreso la discussione sul suicidio assistito, pensa che si arriverà a una legge?

«Tutte le nazioni civili hanno una legge e prima o poi il tema andrà affrontato anche in Italia dove, secondo un recente sondaggio, tre persone su quattro sono per l'eutanasia e il suicidio assistito, ma in Italia sono reati. Il problema è che sono un po' scettico rispetto a questo Governo, non mi rassicura. Il tema non è nel contratto, come direbbero loro. E poi una cosa è la posizione del M5s che ha votato la legge 219 sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento, un'altra cosa è la posizione contraria della Lega».

Quindi niente legge su eutanasia e suicidio assistito?

«Temo che questo Governo, a causa dei convincimenti ideologici della Lega, proverà a tornare indietro sui temi etici, ma l'opinione pubblica, ben informata com'è oggi grazie anche alla battaglia di Eluana, non glielo consentirà. Quindi, no, non penso che ci sarà una legge perché la Lega è contraria e oggi governa, anche in Friuli Venezia Giulia con Massimiliano Fedriga, e a Udine con Pietro Fontanini».

Se nel 2009 fossero stati loro a guidare la Regione e la città la storia di Eluana avrebbe avuto un altro epilogo?

«Allora governavano la Regione Renzo Tondo e il Comune di Udine Furio Honsell, quel binomio mi ha aiutato a far rispettare la volontà di Eluana. Se allora ci fossero stati Fedriga e Fontanini penso che la mia regione, il mio Friuli, che io ho scelto, non avrebbero potuto aiutarmi. Penso che avrei dovuto accettare l'aiuto che allora venne anche da Emilia Romagna e Piemonte».

Cos'è cambiato nella sua vita in questi dieci anni?

«Non sono più all'inferno. Sono rientrato nella dimensione di un cittadino qualunque, quale ero prima dell'incidente di Eluana nel 1992. Le sembra poco uscire dall'inferno?».

Interrompe il racconto Englaro e riprende fiato.

Qual è il primo ricordo del 9 febbraio 2009?

«Ero a casa con mia moglie e fummo colti di sorpresa. Eluana era a Udine da sei giorni e la situazione precipitò velocemente, ce lo aspettavamo ma non così rapidamente. E poi mi viene in mente il clamore, politico e mediatico, le urla in Parlamento e fuori, ma io non ascoltavo perché ero travolto dai sentimenti. E poi ho sempre in mente la telefonata e le parole di Amato De Monte: "E jè lade" (Eluana è andata via)».

Cos'ha pensato in quel momento?

«È finito un incubo, Eluana è finalmente libera, dopo 6.233 giorni. Fino all'ultimo hanno cercato di fermarci, con ogni mezzo, perché erano tutti impreparati ad affrontare una situazione simile. Ma la nostra forza è stata quella di esserci sempre comportati con semplicità e trasparenza».

Le viene mai la tentazione di mostrare le ultime foto di Eluana?

«Mai e poi mai. Non mi sfiora nemmeno l'idea, lei non vorrebbe essere vista così».

Le hanno gridato boia e assassino e lei non rispondeva. Dove ha trovato la forza?

«Nelle mie radici, nella Carnia. I carnici sono stati abituati a misurarsi con le cose più estreme, sono temprati. D'altra parte quando in un posto non hai nulla devi fare qualcosa di forte. Da ragazzino mi sono abituato a reagire con determinazione. Poi la sorte ha voluto riservarmi una prova così dura anche nella maturità, perché avevo 50 anni quando Eluana ebbe l'incidente, la vita mi aveva già temprato».

Che cosa l'ha ferita di più?

«Tutti quelli che ci hanno ostacolati mi hanno ferito allo stesso modo. Ma un presidente del Consiglio che arrivasse a dire quello che diceva allora... quello mi ha ferito di più».

Si riferisce a quando Silvio Berlusconi disse che Eluana poteva avere figli?

«Sì, ma non solo. Ha detto e fatto molto per bloccare tutto e un ostacolo così grande come il presidente del Consiglio non immaginavo di trovarlo. Perché non c'era nessuna ragione per ostacolare quello che voleva Eluana che non chiedeva nulla, contro nessuno, ma per se stessa, voleva essere rispettata nella sua volontà. Ecco, quello fa un capo famiglia carnico: potevo permettere che qualcuno non la rispettasse?».

In questi anni qualcuno le ha chiesto scusa?

«No, nessuno mi ha mai chiesto scusa. In molti avrebbero dovuto per avermi ostacolato, dal capo del governo in giù. Ma non mi aspetto le scuse».

DIECI ANNI SENZA ELUANA / Il testimone

Allora si diceva che lei volesse approfittare della situazione, magari per fare politica, o che sua moglie comparisse poco perché contraria alla battaglia per Eluana. Lei ha sempre scelto il silenzio, perché?

«Non posso fare politica, perché è l'arte del compromesso (sorride Englaro). Tutti, fin dal primo colloquio con il medico, sapevano che con Eluana e Sati (Saturna) eravamo una cosa sola. Non aveva alcun senso rispondere, perché se una persona ha la coscienza a posto quello che gli altri dicono non ti sfiora, può farti imbestialire ma non ti sfiora. Ho sempre avuto la coscienza a posto, chi spargeva quelle menzogne non poteva capire e quindi la cosa migliore era opporre il silenzio. Ma, sì, ero furioso».

Che cosa la commuove?

«La solidarietà della gente. Il dolore è alleviato da tutti quelli che, incontrandomi, mi hanno detto grazie. Accade anche oggi ed è molto bello».

Che cosa la stupisce ancora dopo dieci anni?

«Sono contento del fatto che, grazie a Eluana e a tanti altri casi, i cittadini oggi sono meglio informati e sono loro, insieme, a essere la corte suprema che, davanti a un diritto non rispettato, può e deve dire: adesso basta».

Come arrivò l'aiuto dal Friuli?

«Dagli amici socialisti, il primo fu Ferruccio Saro, poi Tondo e Aldo Gabriele Renzulli che hanno lavorato all'unisono. E, come ho detto, senza l'aiuto di Honsell e Ines Domenicali non sarei riuscito a fare nulla».

Vi sentite ancora?

«Sì certo, con tutti. Nella terra di Loris Fortuna e David Maria Turoldo i socialisti hanno saputo essere in prima linea e hanno dimostrato ancora una volta che per i diritti civili il Friuli c'è».

Pensa che ci sia ancora molto da fare sul fronte dei diritti civili?

«Penso che la responsabilità è anche nostra, di tutti noi, perché se io, un semplice cittadino, sono riuscito in questa battaglia, muovendomi nella legalità, allora pensi cosa possono fare milioni di cittadini assieme. L'opinione pubblica deve veder riconosciuti i propri diritti e i politici hanno il dovere di muoversi in quella direzione, perché rappresentano tutti».

Non andò al funerale di sua figlia, lei e sua moglie decideste di restare a casa. Perché?

«Saturna era malata e io non l'avrei lasciata per nessun motivo al mondo, scelsi di stare con lei. Mio fratello Armando, che mi è sempre stato vicino, mi chiese di potersi occupare del funerale e io lasciai fare a lui che conosceva il mio desiderio di stare con Sati. E poi per me non era nemmeno il momento di entrare in una chiesa in quella situazione, ero agnostico. Siamo rimasti a casa a Paluzza e da dietro una finestra abbiamo visto passare il corteo funebre».

Vi siete detti qualcosa?

«No, nulla. Ci siamo guardati. Quando cresci in paese sei legato al rintocco delle campane. Ogni volta che le sentivo pensavo a Hemingway e a "Per chi suona la campana". Lo avevo nel cuore. Quel giorno suonavano per mia figlia. A questo ho pensato».

Che ricordo ha di Paluzza in quei giorni?

«Ricordo la civiltà del mio paese, la gente di Paluzza si è sempre comportata con compostezza, senza alcun isterismo, e il giorno del funerale ha partecipato in silenzio, come durante l'intera vicenda di Eluana. E quella per me è la forma di rispetto maggiore».

> «Ho liberato mia figlia dopo 6.233 giorni e sono uscito dall'inferno»

Eluana e Saturna sono sepolte accanto a Paluzza, domani alle 8.30 sarà celebrata una messa anche per loro. Lei sarà a Paluzza?

«No, scelgo date diverse, non mi sento vincolato agli anniversari. Vado in cimitero in altri momenti».

Cosa farà domani?

«Resterò in silenzio. Qualcuno ha voluto istituire il 9 febbraio come giornata degli stati vegetativi. A una provocazione simile contrappongo il silenzio».

Come ricorda Eluana?

«Ricordo il suo sorriso quando entrava in casa, la radiosità. In quel letto no, non era Eluana».

Oggi è sereno?

«Lo sono veramente, così sereno non sono mai stato». —

25 novembre 1970
Nasce Eluana Englaro

18 gennaio 1992
L'incidente in auto ed Eluana resta in stato vegetativo

Gennaio 1994
Arriva la diagnosi definitiva: Eluana non si risveglierà

19 gennaio 1999
Il padre Beppino chiede l'autorizzazione a sospendere la nutrizione e idratazione artificiale al Tribunale di Lecco.
Sarà una lunga e complicata battaglia giudiziaria

9 luglio 2008
I giudici della Corte d'Appello di Milano riconoscono a Eluana il diritto di disporre delle terapie a cui essere o meno sottoposta attraverso il padre

31 luglio 2008
La Procura della Repubblica di Milano presenta ricorso contro il pronunciamento della Corte d'Appello richiedendone l'annullamento

13 novembre 2008
La Corte di Cassazione respinge il ricorso e accoglie l'istanza di Beppino Englaro

2 e 3 febbraio 2009
Il trasferimento della donna dalla Casa di cura Beato Luigi Talamoni di Lecco alla Quiete di Udine

9 febbraio 2009
Eluana muore

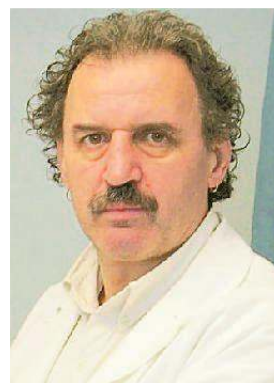
AMATO DE MONTE

«Il viaggio da Lecco nella notte più lunga della mia vita»

Giacomina Pellizzari

UDINE. Dieci anni fa Eluana Englaro era ricoverata in un reparto dell'Azienda per i servizi alla persona "La Quiete". Dimessa per volere del padre Beppino dalla Casa di cura Beato Luigi Talamoni di Lecco, la giovane era stata trasferita a Udine nella notte tra il 2 e il 3 febbraio a bordo di un'ambulanza, con al fianco l'anestesista dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, Amato De Monte. «Quella – ricorda il medico che si rese disponibile ad attuare la sentenza della Corte d'Appello che autorizzava la sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione artificiale alla donna – è stata la notte più lunga della mia vita». Dieci anni dopo non è facile neppure per De Monte ricordare quei momenti pieni di solidarietà e odio, di parole incoraggianti e di toni inammissibili come «assassini» urlati nell'aula del Senato.

Non era passato neppure un mese dal 16 gennaio quando l'ambulanza della Casa di cura "Città di Udine" era stata costretta a un inaspettato dietrofront dopo che il Cda della clinica, di fronte all'atto del ministro Sacconi che minacciava sanzioni per le strutture che avrebbero accolto Eluana, fu costretto a bloccare l'iter già avviato. Il complicato iter amministrativo viene intrapreso dalla Quiete che, a differenza della casa di cura, è giuridicamente autonoma e non ha rapporti con l'Ass. Con qualche giorno di anticipo arriva il momento del trasferimento. Il professor Defanti, il neurologo che segue Eluana dal giorno dell'incidente è impegnato altrove: tocca a De Monte salire sull'ambulanza che porterà Eluana a Udine. Inizia così la battaglia umana e politica sul fine vita in Italia. Udine finisce nel mirino dei contrari al fine vita, neppure la lunga tradizione per i diritti civili portata avanti dal socialista Loris Fortuna, riesce a mettere al riparo la città che viene bollata come «città della morte».

Pur conoscendo la paziente che aveva visitato qualche mese prima dopo aver condiviso il dolore del padre in una telefonata favorita dall'allora governatore della Regione Renzo Tondo, c'è un'unica domanda che tormenta De Monte: «Se durante il tragitto la paziente va in crisi cosa faccio? La rianimo per portarla a Udine a morire?». L'anestesista pone il quesito al legale della famiglia che gli risponde «faccia quello che la coscienza di medico le dice di fare». Prima di salire sull'ambulanza il medico aveva già deciso che nell'eventualità non avrebbe rianimato la paziente. De Monte tiene le dita incrociate tutto il viaggio scongiurando l'arresto cardiaco. L'ambulanza arriva a Udine all'alba, si infila nel parco della Rimembranza e, sfuggendo alle telecamere e ai fotografi, raggiunge il reparto. Eluana morirà alle 20.10 del 9 febbraio 2009.

Amato De Monte

> «Se nel tragitto la paziente fosse andata in crisi non l'avrei rianimata»

L'ultimo respiro di Eluana chiude solo in parte le polemiche: in quei giorni De Monte non immagina che da lì a breve si troverà iscritto nel registro degli indagati per omicidio volontario assieme ai 12 componenti della sua équipe e a Beppino Englaro. La vicenda giudiziaria sarà archiviata.

Dieci anni dopo De Monte ricorda soprattutto le innumerevoli domande della commissione medica giunta da Roma per cercare ogni appiglio utile a sequestrare la struttura. Impresa impossibile perché neppure i Nas, nel corso delle ripetute ispezioni, trovarono uno spillo fuori posto dentro la Quiete. «Uno dei tanti commissari giunti da Roma, visibilmente imbarazzato – ricorda il medico –, mi chiese se c'era il campanello per chiamare gli infermieri. Ovviamente non mancava». Oggi la domanda non può che essere: cosa è rimasto di quel feroce dibattito che mal si conciliava con il dolore della famiglia Englaro? «Si è creata una coscienza civile che ha portato a dire che questa fine è giusta e che le persone possono viverla nel rispetto della loro dignità», risponde il medico ricordando che anche «grandi personaggi come Papa Wojtyla e il cardinale Martini hanno rifiutato le cure. Nel momento finale siamo tutti uguali con le nostre debolezze e le nostre percezioni etico-morali». —

Il delitto

Cala il sipario su Cogne, Franzoni in libertà

Pena finita a 16 anni dall'omicidio e dopo 11 di carcere. La madre di Samuele ripete: «Dovete capire che sono innocente»

Franco Giubilei
Enrico Martinet

AOSTA. «Da un lato sono contenta, dall'altro vorrei trovare la maniera di far capire alla gente che non sono stata io». Desiderio di Annamaria Franzoni che è ora una donna libera. Condannata a 16 anni per aver ucciso il figlio Samuele nella villetta di Cogne il 30 gennaio 2002, entrò nel carcere bolognese della Dozza la notte del 21 maggio 2008, ne uscì sei anni dopo per scontare il resto della pena ai domiciliari nella casa di famiglia a Ripoli Santa Cristina, Appennino emiliano. Annamaria si è sempre professata innocente. Samuele aveva 3 anni e lei lo lasciò solo in casa per 8 minuti: «Qualcuno me lo ha ucciso». Era stata condannata a 16 anni, poi ridotti a meno di 11 grazie all'indulto, buona condotta e partecipazione a progetti di reinserimento le hanno permesso di accorciare ancora.

Ora la villetta di Ripoli è deserta: al cancello è appeso il cartello "vendesi". I Franzoni e la famiglia di Annamaria si sono trasferiti in una casa isolata «non lontano da qui», dicono i vicini. La riservatezza, in questa minuscola frazione di montagna, è totale: la gente si limita a dire che il marito, Stefano Lorenzi, lavora tutto il giorno nell'azienda dei Franzoni e torna a casa a tarda sera. Con Annamaria c'è anche il figlio minore, avuto un anno dopo l'omicidio di Samuele, mentre il fratello più grande non vive coi genitori. Per i compaesani Annamaria «è una persona normale, gentile, com'è sempre stata». La sua legale, Paola Savio, di Torino, dice: «L'appello che ho sempre rivolto e che rivolgo anche oggi è di dimenticarla. Occorre pensare che ci sono familiari, e che hanno sofferto con lei». Quando andò agli arresti domiciliari Annamaria le disse: «Non vorrò mai più dire niente, per me la storia è finita qui». Ancora Savio: «Questa famiglia ha bisogno di riconquistare l'intimità». Nella coop sociale di don Renato Nicolini, parroco di Sant'Antonio della Dozza, Annamaria ha lavorato in sartoria. «Quando c'è un rapporto forte e affettuoso con la famiglia e l'ambiente d'origine, la persona si reinserisce. È questo che fa la differenza. Ormai è un po' che non la vedo. Siamo buoni amici, a distanza. Ora ha ricostruito la sua vita, in famiglia», dice il sacerdote.

Annamaria Franzoni in una foto d'archivio

«No, guardi, sono al lavoro. La ringrazio, ma io non ho commenti da fare». Fedele a se stesso Stefano Lorenzi, marito di Annamaria, mai una parola di troppo e rari momenti di rabbia. Sempre accanto alla moglie. Ogni frase conclusa dicendo «è innocente». Quel giorno del 2002, Stefano era a 30 chilometri dalla villetta di Montroz. Quando Samuele arrivò esanime al pronto soccorso della città, in elicottero, qualcuno parlò perfino di un morso di cane. La testa del bimbo era straziata da 17 colpi. Era stato colpito nel lettone e poi coperto con il lenzuolo.

Annamaria disse di averlo trovato così, al ritorno dalla fermata dello scuolabus, dove aveva accompagnato il primogenito. E chiamò la vicina di casa, il medico di famiglia Ada Satragni che disse che a quel bimbo «era scoppiata la testa». E l'indagine cominciò con un trambusto, tredici persone entrarono in quella casa. L'arma del delitto mai trovata. L'arresto per pigiama e zoccoli macchiati di sangue e quegli 8 minuti trascorsi tra l'andare e venire dallo scuolabus. Un tempo troppo breve per pensare a un assassino in agguato. L'avvocato era Carlo Federico Grosso. Il padre di Annamaria, Giorgio, chiamò Carlo Taormina. La condanna in primo grado a 30 anni, poi l'appello a 16, prima del quale Taormina iniziò un'indagine difensiva che diventò il processo Cogne bis per inquinamento della scena del delitto. Taormina lasciò il mandato. Oggi dice: «L'inchiesta fu fatta male. Sono contento per Annamaria. Spero che lavori così riesce a pagarmi la parcella, 400mila euro». —

Nella villetta sulla salita di Montroz il caso che attirò la spasmodica attenzione di giornali e tv
La gente si divise fra colpevolisti e innocentisti. E si discusse persino della fede politica dei legali

Il giallo della madre assassina Così l'odio spaccò l'Italia

LA RICOSTRUZIONE

Pierangelo Sapegno

Lo stesso giorno in cui George W. Bush definisce Iran, Iraq e Corea del Nord «l'asse del Male», in una villetta delle bambole sulla salita di Montroz, piccola frazione del Comune di Cogne, una mamma in lacrime chiama il 118 con voce tremula perché il suo piccolo bambino ha la testa spaccata piena di sangue e non sa come possa essere successo. Comincia così il "caso Franzoni", il 30 gennaio del 2002, quasi una data spartiacque fra il vecchio e il nuovo, l'Italia che viene dal secolo prima e quella che vola nel futuro che stiamo vivendo, dominato dai social e dalla rivoluzione digitale.

IL CIRCO MEDIATICO

Oggi che Annamaria Franzoni torna libera, si consuma un'epoca che ci ha travolto nella memoria di quel delitto e nel suo angosciante mistero, perché alla fine è questo che ci ha diviso tutti: non siamo mai riusciti a spiegarci sino in fondo l'orrore di quel che è successo, come se appartenesse anche alle nostre anime e avessimo paura di sollevarne il velario.

Quando muore il piccolo Samuele Lorenzi, maciullato sul letto secondo l'accusa da 17 colpi sferrati con un'arma mai ritrovata, contano ancora le tv, e Annamaria singhiozzante che si confessa sul piccolo schermo pochi giorni dopo il delitto concentra l'attenzione degli spettatori più di quel che aveva fatto qualche mese prima la guerra in Afghanistan.

Ma la partecipazione del pubblico è per la prima volta orizzontale, non più verticale, completamente dentro all'informazione, sostituendosi alla cronaca e divisa in maniera netta e brutale fra i colpevolisti (la grande maggioranza) e gli innocentisti. Sta per cominciare l'Italia dei social e della rivoluzione digitale, e la cronaca di quel delitto con il suo carico di violenza verbale e manichea ne segna l'anticipazione.

AVVOCATI E POLITICA

Il caso è diventato così trasversale che finisce persino per connotarsi politicamente. Il primo avvocato di Annamaria Franzoni, Federico Grosso, viene considerato dalla famiglia e soprattutto dal padre di lei, Giorgio Franzoni, - un vero e proprio patriarca, che chiama ancora sua figlia «bimba», trattandola come una ragazzina -, troppo di sinistra. Per questo lo cambia con l'avvocato Taormina, che sarebbe più in linea con le sue idee politiche, e soprattutto più aggressivo: «Taormina è una persona spietata», dice in una registrazione telefonica, quello che serve «perché c'è da rimettere in riga i carabinieri...».

Ma tra il pubblico la divisione è invece inversamente proporzionale: molti degli innocentisti sono di sinistra, e i colpevolisti per la maggioranza di destra, tanto che accusano calunniosamente Annamaria di essere parente della moglie di Romano Prodi, che si chiama Franzoni anche lei, ma è solo una omonima. Con Taormina, poi, durante il processo a Torino, il rapporto finirà a male parole e a carte bollate, visto che l'avvocato sostiene che la famiglia gli deve ancora una barca di soldi.

L'ITALIA COLPEVOLISTA

A piede libero fino al giorno della sentenza, il 27 aprile 2007, lei si ripara a Ripoli Santa Cristina, a due passi da Monteacuto, sugli appennini bolognesi, dentro a un villaggio che la accoglie e la riscalda come una vittima perseguitata. Ma fuori di lì, l'Italia è in maggioranza colpevolista, e lo è ferocemente, in quella maniera violenta e spietata che i social hanno sdoganato. Per questo lei confessa che appena scontata la condanna se ne andrà via dal nostro Paese, lontano da qui, non soltanto per essere dimenticata.

L'OMBRA DEL DUBBIO

Eppure nonostante i tre gradi di giudizio che hanno inesorabilmente sentenziato la sua colpevolezza, molti sono i dubbi che rimangono, dall'orario effettivo della morte di Samuele all'arma del delitto mai ritrovata, dal pigiama agli zoccoli della Franzoni sporchi di sangue, dalle lesioni della vittima alla posizione dell'assassino. L'accusa ha sempre sostenuto che l'alibi di Annamaria, uscita di casa dalle 8,16 alle 8,24 per accompagnare l'altro figlio Davide allo scuolabus, non era sufficiente per dichiarare l'estraneità del delitto. Secondo la difesa le conclusioni del medico legale sull'orario portano a escludere la sua responsabilità perché avrebbe avuto a disposizione troppo poco tempo, massimo due minuti, per colpire, lavarsi, cambiare l'abito e nascondere l'arma del delitto. Gli avvocati sostengono poi che il pigiama della Franzoni era sul letto quando l'assassino colpì, mentre il pubblico ministero dice che la donna lo indossava.

Alla fine la sentenza - 16 anni, ma dopo sette già in stato di libertà vigilata -, a rileggerla adesso, è sembrata quasi un compromesso fra due ipotesi così distanti, ma non così sicure.

SEDICI ANNI DOPO

Non sappiamo se con la fine della condanna si esaurisce anche la sua cronaca, questo tratto di tempo cominciato quando c'erano ancora le Brigate Rosse che uccidevano Marco Biagi, e l'Italia si fermava stranita davanti ai cinquanta migranti morti nel mare di Lampedusa, arrivato fino ai nostri giorni. Tutto quello che è venuto dopo ci ha reso un Paese così distante da quei giorni che facciamo fatica a riconoscerlo.

Eppure, verso questa mamma che abbiamo creduto assassina, o che abbiamo vista così, tutto è rimasto come prima, quasi che la sua voce incrinata e il suo volto piangente non fossero altro che l'immagine della colpa peggiore, quella di una madre assassina. Con lei, tutto questo tempo che è venuto non è mai andato via. —

La casa di Cogne dove il piccolo Samuele fu ucciso

LA SCHEDA

Quella condanna ridotta in appello e la buona condotta da detenuta

Nel luglio del 2004 Annamaria Franzoni viene condannata a 30 anni di carcere con il rito abbreviato. Nel 2007, in appello, le vengono però riconosciute le attenuanti generiche: la pena viene ridotta a 16 anni. L'anno successivo la Cassazione conferma la condanna. Il 26 giugno 2014, dopo sei anni di reclusione, Franzoni viene scarcerata e ottiene gli arresti domiciliari nel piccolo centro di Ripoli Santa Cristina, sull'Appennino emiliano. La donna ha beneficiato di un sostanzioso sconto di pena per «la sua ottima condotta nel periodo della detenzione», come hanno scritto i giudici del Tribunale di sorveglianza.

LE NOTIZIE DI OGGI,
LA MUSICA DI SEMPRE.
MASSIMO
GIANNINI
RADIO
MIXO
CAPITAL
®
news | music
LA DIFFERENZA SI SENTE
capital.it
carlomogiani

Agguato a Roma al nuotatore friulano

Sparatoria per la droga Bortuzzo scambiato per uno del clan nemico

Oggi l'interrogatorio di Marinelli e Bazzano, rei confessi dell'agguato all'Axa
Il pm contesta loro il tentato omicidio aggravato e la premeditazione

TREVISO. Concorso in tentato omicidio premeditato con l'aggravante dei motivi abietti e futili: è questa l'ipotesi di reato formulata dalla procura di Roma nei confronti di Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano, 24 e 25 anni, per aver sparato a Manuel Bortuzzo, il nuotatore friulano che oggi, per colpa loro, ha le gambe immobilizzate. Tra le lacrime dopo essersi costituiti in questura, mercoledì pomeriggio, hanno detto che non era loro intenzione sparare e ferire. Ma la ricostruzione dei fatti li incastra. Oggi l'interrogatorio.

RISSA PER DROGA E PISTOLA

Tutto inizia verso l'una di notte di sabato nel O'Connel Irish Pub di piazza Eschilo, quartiere Axa, periferia sud di Roma. È lì che si scatena una rissa cui Marinelli e Bazzano partecipano. Pare che lo scontro sia stato anche l'ennesimo confronto tra bande di zona, causato da una partita di droga non pagata che i "pugili" – banda vicina ai Casalesi – volevano venisse saldata. Marinelli e Bazzano dopo le botte fuggono via a bordo dello scooter del secondo. Dove vanno? Si allontanano, ma non molto. Entrambi sono di Acilia, quartiere difficile a meno di un chilometro da piazza Eschilo. E a quanto pare vanno lì, sotto casa di Marinelli che nel racconto fatto agli inquirenti «scende dallo scooter per risalire poco dopo», armato. L'avvocato di Bazzano, Giulia Cassaro, dice che «lui non lo sapeva, dell'arma». Fatto sta che i due ripartono alla volta della piazza di Axa dalla quale sono fuggiti pochi minuti prima. Lì c'è la polizia, ma ai due non importa.

L'AGGUATO

I due fanno un giro di ronda della piazza. Perché? Non lo spiegano. «Marinelli si era armato perché temeva per l'incolumità di moglie e figli visto aveva ricevuto minacce poco prima dagli avversari» spiega l'avvocato Alessandro De Federicis che lo difende. Cercavano vendetta? Volevano far vedere chi comandava? Parlano i fatti: pochi istanti dopo i due a bordo dello scooter vedono Manuel Bortuzzo e la fidanzata davanti alla tabaccheria dall'altro lato di piazza Eschilo. Sono illuminati a giorno dalla lampada sopra il distributore automatico di sigarette. «Non volevamo colpirlo» dicono agli inquirenti, fatto sta fregandosene della polizia che è a duecento metri da lì, davanti al pub, lo chiamano e poi sparano. Nel video si vede chiaramente Bortuzzo prima voltarsi, poi crollare a terra. I testimoni parlano di «tre colpi», solo uno ferisce il diciannovenne friulano. Ma è un colpo fatale che colpisce in pieno il midollo creando una lesione netta: è paralisi.

> **La ricostruzione della notte di follia A casa ad armarsi dopo le botte al pub**

LA FUGA E L'INCENDIO

Bazzano racconterà agli inquirenti di essersi voltato ed aver urlato a Marinelli «Che cazzo hai fatto? », stupito dell'arma e dei colpi. Entrambi costituendosi racconteranno di «non aver saputo quel che era successo se non l'indomani leggendo i giornali». Fatto sta che quella sera hanno ben chiaro qual è l'urgenza: scappare. A bordo dello scooter imboccano le vie del quartiere, gettano la pistola in un prato e corrono fino alla via di Acilia che li riporta direttamente nel loro quartiere. Lì, tra le case, poco distante l'abitazione di uno dei due, prendono lo scooter e lo incendiano. Le fiamme vengono notate alle tre di notte da un residente. L'indomani mattina dello scooter c'è solo carcassa e cenere. Loro spariscono.

IN QUESTURA

«Volevano costituirsi già domenica» spiega l'avvocato De Federicis, «ma prima c'è stato lo sgomento per l'accaduto, poi c'è voluto tempo per coordinarsi e contattare la procura». In realtà, da quel che trapela in quartiere, a spingere perché si facciano avanti oltre alle pressione degli inquirenti c'è la spinta della malavita locale: troppi i riflettori puntati sulla zona, troppi giornalisti, troppa polizia. A metà pomeriggio di mercoledì entrano in questura, confessano, vengono portati in carcere.

ISOLAMENTO

Le prime notti dietro le sbarre del carcere di Regina Coeli la passano in isolamento. Oggi l'interrogatorio per la convalida del fermo davanti al gip Costantino De Robbio. –

Federico de Wolanski

LA NOTTE DOPO LA CONFESSIONE

Gli arrestati piangono in cella Visita di Rosolino in ospedale

Il campione conforta il ragazzo Raffica di tweet di solidarietà fra cui quello del premier Conte La città di Roma ha deciso che si costituirà parte civile

ROMA. Non angeli, nè santi. Padri di famiglia con la pistola tatuata sul petto, quella vera a portata di mano e una serie di precedenti che seppur non ancora passati in giudicato raccontano una storia di strada tra violenza, rapine e droghe. Ma dopo aver ammesso di essere loro i due ricercati da giorni per l'agguato a Manuel Bortuzzo, Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano sono crollati in un pianto disperato in carcere.

LE VISITE IN OSPEDALE

Oltre al presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati e alla sindaca di Roma Virginia Raggi, ieri anche Massimiliano Rosolino, campione olimpico a Sidney, è andato a visitare Manuel in ospedale. «L'ho visto molto pimpante» ha detto. E Bortuzzo l'ha anche preso in giro: «Massi, fai le serie da 2 km? Nuoti poco, io le facevo da 6». «Non deve mollare – ha detto Rosolino –. Lo sport gli indicherà la via per risalire».

I TWEET DI SOLIDARIETÀ

Numerosissime le attestazioni di solidarietà, principalmente sui social network. Il presidente del Consiglio Conte ha twittato: «Rivolgo un pensiero affettuoso a Manuel Bortuzzo, bersaglio innocente di un crimine assurdo. Ringrazio gli investigatori per il lavoro svolto e mando un grande abbraccio a Manuel, ammirato per il suo grande coraggio». Solidali anche il Napoli calcio, il presidnete del Coni Malagò e il presidente della Federnuoto Barelli.

La visita di Rosolino a Manuel in ospedale. Un gesto da campione

ROMA PARTE CIVILE

Al processo contro Marinelli e Bazzano, dalla parte di Manuel, ci sarà anche il Comune di Roma.Unanime, ieri, la decisione di costituirsi parte civile. —

Agguato a Roma al nuotatore friulano

IL VIDEO CHOC

Le sigarette le grida e i colpi di pistola

Sequenze terrificanti, che mostrano il momento in cui Manuel Bortuzzo è stato colpito di fronte a un distributore di sigarette. Quel video da ieri gira nel web, pubblicato da diverse testate. Il Messaggero Veneto, per rispetto del dolore della famiglia, ha deciso di non diffonderlo.

Qui sopra i tantissimi amici di Manuel ieri in ospedale a Roma. A sinistra i due aggressori Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano

LA VITTIMA NON HA DUBBI

Manuel riconosce le foto «Mi sono girato, li ho visti Sono quelli del motorino»

Manuel Bortuzzo in piscina durante un allenamento

ROMA. «Sono loro quelli che mi hanno sparato sabato, li riconosco, ma non li avevo mai visti prima». Davanti alle foto dei due aggressori chiusi nel carcere di Regina Coeli Manuel non ha avuto sussulti, li ha riconosciuti ed è passato oltre. Quelli i due volti visti in quella frazione di secondo in cui, sabato, si è girato verso chi gridava verso di lui dal motorino, prima di crollare a terra colpito da un colpo di pistola.

Vicino al suo letto di ospedale c'è la famiglia, ma non solo. A darsi il cambio una lunghissima fila di amici, sportivi e non, che in questi giorni stanno facendo a gara per dimostrargli tutto il loro affetto. «Manuel è sereno» spiega il padre Franco, «sa che nulla possiamo dare più di quello che stiamo già facendo». Parla confidando nell'assistenza medica e psicologica, in un futuro che è tutto ancora da scrivere, nella possibilità che ci siano esperti capaci di far tornare a camminare suo figlio.

Al suo fianco anche il sostegno del Coni, delle istituzioni e si spera presto anche della scienza medica. «Manuel è forte, reagisce bene» spiega, «è abituato a nuotare e a stare da solo. È un uomo e sa come deve comportarsi e cosa deve fare». Conosce la forza d'animo del diciannovenne e le tante fatiche che ha già imparato ad affrontare. Provare a recuperare sarà una di queste.

I messaggi che Manuel stesso ha scambiato con gli amici al risveglio in ospedale alla notizia della sua paralisi lo dimostrano. «Quando torno vi faccio un c... così» ha scritto il giovane con ironia e incredibile presenza di spirito.

«Della gravità di quello che hanno commesso, i due aggressori potevano rendersene conto anche dieci minuti dopo» commenta con rabbia papà Franco fiori dalla porta della camera dell'ospedale San Camillo di Roma. L'errore? Lo scambio di persona raccontato per spiegare l'accaduto? «Sono imbarazzato» ha commentato a caldo Bortuzzo «è stato uno sbaglio colpire mio figlio e non uno sbaglio sparare?».

Perdono? Lettere di scuse? Qui il padre a dimostrare assoluta fermezza: «Di tempo ne hanno per scrivere, quindi se lo vogliono fare che lo facciano, adesso non vedo neanche il motivo di parlare di perdono. E non lo dico considerando le persone in questo momento, ma i fatti di cui si sono rese protagoniste». Franco Bortuzzo rassicura sulle condizioni della moglie, provatissima da quanto accaduto al figlio ma capace di guardare avanti. Ed anche sulle condizioni della fidanzata di Manuel che sabato scorso ha sentito le pallottole fischiarle vicino e ha visto Manuel crollare a terra in un lago di sangue. «È una miracolata» dice Franco.

Per sostenere Manuel, la sua famiglia, e denunciare quanto accaduto, sabato alle 17.30 in piazza Eschilo all'Axa – teatro dell'agguato – verrà organizzato un presidio, una fiaccolata in sostegno di Manuel Bortuzzo. «Sarà un presidio sarà pacifico e avrà carattere apolitico e apartitico» spiegano gli organizzatori invitando tutti a partecipare. Ci sarà anche la famiglia Bortuzzo? Tutto da vedere.

Il tam tam corre in rete, forse ci saranno anche i tanti ragazzi e ragazze che per ore in questi giorni hanno atteso in corsia fuori dalla porta della stanza di Mauel e anche ieri hanno animato il reparto con il loro vociare zittendosi solo all'arrivo – magari inatteso – delle autorità come il presidente del sentato Casellati e il sindaco di Roma Virginia Raggi. Un vociare, il loro, che dà una certezza: «Manuel non è solo». —

F.D.W.

Previdenza: i dati dei primi 8 giorni

QUOTA 100, LE DOMANDE PER REGIONE, IL SUD CORRE A VELOCITÀ DOPPIA

NORD 9.435 (32%)	
Val d'Aosta	62
Piemonte	1.378
Lombardia	3.055
Liguria	784
Trentino Alto Adige	252
Veneto	1.745
Friuli Venezia Giulia	546
Emilia Romagna	1.613

% popolazione = (46%) *
% flussi di pensionamento 2018 = 56% **

CENTRO 6.694 (23%)	
Toscana	1.896
Umbria	399
Marche	924
Lazio	3.475

% popolazione = (20%) *
% flussi di pensionamento 2018 = 19% **

SUD E ISOLE 13.069 (45%)	
Abruzzo	1.081
Molise	250
Campania	3.042
Puglia	2.380
Basilicata	389
Calabria	1.175
Sardegna	1.211
Sicilia	3.541

% popolazione = (34%) *
% flussi di pensionamento 2018 = 22% **

ITALIA 29.198

COSÌ IN FVG

* Rapporto tra popolazione dell'area considerata e quella italiana
** Rapporto tra nuove pensioni per anzianità e vecchiaia dell'area considerata e il totale nazionale

Fonte: dato Inps giovedì 7 febbraio, ore 14

Quota 100 è stata scelta solo dal 5% Disoccupati e precari in prima fila

In Friuli Venezia Giulia l'addio anticipato al lavoro preferito da 546 persone, il Sud invece è più sollecito
La platea potenziale di aventi diritto è di 12 mila uomini e donne: a fine anno attese 10 mila domande

Riccardo De Toma

UDINE. Le previsioni? Quasi 12 mila aventi diritto e un numero compreso tra le 9 e le 10 mila domande. La realtà, 8 giorni dopo l'apertura delle domande (29 gennaio) parla di 546 domande alle 14 di ieri, vale a dire poco meno del 5% della platea potenziale: questo, in Friuli Venezia Giulia, il bilancio di quota 100, una misura che per il momento sta viaggiando a due velocità. Lentamente a Nord, decisamente più spedita a Mezzogiorno.

DISOCCUPATI IN SALVO

I dati Inps non lo dicono, ma neppure smentiscono – tutt'altro – la sensazione che ad alimentare le domande di quota 100 siano soprattutto persone senza lavoro o con un posto precario. Se il "Corriere della Sera", sulla base del campione di richiedenti fornito dal patronato Inas Cisl, parla di un 38% di domande proveniente da disoccupati, "la Stampa" rilancia e ipotizza perfino un 90%.

> Tra le province Trieste la più attiva mentre Pordenone è la più prudente

I PRIMI 8 GIORNI

Per sapere la verità bisognerà attendere cifre più dettagliate da parte dell'Inps, che per il momento si limita agli aggiornamenti quotidiani sull'andamento delle domande telematiche, divise per gestioni e province. Sulle caratteristiche dei richiedenti ancora nessun numero, né a livello nazionale né tantomeno a livello locale. L'unico dato certo sono le 29.198 domande presentate fino alle 14 di ieri: arrotondando, visto che si tratta di un data di metà giornata, 30 mila richiedenti in 8 giorni dall'entrata in vigore della misura. Probabilmente pochi rispetto a una platea potenziale di 440 mila e composta in larga parte, il 90% secondo le stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio, da persone già in possesso dei requisiti, mentre solo il 10% li maturerà nel corso del 2019.

FVG A RILENTO

Ma sono davvero così poche? Chi sta tradendo le attese è sicuramente il Nord Italia. A partire dal Friuli Venezia Giulia, dove il contatore dell'Inps, come detto, segnava 546 richieste già inoltrate, di cui 256 a Udine, 141 a Trieste, 82 a Pordenone e 67 a Gorizia. Il dato non tiene conto, naturalmente, delle pratiche in corso, ma meno di 100 domande al giorno sono un risultato sensibilmente al di sotto delle attese, meno del 5% di una platea composta in larghissima parte da persone già in possesso dei requisiti richiesti (62 anni di età e 38 di contributi).

TUTTO IL NORD PRUDENTE

Gli interessati ci stanno riflettendo sopra? Certamente è così, soprattutto per chi ha un lavoro sicuro e vuole pensarci due volte prima di fare una scelta che può determinare effetti anche pesanti sull'importo della futura pensione. La prudenza è d'obbligo, e questo è l'atteggiamento dominante un po' in tutto il Nord, da dove proviene un terzo scarso (il 32%) delle domande presentate finora. Un andamento molto al di sotto delle attese, considerando che il settentrione conta quasi metà della popolazione nazionale (il 46%) e una percentuale di occupati decisamente più alta, tanto che nel 2018, sul totale delle nuove pensioni di anzianità e di vecchiaia liquidate dall'Inps (comprese le ex gestioni pubbliche), il 56% sono state erogate al Nord. Per contro il Sud, a fronte di una percentuale pari soltanto al 25% delle nuove pensioni erogate nel 2018, ha già prodotto oltre 13mila delle 29. 198 domande conteggiate fino a ieri dall'Inps, vale a dire il 46% del totale

> Secondo alcune stime le domande dei senza occupazione sono il 38% del totale

LE CATEGORIE

È proprio l'analisi della distribuzione geografica delle domande che rafforza la sensazione di una misura con un forte appeal tra disoccupati, precari e lavoratori a basso reddito: categorie, in sostanza, con poche possibilità di scelta o per le quali uno stop anticipato alla carriera lavorativa (e ai versamenti contributivi) non comporta grandi sacrifici in termini di trattamento pensionistico. Sensazioni, come detto più sopra, ancora non suffragate dai dati Inps, che si limitano a fornire la suddivisione dei richiedenti tra i diversi fondi pensionistici. La fetta più grossa è nell'ambito del lavoro dipendente privato, con il 41% delle domande. Seguono i dipendenti pubblici con il 31%. In entrambi i casi si tratta di percentuali superiori alle quote di nuove pensioni erogate annualmente dall'Inps. Dal lavoro autonomo, invece, proviene il 16% delle richieste presentate finora, equamente ripartite tra artigiani e commercianti: l'appeal di quota 100, in questo caso, è inferiore ai flussi ordinari di pensionamento, visto che proveniva dal lavoro autonomo circa il 25% dei nuovi pensionati del 2018. Comunque adesso staremo a vedere gli sviluppi. —

A CHI CONVIENE

Favorito chi può vantare tanta carriera col retributivo

UDINE. L'identikit del "quotista"? A fornirlo ci ha pensato il presidente (uscente) dell'Inps Tito Boeri, spiegando che il grado di adesione alla misura sarà proporzionalmente più alto al crescere della quota di pensione erogata con il sistema retributivo: chi può godere di questo sistema di calcolo dell'assegno, più vantaggioso perché basato sulle retribuzioni della parte finale della carriera lavorativa invece che sul valore effettivo dei contributi versati, infatti, sconterà in misura minore l'effetto negativo di quota 100 sull'importo della pensione. «I principali beneficiari – ha detto Boeri lunedì davanti al Senato – sono i lavoratori con lunghe carriere contributive che appartengono alle classi 1957, 1958 e 1959, che potranno andare in pensione fino a 5 anni prima che a legislazione previgente, vedendosi solo in parte ridurre l'importo della pensione in virtù dell'allungamento del periodo di percezione della stessa. Aggiustamento che opera solo sulla quota contributiva della pensione, mediamente del 33%». Precisato che il calcolo contributivo viene applicato in ogni caso per tutta la parte della vita lavorativa successiva al 2011, chi può beneficiare del sistema retributivo fino a quella data, grazie a un'anzianità contributiva che al 1995 era già di almeno 18 anni, sarà fortemente incentivato a fruire dello scivolo anticipato. È legata proprio a questo meccanismo, secondo il presidente dell'Inps, fortemente critico su quota 100, la stima di un costo di 38 miliardi per le casse pubbliche, che salirà a 95, sempre secondo Boeri, se la misura verrà confermata oltre il 2021 e diverrà strutturale.

Non per tutti, questo il ragionamento di Boeri, la scelta di anticipare la pensione comporterà un sacrificio in termini di reddito pensionistico atteso, dato dall'importo annuo della pensione moltiplicato per la sua effettiva durata nel tempo. Anche su queste basi erano state stilate le stime di adesione formulate dall'Inps. Stime che Boeri ha illustrato al Senato, non tanto in termini di beneficiari complessivi, quanto sulla loro ripartizione tra le diverse aree territoriali e le categorie di lavoratori. Ma l'andamento delle domande, tra il 29 gennaio e il 7 febbraio, sembra smentire le previsioni del presidente: se quest'ultimo parlava di 42% di quotisti residenti al nord, a fronte di un 25% del centro e un 33% del sud, la classifica attuale vede saldamente in testa il sud, da dove proviene il 46% delle richieste telematiche inoltrate finora, con il nord attestato su un sorprendente 32%. Chissà cosa ne penserà Salvini, che dell'abbattimento della Fornero ha fatto un mantra fin dalla campagna elettorale. Ma a smentire i pronostici di Boeri, finora, sono anche i dati sulla ripartizione per comparti. Basso rispetto alle attese, in particolare, il lavoro dipendente privato, da dove proviene al momento il 41% delle domande, a fronte di una previsione del 48%. Più vicino alle stime dell'Inps l'appeal nel pubblico impiego, la cui quota di domande si attestava ieri al 30%, a fronte di un 34% stimato dall'istituto. Vero che siamo solo agli inizi, ma la forbice tra pronostici e realtà è piuttosto ampia. —

> I lavoratori delle classi tra il 1957 e 1959 potranno uscire fino a 5 anni prima

La crisi diplomatica

Storica rottura con la Francia Macron richiama l'ambasciatore

L'Eliseo dopo l'incontro Di Maio-gilet: «Basta attacchi»
Rapporti ai minimi. Il Pd e Tajani: «Italia mai così isolata»

Francesca Paci

ROMA. Non è c'è nulla di routine nella crisi apertasi ieri tra Roma e Parigi con il richiamo dell'ambasciatore francese Masset al Quai d'Orsay. Per quanto in serata il premier Conte minimizzi la giornata definendola un «passaggio, anche istituzionale diciamo un po' vivace» e precisando che con i gilet gialli Di Maio non ha agito da ministro ma «da capo politico del M5S», i rapporti tra i due Paesi non sono mai stati così tesi. Da «Le Monde» a «France 24» a «Libération», i media d'oltralpe, finora poco interessati alle schermaglie tra Macron e il governo giallo-verde, parlano del peggiore scontro dal 1940, spingendosi ad evocare l'ingresso di Mussolini nella seconda guerra mondiale.

«C'erano delle difficoltà ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la foto di Di Maio con i gilet gialli e l'incoraggiamento a non mollare» confermano da Parigi. Quando il 7 gennaio scorso il ministro del lavoro aveva offerto il sostegno della piattaforma Rousseau ai dimostranti che avevano appena sfondato con una ruspa il dicastero francese dei rapporti con il Parlamento la risposta era stata il silenzio.

Una precisa scelta da parte dell'Eliseo dopo mesi di reciproche stoccate a distanza, cominciate con i respingimenti a Bardonecchia prima e poi con la nave Aquarius (allora fu la Farnesina a convocare due volte Masset) ma montate con la campagna elettorale per le europee. Poi è arrivata la polemica sul franco CFA, che a detta del M5S affamerebbe l'Africa spingendola a emigrare, e il Quai d'Orsay ha convocato l'ambasciatrice italiana a Parigi Castaldo.

Da allora, quasi che rimosso gioco forza il nemico Bruxelles ne servisse un altro, è stato un crescendo, una frecciata al giorno fino all'eco di martedì sera.

«Abbiamo già porto tutte le guance che potevamo, non voglio litigare e sono disponibilissimo a incontrare Macron» replica il vice premier Salvini senza entrare nel merito dell'iniziativa dell'alleato strigliata nel frattempo duramente dal presidente Mattarella. Piuttosto, il ministro dell'Interno ricalca i suoi cavalli di battaglia chiedendo a Parigi la restituzione dei «15 terroristi che dovrebbero stare in galera qui» e la collaborazione su migranti e lavoratori transfrontalieri.

L'impressione però è che, a parte il commento della Meloni su una crisi «iniziata con la guerra di Sarkozy in Libia», tocchi ai pentastellati vedersela con l'ira dei francesi ma anche con l'imbarazzo della Farnesina (il ministro Moavero ha richiamato alle «solide relazioni tra i due Paesi»), di Palazzo Chigi e dei corpi intermedi come Confindustria e Medef, che ieri hanno inviato una lettera congiunta a Macron e Conte chiedendo la de-escalation.

Le opposizioni per una volta sono sulle stesse barricate. Il candidato alla segreteria del Pd Martina scrive al presidente francese per dire che «l'Italia non è questo», l'ex premier Gentiloni denuncia «la deriva del populismo», il presidente del Parlamento Ue Tajani teme per «un'Italia mai così isolata» e Emma Bonino mette in guardia dalla politica del «molti nemici, molto onore»

Il M5S fa quadrato. E mentre il Di Battista di lotta invita Parigi a non richiamare l'ambasciatore bensì «quei dirigenti francesi che dettano ancora legge nelle banche africane» il Di Maio di governo insiste sull'amicizia con «il popolo francese» e la collaborazione politica nonostante per ragioni politiche Macron si sia «più volte scagliato contro l'Italia».

Nessuna crisi e nessuna retromarcia insomma, ma avanti tutta con il dialogo tra gilet gialli e M5S che per il sottosegretario agli esteri Di Stefano non è diverso da quello tra Renzi e Macron. Per Parigi però, quei gilet gialli, osannati ieri ancora una volta da Steve Bannon, sono un avversario armato di molotov e non di programmi politici. —

FRONTI DI SCONTRO

Migranti
A giugno il caso dell'Aquarius, a cui Matteo Salvini chiude i porti italiani. Un atteggiamento «vomitevole», lo definisce in tv il portavoce del partito di Macron.

«Lebbra populista»
A giugno Macron mette in guardia l'Ue dall'avanzata della «lebbra populista». Macron è «un signorino educato che eccede in champagne», replica Salvini.

Libia
«Macron la smetta di destabilizzare la Libia per interessi economici», è l'ennesimo tweet del ministro dell'Interno sul caso Tripoli.

Controlli alle frontiere
A ottobre scoppia il caso dei respingimenti di migranti da parte degli agenti francesi al confine di Clavière in Piemonte.

Protesta e Africa
«Non mollate». A gennaio Luigi Di Maio sostiene ai gilet gialli. Poi accusa la Francia di sfruttare l'Africa col franco Cfa.

Terroristi
Dopo l'arresto di Battisti, Salvini accusa Parigi di ospitare latitanti.

Il leghista vuole mantenere un profilo di governo. Lo scontro imbarazza Farnesina e premier, che ammette: «Non riesco a contenere i miei vice»

Salvini si smarca dai 5Stelle: «Io non vado con i violenti»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo

Il silenzio dura diverse ore e misura tutto l'imbarazzo di Giuseppe Conte per lo strappo senza precedenti con la Francia. Il presidente del Consiglio viene informato da Roma, mentre è in visita a Beirut. Ma non commenta subito, lasciando tutto lo spazio disponibile a Matteo Salvini che, come già aveva fatto sul Venezuela, ne approfitta per intestarsi una linea più istituzionale e offrire così un nuovo profilo internazionale. Dice che non vuole litigare con Parigi e mantiene la sfida a Emmanuel Macron sul piano dei contenuti: immigrazione, frontiere, esuli terroristi ricercati dall'Italia. Non va oltre, né insegue i 5 Stelle che cercano sponde con i ribelli di piazza: «Io non sarei mai andato con i gilet gialli. Con i violenti che mettono a ferro e fuoco strade e negozi».

Nel tempismo con cui Salvini si sfila dai modi con cui Luigi Di Maio, condizionato dalle tesi anti-colonialiste di Alessandro Di Battista, picconа Macron, c'è tutta la strategia del leghista per differenziarsi dai grillini. Perché, è il ragionamento del vicepremier del Carroccio, «io continuo a difendere gli interessi nazionali e non mi sottraggo allo scontro con Macron, ma lo voglio fare da uomo di governo».

In realtà, Salvini ha bene in testa che tutti, sia a Parigi sia a Roma, si muovono seguendo le logiche della campagna elettorale. Ed è quello che tormenta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sconfortato anche dall'impotenza di Conte che nelle ultime ore è di nuovo costretto ad ammettere di non riuscire «a contenere i due vice», come invece aveva assicurato baldanzoso alla cancelliera Merkel, nel fuorionda rubato a Davos.

Lo scontro con la Francia gela pure il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, mentre Palazzo Chigi, stretto tra il Colle e le intemerate di Di Battista, cerca una via d'uscita che non suoni come una completa sconfessione dell'iniziativa di Di Maio ma serva a ricucire con l'Eliseo. Alla fine Conte sarà costretto a chiamare Macron per tenere distinti, come vogliono Mattarella e Moavero, i rapporti di governo dalla mischia politica delle Europee. Nel frattempo, però, si limita a osservare che il ministro grillino, in fondo, non ha incontrato i gilet gialli in veste istituzionale ma in qualità di «capo politico del M5S». Ma sa bene, e come lo sa Salvini, visto che fanno lo stesso commento, che la cosa migliore sarebbe stata «mandare qualcun altro dai gilet, magari proprio Di Battista che non ha alcuna carica di governo». E non avrebbe impegnato l'Italia in questo conflitto corpo a corpo con un partner europeo.

«Ma stiamo scherzando? Io ho tutto il diritto di incontrare chi voglio – replica Di Maio – Salvini non è il migliore amico della Le Pen?». Il grillino è il primo però a sapere che la manovra politica avrebbe potuto avere questi rischi. Lo sgarbo è studiato, pianificato. Anzi, la reazione della Francia «è quella che volevamo», commenta con i suoi collaboratori. Creata ad arte dall'insistenza di Di Battista. Perché, è il ragionamento, serviva a uscire dal cono d'ombra europeo. Una mossa per attirare altri potenziali alleati, che potrebbero riconoscere nel M5S il capofila di un'alternativa a Macron ma anche a Salvini. In questo modo, infatti, Di Maio prova a smarcarsi dal leghista sul fronte interno, cercando di strappargli la maglia dell'anti-Macron in Europa.

È la classica costruzione del nemico, utile per creare un network di consenso e uscire dall'isolamento. Una tecnica che Salvini conosce bene e che ribalta: «A differenza di Di Maio, noi una famiglia europea ce l'abbiamo» fa notare il leghista, raccontando come Le Pen abbia riempito le città francesi con manifesti che la ritraggono con lui.

È così, secondo Salvini, che si incide in Europa, per cambiarne gli equilibri. «Ma bisogna farlo seriamente, senza flirtare con i violenti – dice – e con la credibilità di chi per esempio mantiene gli accordi sulla Tav». L'Alta velocità che unisce Francia e Italia è la piattaforma perfetta per le argomentazioni di Salvini, intenzionato comunque a martellare sul presidente francese su migranti, affaire Fincantieri-Stx e Libia. «I 5 Stelle non hanno capito che così invece hanno dato una mano a Macron, perché ora può attaccarci per la sua campagna elettorale. A lui fa comodo dire che siamo la stessa cosa e non distinguere tra noi e i grillini». —

Il presidente francese Emmanuel Macron faccia a faccia con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

L'IRRITAZIONE DEL QUIRINALE

Mattarella striglia l'esecutivo «Serve rispetto, ricucire ora»

Lo sconcerto del Capo dello Stato per le continue tensioni con i cugini d'Oltralpe Il Colle confida nel premier e in Moavero, ma alza la voce come mai prima

Ugo Magri

ROMA. Non ci si comporta così con i nostri vicini. Oltre che sbagliato, immischiarsi nelle loro vicende interne è contro i nostri stessi interessi nazionali. Ci fa danno. Prima di mettersi in posa con i gilè gialli, un ministro come Luigi Di Maio avrebbe dovuto interrogarsi sulle conseguenze per l'Italia. Adesso bisogna rimediare di corsa. Anzi, «immediatamente»: è l'espressione esatta, ultimativa, che viene recapitata al governo direttamente da Ciampino, dove Sergio Mattarella sbarca a sera dopo dieci ore di volo senza scalo da Luanda, nel cuore dell'Africa. Nella mattinata aveva tenuto un discorso al Parlamento dell'Angola, Paese ricco di potenzialità e di materie prime. Mai avrebbe immaginato che esplodesse, mentre lui era in viaggio, una crisi diplomatica da cui rischiamo di uscire bastonati.

A CHI VA IL DIKTAT

Per carità di patria, il presidente evita pubbliche dichiarazioni. Ma fonti del Quirinale manifestano informalmente «grande preoccupazione» per l'accaduto. Rendono pubblico lo sconcerto della massima carica istituzionale che già nei giorni scorsi, quando Di Maio e Di Battista si erano scatenati contro il «franco coloniale», era stata sul punto di far sentire la sua voce. «Va ristabilito immediatamente un clima di fiducia con i Paesi amici e alleati», scandiscono i collaboratori di Mattarella. Lo strappo con Parigi dev'essere ricucito. Anzi, di più: «I consolidati e preziosi rapporti di amicizia e collaborazione con la Francia vanno difesi e preservati». Destinatari del diktat presidenziale è anzitutto il premier, che nel pomeriggio aveva cercato di nascondere l'imbarazzo minimizzando (senza successo) l'incidente con la Francia; e poi il ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi, con il quale Mattarella ha stabilito un rapporto di fiducia assai stretto. Non a caso da giorni il capo della diplomazia si sta dannando per spegnere gli incendi causati dai grillini ed evitare che la campagna elettorale europea faccia terra bruciata intorno a noi. Il Colle confida nei «pompieri» Conte e Moavero, ma intanto striglia il governo e in particolare Di Maio (pur senza nominarlo) con una durezza mai vista nei prima quattro anni di questa presidenza. Fa intendere che il suo blitz in Francia non è stato gradito affatto. Se lo può permettere, Mattarella, anche perché è cresciuto molto nel Paese. I suoi indici di popolarità (che nei più recenti sondaggi oscillano tra il 55 e il 60 per cento, all'incirca quanto l'intera coalizione di governo) sconsigliano di sfidarlo in campo aperto.

Il presidente Mattarella con alle sue spalle Salvini e Di Maio

GLI INTERESSI IN GIOCO

La fiducia da ristabilire con i vicini, fa pesare il Capo dello Stato, «passa attraverso la considerazione dei reciproci interessi nazionali». Come dire che con la Francia abbiamo tante partite aperte, alcune di grande impatto strategico (basti pensare al braccio di ferro sulla Libia, su Fincantieri, perfino sui Balcani), dunque non si possono avvelenare le relazioni con Parigi per una photo opportunity con un manipolo'di «gilet jaunes». Ma soprattutto, insiste il Quirinale, occorre «il pieno rispetto delle dinamiche istituzionali di ciascun Paese». Si deve trattare con chi è stato democraticamente eletto alle massime cariche. Piaccia o meno, all'Eliseo regna adesso Emmanuel Macron, l'interlocutore non può che essere lui. E chi governa a Roma non dovrebbe mettersi in combutta con quanti, per contestarlo, sfondano vetrine e lanciano bottiglie molotov. –

L'OPERA DELLA DISCORDIA

Parigi tira dritto, completare la Tav Bulc (Ue): con lo stop addio ai fondi

La Francia esaminerà il dossier ma non risponderà nel merito
E rilancia: «Decida Roma»
Conte: la scelta sarà collegiale
Ma per Tria è tempo di agire

Maurizio Tropeano

TORINO. Il governo francese è orientato a non entrare nel merito dell'analisi costi e benefici ricevuta pochi giorni fa dall'ambasciatore a Roma, prima dello scoppio della crisi diplomatica con l'Italia. Certo, il documento sarà esaminato, ma non sarà né condiviso e nemmeno contestato perché, come spiegano fonti d'Oltralpe vicine al dossier, per la Francia la nuova Torino-Lione si deve fare e non c'è alcuna intenzione di ridiscutere l'accordo internazionale e nemmeno il tunnel di base. Al massimo si può accettare la cancellazione della stazione di Susa.

In quel dossier, firmato dalla commissione coordinata da Marco Ponti, si parla di un saldo fortemente negativo tra i costi della Torino-Lione e i suoi benefici: circa 7 miliardi, ma fonti del ministero dei Trasporti hanno contestato questa e altre ricostruzioni, definite «un fantasioso caravanserraglio di cifre». Parigi, però, non risponderà nel merito dei contenuti del dossier, anche se non è mancato chi abbia sottolineato due anomalie. La prima: il nuovo studio è stato voluto dal governo italiano, portato avanti con una metodologia che non troverebbe riscontro nelle regole francesi e nemmeno in quelle dell'Ue. La seconda: al governo di Parigi non sarebbe stata inviata quella parte di analisi dove si studiano i costi del «non fare».

Insomma, la Francia non cambia idea sulla Tav e aspetta che il governo Conte decida. Se il dossier Ponti può accelerare i tempi della scelta ben venga, ma è chiaro che, in caso di rottura, sarà l'Italia a prendersi le responsabilità e a pagarne le conseguenze, anche economiche. Già, perché ieri la commissaria Ue ai Trasporti, Violeta Bulc, durante un incontro col sindaco di Milano sulla riapertura dei Navigli «è stata molto chiara – ha spiegato Giuseppe Sala – l'Italia farà quel che vorrà, ma nel momento in cui formalmente rinuncia alla Tav, i fondi verranno immediatamente redistribuiti». Subito. E senza condividere l'esito dell'analisi costi e benefici che, comunque, sarà esaminata.

La commissaria Ue Violeta Bulc

Del resto nei giorni scorsi erano state fonti della Commissione a smorzare l'impatto del dossier Ponti: «Non l'abbiamo chiesto noi», hanno spiegato da Bruxelles, ricordando come un'analisi costi e benefici sia stata già presentata nel 2015 congiuntamente da Italia e Francia, ed era positiva. La replica del ministro Danilo Toninelli non si era fatta attendere: «L'analisi è stata decisa da un governo sovrano che vuole spendere al meglio i fondi pubblici». Ma non cambia la sostanza: sono a rischio 813 milioni di euro, fondi europei che Parigi non vuole perdere arrivando, se necessario, a chiedere in risarcimento all'Italia. Per sapere se dall'ultimatum si passerà ai fatti, bisognerà aspettare fino al 25 marzo quando è in programma la riunione di verifica dell'avanzamento dei progetti delle reti transnazionali europee.

I tempi, insomma, sono stretti. Il premier, Giuseppe Conte, ha assicurato: «Non si tratta di fare valutazioni personali, ma di riunirsi alla fine dell'attività istruttoria e decidere collegialmente in modo trasparente». E le scelte non si faranno sulla base di «valutazioni emotive, ma dell'interesse degli italiani». Nel governo non c'è solo la lega a spingere per il sì. Alla Camera il ministro Giovanni Tria è stato travolto dai fischi quando, pur senza mai nominare la Tav, ha invocato sulle infrastrutture «il tempo di agire e fare».

Intanto la Corte dei Conti Ue, che ha deciso di promuovere un controllo di gestione sulla spesa comunitaria per la Tav e per il Brennero, lunedì incontrerà a Montecitorio i parlamentari italiani. «In quell'occasione denunceremo l'atteggiamento del governo Conte che sta bloccando da mesi i cantieri delle grandi opere». —

Lo scontro politico

Maglia nera all'Italia «Quota 100 e reddito sono insufficienti»

Bruxelles taglia le stime di crescita del Pil per il 2019: +0,2%
Ultimi dell'Eurozona. Si rischia una recessione più lunga

dall'inviato
Marco Bresolin

BRUXELLES. Sembra che l'espansione keynesiana annunciata dal governo non si stia materializzando in modo forte...". Mentre Pierre Moscovici parla, alle sue spalle campeggia la solita cartina dell'Europa che la Commissione prepara ogni volta che vengono diffuse le previsioni economiche. Anche in questa sessione l'Italia è in assoluto la peggiore, ma i numeri sono ancora più impietosi del solito: con lo 0,2% previsto per quest'anno, Roma ha un distacco notevole da tutti gli altri partner Ue (nessuno è sotto l'1,1%).

E le misure introdotte dalla Manovra del Popolo non sembrano in grado di aiutare la bandiera tricolore a risalire la china: i tecnici Ue stimano un impatto minimo del reddito di cittadinanza sulla crescita (soltanto lo 0,1%) mentre l'effetto di Quota 100 rischia di essere nullo o addirittura negativo.

Le previsioni della Commissione sono le peggiori diffuse finora (Bankitalia e Fmi prevedono uno 0,6%, l'ufficio parlamentare di bilancio 0,4%). Ma soprattutto registrano un ritocco al ribasso pari a un punto di Pil: in autunno Bruxelles aveva stimato per il 2019 una crescita dell'1,2% (Per trovare un precedente simile negli archivi della Commissione, con uno scalino dell'1% tra una previsione e l'altra, bisogna tornare alla primavera del 2012).

I motivi di questa frenata sono molteplici. Ci sono innanzitutto ragioni esterne, come il rallentamento dell'economia globale e in particolare di quella tedesca: nel complesso l'Eurozona crescerà soltanto dell'1,3% quest'anno (la precedente previsione era dell'1,9%), mentre per l'intera Ue il dato si spinge all'1,5% (contro l'1,9% stimato in autunno). Berlino non andrà oltre l'1,1%.

Accanto a queste ragioni, in Italia è cresciuto il peso dei fattori domestici: le incertezze legate "alle politiche del governo" hanno causato un rallentamento della domanda interna e in particolare degli investimenti. Per Giovanni Tria, però, non c'è da preoccuparsi: a suo avviso la Commissione "è solo lievemente meno ottimista".

Le nubi, secondo il pensiero del ministro dell'Economia, passeranno: "I fattori negativi non appaiono destinati a perdurare ed esistono le possibilità per una graduale ripresa della crescita economica nel 2019". Sarà, ma a Bruxelles invece si immaginano un altro finale del film. Perché le prospettive di crescita sono "soggette ad alta incertezza": tutto ciò potrebbe avere effetti sul "sentiment" e sulle condizioni di finanziamento del settore privato, portando a "una recessione più prolungata". A oggi la stima per il 2020, infatti, segna uno 0,8%, ma è calcolata al netto delle clausole di salvaguardia.

Gli esperti della Commissione hanno pesato gli effetti della Manovra del Popolo ma - come ha fatto notare Moscovici - l'effetto-boom non c'è. Si registra, infatti, un impatto del reddito di cittadinanza, che potrebbe stimolare i consumi privati. Ma soltanto marginalmente: l'effetto sulla crescita sarà soltanto dello 0,1% di Pil (circa 1,8 miliardi).

Nessuno stimolo, invece, da Quota 100. Anche perché la previsione di un assunto per ogni pensionato è considerata eccessivamente ottimistica: alla Commissione si aspettano, nella migliore delle ipotesi, un solo ingresso ogni tre uscite.

Con le notizie in arrivo da Bruxelles, ieri lo spread è tornato a salire in modo preoccupante, andando oltre quota 280, ai massimi da dicembre. "Ma se non avessimo fatto l'accordo sulla manovra, oggi la situazione sarebbe persino peggiore" dice convinto e senza esitazioni Moscovici, che rivendica l'intesa siglata con il governo prima di Natale. Era stata basata su una stima di crescita dell'1%, dunque di gran lunga superiore a quella attuale. C'è quindi il rischio che ora i valori del deficit e del debito schizzino verso l'alto, riportando il bilancio in violazione delle regole europee.

Per il commissario francese non è questo il momento per parlare di manovra correttiva ("Rispettiamo le scadenze, non acceleriamo i tempi" sottolinea): il discorso è stato rinviato al post-elezioni. Quando Moscovici, molto probabilmente, sarà già alla guida della Corte dei Conti di Parigi —

LE REGIONALI

Gelo a Pescara fra Salvini, Meloni e il Cavaliere

La «foto» di Pescara è un po' più sbiadita di quella che, nel novembre 2017, segnò il «patto dell'arancino» a Catania, ma basta a far ritrovare i leader del centrodestra a 48 ore dal voto in Abruzzo. Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi tornano a sedere allo stesso tavolo. Non accadeva dalle politiche. E, nel momento di massima tensione tra M5S e Lega, si fa strada l'idea che la reunion del centrodestra serva anche ad aumentare il pressing del leghista su Luigi Di Maio. Ma non è così. «Non c'è alcuna ripercussione sul governo, ho un contratto di governo che onorerò fino in fondo», è la sentenza emessa ieri da Matteo Salvini.

ITALIA & MONDO

NUOVE VISIONI

Supermercati nelle ville venete Proposta choc di Italia nostra

L'idea nasce dalla messa in vendita della palladiana dimora Emo di Vedelago
Il presidente Scarpa: «Basta conservatorismo senza visione prospettica»

TREVISO. Un'antica dimora, e nel trevigiano ce ne sono molte, con un passato ricco di storia del quale architettura, e non solo, sono testimonianza, che potrebbe cambiare destinazione d'uso. Non "museo" o retaggio di antico splendore, ma location per attività ben più moderne: quella del supermercato.

Provocazione o proposta? Probabilmente entrambe: trasformare dimore storiche in negozi se non addirittura in ipermercati. È ciò che lancia, parlando del futuro della palladiana Villa Emo di Fonzolo di Vedelago (Treviso), il responsabile provinciale di Italia Nostra, Romeo Scarpa. L'obiettivo è di fare della prestigiosa dimora un progetto-pilota anche per altri luoghi vincolati, sull'esempio del Fontego dei Tedeschi a Venezia.

La villa è in vendita e Italia Nostra spera in un intervento statale.

Non così Scarpa: «abbiamo distrutto il suolo veneto costruendo mentre abbiamo beni da favola che i privati non riescono a gestire – ha spiegato all'Ansa –, si chiede l'intervento dello Stato che spesso dimostra di abbandonare ciò che dovrebbe valorizzare, quando con una nuova "visione" anziché scandalizzarsi si tornerebbe all'antico».

«Negli Usa si costruivano centri commerciali attorno ai quali nascevano città – rileva –, in Italia abbiamo fatto il contrario svuotando le città. Il tutto quando storicamente la villa era la casa del signore che gestiva un territorio, facendo nascere il borgo, producendo e commerciando».

Villa Emo a Fonzolo di Vedelago, Treviso

«Chiaro – sottolinea il presidente di Italia nostra – che beni come villa Emo andrebbero gestiti in modo diverso».

L'idea è quella di «un parcheggio lontano qualche chilometro, navette "green" per vedere il parco per poi giungere nel palazzo e fare acquisti coniugando le necessità con la cultura e l'ambiente a costo zero».

«Un'idea – conclude Scarpa – per sfuggire allo stallo in cui siamo nella gestione dei beni culturali dove il conservatorismo senza una visione prospettica lascia marcire quanto di più bello abbiamo».

La proposta non è poi tanto choc. Quel che spaventa è numero e impatto degli interventi necessari per adeguare storiche dimore a moderni utilizzi. Dagli accessi, che ovviamente devono tenere conto anche della disabilità, alle uscite di sicurezza, dai sensori antincendio agli impianti di sicurezza... E diciamolo: quando le norme hanno investito edifici storici, certamente li avranno resi più sicuri, ma altrettanto certamente, più brutti. Vogliamo parlare delle scale di sicurezza a Villa Manin? Orrende costruzioni in metallo che hanno deturpato la facciata (fortunatamente posteriore) della storica dimora. —

IL PRETE RAPITO IN SIRIA

«Dall'Oglio ancora vivo» Il Vaticano: «Cautela»

CITTÀ DEL VATICANO. «Se la notizia che padre Paolo Dall'Oglio è vivo fosse vera sarebbe bellissima. Non è da escludere, ma è meglio prenderla con cautela e pregare affinché possa avverarsi da un momento all'altro». Così il nunzio apostolico in Siria, cardinale Mario Zenari, ha detto all'*Osservatore Romano* sulla sparizione di Dall'Oglio. «Quando ho appreso la notizia che le forze americane stanno per chiudere il cerchio attorno ai miliziani del sedicente stato islamico, ho subito pensato che la verità verrà a galla fra poco», aggiunge. «Dall'indomani del suo rapimento (in Siria, *ndr*), il 29 luglio del 2013, a oggi abbiamo assistito – spiega ancora il porporato – a un tam tam di conferme e smentite che ora ci inducono a non essere precipitosi. Non dimentichiamo che sono stati rapiti in questi anni altri 4 ecclesiastici e dobbiamo continuare a pregare». —

CONSIGLIO DI STATO

Quelle sentenze pilotate in cambio di denaro In manette tre giudici

ROMA. Sentenze decise a tavolino in cambio di soldi. Una montagna di soldi. La maxi inchiesta della Procura di Roma ha portato alla luce un sistema di corruzione in cui giudici amministrativi si erano messi al servizio di privati in cambio di mazzette. Denaro promesso e concesso per «comprare» sentenze e ottenere, in alcuni casi, cifre a sei zeri o elezioni ad un consiglio regionale. Ieri l'inchiesta ha subito una decisa accelerazione. Il gip del Tribunale di Roma, Daniela Caramico D'Auria ha dato il via a numerose perquisizioni, firmando la custodia cautelare in carcere (ora sono ai domiciliari) nei confronti di quattro persone.

Il procuratore Paolo Ielo

Ai domiciliari sono finti il giudice Nicola Russo, già coinvolto in altre vicende giudiziarie, l'ex presidente del Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia, Raffaele Maria De Lipsis, l'ex giudice della Corte dei Conti, Luigi Pietro Maria Caruso. Destinatario dell'ordinanza anche il deputato dell'assemblea regionale siciliana, Giuseppe Gennuso. Il reato contestato a tutti è corruzione in atti giudiziari.

Sono cinque gli episodi contestati dai magistrati, coordinati dal procuratore aggiunto, Paolo Ielo. In base agli accertamenti le mazzette messe a disposizioni dei giudici corrotti erano di 150 mila euro. È necessario, però, fare un passo indietro per capire questa storia. E tornare al febbraio dello scorso anno, quando furono arrestati gli avvocati, Pietro Amara e Giuseppe Calafiore: i due finirono nei guai nell'ambito di un filone aperto della stessa inchiesta che ha portato agli arresti di ieri. Ed è proprio dalle dichiarazioni dei due avvocati che ora la magistratura romana ha un quadro più chiaro rispetto al giro delle presunte mazzette. A proposito degli indagati, il gip scrive nell'ordinanza: «Nella loro funzione di giudici hanno posto a disposizione dei privati la loro funzione, contravvenendo ai doveri di imparzialità e terzietà e ricevendo in cambio un'utilità economica». Tanto è bastato per firmare l'ordine d'arresto. –

Il ministro Tria sblocca i primi 60 milioni

Al via oggi la demolizione del Ponte Morandi Ricostruzione simultanea

IL DOSSIER

Tutto in poco più di un anno. Il cronoprogramma che porterà alla ricostruzione del nuovo ponte Morandi, a Genova, è stretto. Anzi, strettissimo. Oggi inizieranno le opere di demolizione, mentre «entro il 15 aprile 2020 il nuovo ponte sarà collaudato e aperto al traffico», stando al contratto sottoscritto dal sindaco e commissario straordinario Marco Bucci e dalle imprese, che fissa in 190 giorni il periodo per la demolizione e in 382 quello per la ricostruzione. E ieri sera il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria, ha firmato il decreto del Mef che, di concerto con il Mit, autorizza l'immediata attivazione dell'anticipo di spesa, mettendo a disposizione del commissario straordinario i primi 60 milioni di euro per la ricostruzione del viadotto Polcevera.

Il primo step è previsto oggi, quando, nel pomeriggio, vento permettendo, incominceranno i lavori di demolizione e smontaggio di un pezzo di strada del vecchio Morandi: si parte dalla trave «appoggiata» tra le pile 7 e 8 del moncone Ovest. Dovrebbe essere presente – ma non ha ancora confermato – anche il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. I lavori di preparazione, nel frattempo, sono proseguiti senza sosta fino a questa mattina: prevedono l'abbassamento dell'impalcato tampone, che verrà tagliato e calato a terra nella giornata di domani.

L'innovazione di questo intervento è rappresentata dal fatto che i lavori di demolizione e ricostruzione, avverranno quasi in simultanea, rispettando ovviamente i tempi tecnici necessari affinché le due operazioni non si intralcino. Tutto sarà previsto nei minimi dettagli, ovviamente. Le prime «gambe» sommerse del nuovo ponte, le fondazioni che poggeranno sulla roccia, a grande profondità, saranno gettate quando ancora la demolizione sarà in corso, a inizio aprile. Lo schema che porterà alla ricostruzione e quindi all'opera finale seguirà step precisi: in prima fase verrà demolita la parte ovest. Non è una scelta casuale. La parte ad est, infatti, è quella di maggiore interesse per l'inchiesta della magistratura e, di conseguenza, più soggetta e sensibile a possibili ritardi. –

CHIUSO L'AEROPORTO

A Ciampino 3 ordigni bellici

L'aeroporto di Ciampino ieri è rimasto chiuso dalle 14 alle 17 per il ritrovamento di 3 ordigni bellici, per un totale di 75 chili di esplosivo. Due i voli cancellati, altri spostati a Fiumicino con disagi per 750 passeggeri. In azione gli artificieri dell'Esercito.

IN BREVE

Milano

Blue Whale, primo caso Una 23enne a giudizio

Avrebbe costretto, con un complice ora di 16 anni, una ragazzina di 12 di Palermo a infliggersi tagli sul corpo e ad inviarle le foto, come step iniziale delle 50 prove di coraggio, spacciandosi come «curatrice» della «Blue Whale Challenge», un gioco adolescenziale virale sul web. Così una 23enne è stata inviata a giudizio con l'accusa di atti persecutori e violenza privata aggravata per dalla gup di Milano Anna Magelli. È il primo caso. Il dibattimento il 16 aprile.

Bordighera

Bimbo di 3 anni morto Sul corpo un livido

I carabinieri e la Procura di Imperia indagano sulla morte di un bimbo italiano di 3 anni, avvenuta mercoledì a Bordighera. Il decesso è avvenuto al pronto soccorso, dove il piccolo era stato trasportato dai genitori. Secondo quanto ricostruito, il piccolo tornato a casa dall'asilo si sarebbe sentito male, di qui la corsa in ospedale. Sul corpicino del piccolo era presente un livido, però non compatibile con colpi inferti da terzi. Ogni ipotesi è al vaglio degli inquirenti.

VERSO LE ELEZIONI 2019

Terzo mandato per i sindaci Accordo chiuso tra Lega e Fi

Compromesso tra Carroccio e azzurri: via libera nei Comuni fino a 2 mila abitanti
Testo in Aula entro fine mese in modo che la legge entri in vigore prima di maggio

Mattia Pertoldi

UDINE. Il via libera definitivo è arrivato, in casa del Carroccio, al termine della riunione di gruppo di mercoledì. «In linea di massima – ha confermato il capogruppo **Mauro Bordin** –, la Lega ritiene di poter lavorare a un testo che, facendo sintesi tra le diverse posizioni, autorizzi la ricandidabilità per un terzo mandato dei sindaci nei Comuni sotto i 2 mila abitanti. Adesso dovremo trovarci tutti insieme, con gli alleati, ma credo che l'accordo possa andare bene a ogni partito».

Bordin sfodera quella parte di democristiano presente nel suo dna politico leghista per spiegare come l'accordo quadro sia stato trovato. Specialmente, me possiamo dire in primo luogo, tra il Carroccio e Forza Italia. Certo, il compromesso, perchè tale è tra le diverse posizioni, alla fine sta bene anche a Progetto Fvg, ma chi conosce i meccanismi di Palazzo capisce immediatamente come questo rappresenti il secondo step di riallineamento dei pianeti tra leghisti e berlusconiani. «Il tetto dei 2 mila abitanti – spiega il capogruppo forzista **Giuseppe Nicoli** – rappresenta la sintesi che avevo proposto a margine del rinvio della discussione sul tema a fine anno. Mi fa piacere che l'asse con la Lega sia valido e funzioni e, anzi, mi preme ringraziare il presidente **Massimiliano Fedriga** che ha mantenuto la parola quando ci ha chiesto di ritirare la nostra proposta di legge. Personalmente sarei per l'eliminazione di qualsiasi vincolo, visto che a decidere devono essere i cittadini, ma per il momento va bene così».

E se in casa di Fratelli d'Italia **Claudio Giacomelli** conferma di mantenere la sua posizione «laica, perchè capisco l'esigenza del terzo mandato nei Comuni montani e nei municipi più piccoli», si allinea alle decisioni del resto dell'alleanza Progetto Fvg. «Quando ero sindaco – spiega il capogruppo **Mauro Di Bert** – mi sono sempre battuto per cancellare ogni limite di mandato, quindi non sarei coerente se, oggi, avessi una posizione diversa. Sono parte di una coalizione e, come tale, mi adeguo alle decisioni prese per quanto, nella fattispecie, mi paia anche un buon compromesso».

Parole, quelle di Di Bert, che testimoniano come Progetto Fvg – nonostante gli emendamenti presentati all'epoca da **Giuseppe Sibau** – non sia stata, probabilmente, centrale in questa trattativa, o quantomeno nelle parti finale della stessa anche in virtù di come da alcuni ambienti della civica fosse stata avanzata, in queste settimane, la possibilità di chiudere a quota mille e 500 abitanti. E la differenza, sottile quanto si vuole a livello numerico ma comunque tale, è determinante da un punto di vista strettamente politico. Perché se da qui al 2023 i Comuni interessati dal terzo mandato saranno una ventina – escludendo tra l'altro quelli come Dolegna, Tramonti di Sotto e Cavasso Nuovo dove i sindaci sono stati eletti in Consiglio o stanno per entrarvi –, non può non balzare agli occhi la nuova "luna di miele" in vigore tra azzurri ed ex padani con l'accordo trovato una manciata di giorni dopo l'incontro a Palazzo tra Fedriga e **Sandra Savino**.

Tralasciando le voci secondo le quali il compromesso sui 2 mila abitanti – con il disegno di legge da approvare entro fine mese affinché entri in vigori (ricorsi permettendo) già per le Comunali di maggio – sarebbe stato agevolato anche dall'azione dello stesso governatore del presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**, resta il fatto che dalle parti di piazza Oberdan il vento pare essere tornato a soffiare verso un centrodestra tradizionale, per quanto ampliato alle civiche. D'altronde, non è certo un mistero come in primis nel Carroccio l'attivismo estremo di Progetto Fvg non sia visto di buon occhio, al pari del comportamento ondivago tenuto nei Comuni. Il passaggio di **Daniele Galizio** con la civica – ma con una maggioranza retta di fatto ancora grazie ad alcune fette di eletti vicino al centrosinistra – non è piaciuta, al pari, tanto per fare un altro esempio, della presenza dell'assessore **Sergio Bini** all'iniziativa del sindaco di Precenicco **Andrea De Nicolò** e non a quella del candidato sindaco **Pino Napoli** sostenuto dalla Lega. Così sono cresciuti i mal di pancia del Carroccio e parallelamente si è accelerato il riavvicinamento con i berlusconiani. Un nuovo (vecchio) asse che adesso si svilupperà, con ogni probabilità, alle Comunali con l'intenzione ormai manifesta di presentarsi, dovunque possibile, con il tridente classico – Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia – auspicabilmente aperto al sostegno delle (a partire da Progetto Fvg), ma certamente escludendo la versione *conditio sine qua non*. —

ENTI LOCALI SOTTO I 2 MILA ABITANTI
INTERESSATI DAL TERZO MANDATO DA QUI AL 2023

COMUNE	ANNO DI VOTO	COMUNE	ANNO DI VOTO
AMARO	2019	MONRUPINO	2019
AMPEZZO	2019	MOSSA	2019
ATTIMIS	2019	RESIA	2019
CAVASSO NUOVO	2019	SAN FLORIANO DEL COLLIO	2019
DOLEGNA DEL COLLIO	2019	SAVOGNA D'ISONZO	2019
FANNA	2019	TRAMONTI DI SOTTO	2019
FARRA D'ISONZO	2019	TRIVIGNANO UDINESE	2019
FORNI DI SOTTO	2019	RESIUTTA	2021
FRISANCO	2019	CLAUZETTO	2022
GRIMACCO	2019	MONTENARS	2022
LUSEVERA	2019	SAVOGNA	2022
MARIANO DEL FRIULI	2019	VITO D'ASIO	2022

PROGETTO FVG

Porti turistici Di Bert vuole nuovi fondi per il settore

UDINE. Una serie di interventi specifici e mirati per il settore della nautica da diporto che «in Fvg conta 15 mila ormeggi – dopo la Liguria e la Toscana siamo la regione con il maggior numero di ormeggi per chilometro di costa – e 4 mila addetti per un settore che possiede il più alto moltiplicatore in termini di posti di lavoro considerato che un dipendente direttamente impiegato in un porto turistico ne vale sei fuori nell'indotto».

È quanto chiede Mauro Di Bert – capogruppo di Progetto Fvg – che, assieme agli altri consiglieri della civica, ha depositato un emendamento alla legge "Omnibus" in corso di definizione da parte del centrodestra. Il testo di Di Bert prevede, nel caso in cui sia approvato, tutta una serie di interventi specifici. Parliamo, ad esempio, della valorizzazione della laguna di Grado e Marano, della dotazione del Servizio porti e navigazione del numero necessario di risorse umane per poter gestire tutti gli appalti, della creazione di appositi capitoli di finanziamento agevolato per porti turistici o marine. Non soltanto, però, perché tra le richieste c'è anche l'introduzione del sistema agevolato e del relativo sconto sui carburanti attuato per auto e moto, oltre al rafforzamento della collaborazione con PromoTurismoFvg favorendo la partecipazione del settore della nautica da diporto alle fiere specifiche e istituendo appositi workshop dedicati al tema e alla materia.

M.P.

ALLA PRESENTAZIONE ANCHE AGRUSTI E SARO

Ecco la "Carta di Aquileia" I Cittadini adesso puntano alle prossime Politiche

Maura Delle Case

UDINE. Non c'è soltanto l'intenzione di rompere il silenzio dinnanzi a quella che Bruno Malattia, presidente dei Cittadini, definisce «dittatura di maggioranza» riferendosi all'operato del governo Lega-M5s. A più lunga gittata c'è anche l'obiettivo di misurarsi nuovamente alle urne. Non tanto alle prossime Europee, quanto alle Politiche, arrivandoci possibilmente in alleanza con altri movimenti o partiti mossi da idee affini.

Presentata a palazzo Kechler la "Carta di Aquileia", che si configura come un duro attacco all'indirizzo del Governo, Malattia ieri non ha nascosto le velleità del "suo" movimento che ovviamente guarda con interesse all'appuntamento elettorale di fine maggio, ma con grande pragmatismo punta alle Politiche. «Abbiamo senso delle proporzioni – chiarisce subito –. L'impegno alle Europee è molto difficile, sicuramente in questo periodo cercheremo di avere rapporti con altre realtà, verificare se in vista di un traguardo più lontano si possano stringere alleanze con altre regioni d'Italia. Non possiamo limitarci a stare in Friuli. Occorre che nel Paese ci sia un'offerta credibile, perché il Pd non basta, ha perso la bussola, non si capisce da che parte intenda virare. Noi? Nel 2006 avevamo già creato una rete di movimenti ed eravamo pronti a candidarci alle Politiche salvo che poi la Margherita non ci diede l'apparentamento. Oggi è più difficile, ma sono convinto anche altrove si verranno a creare movimenti di opposizione che alla fine troveranno un punto di sintesi. Ne abbiamo bisogno. Prepariamoci alle prossime Politiche».

La corsa è lunga, ma lanciata. E parte come detto da un documento: la "Carta di Aquileia". Presentata ieri davanti a una folta e rappresentativa platea dove si è contata la presenza, tra gli altri, di Pierluigi Castagnetti, Ferruccio Saro, Michelangelo Agrusti e Alberto Felice De Toni, la carta può essere sottoscritta all'indirizzo www.change.org/p/carta-diaquileia. Dal nome della città che meglio rappresenta, anche simbolicamente, «l'importanza di essere punto d'incontro e di convivenza pacifica di genti diverse e centro d'irradiazione culturale e religiosa». In antitesi insomma alla retorica salviniana anti-accoglienza, a una politica che preferisce al sostegno delle imprese e alla creazione di lavoro la politica del sussidio, all'unione (europea) la divisione.

«Va adottata un'altra politica rispetto a quella di mettere 800 euro nelle tasche di non si sa chi, 800 euro che sono più di quanto prende il 37% dei lavoratori al sud, se è questo il modo d'incentivare i ragazzi a cercare un'occupazione...» ha denunciato ancora Malattia cui ha poi fatto eco Michela Del Piero: «Il reddito di cittadinanza è il provvedimento peggiore perché vanifica un diritto costituzionalmente garantito: quello al lavoro». —

Alla presentazione della nuova iniziativa di Malattia c'erano anche Agrusti e Saro / FOTO PETRUSSI

CONTRIBUTI REGIONALI

Bando per il turismo in ritardo di un mese Associazioni in allarme

Bini: «Tutti si rasserenino, entro febbraio lo pubblichiamo» «Stiamo cambiando le regole, possibile qualche disguido»

Martina Milia

PORDENONE. Un mese di ritardo. Un mese che, per i promotori di iniziative sportive e culturali, rischia di diventare un salto nel buio. Il bando per sostenere progetti, manifestazioni e iniziative mirati alla promozione turistica del territorio regionale (la legge di riferimento è la 21 del 2016), avrebbe dovuto essere pubblicato – come da sito dell'assessorato – entro il 10 gennaio. A un mese distanza compare invece sul sito un avviso: «Si comunica che il bando è in corso di predisposizione e che sarà pubblicato su questa pagina non appena disponibile».

Quando? Col passare dei giorni alcune associazioni hanno iniziato a chiamare la direzione regionale del turismo, ma senza rassicurazioni sui tempi.

A darle però è l'assessore Sergio Emidio Bini, che spiega: «Siamo in fase di revisione del regolamento e a brevissimo lo pubblicheremo. Questo per procedere poi con la pubblicazione del bando entro il mese di febbraio. Si tranquillizzino tutti, lavori in corso». In realtà non proprio tutti possono dormire sonni tranquilli. Stando alle indiscrezioni, il nuovo regolamento dovrebbe servire a focalizzare maggiormente il peso della ricaduta turistica delle manifestazioni e questo potrebbe portare a una riduzione della platea dei potenziali beneficiari. Ma se questo, almeno nelle finalità, va ad elevare il livello delle manifestazioni premiate, c'è un problema non trascurabile che è legato ai tempi.

Ammesso che per presentare domanda venga dato ai soggetti un mese di tempo, quanto ci vorrà per valutare le istruttorie? Lo scorso anno le domande esaminate sono state più di 600. Questo va inevitabilmente a scontrarsi con il fatto che ci sono manifestazioni che si tengono già in primavera e che dovranno quindi organizzare l'attività alla cieca, senza garanzia di un sostegno da parte della Regione.

«Qualche disguido potrà esserci all'inizio – concede Bini –, come sempre quando c'è un cambiamento, ma sono convinto che andremo a regime in fretta».

Ad aprile, per esempio si tengono due manifestazioni sportive molto importanti a Pordenone: il Torneo internazionale giovanile Memorial Franco Gallini, competizione calcistica (lnel 2018 il finanziamento riconosciuto è stato di 48 mila euro) e il Torneo internazionale di pallavolo Memorial Ferruccio Cornacchia (52 mila euro nel 2018). Ad aprile lo scorso anno si è tenuta anche l'Ecomaratona del Collio-Brda (30 mila euro il contributo calcolato) mentre a maggio è già stata fissata il 9 maggio la data del Biker Fest International Lignano Sabbiadoro, che l'anno scorso era in graduatoria per 28 mila euro. Non solo sport, naturalmente. Tra le manifestazioni culturali finanziate dal bando anche èStoria (36 mila euro), che si tiene a maggio. —

CAMPIONI DI INCASSI

I più finanziati sono la Barcolana Friuli doc e Pnlegge

Il bando che finanzia gli eventi mirati alla promozione del Fvg vale diversi milioni di euro. Lo scorso anno – vuoi per le imminenti elezioni – fu un anno "generoso". In cima alla lunga graduatoria sono sempre tre gli eventi più finanziati per la ricaduta turistica: la Barcolana di Trieste (che ha raggiunto quota di contributo assegnabile pari a 190 mila euro), Friuli doc (86 mila euro) e Pordenonelegge (76 mila euro). La lista completa delle ultime domande finanziabili si trova sul sito dell'assessorato.

TRANSAZIONE REGIONE-CAF

Treni consegnati tardi Penale da 3,6 milioni

UDINE. «Per i ritardi accumulati antecedentemente alla consegna degli elettrotreni modulari Etr 563 la Regione otterrà un risparmio di 3 milioni 608 mila euro»: lo ha confermato l'assessore a Infrastrutture e Trasporti, Graziano Pizzimenti, a margine della sottoscrizione dell'atto transattivo relativo alle penali applicate alla società Caf-Construcciones y auxiliar de ferrocarriles e dell'incontro avuto con Julien Barrutia, direttore commerciale della società per l'Europa.

L'importo della transazione è stato definito in base alle motivazioni che hanno portato al ritardo della messa in esercizio degli elettrotreni acquistati dalla Regione per il servizio di Tpl, legate sostanzialmente alla fase di omologazione, tenuto conto anche dei risultati positivi raggiunti dal servizio grazie all'entrata in servizio dei nuovi elettrotreni. —

NUOVE PROVINCE

Trieste, cresce l'ipotesi di Città Metropolitana

UDINE. La conferma della necessaria condivisione con il territorio, in particolare con i sindaci, sulla scelta da intraprendere in ordine all'architettura del nuovo ente di area vasta, partendo da due alternative: un nuovo soggetto che unisca le due ex province di Trieste e Gorizia, oppure l'istituzione, della Città Metropolitana.

Questo il tema affrontato dall'assessore alle Autonomie Locali Pierpaolo Roberti assieme ai sindaci dell'ex provincia di Trieste. Soffermandosi sull'ipotesi della Città Metropolitana, l'assessore ha citato l'esempio di quanto accaduto a Milano, dove i Comuni hanno continuato ad esercitare importanti funzioni, senza alcuno "svuotamento", mentre all'Ente sovraordinato sono state delegate determinate competenze programmatorie e la gestione amministrativa di alcuni servizi. —

INNOVAZIONE

Al Nue 112 un nuovo sistema garantisce soccorsi più veloci

È stata la Protezione civile a consegnare il sistema di geolocalizzazione
Individua il punto di origine della richiesta di aiuto con 50 metri di scarto

UDINE. L'individuazione esatta del luogo da cui proviene una richiesta di soccorso, è cruciale per l'invio tempestivo di ambulanza o forze dell'ordine. Ed è stato anche un limite alla totale efficienza del 112, il Numero unico per le emergenze. Ora questo non è più un problema. La Protezione civile del Fvg ha infatti dotato di un ulteriore sistema di geolocalizzazione la centrale del Numero unico per le emergenze (Nue) 112 di Palmanova: si tratta del software FlagMii, che rende ancora più efficace l'individuazione del punto dal quale arriva la chiamata. «Adottiamo gli strumenti più idonei, aggiornati per sostenere la nostra efficacia operativa» ha dichiarato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, evidenziando che «in base alle statistiche europee il 71 per cento delle chiamate di emergenza arriva da cellulare. Il nostro compito è quindi ottenere il miglior livello possibile di individuazione della località dalla quale parte la richiesta di soccorso». A tal fine la Centrale unica regionale ha installato un nuovo sistema che si affianca al centro elaborazione dati interforze già in uso: un software di ultima generazione che permette di localizzare il Gps del cellulare chiamante con una altissima precisione. Ogni telefonino è dotato del dispositivo di geolocalizzazione e FlagMii, connettendosi a questo tramite sms, riesce ad aumentare la precisione dell'individuazione del punto chiamante. «L'applicazione – ha confermato Riccardi – darà supporto in tutte quelle situazioni nelle quali il chiamante si trova in una posizione di non facile rilevazione, come il mare aperto o la montagna, oppure quando non è in grado di fornire le proprie coordinate geografiche». Riscontri positivi per la nuova tecnologia sono già stati ottenuti: lungo la viabilità extraurbana del pordenonese, in più di una situazione di emergenza sanitaria dove i chiamanti non sapevano dare riferimenti per la loro posizione, FlagMii ha permesso l'individuazione del punto d'origine della richiesta d'aiuto con 50 metri di scarto, permettendo così l'invio tempestivo dei soccorsi. «Questa – ha concluso il vicegovernatore – è una delle novità che saranno illustrate durante l'Open Day Nue 112 (in programma lunedì 11 febbraio) e che darà la possibilità a tutta la popolazione di visitare la centrale operativa di Palmanova e approfondire i servizi che essa offre ai cittadini in difficoltà».—

A Palmanova è arrivato un nuovo software per velocizzare i soccorsi

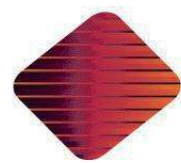
STRUTTURE PER ANZIANI

In arrivo 18 milioni per migliorare la qualità

UDINE. È stato pubblicato il Bando Eisa 2019 da parte della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità. Con una dotazione di 18 milioni di euro, è rivolto alle strutture riconosciute per anziani non autosufficienti (individuate dalla Legge regionale 14 del 2016) e, prevede la possibilità di finanziare interventi edili e impiantistici in strutture destinate a servizi residenziali per anziani. Per il 2019 la dotazione è di 12 milioni e gli altri 6 milioni di euro sono allocati sull'esercizio 2020. Gli interventi potranno riguardare l'adeguamento o il miglioramento delle condizioni di antisismicità degli edifici, delle norme di sicurezza antincendio, delle norme antinfortunistiche e il superamento delle barriere architettoniche. I fondi potranno essere richiesti anche per la riclassificazione della struttura ai sensi della legge regionale 6 del 2006.—

LA RICHIESTA DEL COORDINAMENTO

«L'assessore Riccardi ascolti gli infermieri»

UDINE. Preoccupazione per i tagli alla spesa per il personale della sanità è stata espressa dal Coordinamento regionale degli Ordini degli Infermieri del Fvg. «L'impossibilità di assumere personale e l'imminente scadenza dei contratti a tempo determinato, che non potranno essere rinnovati, costringerà le Aziende a rivedere i servizi oggi erogati, cosa che farà calare la qualità e metterà ancora una volta i cittadini bisognosi di assistenza e cura in difficoltà - spiegano dal Coordinamento -. Da tempo chiediamo un incontro all'assessore Riccardi per confrontarsi sul futuro della sanità regionale ed esprimere le preoccupazioni sopra esposte, ma ad oggi non abbiamo ricevuto alcun riscontro». Da qui il sollecito affinchè gli infermieri siano «coinvolti attivamente nei programmi di riorganizzazione del servizio sanitario regionale».—

ECONOMIA

INDUSTRIA

Weissenfels in salute fatturato oltre i 10 milioni

Prosegue il trend di crescita delle acciaierie acquisite dalla giapponese Kito
E per il 2019 è previsto un incremento dell'organico che arriverà a 100 persone

TARVISIO. Prosegue il trend di crescita delle Kito Weissenfels. Le storiche acciaierie di Fusine in Valromana, passate nel 2016 sotto il controllo della multinazionale giapponese Kito Corporation, si apprestano a chiudere l'anno fiscale con un ottimo risultato. I dati di performance economiche relativi all'esercizio 2018 fanno registrare un fatturato pari a 10 milioni e 500 mila euro (erano 8 milioni nel 2017 e poco superiori ai 4 milioni nel primo anno di esercizio), con 92 persone occupate nello stabilimento friulano. Non soltanto: sono già stati fissati anche i target per il 2019 che sono ancora più ambiziosi, con un obiettivo di fatturato di 12 milioni di euro e l'ampliamento della pianta organica a 100 dipendenti. Il tutto, grazie anche agli investimenti fatti e programmati dalla capogruppo nipponica per il triennio 2018-2021, che equivalgono a circa 7 milioni di euro.

Le Kito Weissenfels sono specializzate nella produzione di catene sia da sollevamento che di paranchi e accessori per diversi settori applicativi: dall'offshore, industriale, energetico alle costruzioni. Il fatturato sui mercati esteri è pari all'86% del valore complessivo, per il 40% è legato alle consociate del gruppo, mentre la parte restante deriva da clienti diretti. Kito Corporation ha acquisito l'azienda tre anni fa da una procedura concorsuale rilanciando il complesso di Fusine in Valromana, dove si

L'interno dello stabilimento della Weissenfels e a destra l'amministratore delegato Raffaele Fantelli

producono catene da oltre 100 anni. «Siamo molto soddisfatti – spiega Raffaele Fantelli ad di Kito Weissenfels - , abbiamo sempre creduto nella ripresa del sito produttivo. L'inizio è stato in salita: siamo partiti praticamente da

> L'Ad Raffaele Fantelli: abbiamo sempre creduto nella ripresa del sito produttivo

zero, ma dopo tre anni possiamo dire di essere arrivati a un ottimo risultato, in linea con i piani prefissati con la capogruppo. Il prossimo anno, il nostro quarto anno fiscale, contiamo di chiuderlo con un Ebitda positivo, e soprattutto di integrare completamente il sito italiano con tutte le società del gruppo». «Porremo come sempre – è la conclusione dal quartier generale di Fusine – il territorio in primo piano. L'attenzione, in tal senso, rimarrà alta, da sempre è forte la sensibilità per il contesto sociale nel quale Kito Weissenfels si è sempre posta e su cui affonda le sue radici».

Kito, multinazionale giapponese con sede a Tokyo e un fatturato annuo di 55 miliardi di yen (circa 43 milioni di euro), e 2.169 dipendenti, proprietaria anche delle acciaierie Weissenfels di Fusine in Valromana, azienda con core business nella realizzazione di paranchi e catene, punta allo sviluppo del mercato nei Paesi dell'Est. L'obiettivo di Kito è rinforzare questo mercato che rappresenta oggi solo una piccola parte percentuale del suo giro di affari. Un nuovo asse di sviluppo che passa da Kito Chain Italia, con le storiche ex acciaierie tarvisiane, guidate da Raffaele Fantelli, per puntare sull'Est Europa, Balcani compresi, per arrivare fino negli Stati Uniti, dove Kito ha due fabbriche e un fatturato pari a 250 milioni. Negli Usa Kito è presente con Harrington Hoist, che produce ecommercializza paranchi, e con Kito Perless, che realizza catene e accessori prodotti da Kito Chain Italia, con Weissenfels. —

LA FIRMA PER LA FUSIONE

Nasce Confidi Friuli: realtà con 9 mila soci tra Udine e Pordenone

CODROIPO. Una firma che costituisce un soggetto con attività finanziarie per oltre 160 milioni di euro – e che sarà dunque inserito nell'albo dei Confidi vigilati da Banca d'Italia – e 9 mila soci. Confidi Friuli e Confidi Pordenone, dopo i via libera delle rispettive assemblee lo scorso novembre, concretizzano il percorso di fusione. A Codroipo, i presidenti di Confidi Friuli Cristian Vida e di Confidi Pordenone Pilade Augusto Menini hanno completato un iter che era stato annunciato a fine 2018 e consente a Confidi Friuli – così si chiamerà la cooperativa – di operare come Confidi "maggiore", il ristretto gruppo con soglia dimensionale fissata a 150 milioni di euro. I comparti economici ora interprovinciali vedono una composizione formata da aziende industriali, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura grazie alle precedenti fusioni sia di Confidi Friuli che di Confidi Pordenone. Alla firma è seguita una seduta del Cda che ha preso atto delle dimissioni di 4 consiglieri di Confidi Friuli (rimangono in carica Vida, Giovanni Da Pozzo, Guido Fantini, Denis Petrigh e i consiglieri espressione della Camera di Commercio Lucia Pilutti e della Regione Vittorio Bortolotti) e cooptato per Confidi Pordenone Menini, Paolino Mancuso, Andrea De Filippo e Fabrizio Ricci, oltre a Paolo Zuppicchini. —

La firma per la fusione

IL BILANCIO

Utile in flessione a -12% per Banca Generali

TRIESTE. L'esercizio 2018 di Banca Generali si è chiuso con un utile netto di 180 milioni di euro in diminuzione del 12% rispetto all'anno precedente che aveva beneficiato del forte contributo legato all'andamento dei mercati finanziari. Al netto però di queste voci, l'utile netto ricorrente ha mostrato una crescita del 48% a 128 milioni. Lo rende noto il gruppo bancario. Inoltre la raccolta nel 2018 è stata pari a 5 miliardi di euro di cui 2,8 miliardi in conti correnti e risparmio amministrato, 1,7 miliardi in soluzioni gestite, 0,5 miliardi in polizze assicurative tradizionali. A gennaio la raccolta netta è ammontata a 430 milioni. I costi operativi sono pari a 196,6 milioni (+4,6%) e le masse totali a 57,5 miliardi (+3%). Il Cda propone un dividendo a 1,25 euro. Il Cet 1 ratio è al 17,5%, e il total Capital ratio al 19%. —

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
04/18 – S BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Oggetto della gara: Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Servizio di manutenzione delle Aree a verde lungo l'intera rete autostradale in concessione, le bretelle di collegamento di competenza e le relative pertinenze suddiviso in tre lotti. **Lotto 1** CIG 77659318FD: Interventi in destra Tagliamento. **Lotto 2** CIG 7765955CCA: Interventi in sinistra Tagliamento. **Lotto 3** CIG 7765974C78: Interventi su Autostrada A28 e bretelle. *Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A*:. L'importo a base d'asta è di € 12.600.164,16.- + I.V.A., di cui € 4.703.217,81.- per costi della manodopera (soggetti a ribasso) ed € 1.382.672,16.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di in giorni 1.095 naturali e consecutivi decorrenti dalla data indicata nel verbale di avvio del servizio. **Per il Lotto 1**: € 2.996.139,84.- + I.V.A. di cui € 1.225.489,43.- per costi della manodopera (soggetti a ribasso) ed € 250.335,84.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. **Per il Lotto 2**: € 5.875.763,28.- + I.V.A. di cui € 1.356.594,89.- per costi della manodopera (soggetti a ribasso) ed € 721.409,28.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. **Per il Lotto 3**: € 3.728.261,04.- + I.V.A. di cui € 1.356.594,89.- per costi della manodopera (soggetti a ribasso) ed € 410.927,04.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. *Tipo di procedura*: Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.. L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito http://www.autovie.it (sezione Bandi di gare a partire dal 6 ottobre 2018), entro il termine perentorio delle ore **12.00** del giorno **19.03.2019**.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno **20/03/2019** alle ore **09.30** presso la sala gare della S.p.A. AUTOVIE VENETE, Via V. Locchi n. 19 - 34143 TRIESTE. Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea – Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 04.02.2019. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale n. 16 dd. 06.02.2019 e sui siti internet *www.serviziocontrattipubblici.it, www.autovie.it*, e *www.regione.fvg.it*. Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere richieste per iscritto, mediante P.E.C. all'indirizzo gare.contratti@pec.autovie.it all'intestata Società all'indirizzo medesimo.
Trieste, 08.02.2019

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO (ing. Maurizio Castagna)

COMUNE DI UDINE
Avviso di gara

Il Comune di Udine, C.F. e P.I. 00168650307, via Lionello 1 - 33100 Udine
indice
procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura relativi alla progettazione definitiva del lotto n. 1 e lotto n. 2 e della progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione del lotto n. 1 dei Lavori di "Rifunzionalizzazione e adeguamento dell'ex scuola Bonaldo Stringher da destinare a sede degli uffici della Procura della Repubblica" . CIG 7781709569.
Importo a base d'asta: € 449.030,27 oltre oneri previdenziali e assistenziali ed IVA; Durata: 90 giorni; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data di spedizione sulla GUUE: 06.02.2019.
L'offerta deve essere presentata entro le ore 12:00 del giorno 14/03/2019 tramite piattaforma telematica all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it. Data di esame delle offerte: 15/03/2019 ore 09:30 presso la sede municipale.
I requisiti richiesti, le modalità di partecipazione e tutta la documentazione di gara sono visionabili presso il Servizio Infrastrutture 2, tel. 0432/1272250 - nonché all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it ove è possibile anche estrarne copia.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to arch. Lorenzo Agostini)

FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Avviso appalto aggiudicato
CUP B26J17000370005
CIG 7519227669

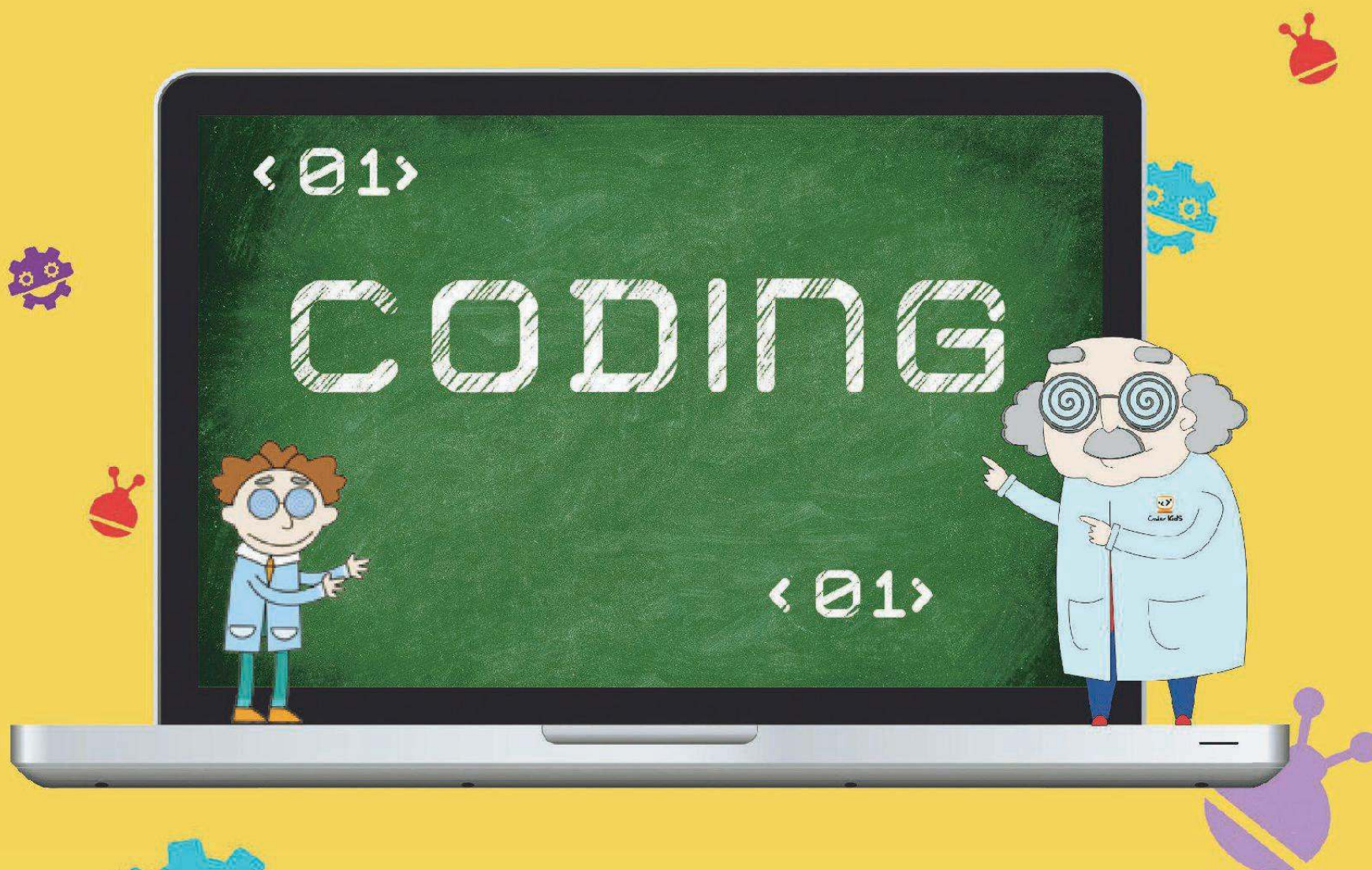
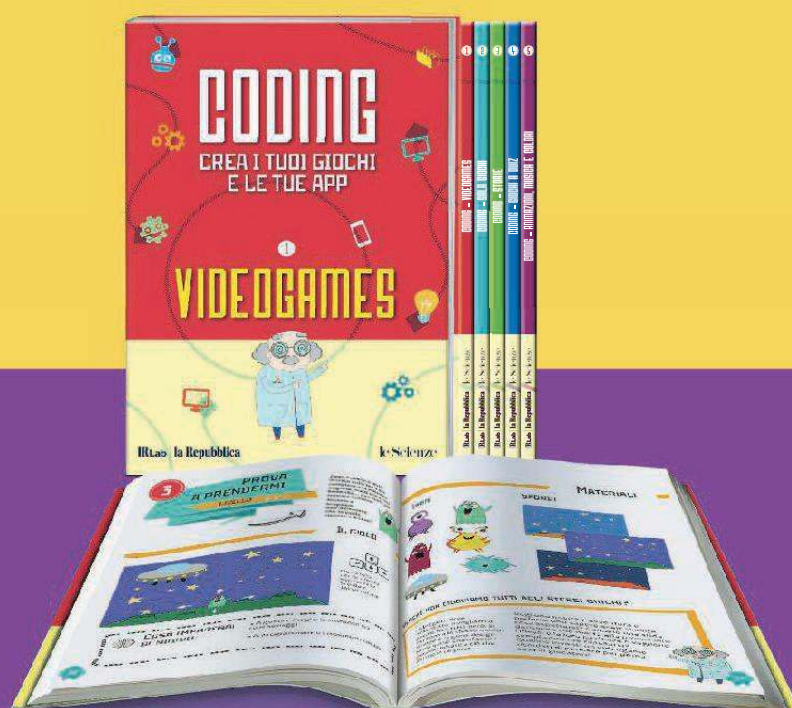
Con Decreto del Presidente n.1/2019 del 18.01.2019 l'appalto per i lavori di efficientamento energetico dello stabile teatrale espletato con procedura negoziata ex art. 36 c 2 lett c) D. Lgv. 50/2016 con criterio dell'offerto economicamente più vantaggiosa sono stati aggiudicati all'ATI costituita dalle Imprese Balsamini Impianti srl di Sacile (mandataria) e Elettrica Gover srl di Codroipo (mandante). L' importo aggiudicazione lavori ammonta a € 744.192,30 oneri sicurezza inclusi. Atti e documentazione scaricabile al link: www.teatroudine.it/amministrazione trasparente/bandi di gara e contratti .

Il Direttore Amministrativo –RUP
Dott. Giangiacomo Brunello Zanitti

SESTO REGGIMENTO GENIO PIONIERI
Comando
Caserma "Francesco BAZZANI"
Via Giovanni Lucente, 21
00143 ROMA - IT
C.F. 80255270581
rgtg6@postacert.difesa.it
AVVISO BANDO DI GARA .
FORNITURA BENI E SERVIZI per l'esecuzione di lavori di realizzazione magazzini presso la Caserma "Lesa" in REMANZACCO (UD) - VARI LOTTI.
IMPORTO A BASE GARA MASSIMO PRESUNTO €. 762.777,45 iva inclusa
Si rende noto che l'Ente in intestazione ha indetto procedura aperta per la fornitura di beni e servizi per lavori da realizzarsi Caserma "Lesa" in REMANZACCO (UD), secondo modalità e termini riportati :
sulla G.U.C.E. serie S, n.15 del 22/01/2019;
- sul sito del M.I.T. www.serviziocontrattipubblici.it/AvvisiBandiEsiti.

firmato
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ten.Col g. (p.) Luigi AULINO

Y&R

DARE VITA ALLE IDEE NON È MAI STATO COSI DIVERTENTE.

UN'INNOVATIVA COLLANA PER IMPARARE A PROGRAMMARE VIDEOGIOCHI E APP

Repubblica e Le Scienze presentano CODING, un'imperdibile collana che, con l'aiuto di Scratch 3.0 e App Inventor, insegna a bambini e ragazzi a progettare videogiochi, cartoon e App da soli in modo facile e coinvolgente. Uno strumento originale per stimolare la creatività dei ragazzi e aiutarli a sfruttare e padroneggiare al meglio le tecnologie del futuro.

IN EDICOLA CON le Scienze la Repubblica

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 7-2-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5350**	-2,1900	0,4870	0,5570	+8,7400	336
A2A	**1,5455**	-0,9900	1,5455	1,6420	-1,7200	4842
Abitare In	**29,8900**	+0,7600	28,4100	30,0000	-0,3700	76
Acea	**13,3500**	-1,1100	11,8200	13,5000	+11,1600	2843
Acsm-Agam	**1,7400**	-2,5200	1,6250	1,7850	+5,1400	343
Aegon	**4,5800**	+0,8800	3,9920	4,5800	+13,3100	-
Agatos	**0,1310**	-4,3800	0,1240	0,1490	+2,3400	12
Ageas	**41,3800**	+0,0000	38,2000	42,4200	-2,4500	0
Ahold Del	**23,3900**	-0,0400	22,1100	23,4850	+5,7900	-
Alerion	**2,9000**	+0,0000	2,7700	2,9300	+0,6900	149
Allianz SE	**184,7000**	-1,3000	173,4600	187,6800	+4,0300	83678
Ambienthesis	**0,3510**	+2,9300	0,3280	0,3510	+4,7800	4
Ambromobiliare	**3,4700**	-7,4700	3,4700	3,8700	-9,8700	9
Anima Holding	**3,4900**	-3,5400	3,2300	3,7300	+8,0500	1326
Askoll EVA	**3,2895**	+2,1600	3,1600	3,3800	+4,1000	51
Assiteca	**2,4500**	+0,0000	2,2600	2,4500	+8,4100	80
Astaldi	**0,8060**	-0,8000	0,4978	0,8125	+55,6000	79
ASTM	**21,0000**	-0,2400	17,4200	21,0500	+20,1400	2079
Atlantia	**20,7300**	-1,3300	18,0700	21,2200	+14,7200	17119
Autogrill Spa	**7,7700**	-2,0200	7,3600	7,9300	+5,5700	1977
Autostrade Meridionali	**29,9000**	-1,3200	26,5000	30,3000	+10,7400	131
Axa SA	**20,2550**	-1,8900	18,6540	20,6450	+8,0600	-
Azimut Holding	**11,0000**	-1,8700	9,5340	11,4100	+15,3800	1576
B B.F.	**2,3900**	+0,8400	2,3700	2,6000	-8,0800	365
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,9860**	-2,6200	4,5400	5,1300	+9,8200	848
Banca Generali	**20,0600**	-1,6700	18,1300	20,7800	+10,6500	2344
Banca Intermobiliare	**0,1600**	-3,9000	0,1600	0,1844	-2,5600	113
Banca Mediolanum	**5,3300**	-1,1100	5,0450	5,3900	+4,7200	3946
Banca Monte Paschi Siena	**1,2200**	-1,4500	1,1975	1,5345	-18,4200	1391
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,0140**	-1,0200	2,9560	3,4050	-10,4000	1451
Banca Popolare di Sondrio	**2,3920**	-1,1600	2,3000	2,7180	-9,1200	1084
Banca Profilo	**0,1552**	-2,3900	0,1552	0,1778	-12,7100	105
Banco BPM	**1,7550**	+0,8400	1,6340	2,0585	-10,8200	2659
Banco di Desio e Brianza	**1,8400**	+0,5500	1,7000	1,8400	+6,3600	215
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7850**	+1,4200	1,7000	1,8700	+5,0000	24
Banco di Sardegna risp	**8,2000**	+1,4900	7,1000	8,2000	+12,3300	54
Banco Santander	**4,0510**	-0,4200	3,9100	4,3955	+3,6100	-
Basf	**63,5000**	-3,5700	59,6400	65,8900	+6,4700	-
Basicnet	**4,9900**	-1,1900	4,2800	5,0500	+12,6400	304
Bastogi	**0,9140**	-0,6500	0,8220	0,9660	+9,8600	113
Bayer	**67,1700**	-2,6100	60,3000	69,0600	+11,3900	0
Beghelli	**0,2780**	+0,3600	0,2750	0,2900	-1,4200	56
Beiersdorf AG	**86,2400**	+0,0000	86,1800	100,7000	-14,3600	-
Bialetti Industrie	**0,3065**	+1,3200	0,2875	0,3265	+3,9000	33
Biancamano	**0,1785**	+0,0000	0,1730	0,1950	-0,2800	6
Bio On	**60,1000**	-0,1700	56,3000	61,0000	+5,8100	1131
Biodue	**4,7200**	-1,6700	4,7200	5,1200	-6,3500	53
Bioera	**0,0888**	-3,0600	0,0574	0,1255	+54,7000	4
Blue Financial Communication	**1,0000**	+0,0000	0,9500	1,0500	+0,0000	3
BMW	**71,4700**	-3,0700	69,1600	74,7000	+3,3300	-
BNP Paribas	**40,8000**	-2,1000	38,9250	43,1150	+3,9100	-
Bomi Italia	**2,8500**	-2,4000	2,2000	2,9200	+9,2000	43
Borgosesia	**0,5800**	+1,7500	0,4880	0,5950	-1,6900	7
Borgosesia r	**1,0500**	+0,0000	1,0500	1,2500	-16,0000	1
Brembo	**9,6100**	-2,7800	8,8950	10,3200	+8,0400	3209
Brioschi	**0,0606**	+1,0000	0,0558	0,0630	+7,4500	48
Brunello Cucinelli	**32,9000**	-1,0500	27,4000	33,2500	+9,4800	2237
Buzzi Unicem	**16,3500**	-2,7100	14,8300	16,8850	+8,8200	2703
Buzzi Unicem rnc	**10,6200**	-1,1200	9,4800	10,9400	+10,9700	432
C Caleffi	**1,4600**	-0,6800	1,4500	1,4950	-2,3400	23
Caltagirone	**2,3300**	+0,4300	2,1200	2,3300	+2,1900	280
Caltagirone Editore	**1,0700**	-1,3800	1,0400	1,1700	+2,8800	134
Campari	**7,8700**	+0,3800	7,3700	8,0050	+6,5700	9142
Carraro	**2,0200**	-0,2500	1,6800	2,1350	+20,2400	161
Carrefour	**17,7200**	-2,0200	14,6000	18,0850	+18,5300	-
Casta Diva Group	**0,9760**	-5,2400	0,8900	1,0300	+8,9300	12
Cattolica Assicurazioni	**8,0600**	-1,4100	7,1050	8,1750	+13,4400	1405
CdR Advance Capital	**0,6080**	+0,3300	0,6060	0,6480	-4,4000	10
Cerved Group	**7,5850**	-1,2400	6,9600	7,7700	+6,0100	1481
CHL	**0,0038**	-5,0000	0,0033	0,0054	+0,0000	4
CIA	**0,1110**	-3,4800	0,1095	0,1245	+1,3700	10
Cir	**1,0020**	-1,9600	0,9170	1,0220	+7,8600	796
Class Editori	**0,1730**	-1,4200	0,1730	0,1980	-3,8900	17
CNH Industrial	**9,0100**	+1,2100	7,7340	9,0440	+14,8100	12293
Cofide	**0,4810**	-4,1800	0,4530	0,5020	+3,7800	346
Conafi	**0,2760**	-0,3600	0,2450	0,2840	+12,6500	10
Credem	**4,9000**	-3,3500	4,8700	5,3100	-2,5800	1629
Credit Agricole	**9,9460**	+0,0100	9,2840	10,4160	+7,1300	-
Credito Valtellinese	**0,0664**	-3,7700	0,0626	0,0755	-9,6600	466
CSP	**0,7540**	-0,2600	0,7360	0,7980	+0,2700	25
Culti Milano	**2,5000**	-1,5700	2,4500	3,0800	-18,5700	8
D Daimler	**49,5200**	-4,1200	44,8500	53,0000	+8,1200	-
Damiani	**0,8540**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danieli	**17,0200**	-2,3000	15,1200	18,0000	+11,5300	696
Danieli rnc	**13,2600**	-1,0400	12,9000	14,2600	+2,7900	536
Danone	**64,7300**	-0,2600	59,9500	65,0000	+7,9700	-
De' Longhi	**21,8400**	-2,2400	21,8000	24,7400	-1,1800	3265
Deutsche Bank	**7,3810**	-6,5900	6,9700	8,1400	+5,9000	-
Deutsche Borse AG	**114,2500**	+0,0000	104,7000	114,2500	+9,0200	-
Deutsche Telekom	**14,2450**	-0,8700	14,0400	15,0100	-3,1600	-
Diasorin	**85,1000**	+1,3700	70,7000	85,1000	+20,3700	4761
Digital Magics	**6,0200**	-3,2200	6,0200	6,5000	-6,2300	45
DigiTouch	**1,2550**	+1,6200	1,2350	1,3800	-1,5700	17
doBank	**12,0400**	-1,3100	9,2450	12,2000	+30,2300	-
E E.ON	**9,5000**	-1,3300	8,5700	9,7370	+10,8500	0
Ecosuntek	**4,8000**	+1,0500	4,3500	5,8800	+10,3400	8
Edison rnc	**1,0300**	-0,4800	0,9460	1,0350	+8,8800	114
EEMS	**0,0538**	+6,7500	0,0460	0,0550	+16,9600	2
Enav	**4,5480**	+0,3100	4,1960	4,5480	+7,2100	2464
Enel	**5,1320**	-1,0000	5,0440	5,3080	+1,7400	52175
Enertronica	**1,3800**	-0,7200	1,3000	1,6300	-1,4300	11
Enervit	**3,3100**	-0,9000	3,2000	3,3900	+2,1600	59
ENGIE	**13,7850**	-1,5700	12,2750	14,0650	+12,3000	-
ENI	**14,5340**	-2,1900	13,7480	14,9400	+5,7200	52819
ERG	**17,5000**	+0,1700	16,4600	17,7300	+6,0600	2631
Eukedos	**0,9160**	+1,5500	0,8900	0,9700	-5,5700	20
EXOR	**54,3800**	-4,7300	46,4000	57,1800	+15,0700	13106
Expert System	**1,4550**	+1,3900	1,1500	1,4550	+24,8900	52
F Ferrari	**109,0000**	-2,5500	85,6000	112,2500	+25,6000	21138
Fiat Chrysler Automobiles	**13,3800**	-12,2000	12,4160	15,2400	+5,5000	20734
Fincantieri	**0,9620**	-3,6100	0,9220	1,0330	+4,3400	1628
Finecobank	**9,6540**	-2,6200	8,6460	9,9840	+9,9800	5874
Fintel Energia Group	**1,9000**	+0,0000	1,9000	2,0200	-5,0000	49
First Capital	**10,6000**	+0,0000	9,6000	10,6000	+9,8400	27
FNM	**0,5200**	+0,0000	0,4960	0,5600	+4,8400	226
Fope	**6,6500**	+5,5600	6,0000	6,6500	+9,9200	33
Frendy Energy	**0,3420**	+0,2900	0,3260	0,3600	+4,9100	20
Fullsix	**0,8900**	-1,1100	0,8600	1,0000	-1,9800	10
G Gabetti Property Solutions	**0,3170**	+0,0000	0,2650	0,3290	+19,6200	19
Gas Plus	**2,1900**	+0,0000	2,1800	2,3300	-4,3700	98
Generali	**15,0500**	-1,1800	14,5050	15,4550	+3,0800	23556
Geox	**1,3800**	-0,7900	1,1530	1,3910	+17,6500	358
Gequity	**0,0445**	-1,1100	0,0290	0,0480	+53,4500	5
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	+0,0000	0,2140	0,2150	+0,0000	18
Gruppo Green Power	**1,8500**	+0,0000	1,5600	1,9100	+18,5900	6
H Hera	**2,9320**	-0,8800	2,6620	2,9620	+10,1400	4367
I I Grandi Viaggi	**1,6840**	-0,9400	1,6800	2,0700	-4,3200	80
Il Sole 24 Ore	**0,3490**	-0,4300	0,3445	0,3800	-8,1600	20
IMMSI	**0,4645**	-3,6300	0,4010	0,4840	+15,2600	158
Imvest	**1,4600**	+0,0000	1,4600	1,5800	-1,3500	62
Ing Groep NV	**10,9500**	-0,8700	9,4110	11,0460	+16,3500	42287
Iniziative Bresciane	**19,0000**	+0,0000	18,6000	19,0000	+0,0000	71
Innovatec	**0,0245**	-4,6700	0,0172	0,0283	+31,0200	8
Intek Group	**0,3210**	-2,8700	0,2990	0,3305	+3,5500	125
Intek Group risp	**0,3510**	-2,5000	0,3260	0,3680	+7,6700	18
Intesa Sanpaolo	**1,9844**	-2,7500	1,9014	2,0645	+2,3000	34746
Intred	**3,0260**	+0,8700	2,9200	3,1000	-2,3900	43
Iren	**2,1040**	-0,8500	2,0840	2,1840	+0,3800	2737
It Way	**0,8000**	-10,1100	0,3400	0,9200	+122,2200	6
Italgas	**5,1460**	-2,2000	4,9960	5,2800	+3,0000	4164
Italia Independent	**3,8000**	-4,5200	1,9500	3,9800	+90,9500	25
Italiaonline	**2,2550**	-0,6600	2,2450	2,5050	+0,0000	259
Italiaonline R	**470,0000**	+0,0000	410,0000	470,0000	+14,6300	3
Italmobiliare	**19,9200**	-1,8700	18,3800	20,3000	+8,3800	949
IVS Group	**11,0000**	-1,6100	10,8800	11,3600	-0,5400	428
J Juventus FC	**1,3020**	-2,1800	1,0620	1,5860	+22,6000	1312
K K+S AG	**17,2800**	+0,0000	15,5800	17,2800	+10,9100	-
Kering	**441,4000**	-1,1200	382,9000	451,0000	+10,6300	0
Ki Group	**1,2400**	+1,6400	1,2200	1,5900	-0,8000	7
L L'Oreal	**216,3000**	-0,6000	195,9500	217,6000	+8,9400	-
Leonardo	**8,5280**	-3,4000	7,4700	8,8280	+11,0700	4930
Leone Film Group	**4,6000**	-2,1300	4,4200	4,7000	-2,1300	65
LU-VE	**10,1500**	-1,4600	9,3000	10,3000	+8,2100	226
Lucisano Media Group	**1,8000**	-0,2800	1,5600	1,8050	+13,2100	27
Luxottica	**51,7400**	-0,2700	51,6800	52,4800	+0,0800	25104
LVenture Group	**0,6080**	+0,0000	0,5800	0,6180	+0,6600	19
Lvmh	**283,7500**	-1,2700	244,0000	290,6000	+12,2900	-
M M&C	**0,0392**	+0,5100	0,0362	0,0440	+3,1600	16
Mailup	**2,7800**	-2,1100	2,2600	2,8400	+19,8300	42
Maire Tecnimont	**3,5000**	-1,0200	3,2100	3,5980	+9,0300	1150
Masi Agricola	**3,7900**	-0,2600	3,6900	3,9800	+2,7100	122
Mediacontech	**0,5060**	+0,4000	0,4890	0,6100	+2,0200	1
Mediaset	**2,6200**	-4,7300	2,6200	2,9740	-4,5200	3095
Mediobanca	**7,7180**	-0,3400	7,2980	7,9760	+4,6400	6846
Merck KGaA	**96,0200**	+0,0400	88,3600	96,0200	+3,8700	-
Micron Technology	**34,8000**	-4,6600	27,1000	36,5000	+28,4100	-
Microsoft Corp	**93,0000**	-0,8500	87,0000	94,5000	+6,2900	-
Mittel	**1,7400**	-1,1400	1,6700	1,7650	-0,5700	153
Molmed	**0,2860**	-2,0500	0,2655	0,3080	+6,1200	133
Moncler	**33,3800**	-2,4300	27,8100	34,2100	+15,3800	8532
Mondo TV France	**0,0290**	-0,6800	0,0288	0,0330	-1,3600	3
Mondo TV Suisse	**0,5000**	+0,4000	0,4600	0,5740	-7,4100	5
Monnalisa	**8,9400**	+0,4500	8,8600	9,5000	-5,8900	47
Monrif	**0,1690**	-2,5900	0,1475	0,1735	+12,6700	25
Munich Re Ag	**198,2500**	-0,3800	186,5000	199,0000	+6,3000	-
N Net Insurance	**4,3900**	-4,9800	4,2000	4,6300	+4,5200	30
Netweek	**0,2345**	-1,8800	0,2010	0,2615	+16,6700	26
Neurosoft	**1,0800**	-7,6900	0,7500	1,2500	+16,7600	28
Nokia Corporation	**5,2600**	-1,0200	4,9040	5,7320	+4,8600	-
Notorious Pictures	**3,1000**	-2,2100	2,8600	3,3900	-3,1300	70
Nova Re	**3,9000**	+0,0000	3,9000	4,3000	-8,4900	40
O Orange	**13,4400**	+0,0000	13,3600	13,9050	-3,3400	-
Orsero	**7,4900**	-0,1300	7,1500	7,7400	+0,5400	132
OVS	**1,2730**	-0,7000	1,0940	1,3740	+16,3600	289
P Parmalat	**2,8450**	+0,0000	2,8450	2,9150	-0,1800	5278
Philips NV	**33,8350**	+0,7900	29,2700	33,8350	+6,0300	-
Piaggio	**1,8960**	-5,2000	1,8180	2,0260	+3,5500	679
Pierrel	**0,1620**	+2,2100	0,1420	0,1620	+11,7200	37
Pininfarina	**2,2900**	-1,5100	2,2600	2,5000	+0,8800	124
Piquadro	**1,9050**	+5,2500	1,6850	1,9050	+13,0600	95
Pirelli & C	**5,8040**	-4,0700	5,4460	6,1000	+3,4600	5804
Plc	**1,8986**	-1,4700	1,8722	1,9600	-2,1300	46
PLT Energia	**2,6200**	-0,7600	2,5500	2,6600	+1,5500	6
Poligrafici Editoriale	**0,2290**	+0,8800	0,1850	0,2290	+21,1600	30
Poligrafici Printing	**0,6200**	+0,0000	0,5600	0,6360	+10,7100	19
Poste Italiane	**7,4540**	-3,0200	6,9700	7,6920	+6,7300	9736
Prismi	**2,1500**	-2,2700	2,1200	2,4500	-12,2400	23
Prysmian	**18,0150**	-5,7800	16,6200	19,1200	+6,7900	4831
R Rai Way	**4,4550**	-0,3400	4,2550	4,4700	+2,7700	1212
Ratti	**3,0900**	-0,3200	2,8300	3,2800	+9,1900	85
RCS Mediagroup ord	**1,3660**	-5,6600	1,1520	1,4780	+18,5800	713
Renault	**58,3600**	-3,2500	52,9100	61,9200	+7,8700	-
Restart	**0,4440**	+17,1500	0,1692	0,4440	+162,4100	14
Risanamento	**0,0209**	-4,5700	0,0181	0,0230	+14,8400	38
Rosss	**0,7520**	-0,7900	0,7360	0,7820	-3,8400	9
RWE	**21,5300**	+0,0000	18,3100	21,6800	+17,5900	-
S S.S. Lazio	**1,4100**	+3,2200	1,1860	1,4100	+16,1400	96
Safe Bag	**4,0900**	+0,3700	3,8500	4,1800	+3,4100	60
Safilo Group	**0,7510**	-1,5700	0,7000	0,8460	+7,2900	207
Saipem	**3,9020**	-6,0900	3,2650	4,1550	+19,5100	3945
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,9820**	-0,5000	1,4150	1,9920	+39,9700	975
Salini Impregilo rnc	**5,5000**	+2,8000	4,2000	5,6000	+29,1100	9
Salvatore Ferragamo	**17,5500**	-1,1300	17,1650	18,0200	-0,5900	2962
Sanofi	**75,2600**	-0,6900	72,9000	76,3100	+0,3700	-
SAP	**91,3500**	-1,7700	84,1800	93,5100	+7,4700	-
Saras	**1,7400**	-2,9000	1,6910	1,8900	+2,9000	1655
Seri Industrial	**1,9228**	-0,0100	1,8900	2,0975	-3,3800	91
SIAS	**13,8300**	+1,1000	11,9100	13,8300	+14,6800	3147
Siemens	**93,0100**	-2,6400	93,0100	100,6200	-5,4400	-
SITI - B&T	**3,8100**	-4,7500	3,6000	4,2400	-4,7500	48
Smre	**6,1000**	+0,3300	6,0200	6,4200	+0,0000	133
Snam	**4,0740**	-1,7600	3,8190	4,1950	+6,6800	14133
Societe Generale	**25,0350**	-4,2300	25,0350	29,9800	-9,5700	-
Softec	**2,5000**	+0,0000	2,5000	2,5800	-2,7200	6
Sol	**10,5200**	-0,7500	10,5000	11,9000	-3,3100	954
Stefanel	**0,1246**	+0,0000	0,0700	0,1690	+78,0000	11
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,8450**	-4,5800	10,7200	14,5100	+13,2100	12615
T TAS	**1,6700**	-0,2400	1,5480	1,8600	-6,1800	140
Technogym	**10,2700**	-2,8400	9,2950	10,5700	+9,7200	2064
Telecom Italia	**0,4878**	-3,2100	0,4460	0,5264	+0,9300	7416
Telecom Italia R	**0,4278**	-2,6200	0,3890	0,4530	+2,5900	2579
Telefonica	**7,6050**	+0,1200	7,3710	7,7760	+3,1700	0
Tenaris	**10,9600**	-2,4900	9,4400	11,2400	+16,1000	12939
Terna	**5,2280**	-2,3500	4,9530	5,4040	+5,5500	10508
TerniEnergia	**0,4115**	-2,3700	0,3190	0,4595	+28,5900	19
Tiscali	**0,0149**	-3,2500	0,0140	0,0170	+6,4300	47
Titanmet	**0,0678**	+0,0000	0,0520	0,0733	+30,3800	3
Tod's	**41,1400**	-2,4200	40,0000	43,9800	-0,3400	1361
Toscana Aeroporti	**15,0000**	-1,3200	13,7000	15,2000	+6,0100	279
Total	**48,3750**	-1,0700	46,0450	48,9000	+5,0600	-
Trevi	**0,3170**	+1,6000	0,2920	0,3500	+5,3200	52
Triboo	**1,5800**	-3,6600	1,5100	1,8500	+0,6400	45
U UBI Banca	**2,2230**	-1,3300	2,1480	2,6320	-12,2400	2544
Unibail-Rodamco-Westfield	**153,7600**	+8,2800	134,6600	153,7600	+14,1800	-
UniCredit	**10,1340**	-1,9200	9,6340	11,0020	+2,4300	22601
Unilever	**48,2850**	-0,6400	45,8900	48,6600	+2,7300	-
Unipol	**3,9800**	-2,4500	3,4600	4,1240	+13,1300	2856
UnipolSai	**2,1280**	-2,2100	1,9765	2,2490	+7,6700	6022
V Valsoia	**12,6000**	+0,0000	11,1500	12,8000	+13,0000	134
Vianini	**1,1200**	-2,1800	1,0650	1,1650	-1,3200	34
Visibilia Editore	**0,0198**	-1,0000	0,0124	0,0228	+16,4700	1
Vivendi	**22,5500**	-2,2500	20,9000	23,0700	+7,8900	-
Vonovia SE	**43,2300**	+0,0000	40,3300	43,2300	+5,0300	-
W War CdR Advance Capital 2012-2019	**0,2489**	+0,0000	0,2240	0,2695	-7,6400	3
War Clabo 2015-2019	**0,0010**	+0,0000	0,0006	0,0089	-88,7600	0
WM Capital	**0,3370**	+0,6000	0,3060	0,3980	-14,4700	4
Z Zucchi	**0,0199**	-0,5000	0,0193	0,0223	+2,5800	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,3600**	-5,0800	2,7900	3,5400	+16,6700	17
Aeffe	**2,8250**	-0,5300	2,3450	2,8700	+20,4700	303
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,9600**	-0,5000	11,4800	12,8400	+4,1800	432
Amplifon	**15,8900**	-4,1000	13,9100	16,5700	+13,1000	3597
Aquafil	**9,4000**	+0,0000	8,9000	9,5000	+4,6800	403
Ascopiave	**3,2600**	-0,4600	3,0950	3,2850	+4,8200	764
Avio	**11,3200**	-1,2200	11,1600	11,9400	+1,4300	298
B&C Speakers	**11,1600**	+1,2700	10,6000	11,6600	+5,2800	123
Banca Finnat	**0,3510**	-3,0400	0,3180	0,3620	+10,3800	127
Banca Ifis	**16,6400**	-2,6900	15,4400	17,8600	+7,7700	895
Banca Sistema	**1,4800**	+0,1400	1,3840	1,5100	+2,9200	119
BB Biotech	**59,6000**	-2,3000	52,0000	61,2000	+14,6200	3302
BE	**0,9000**	+0,5600	0,8720	0,9300	+2,1600	121
Biesse	**19,9700**	-5,3600	17,1700	21,1000	+16,3100	547
Cairo Communication	**3,8050**	-2,1900	3,4250	3,8900	+11,0900	511
Carel Industries	**9,6140**	-1,9000	8,8720	9,9030	+6,4000	961
Cembre	**20,3000**	-0,4900	20,2500	22,6500	+0,2500	345
Cementir	**5,9000**	-1,3400	5,1000	5,9800	+14,5600	939
Centrale del Latte d'Italia	**2,7500**	+0,0000	2,7100	2,7900	+0,7300	39
D'Amico	**0,1414**	-1,8100	0,1206	0,1494	+14,9600	92
Datalogic	**23,5000**	-1,2600	20,0000	24,9500	+15,2000	1373
Dea Capital	**1,3240**	-0,9000	1,2400	1,3460	+6,0900	406
Digital Bros	**5,4200**	-2,5200	4,1950	5,6600	+28,4400	77
EL.EN.	**15,8000**	-1,3700	12,6700	16,3900	+24,7000	305
Elica	**1,3900**	-0,8600	1,3040	1,5700	+6,6000	88
Emak	**1,2880**	-1,2300	1,2520	1,3780	+2,8800	211
ePrice	**1,5080**	-2,0800	1,5080	1,6800	-4,6800	62
Equita Group	**3,1600**	-0,1600	3,1600	3,2400	-2,4700	158
Esprinet	**3,7000**	-1,6000	3,5400	3,9950	+4,5200	194
Eurotech	**3,3200**	-1,1900	3,2450	3,8700	+2,3100	118
Exprivia	**1,1380**	+0,0000	0,8240	1,1740	+38,1100	59
Falck Renewables	**2,8150**	-1,5700	2,3450	2,8600	+20,0400	820
Fidia	**5,2000**	-0,3800	3,3900	5,7400	+53,3900	27
Fiera Milano	**4,7650**	-0,3100	3,3300	4,9300	+43,0900	343
Fila	**13,4200**	-1,1800	13,3400	14,4000	-0,5900	574
Gamenet	**6,9300**	-1,0000	6,7600	7,3600	-0,2900	208
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3565**	-1,9300	0,3460	0,4020	+2,7400	181
Gefran	**7,8800**	-1,6200	6,7100	8,3100	+17,4400	113
Giglio Group	**3,5500**	-3,2700	2,0800	3,9000	+68,2500	57
Gima TT	**6,3120**	-5,7900	6,3120	7,5040	-3,2200	555
Guala Closures	**5,9400**	-1,6600	5,6000	6,0400	+2,7700	369
IGD	**6,0160**	-2,5000	5,3820	6,2810	+11,7800	664
Ima	**54,8000**	-5,0300	54,4000	60,1500	+0,7400	2151
Interpump	**27,9000**	-0,7800	25,8800	28,4600	+7,3100	3038
Irce	**2,0100**	-1,4700	1,7400	2,0800	+11,0500	57
Isagro	**1,5900**	-0,1300	1,3620	1,6540	+15,2200	39
Isagro Azioni Sviluppo	**1,3200**	-1,1200	1,1500	1,3600	+14,7800	19
La Doria	**8,5000**	-1,6200	7,9200	9,0300	+7,3200	264
Landi Renzo	**1,2840**	-1,5300	1,1080	1,3100	+14,2300	144
Marr	**20,4200**	-1,5400	20,4200	21,7600	-0,8700	1358
Massimo Zanetti Beverage	**6,2000**	-0,3200	5,7500	6,4200	+7,8300	213
Mondadori	**1,7100**	-1,6100	1,6660	1,7500	+0,0000	447
Mondo TV	**1,5040**	-5,6500	1,1940	1,6380	+25,9600	52
Mutuionline	**16,5000**	-0,1200	15,8600	17,0000	+4,0400	660
Nice	**3,4800**	+0,0000	3,4800	3,5000	-0,2900	404
Openjobmetis	**7,5200**	+0,0000	7,5200	8,9000	-6,0000	103
Panariagroup	**1,6000**	-2,6800	1,4400	1,7620	+8,8400	73
Poligrafica S.Faustino	**6,0000**	+1,6900	5,7800	6,1200	+3,0900	7
Prima Industrie	**20,4000**	-3,0900	16,8600	22,2500	+18,6000	214
Reno De Medici	**0,7010**	-2,5000	0,6090	0,7610	+13,0600	265
Reply	**50,0000**	+0,2000	42,4000	51,8000	+13,4300	1871
Retelit	**1,4200**	-3,0700	1,3650	1,5640	+4,0300	233
Sabaf	**15,1800**	-0,3900	14,8800	15,7600	+2,0200	175
Saes Getters	**20,2500**	-0,4900	18,1200	20,3500	+11,3900	297
Saes Getters rnc	**16,0800**	-0,5000	15,7000	16,4800	+1,7700	119
Servizi Italia	**3,5400**	-1,9400	3,1200	3,7400	+13,4600	113
Sesa	**26,1500**	-0,1900	22,8000	26,2500	+12,7200	405
Sogefi	**1,6250**	-4,6400	1,4310	1,8300	+13,5600	195
Tamburi	**5,9200**	-3,4300	5,7400	6,1900	+3,1400	973
Tesmec	**0,4120**	-1,4400	0,4120	0,4350	-0,9600	44
Tinexta	**7,7700**	-1,5200	6,2500	7,8900	+24,3200	364
TXT e-solutions	**9,6000**	-2,0400	8,1800	9,9700	+17,3600	125
Unieuro	**10,7700**	-2,6200	9,6650	11,3200	+11,4300	215
Zignago Vetro	**9,3800**	-0,5300	8,4400	9,4300	+10,3500	825

IL PUNTO

Saipem zavorra il listino Fca fa registrare -12% nonostante i conti ok

Luigi Grassia

Profondo rosso alla Borsa di Milano (Ftse Mib -2,59% a 19.478 punti e All Share -2,11% a 21.423) per la revisione al ribasso dell'economia nell'Eurozona, con la Commissione europea che ipotizza appena un +0,2% per il Pil italiano nel 2019, in un quadro di peggioramento complessivo. A farne le spese soprattutto i titoli più vulnerabili al ciclo economico, cioè gli industriali e quelli legati al petrolio (a sua volta in netto calo nelle contrattazioni a Piazza Affari).

Caporetto per il titolo Fca (-12,21%) per le cattive previsioni sul 2019 nonostante gli ottimi risultati del 2018; giù anche Exor (-4,73%) e Ferrari (-2,55%) mentre Cnh Industrial si è mossa in controtendenza (+1,21%). Nella tecnologia Prysmian -5,78% e Diasorin +1,37%. Negativi gli energetici: pesantissima Saipem (-6,09%), giù anche Eni (-2,19%) ed Enel (-1%). Nelle telecomunicazioni Tim perde il 3,21%. Il titolo Juventus continua a rifluire (-2,18%) mentre le bevande di Campari lucrano un +0,38%. Nel comparto finanziario si distingue il Banco Bpm guadagnando lo 0,84%, invece arretrano Intesa (-2,75%) e Unicredit (-1,92% nel giorno dei conti). Generali fa -1,18%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,8090**	100	3,8746	+0,1100
Corona Danese	**7,4636**	10	1,3398	-0,0200
Corona Islandese	**136,4003**	100	0,7331	-0,4500
Corona Norvegese	**9,7253**	10	1,0282	+0,3500
Corona Svedese	**10,4730**	10	0,9548	+0,4500
Dollaro	**1,1345**	1	0,8814	-0,4300
Dollaro Australiano	**1,5954**	1	0,6268	-0,0900
Dollaro Canadese	**1,5050**	1	0,6645	+0,2000
Dollaro di Hong Kong	**8,9019**	1	0,1123	-0,4200
Dollaro N. Zelanda	**1,6779**	1	0,5960	+0,9600
Dollaro Singapore	**1,5385**	1	0,6500	-0,2200
Fiorino Ungherese	**319,2900**	100	0,3132	+0,2100
Franco Svizzero	**1,1357**	1	0,8805	-0,3200
Leu Rumeno	**4,7399**	10000	2.109,7492	-0,0600
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**5,9706**	1	0,1675	+0,5000
Rand Sud Africano	**15,4673**	1	0,0647	+0,8500
Sterlina	**0,8775**	1	1,1396	-0,1400
Won Sud Coreano	**1.276,3100**	1000	0,7835	-0,0600
Yen	**124,4100**	100	0,8038	-0,5100

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-02-2019	7	100,0160	**-0,7273**
28-02-2019	21	100,0010	**-0,0149**
14-03-2019	35	99,9930	**-0,1722**
29-03-2019	50	100,0400	**-0,2858**
12-04-2019	64	100,0000	**+0,0168**
30-04-2019	82	100,0170	**-0,0738**
14-05-2019	96	100,0440	**-0,1689**
31-05-2019	113	100,0160	**-0,1631**
14-06-2019	127	99,9980	**-0,1069**
28-06-2019	141	100,0200	**-0,0514**
12-07-2019	155	100,0190	**-0,0795**
31-07-2019	174	100,0020	**-0,0042**
14-08-2019	188	99,9810	**-0,0019**
13-09-2019	218	99,9520	**+0,0243**
14-10-2019	249	99,9290	**-0,0430**
14-11-2019	280	99,8420	**+0,0338**
13-12-2019	309	99,8740	**+0,0444**

OBBLIGAZIONI 7-2-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**98,8900**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**98,6000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,6600**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,2000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**101,0000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9500**
Btp 3.25% 01.09.2046	**93,3700**
Btp 4% 01.02.2037	**107,2400**
Btp Italia 20.04.2023	**97,1100**
Bund 1% 15.08.2025	**107,7100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**96,0700**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**96,3500**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,5900**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**93,8700**
Comit 1998/2028 ZC	**76,4900**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**49,9600**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**95,7700**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**93,8400**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,1500**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,7600**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,2800**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,4200**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,3500**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,0700**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,6100**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**104,0100**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**100,0900**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**111,3300**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,2400**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,0800**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**102,4100**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,6300**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**105,9500**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**100,0300**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,1900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**103,6000**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,3700**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,2800**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**103,1900**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	530,5000	**-1,1400**
Bruxelles (Bel 20)	3.514,1000	**-1,7800**
EuroParigi (Cac 40)	4.985,5600	**-1,8400**
Francoforte (Dax Xetra)	11.022,0200	**-2,6700**
Hong Kong (Hang Seng)	27.990,2100	**+0,2100**
Londra (FTSE 100)	7.093,5800	**-1,1100**
Madrid (Ibex 35)	8.938,3000	**-1,7900**
New York (S&P 500)	2.694,8600	**-1,3500**
Sidney (AllOrd)	6.159,1000	**+1,1000**
Tokyo (Nikkei 225)	20.751,2800	**-0,5900**
Zurigo (SMI)	9.035,9000	**-1,1700**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3670	-0,3720
3 mesi	-0,3080	-0,3120
6 mesi	-0,2340	-0,2370
12 mesi	-0,1080	-0,1100

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	7-2-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**467,5450**	468,3420	-0,1700
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.310,0000**	1.312,4000	-0,1800
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,4730**	37,4290	+0,1200

MONETE AUREE

Quotazioni del 7-2-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**211,17**	**228,40**
Sterlina	**266,28**	**288,01**
4 Ducati	**500,83**	**541,72**
20 $ Liberty	**1.094,68**	**1.184,04**
Krugerrand	**1.131,42**	**1.223,78**
50 Pesos	**1.364,12**	**1.475,48**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.22
La Luna Sorge alle 9.14 e tramonta alle 20.56
Il Santo S. Girolamo Emiliani
Il Proverbio La veretât e je une sole. La verità è una sola.

Verde pubblico

Ieri in via Dante sono stati abbattuti quattro alberi che avevano danneggiato il marciapiede e si trovavano nei pressi di alcuni passi carrai (FOTO PETRUSSI)

Abbattuti i primi 4 alberi in via Dante In città il piano prevede di tagliarne 34

Il vicesindaco: toglierli è l'unica possibilità, la sicurezza di pedoni e ciclisti viene prima e comunque ne pianteremo di più

Cristian Rigo

I primi alberi "pericolosi" cadono in via Dante. Ieri gli operai hanno tagliato quattro magnolie, "colpevoli" di aver danneggiato il marciapiede in prossimità di alcuni passi carrai, compreso quello di accesso alla caserma della Guardia di finanza. Dei quattro alberi che sono stati abbattuti almeno 3 dovrebbero comunque essere sostituiti.

«Nessun albero viene tagliato senza motivo», precisa il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini che però ha deciso di «rimuovere tutti gli alberi che con le radici danneggiano i marciapiedi e l'asfalto: devono essere abbattuti - spiega - per motivi di sicurezza». Il piano del verde pubblico prevede l'abbattimento di 34 alberi nelle vie Dante, Pieri, Martignacco e Chiusaforte. «E in futuro - annuncia Michelini - provvederemo a mettere in sicurezza tutte le zone, una decina, dove ci sono delle situazioni che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini. Le precedenti amministrazioni hanno tergiversato e fatto finta di nulla, noi invece riteniamo sia corretto intervenire tempestivamente per evitare pericoli e risolvere il problema in via definitiva. L'abbattimento degli alberi o la loro sostituzione è una misura estrema, prima prendiamo in considerazione tutte le alternative, ma dove non ci sono è giusto intervenire».

Il piano del Comune però non prevede solo abbattimenti, contestualmente ai tagli sono stati programmati nuovi impianti come avverrà per le magnolie di via Dante. «In alcuni casi, come in via Pieri, per una questione di spazio non sarà possibile sostituire gli alberi, ma in via Dante invece gli alberi saranno sostituiti con altre essenze la cui radice, sviluppandosi in profondità, non crea problemi in superficie. Inoltre - precisa Michelini - provvederemo a riposizionare altri alberi nei parchi, nelle aree verde e in altre zone (tre in via Bertaldia) dove ci sono le condizioni per garantire la massima sicurezza quindi il saldo tra gli alberi abbattuti e quelli piantati sarà comunque positivo». L'obiettivo di Michelini è quello di riuscire a piantarne almeno 3 per ogni albero abbattuto facendo così aumentare il verde pubblico.

Il Comune vuole intervenire dove le radici danneggiano i camminamenti

Dopo i due platani tagliati in viale Palmanova e tenuto conto dei 34 che saranno abbattuti, il presidente regionale di Legambiente Sandro Cargnelutti, non ha nascosto la sua preoccupazione bocciando la strategia del Comune: «Prima di tagliare altri alberi confrontiamoci, parliamone, capiamo se è possibile trovare soluzioni alternative. Il Comune sta sbagliando», ha commentato. Ma Michelini non intende cambiare posizione: «È giusto ascoltare tutti e con Legambiente abbiamo avviato un dialogo che ci potrà aiutare a migliorare, ma la decisione di abbattere un albero non viene mai presa con leggerezza. Stiamo anche lavorando per "raddoppiare" il parco del Cormôr (a bilancio abbiamo inserito uno stanziamento di 700 mila euro) e valorizzare quello del Torre. Vogliamo realizzare nuovi percorsi pedonali e - conclude - saranno migliorati anche i collegamenti con la ciclovia che attraversa il parco e porta a Grado e Tarvisio». —

Le "case" della politica

IL CASO

Venduta all'asta la sede del Pd garantiva per i debiti dell'Unità

La palazzina di via Joppi è stata acquistata da un imprenditore udinese
Custodisce la storia del partito dal 1990. Due segretarie in cassa integrazione

Giacomina Pellizzari

Venduta all'asta la sede provinciale del Pd di via Joppi. Il lotto è stato aggiudicato all'imprenditore udinese, Mario Bordon, per quasi 90 mila euro: a breve seguirà la sottoscrizione del contratto. Con il passaggio di proprietà si chiuderà l'epoca dei partiti organizzati sul territorio ed editori di giornali. Acquistata agli inizi degli anni Novanta, la sede di via Joppi, era stata ipotecata da un istituto di credito che l'aveva ricevuta a garanzia dei finanziamenti concessi all'Unità. Le due dipendenti che fino a poco tempo svolgevano il lavoro di segreteria già da qualche mese sono in Cassa integrazione.

All'interno di questo quadro non è ancora chiaro se il Pd, titolare di un contratto d'affitto in scadenza nel 2022 e di un canone di locazione pari a mille euro al mese, continuerà a operare nello stesso luogo ancora per alcuni anni o se, invece, sarà costretto a fare le valige a breve. Quello che è certo è che la vendita della sede provinciale e punto di riferimento del partito regionale, apre una nuova fase nel Pd costretto a fare i conti con una sconfitta elettorale che non ha ancora superato. La storia ci riporta ai tempi di Tangentopoli quando il vento nuovo spazzò via i partiti tradizionali. «Il nostro, a differenza di tutti gli altri compresi Psi e Dc – spiega l'ex assessore regionale, Gianni Torrenti, e presidente fino a qualche anno fa della Fondazione per il riformismo nel Friuli Venezia Giulia –, fu l'unico partito storico a non fallire. All'epoca si decise di sanare tutti i debiti e per farlo fummo costretti a cedere la sede al partito nazionale. Il patrimonio venne usato a garanzia dei debiti bancari accesi dal partito per finanziare l'Unità». Fatti quattro conti, una decina di anni fa, con l'utilizzo dei rimborsi elettorali sembrava che le cose potessero andare diversamente, tant'è che il partito – continua Torrenti – «decise di premiare la regione svincolando dall'ipoteca l'immobile per donarlo alla Fondazione per il riformismo del Fvg». Nessuno poteva immaginare che qualche tempo dopo una legge cancellasse i rimborsi elettorali lasciando scoperte le banche. Gli istituti di credito contestarono le donazioni fatte dal Pd e vinsero la causa. A quel punto anche la sede di Udine tornò a essere una garanzia per la banca. Nel frattempo la Fondazione aveva stipulato con il Pd provinciale un contratto d'affitto tutt'ora in essere. A vendere l'immobile, quindi, non è stata la Fondazione, bensì l'Unicredit. Il vertice regionale del partito aveva fatto una riflessione sul possibile acquisto della palazzina, ma alla fine ha rinunciato perché, di questi tempi, non è facile mantenere una sede con tanto di sala riunioni.

«Dispiace sia finita in questo modo – continua Torrenti –, sono mancati i pagamenti delle ultime rate degli impegni vecchi». Con il senno di poi sono in molti a chiedersi se poteva finire in altro modo. Si chiedono se è stato fatto tutto il possibile per tentare di salvare la sede del Pd e la sua storia.

Intanto il segretario provinciale del Pd, Roberto Pascolat, spiega che «l'intenzione è quella di rispettare la scadenza del contratto d'affitto». Questo significa che continuerà a pagare mille euro al mese per mantenere una sede che non è più sua. A Udine, però, il Partito democratico dispone anche della sede di via Mantova, ed è proprio lì che trasferirà l'attività una volta lasciata la sede di via Joppi. C'è chi è pronto a scommettere che il trasferimento avverrà prima della scadenza del contratto d'affitto. Si vedrà. Intanto il segretario provinciale ha parole di comprensione per il disagio che stanno vivendo le due dipendenti: «È un sacrificio di cui le ringraziamo, non stiamo mandano via nessuno». Pascolat lascia una porta aperta anche per le due segretarie. —

A breve sarà completato l'iter del passaggio di proprietà della sede provinciale del Pd (FOTO PETRUSSI)

IN FUTURO

L'immobile diventerà un luogo per i turisti

I contatti tra la segreteria provinciale e l'acquirente sono in corso: «Troveremo un accordo», ripetono entrambi. Si cerca una mediazione sapendo che sul contratto d'affitto in essere pesa il rischio sfratto. Tra gli iscritti non si parla d'altro: «Possibile – ripete qualcuno – che chi ha amministrato il partito non abbia pensato a un piano B per tentare di salvare la palazzina?».

In ballo c'è il contratto d'affitto in scadenza nel 2022 che fa dire al segretario provinciale del Pd, Roberto Pascolat: «Rispetteremo quel contratto». Non sarà facilissimo. C'è chi è pronto a scommettere che, in quel caso, il Pd potrebbe trovarsi a fronteggiare lo sfratto. Ipotesi che, al momento, non trovano alcuna conferma. Anche se i beninformati raccontano di una proposta già avanzata dalla proprietà che prevede la disponibilità dell'immobile fino alla fine dell'estate. Un'ipotesi poco gradita dal partito che preferisce giocare la carta della resistenza.

La nuova proprietà, invece, ha le idee molto chiare sulla destinazione d'uso della palazzina, sede del Pds, dei Ds e del Pd dagli inizi degli anni Novanta. Quella sede diventerà un bed and breakfast caratterizzato da diversi alloggi. Risponderà alla domanda di posti letto in città. —

IL GIORNO DEL RICORDO

Letture nelle scuole e gli esuli tra i giovani per non dimenticare

A due giorni dalla celebrazione del giorno del ricordo, il calendario degli eventi a ricordo dell'esodo e delle foibe non si contano più. Oggi, alle 8.30, all'istituto Stringher" di via Monsignor Nogara, alla presenza del sindaco, Pietro Fontanini, e della preside, Anna Maria Zilli, si tiene la conferenza "Insegnare il giorno del ricordo.

Seguiranno il saluto della presidente dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia (Anvgd), Bruna Zuccolin, la testimonianze di Fabiola Modesto Paulon, esule da Fiume, la riproduzione del filmato "Esodo, la memoria tradita", pubblicato dall'Anvgd, e la relazione del professor Elio Varutti, "Insegnare l'esodo giuliano dalmata". L'evento organizzato dall'Anvgd è riservato alle classi quinte, ai professori e al personale della scuola.

Sempre oggi, alle 17, nell'aula T1 della Scuola superiore dell'ateneo friulano di via Gemona, Bruno Bonetti presenterà il suo libro "Manlio Tamburlini e l'albergo nazionale di Udine", L'orto della Cultura edizioni. Oltre all'autore e a Zuccolin interverrà Renata Capria D'Aronco, la presidente del Club Unisco Udine. Saranno lette anche le poesie di Giuseppe Capoluongo. Alle 20.30, il pubblico si sposterà nella sala parrocchiale di San Pio X in via Mistruzzi: qui interverranno don Maurizio Michelutti, Zuccolin e Varutti con la relazione "Centomila esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia in transito dal Centro profughi di via Pradamano". L'evento è curato dal Gruppo culturale della parrocchia.

Domenica, alle 11, ma questa volta nella parrocchia Beata Vergine del Carmine di Via Aquileia, sarà celebrata la Santa messa in ricordo delle vittime delle foibe e dei defunti giuliano dalmati che l'Anvgd organizza da sempre per ricordare quei tragici eventi. Alle 12.15, al parco "Martiri delle Foibe", in via Bertaldia, seguirà la benedizione del cippo commemorativo, la lettura della preghiera dell'infoibato e la deposizione di una corona di alloro. L'associazione continua a promuovere il ricordo anche nelle scuole portando le testimonianze degli esuli tra i giovani. È un lavoro certosino che ha consentito di analizzare e studiare il dramma che hanno vissuto migliaia di persone. Il momento più terribile è stato quello delle foibe, un dramma che continua a far discutere soprattutto i politici.

Martedì, alle 18, nella biblioteca civica, in sala Corgnali, il direttore Romano Vecchiet, presenterà il libro "Rosso terra" di Mauro Tonino, edito da L'Orto della Cultura.

Mercoledì, alle 18, in sala Corgnali nel palazzo della biblioteca civica Joppi, il direttore Vecchiet presenterà il libro "La veglia di Ljuba" di Angelo Floramo, edito da Bottega Errante. Il libro racconta la figura e la vita di Luciano Floramo (1931-2013), sindaco di San Daniele e padre dell'autore: un uomo, esule più per vocazione che per destino e fuori dagli schemi, che diventa lo spunto per narrare la storia del Novecento lungo il confine tra Italia e Jugoslavia. —

La locandina realizzata dal Comune per il giorno del Ricordo

IL PROGETTO

La pista ciclabile di via Zanon torna in discussione: «Non è sicura»

In maggioranza c'è chi vuole eliminarla, ma il vicesindaco frena
E Scalettaris (Pd): con i parcheggi a destra si risolve il problema

Cristian Rigo

«Così com'è la ciclabile di via Zanon è pericolosa e quindi dobbiamo intervenire al più presto per risolvere il problema». Lo assicura il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini dopo che il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno del capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Onorio Vidoni, con il quale si impegna la giunta a valutare se mantenere o rivedere la pista ciclabile di via Cosattini e via Zanon realizzando eventualmente un percorso alternativo.

Ipotesi, quest'ultima, che non convince Michelini anche perché, spiega, «quel percorso è inserito nella ciclovia Alpe Adria che intendiamo valorizzare». Molto più probabile quindi che la giunta decida di modificare la ciclabile mantenendo però il transito in via Zanon e via Cosattini.

L'EX ASSESSORE DEM HA PRESENTATO UN PROGETTO PER RIDISEGNARE IL TRACCIATO

Ed è proprio in questa direzione che si è mosso l'ex assessore ai Lavori pubblici e attuale consigliere del Pd, Pierenrico Scalettaris secondo il quale spostando a sinistra la pista e a destra tutti i parcheggi si risolverebbero tutti i problemi. La revisione della pista era evidentemente anche nei piani della passata amministrazione che l'ha realizzata.

Se Vidoni ha rimarcato che «quella esistente è una pista ciclabile ad alta pericolosità perché posta tra il marciapiede e i posteggi delle automobili, situazione che porta al verificarsi di numerosi incidenti», Scalettaris ha sottolineato che «la ciclabile è utilizzatissima, basta osservare il transito delle bici una mattina qualsiasi». Ecco perché l'esponente dem ha elaborato un progetto per modificarla. «Mettere gli stalli per la sosta solo sul lato sinistro della carreggiata a spina di pesce consente di recuperare tutti o quasi i parcheggi (sull'altro lato sono circa 15-18 posti da eliminare). Nel tratto interessato c'è solo un passo carraio e le manovre per parcheggiare sarebbero molto più semplici». Per quanto riguarda la sicurezza per Scalettaris «il vero problema è legato all'apertura delle portiere delle auto in sosta sulla destra (che sparirebbero) e alla scarsa visuale delle auto che escono da via D'Aronco (lato Polse): sparendo le auto parcheggiate la visuale sarà piena e non servirà invadere la ciclabile per vedere se arriva qualcuno».

L'ultima considerazione è legata al fatto che il percorso è parte della Fvg1: «bisogna valorizzarlo, altro che eliminarlo», dice. E su quest'ultimo aspetto è d'accordo anche Michelini: «Ci stiamo già lavorando - assicura - vogliamo sistemare il percorso della zona sud che tocca via Baldasseria e in caso di pioggia finisce spesso sott'acqua e intendiamo anche realizzare delle strutture potenziando la segnaletica: per questo motivo parteciperemo anche a un bando europeo». —

La pista ciclabile di via Zanon e via Cosattini è di nuovo al centro del dibattito politico (FOTO PETRUSSI)

MARSICO (PRIMA UDINE)

«Il centrodestra criticava ma oggi sui rifiuti fa peggio della sinistra»

Il consigliere di Prima Udine, Giovanni Marsico critica il centrodestra per l'aumento della tassa sui rifiuti. «L'aumento del 4% - spiega - è vero che è fisiologico e funzionale all'aumento del costo del conferimento, ma la maggioranza ha perso una grossa occasione per distinguersi dall'atteggiamento della giunta precedente che abbiamo (Marsico nello scorso mandato era all'opposizione con il centrodestra, *ndr*) criticato negli ultimi anni in consiglio comunale, perché non stava facendo abbastanza per abbattere le bollette. E' vero anche che la tariffa a Udine è tra le meno care d'Italia ma ciò non giustifica il fatto che nessuno sforzo più sia stato fatto per venire incontro a chi, come alcune categorie economiche, dal 2015 paga di più».

E non è finita qui: «Abbiamo criticato per anni la maggioranza di allora, poiché l'importo stanziato nel 2014 di 250 mila euro che serviva a ridurre le tariffe per le utenze non domestiche, fu dimezzato dalla giunta Honsell che lo ridusse a 100 mila. Ora il centrodestra ha dimenticato queste battaglie. Imporre la raccolta porta a porta, senza un dibattito non è un'azione democratica se non altro perchè in campagna elettorale non era stato annunciato. È stata portata a esempio la città di Treviso che ha meno abitanti ed una conformazione della periferia diversa da Udine. Viene invece bocciata la proposta di dotare la città di cassonetti intelligenti, una buona pratica che funziona a Torino, Grosseto, Arezzo, Siena. Mi chiedo come mai - conclude - non ci sia nessuno in maggioranza che si opponga a questa imposizione del sindaco Fontanini». —

C.R.

POLIZIA LOCALE IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Gira senza patente: multato

Mercoledì pomeriggio un giovane è stato fermato dalla polizia locale in piazza della Repubblica. Era a bordo di un motorino che, al termine dei controlli, è risultato rubato. Il mezzo, tra l'altro, aveva una targa non corrispondente al telaio. E così il ragazzo, che era anche senza patente, è stato multato.

VIA BIRAGO

Apre la portiera dell'auto e fa cadere un motociclista

Incidente ieri intorno alle 8 in via Birago. Secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia locale del Friuli centrale, un'automobilista udinese che si trovava all'altezza dell'ingresso carraio della scuola De Amicis ha aperto improvvisamente la portiera della sua Peugeot 206 e, in quel momento, un 53enne di Pasian di Prato che era a bordo di un motorino Piaggio è caduto a terra. L'uomo è stato poi soccorso da un'ambulanza e accompagnato al pronto soccorso.

IN VIA ALBONA

Centro massaggi a luci rosse: in due a processo

Sono accusate di sfruttamento della prostituzione. Il titolare della struttura, cinese di 35 anni, intanto si è reso irreperibile

Alessandra Ceschia

C'era il trattamento rilassante e quello "coccoloso": bastava allungare 150 euro alla cassiera e la giornata prendeva un'altra piega. Succedeva al "Piccola stella", a pochi passi dal carcere di via Spalato, dove dietro all'insegna del centro massaggi si nascondeva un lucroso business legato allo sfruttamento della prostituzione e dove nel settembre 2013 l'irruzione della Guardia di Finanza pose fine a un'attività che fruttava 40 mila euro al mese. Ma ci sono voluti cinque anni per portare davanti ai giudici due dei presunti responsabili di quel business, non Liu Junwei 35enne cinese, ritenuto il titolare del centro, che essendosi reso irreperibile nel frattempo è stato stralciato dal procedimento approdato ieri al tribunale di Udine.

Diversa sorte è toccata a Zhong Xiaoquin 32enne convivente del titolare difesa dall'avvocato Davide Pessi, e a Wu Licong, 34 anni, indicata quale direttrice del centro e difesa dall'avvocato Mara del Bianco. Per entrambe il giudice dell'udienza preliminare Emanuele Lazzaro ha disposto il rinvio a giudizio. Tredici i testi che sono sfilati davanti ai giudici riuniti in composizione collegiale (Vernì presidente, Silva e Pussini a latere), fra loro alcuni clienti e le stesse ragazze che lavoravano all'interno del Centro massaggi.

Attraverso le loro deposizioni sono affiorati i contorni di un'attività fiorente: le presunte massaggiatrici alloggiavano in un appartamento di via Monrupino, a breve distanza dal centro dove ogni giorno venivano accompagnate. Ricevevano vitto, alloggio e una percentuale sugli incassi della loro attività che garantiva una vasta gamma di massaggi, anche di natura sessuale.

A dare loro visibilità erano gli annunci pubblicati via web che attiravano una vasta clientela esclusivamente maschile: c'erano professionisti, impiegati e operai, tanto giovani quanto anziani.

Ma se sulla natura dell'attività svolta all'interno del Centro massaggi ormai sono rimasti pochi dubbi, resta da capire il ruolo che le due imputate hanno avuto nella gestione di quel business, tanto per Wu Licong, che come evidenzia il difensore Del Bianco «non aveva alcun ruolo direttivo», quanto per Zhong Xiaoquin che all'epoca in cui fu stipulato il contratto di affitto per l'appartamento – ha fatto notare il suo legale – si trovava in Cina.

Quale che fosse però il loro ruolo all'interno del centro, al quale il giudice Paolo Lauteri fece mettere i sigilli in seguito agli esiti di un'attività di indagine fatta da appostamenti, intercettazioni e accertamenti fiscali avviata dalle Fiamme Gialle, le ammissioni degli stessi clienti non hanno lasciato spazio a molti dubbi.

E se per Liu Junwei il procedimento penale ha preso un'altra strada, quindi bisognerà attendere qualche tempo prima di arrivare a una sentenza, la definizione di quello a carico delle due donne è ormai prossima.

Si tornerà in aula il 21 marzo per ascoltare i testi della difesa e per la discussione. —

Il centro posto sotto sequestro

POLIZIA

Aggrediscono un uomo e picchiano gli agenti: due 38enni in manette

Due 38enni sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale, mercoledì pomeriggio, dopo essersela presa con due poliziotti della Questura, intervenuti per sedare un'aggressione nello spiazzo davanti al Pullman bar di via Leopardi.

A finire in manette per resistenza a pubblico ufficiale sono stati l'udinese Bryan Mesaglio e Igor Dalla Torre, residente in provincia di Pordenone. A quest'ultimo è stato notificato il foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel comune di Udine per tre anni. Entrambi sono stati anche denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità. Uno dei due anche per lesioni nei confronti di una terza persona (medicata al pronto soccorso udinese e giudicata guaribile in 5 giorni) e per possesso di oggetti atti a offendere, nello specifico una sorta di noccoliera. La pattuglia della Volante, durante un giro di controllo in borgo stazione, aveva visto i due picchiare un terzo uomo. Gli agenti, intervenuti per separare aggressori e vittima, sono stati spintonati e la coppia non ha voluto fornire i documenti. Ieri è stato celebrato il processo per direttissima. Il giudice Miele ha convalidato l'arresto e ha disposto la misura degli arresti domiciliari. I due difensori (Paolo Viola e Luca Donadon) hanno chiesto termine a difesa e l'udienza è stata rinviata. —

I poliziotti in via Leopardi

IL BILANCIO

Carabinieri Nas: nel 2018 sanzioni per 789mila euro

Quasi ottocentomila euro di sanzioni (789.635 per la precisione) e sequestri per un totale di trenta milioni. Sono solo alcuni dei numeri relativi all'attività effettuata lo scorso anno dai carabinieri del Nas di Udine, il Nucleo antisofisticazioni e sanità che ha competenza su tutto il Friuli Venezia Giulia. Durante il 2018 i militari – guidati dal capitano Fabio Gentilini – hanno effettuato 1.186 ispezioni in totale (in particolare nei settori ristorazione; sanità; carni ed allevamenti; alimenti vari) di cui 466 non conformi. In relazione a tutti questi casi di "non conformità" sono state contestate 548 infrazioni amministrative e 145 di natura penale e segnalate cinquecento persone all'Autorità amministrativa e 155 a quella penale. —

SICUREZZA

Tre momenti dei controlli antidroga compiuti da poliziotti e militari ieri mattina al terminal studenti di via della Faula (FOTO PETRUSSI)

Nuovi controlli antidroga al terminal studenti Otto pullman al setaccio

Laura Pigani

Nuovi controlli antidroga, ieri mattina, al Terminal studenti. Gli uomini della Questura di Udine con i colleghi del Reparto prevenzione crimine di Padova e della Guardia di finanza con un cane addestrato nella ricerca di sostanze stupefacenti hanno controllato i ragazzi che stavano scendendo da i vari pullman in arrivo in via della Faula. Il blitz, compiuto su otto autobus e sui relativi passeggeri, è cominciato verso le 7 ed è proseguito per circa un'ora.

Questa volta, a dire la verità, non sono state trovate bustine o confezioni sospette, né sotto ai sedili né addosso agli studenti sottoposti a verifica. Ciò fa ben sperare che i continui controlli che le forze dell'ordine stanno mettendo in atto siano effettivamente serviti come deterrente. «Le finalità delle verifiche – ha sottolineato il capo della Squadra volante della Questura, Francesco Leo – mirano a prevenire e a sensibilizzare i più giovani al rifiuto dell'uso di stupefacenti. Ecco perché i servizi del personale della Questura, tra agenti in borghese e in divisa, sono quotidiani anche nelle vicinanze di istituti scolastici per scongiurare ogni eventuale episodio di spaccio».

Per un'azione ancora più incisiva è necessario, però, l'impegno congiunto anche di famiglie e insegnanti.

In una analoga attività di controllo, compiuta meno di un mese fa, il 17 gennaio, poliziotti e militari avevano invece trovato dello stupefacente. A bordo di due mezzi, infatti, uno proveniente da Martignacco e l'altro da Latisana, erano state trovate piccole quantità di droga gettate a terra, tra i sedili: in una sacchetto di cellophane c'erano 5 grammi di marijuana, mentre in un contenitore di plastica gialla (come quelli utilizzati per inserire le sorprese giocattolo degli ovetti di cioccolato) c'era un pezzo di hascisc di tre grammi.

Anche in novembre, sempre nel corso di un'altra attività di controllo compiuta al terminal studenti di via della Faula, era stata trovata droga su uno degli otto pullman passati al setaccio. In quell'occasione erano stati fatti scendere circa cinquecento ragazzi, che erano successivamente sottoposti a specifiche verifiche. In loro possesso non era stato trovato nulla, ma sotto i sedili erano state notate tre bustine contenenti modiche quantità di stupefacenti, per un totale di 3,5 grammi di hashish e 2 di marijuana.

Contro la droga è stata annunciata una guerra condivisa da tutte le forze dell'ordine. Questo per evitare che a farne le spese, rischiando anche la vita, siano i giovani. L'attenzione, infatti, è sensibilmente aumentata dopo la morte, lo scorso ottobre nei bagni della stazione dei treni di Udine, di una adolescente vittima dell'eroina cosiddetta gialla. —

LE PERIFERIE

Presidenti di quartiere: Catarossi a Cussignacco Fabris guiderà Godia

La nomina del primo è avvenuta a larga maggioranza
Il secondo eletto dopo il ritiro della candidatura di Zini

Alessandro Cesare

Si aggiungono altre due tessere al puzzle dei consigli di quartiere voluto dall'amministrazione Fontanini. Dopo la nomina di Stefano Salmè alla guida di Udine Est/Di Giusto, ecco anche i nuovi presidenti di Cussignacco/Paparotti e di Godia/Beivars. Si tratta, rispettivamente, di Claudio Catarossi (espressione di Identità Civica-Progetto Fvg) e di Dino Fabris (indipendente).

A introdurre entrambe le assemblee, l'assessore comunale al Decentramento, Daniela Perissutti. «Abbiamo voluto ridare voce ai quartieri creando un filo diretto tra territori e amministrazione. Vi aspetta un lavoro gravoso, e per questo vi ringrazio, trattandosi di incarichi a titolo gratuito – ha detto rivolgendosi ai consiglieri –. Avremo diverse occasioni per confrontarci: mi aspetto risultati molto positivi».

Claudio Catarossi

Dino Fabris

La nomina di Catarossi è avvenuta a larga maggioranza: per lui hanno votato Lao Degano, Clara Castellini, Sergio Sambo, Roberto Rispoli, Paolo Stradolini. L'altro candidato, Mario Barel, ha ricevuto soltanto il sostegno di Guido De Michielis. Quest'ultimo, a margine dell'assemblea, ha manifestato il proprio malumore per l'ingerenza politica nella scelta dei presidenti dei vari quartieri. La ricerca dell'armonia, all'interno dei singoli Consigli, non pare cosa facile. Prima del voto Catarossi ha presentato il suo programma: «E' il momento di sostituire la politica degli annunci con la politica del fare, iniziando dalla viabilità. Servono interventi di sistemazione di asfalti e marciapiedi nelle vie Padova, Este, Verona, Rovigo e Treviso. Necessario anche ridurre la velocità delle auto in transito su via Veneto». Catarossi ha parlato poi della possibilità di disporre di un vigile di quartiere per migliorare il controllo del territorio. «Penso – ha concluso – all'area verde Robin Hood, a via Gortani e a via Pirona».

Fabris, dopo il ritiro della candidatura di Andrea Zini (che poi si è astenuto dando "credito" al suo avversario), ha ricevuto il voto di Michele Peris, Giorgio Mansutti, Stefania Tusini, Romina Bertolutti e Danilo Rabassi. Non hanno votato Claudio Galluzzo e Flavio Degano. «Sono qui per cercare di fare qualcosa in più per questo quartiere, che negli anni è stato un po' trascurato. Siamo periferia – ha commentato Fabris –, ma ci troviamo all'interno del parco del Torre, risorsa ambientale che va valorizzata. Cominceremo a lavorare individuando le principali criticità e cercando la strada migliore per risolverle. Ne cito una come esempio: nel quartiere, nei giorni festivi, non passa l'autobus». —

Così per caso, guardando sul web e in città

Un assessore regionale la cooperativa, tre post e una circoscrizione

IL COMMENTO

RENATO D'ARGENIO

Il caso vuole che venerdì primo febbraio, pochi giorni prima della votazione del presidente della Prima circoscrizione, quella di Udine Centro, sul profilo Facebook Il Perbenista esca un interessante post dal titolo: «Grado: a chi appartiene la Artco Servizi?» con tanto di grafico in cui si mostra come la cooperativa sociale in questione graviti nell'orbita di Euro&Promos, società dell'assessore regionale alle Attività produttive e leader di Progetto Fvg, Sergio Emidio Bini.

Due giorni dopo, domenica 3, sullo stesso profilo ecco una foto di Bini e Saro sotto il titolo «Progetto Fvg: la visione filomusulmana di Saro».

Alle 20 di martedì 5 il consiglio di circoscrizione Udine Centro non ha i numeri per fare eleggere presidente, al primo turno, il blogger e addetto stampa del Comune di Udine, Marco Belviso. Si dovrebbe rivotare, ma Progetto Fvg, assieme al Pd, abbandona la seduta facendo mancare il numero legale.

Il fato vuole che poche ore dopo, nella notte fra martedì e mercoledì, su Il Perbenista – che non è più diretto da Marco Belviso –, esca: «Artco imbarazza la Git di Grado». Si legge: «... la gara dello scorso anno fu vinta dalla Artco servizi coop, una delle tante scatole cinesi, legalmente possedute dall'assessore regionale alle attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini. Una curiosità – spiega ancora il Perbenista –: sul sito del Git Grado, viene lasciato in bianco lo spazio con il nome dedicato all'aggiudicatario definitivo».

Mercoledì mattina Sergio Bini convoca i consiglieri comunali di Progetto Fvg: un caso? Probabilmente sì.

Stasera si vota di nuovo per la presidenza della Prima circoscrizione. Tiriamo a caso: Marco Belviso – regolamento permettendo: c'è chi è pronto a contestare i tempi di convocazione – eletto con 3 voti a favore, 5 astenuti e un assente. —

Trasporti

I PARERI DEGLI UTENTI

Rete e copertura oraria
soddisfatto il 75 %

Tempo totale di viaggio
soddisfatto l' 86,27 %

Facilità di uso del servizio
soddisfatto l' 82,11 %

Affidabilità
soddisfatto il 78,30 %

Comfort
soddisfatto il 74 %

Rispetto dell'ambiente
soddisfatto il 77 %

Sicurezza del viaggio, sicurezza personale e patrimoniale del viaggiatore
soddisfatto l' 80,5 %

Personale
soddisfatto il 77 %

Tutela e monitoraggio
soddisfatto il 74,3 %

Saf, così gli utenti: servono più corse anche in periferia e mezzi affidabili

Positivi i voti dell'anno scorso su puntualità e informazioni
Da pochi giorni sul sito della società aperto il nuovo sondaggio

Giulia Zanello

Trasporti Saf, parola ai passeggeri che possono votare il servizio del 2018.

Da qualche giorno è online il questionario attraverso il quale esprimere un parere sull'offerta in termini di rete di servizi, tempi di viaggio, comfort, facilità d'uso, sicurezza e affidabilità dei mezzi, personale e rispetto dell'ambiente. Lo scorso anno, sul servizio 2017, come illustrano i dati pubblicati sul sito aziendale, gli utenti avevano "criticato" l'affidabilità di Saf in termini di continuità e regolarità delle corse, di tempi di sostituzione dei veicoli nel corso della tratta, nonché la sicurezza dei mezzi. L'indagine di customer satisfaction intende sondare anche per l'anno appena conclusosi il grado di soddisfazione degli utenti, così da migliorare ancor di più il servizio.

I VOTI DELL'ANNO SCORSO

Puntualità, velocità e regolarità del servizio a intervallo (per le corse a cadenza costante) assieme alla facilità d'uso erano stati promossi a pieni voti dai passeggeri: se infatti nel primo caso l'obiettivo era l'85 per cento, Saf ha raggiunto l'87 per cento, mentre informazioni sulle linee su veicoli, in pensilina e sul tracciato, hanno centrato il target raggiungendo quota 82, 11 al posto di 82. Meno bene invece i servizi di rete e la copertura oraria: la frequenza delle corse lungo l'arco della giornata e dell'anno e la capillarità sul territorio nel 2017 doveva raggiungere il 78 per cento invece si è fermato al 75 e la maglietta nera va all'affidabilità dei mezzi, con quasi sei punti di scarto rispetto all'obiettivo prefissato, che doveva puntare all'84 per cento e si limita al 78,3 per cento. Quasi cinque punti in meno anche sulla sicurezza, per gli incidenti e per il comportamento dei conducenti (85 per cento l'obiettivo, 80,5 il consuntivo), come pure il comfort che dovrebbe ambire a un 78 per cento anche per il 2018 e l'anno prima ha toccato quota 74 per cento. Saf, sempre secondo i suoi passeggeri, dovrebbe migliorare anche nel rispetto dell'ambiente, raggiungendo quota 82 per cento rispetto al 77 del 2017. Stesse percentuali riferite al personale, come pure le risposte a reclami e suggerimenti dovrebbero migliorare e invece che al 74,3 per cento dovrebbero arrivare al 79 per cento.

LE DOMANDE

Da come si valuta la copertura della rete sul territorio, con la frequenza dei passaggi, ai tempi di viaggio e la velocità del servizio. Ma anche la facilità d'uso, con le informazioni a bordo e sulle pensiline, lo stile di guida dei conducenti e le caratteristiche dei veicoli, tra allestimento, pulizia e comodità. Anche il personale non si salva dalla pagella: cortesia e professionalità sono alla base delle valutazioni, a cui si aggiunge la gestione dei reclami e dei suggerimenti. Per compilare il questionario, in forma anonima, è sufficiente cliccare il banner nella home page del sito (www.saf.ud.it) e si accede direttamente alle domande. I risultati saranno pubblicati nella Carta dei servizi 2019 e i giudizi ricevuto servirà per l'elaborazione delle prossime strategie e gli eventuali cambiamenti per migliorare la qualità dei servizi offerti.

L'ORGANICO SAF

Nel 2017 tra personale in movimento e servizi di manutenzione i dipendenti Saf hanno raggiunto le 606 persone, mentre al 31 dicembre 2017 i veicoli urbani erano 79, quelli extraurbani 318, per un totale di 387 mezzi. In città e a Lignano (nel periodo estivo) sono stati percorsi 3 milioni 200 mila chilometri e trasportati 11 milioni 400 mila passeggeri. I servizi extraurbani coprono 130 comuni per una popolazione di 630 mila abitanti: sono stati percorsi solo nel 2017 12.300.000 chilometri per un totale di oltre 12.900.000 passeggeri trasportati.—

I DATI

In rete

Da qualche giorno è online il questionario attraverso il quale esprimere un parere sull'offerta in termini di rete di servizi, tempi di viaggio, comfort, facilità d'uso, sicurezza e affidabilità dei mezzi, personale e rispetto dell'ambiente

I quesiti

Le domande valutano anche la facilità d'uso dei mezzi, lo stile di guida dei conducenti, le caratteristiche dei veicoli, tra allestimento, pulizia e comodità

Uomini e servizi

Nel 2017 tra personale in movimento e servizi di manutenzione i dipendenti Saf hanno raggiunto le 606 persone, mentre al 31 dicembre 2017 i veicoli urbani erano 79, quelli extraurbani 318

LA STORIA

Franz e Gisela, gli austriaci che promuovono il Friuli

Sono austriaci, ma si sono innamorati del Friuli al punto da trasferirsi qui e da promuovere il Fvg con una guida apprezzatissima dai turisti di lingua tedesca.

La nuova guida su Udine e il Friuli critta da Franz Hlavac e Gisela Hopfmueller sarà presentata in primavera a Palazzo D'Aronco. È quanto emerge dall'incontro con gli autori chiesto dall'assessore al Turismo Maurizio Franz. «Credo che fosse doveroso - ha precisato l'assessore Franz - ricevere finalmente a Palazzo D'Aronco i signori Franz Hlavac e Gisela Hopfmueller, autori di varie pubblicazioni di successo in Austria e Germania sulla nostra città e Regione e innamorati da sempre della terra friulana, tanto da avervi trasferito la residenza. Con questo incontro ho voluto ringraziare personalmente Franz e Gisela, con la promessa che in primavera per la prima volta presenteremo ufficialmente la loro nuova pubblicazione, intitolata "Friaul für alle Jahreszeiten". Il loro impegno costante teso a far conoscere la città Udine e il Friuli nei Paesi di lingua tedesca è per noi un elemento fondamentale di promozione turistica per la quale non possiamo che essere grati».

I due autori, marito e moglie austriaci, lui di Vienna e lei carinziana, dopo una carriera trentennale all'emittente austriaca Orf, nel 2010 hanno deciso di trasferirsi in un rustico a Varmo. Da sempre innamorati del Friuli hanno deciso di iniziare una nuova avventura professionale e in otto anni hanno pubblicato ben cinque guide sui posti sconosciuti o da vedere del nostro territorio.

«Siamo molto grati - hanno dichiarato gli autori - per l'interesse dimostrato dalla città di Udine nei confronti del nostro lavoro. L'intenzione dei nostri libri è da sempre quello di trasmettere il nostro amore per il meraviglioso Friuli a tutti i nostri connazionali e a tutti i cittadini di lingua tedesca. Per questo ringraziamo tutti coloro che ci aiutano a realizzare il nostro progetto». —

Franz Hlavac e Gisela Hopfmueller con l'assessore Maurizio Franz

Costume & Società

Al via “Non sono un bersaglio” La Cri a tutela degli operatori

Anche la sezione di Udine lancia l'osservatorio sul personale aggredito, non solo in scenari di guerra

Giulia Zanello

Anche la Croce rossa di Udine aderisce alla campagna “Non sono un bersaglio” e lancia l’osservatorio sugli operatori aggrediti.

Domani, nell’ambito delle iniziative organizzate per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre, che vuole sensibilizzare sui sempre più frequenti attacchi agli operatori sanitari nei teatri di conflitto, ma anche nelle meno sospette province italiane tra cui quelle del Friuli Venezia Giulia, la Cri scenderà in piazza. Per tutta la giornata in piazza San Giacomo sarà allestita una tenda pneumatica al cui interno si troverà una postazione sanitaria ambientata in uno scenario di guerra, dove sarà simulata l’uccisione di un soccorritore, ma si tratta di una situazione che potrebbe ripresentarsi anche in ambito sanitario. Si potrà anche compilare il questionario e alle 17 parteciperà anche il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

Il Comitato internazionale della Croce rossa ha riscontrato, negli ultimi due anni, oltre 1. 300 episodi di violenza nei confronti di strutture sanitarie e soccorritori in più di sedici Paesi in conflitto o in situazioni di emergenza e anche sul territorio locale non mancano aggressioni a soccorritori o alle guardie mediche.

«Le violenze, anche nelle corsie degli ospedali e nei confronti dei sanitari, sono cresciute a tal punto che, in provincia di Pordenone – specifica la Cri – recentemente è stato pure siglato un protocollo d’intesa con l’obiettivo di attivare una “scorta” volontaria da parte degli alpini in favore di medici e infermieri».

Domani in piazza San Giacomo iniziativa della Croce Rossa a tutela degli operatori

“Non sono un bersaglio” è dunque l’appello di civiltà lanciato, in parallelo alla campagna internazionale Healthcare in Danger, per la protezione degli operatori sanitari con un focus specifico promosso da Cri, e per denunciare il costante intensificarsi di attacchi agli operatori sanitari nei teatri di conflitto in tutto il mondo. Scopo dell’osservatorio, che è già attivo e al quale sono già arrivate le prime denunce, è quello di raccogliere dati e scattare una fotografia sulle principali tipologie di aggressioni subite dagli operatori, individuare luoghi più critici e pericolosi per arrivare all’elaborazione di soluzioni e strategie concrete.

Non esistono statistiche esatte sul fenomeno, ecco perché la Croce rossa ha deciso di istituire l’osservatorio, proprio per colmare questa lacuna e fornire dati attendibili. Al termine verrà realizzato un decalogo da distribuire nelle ambulanze Cri e in tutti i mezzi e luoghi di soccorso che aderiranno al progetto. L’iniziativa è un “work in progress” che si svilupperà per tutto il 2019, attraverso spot e pubblicità a diffusione nazionale e che culminerà il 15 febbraio con un convegno internazionale a Roma. –

PIAZZA VENERIO

Si pattina fino a domenica 24

A grande richiesta e in considerazione del successo è stata prorogata l'apertura della pista di pattinaggio sul ghiaccio di piazza Venerio a Udine. Il Palaghiaccio rimarrà aperto nei weekend, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 20 fino alla domenica di Carnevale, il 24 febbraio

PALAZZO ANTONINI

Tutela di lavoratori e volontari: da oggi corso e workshop

“Profili di idoneità del personale in servizio e dei volontari della Croce rossa italiana - La tutela della salute del volontario” è il titolo del corso organizzato per oggi (8 febbraio dalle 14.30 a palazzo Antonini, sala Gusmani, in via Petracco, 8; il 9 a palazzo Garzolini di Toppo Wasserman, in via Gemona 92)dal Comitato Fvg della Croce rossa e dall’ispettorato nazionale del Corpo militare volontario Cri ausiliario delle forze armate. All’apertura dei lavori ci sarà anche l’assessore regionale Riccardo Riccardi.

ASSOCIAZIONE LARINGECTOMIZZATI

Incontri con gli studenti per parlare di salute

È diventata una tradizione: per il terzo anno l’istituto comprensivo di Pagnacco ha incontrato i rappresentanti dell’associazione laringectomizzatidi Stefano Grandis. Hanno partecipato all’incontro le classi terze della Secondaria e l’impatto emotivo è stato forte.

I laringectomizzati sono persone operate di cancro alla gola: viene asportata la laringe e, con essa, le corde vocali, per cui non hanno più la capacità di parlare e respirano attraverso un foro nella gola alla base del collo, chiamato stoma. Queste persone non sono né sorde né mute e posso tornare a parlare grazie ai Centri di rieducazione fonetica. Ecco cosa raccontano gli stessi ragazzi: «“Tieni viva la tua voce” e “Spegni la sigaretta, accendi la vita”: con questi slogan ha avuto inizio l’incontro che abbiamo fatto con l’associazione. Sono state raccontate storie, ognuna ci ha trasmesso qualcosa di importante e ci ha fatto riflettere. La prima esperienza raccontata è stata quella di Paolo: a 37 anni si è ritrovato senza voce a causa dell’abuso di fumo e alcol che aveva già iniziato ad assumere da ragazzino, proprio perché vedeva i propri colleghi fumare. Successivamente ci sono state le testimonianze di Ottorino e Giuseppe che ci hanno mostrato un modo per ritornare a parlare dopo l’intervento alle corde vocali con il laringofono. Infine ci è stata presentata la storia di Francesco che, oltre a sigarette e alcol, aveva fatto uso di spinelli. Tutte le testimonianze sono state ascoltate in silenzio e ci hanno fatto capire quanto sia importante la salute».

L'AGENDA

OGGI ALLE 20.30 A VILLACACCIA

"Feminis" ai Colonos: una serata sui Nonino

Prosegue l'appassionante percorso di "In File", la serie di incontri organizzati dall'associazione culturale Colonos e partecipati da un pubblico numeroso, che sotto il titolo "Feminis", danno voce a testimonianze e storie di donne straordinarie del nostro territorio. Il prossimo appuntamento, oggi alle 20.30 nella vecchia stalla colonica di Villacaccia di Lestizza, sarà incentrato sulla saga della famiglia Nonino. Giannola sarà ospite insieme alla figlia Antonella Nonino e alla nipote Francesca Nonino, in una conversazione con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.Accompagnamento musicale della chitarrista Paola Selva. —

DON LARICE CELEBRA UNA MESSA

Friul Tomorrow ricorda il maratoneta Cenci

Oggi alle 18 nella cappella della Congregazione Figlie della carità di san Vincenzo de' Paoli a Udine in via Rivis 19 (laterale di via Poscolle), il Comitato Friul Tomorrow e l'associazione Vallimpiadi prenderanno parte alla messa in ricordo del maratoneta perugino Leonardo Cenci. La funzione sarà celebrata da don Davide Larice.

Daniele Damele e Massimo Medves, responsabili dei due sodalizi promotrici l'iniziativa, hanno ricordato che «Leo ero un amico nostro e del Friuli, partecipò a due maratone di New York mentre era già malato di tumore e qui in Friuli aderì all'Unesco Cities Marathon, alla White Run e alla Matadown». Venne anche al Caffè letterario di Codroipo dove presentò il suo libro in un'affollata intervista realizzata proprio da Damele. Fondò e presiedette l'associazione "Avanti tutta", onlus contro i tumori. —

LE PREVENDITE

Francesco Piu aprirà il concerto di Mayall

John Mayall, punto di riferimento del blues britannico festeggerà i suoi 85 anni, toccando alcuni teatri italiani, tra cui il Giovanni da Udine per un concerto in programma venerdì 22 marzo (inizio alle 21), organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Vg, PromoTurismoFvg, Comune di Udine, Teatro e Pordenone Blues Festival.Ad aprire il concerto sarà Francesco Piu, apprezzato artista sardo che porterà sul palco una miscela esplosiva di blues, funky e rock in chiave acustica. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Info su www.azalea.it . —

L'EDITORE CAMPANOTTO

Lo studio Soravito rende omaggio alla poesia visiva di Marcello Conti

Domani alle 17.30 l'incontro in via Pracchiuso
L'abbraccio dei poeti amici e le nuove liriche

FRANCESCA CERNO

È letteralmente circondato dalle parole, Carlo Marcello Conti. Entrando nel suo salotto, ci sono pile di libri da scostare, cumuli di giornali da scavalcare, quadri da schivare. Lo sanno bene gli scrittori di versi e di prosa, i filosofi, gli artisti e i letterati che il fondatore della casa editrice Campanotto ha fatto accomodare negli anni, per condividere la profondità del suo pensiero e la sua generosità. Il cuore di Carlo Marcello Conti è maestro nella tecnica del kintsugi. Seppur ferito dalle vicissitudini della vita, cicatrizzandosi d'oro, non si è mai stancato di donare: testi, dipinti, cibo, vino, un alloggio temporaneo. Ma soprattutto parole, quelle che fanno bene ai poeti smarriti in una società che poco si sforza di leggerli, figuriamoci comprenderli.

Amico in gioventù di Ezra Pound. Ospite del Daad di Berlino nel 1985. Lettore all'Istituto di Italiano della Queen's University a Belfast. Artefice, con Lamberto Pignotti, del movimento della poesia visiva in Italia, del quale lui stesso è un interprete di spicco.

Fondatore della rivista internazionale Zeta. Performer, artista multimediale, poeta sonoro con tantissime pubblicazioni all'attivo e altrettanti riconoscimenti ricevuti. Ma soprattutto, instancabile cercatore di anime poetiche. Carlo Marcello Conti ha scovato talenti, militanti del territorio e non solo, li ha accompagnati mano nella mano nei palazzi dei grandi editori (anche oltre oceano) con sincero affetto e con la mitezza di chi cerca solo la bellezza in ciò che lo circonda e desidera diffonderla, per rendere questo mondo più gentile, almeno un po'. «Io ci provo – ci svela – sono un romantico». Ha ancora un sogno, Carlo Marcello Conti, a 78 anni: trasformare la sua abitazione in una residenza temporanea per artisti.

Intanto, domani, sabato 9 febbraio, a Udine, allo Studio Proposte d'Arte di Gianna Soravito in via Pracchiuso 33, alle 17. 30 inaugurerà una sua personale, dal titolo "Attraversato da". Ci saranno immancabilmente i "suoi" poeti, cui ha chiesto di leggere qualche verso dalle opere pubblicate con la sua casa editrice.

Accorrete numerosi. Anche se – o meglio – soprattutto se non avete mai letto una sua poesia o un suo autore. Vi trafiggerà con le sue parole. Have a way with words, ci comunica una delle sue opere. Tu, Carlo, la via d'accesso all'anima dei poeti, tuoi autori e non solo, ce l'hai. –

Carlo Marcello Conti è stato amico di Ezra Pound e artefice, con Lamberto Pignotti, del movimento della poesia visiva

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano, 50 — 0432 501676
Pelizzo via Cividale, 294 — 0432 282891
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 — 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano
via Monfalcone, 7 — 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 — 0431 558025
Palmanova Lipomani
via Aquileia, 22 — 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre, 26 — 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo, 2 — 0431 92044

ZONA AAS N. 3

Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo, 49 — 0432 889170
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 — 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste, 23 — 0432 865041
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa, 13/B — 0433 51130
Paularo Romano
p.zza B. Nascimbeni, 14/A — 0433 70018
TolmezzoTosoni
piazza Giuseppe Garibaldi, 20 — 0433 2128

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini, 24 — 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS
via Principale 4-6 — 0432 400113
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria, 32 — 0432 669017
in turno — 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli, 2 — 0432 671008
Stregna Bernardis
via Stregna, 21/B — 0432 724131
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà, 5 — 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 — 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Il corriere – The Mule	14.30, 16.50, 19.10, 21.35
Il Primo Re	14.30, 19.05
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	17.00, 21.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Le nostre battaglie	14.30, 17.15, 21.15
Green Book	14.45, 16.30, 19.00, 21.30
La favorita	16.50, 19.10, 21.30
Tramonto	14.20

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
10 giorni senza mamma	15.00, 18.00, 20.00, 22.30
Bohemian Rhapsody	21.00
Creed II	15.00, 17.00, 20.00, 22.30
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30
Glass	21.00
Green Book	15.00, 17.45, 20.30, 22.30
Il Corriere – The Mule	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il primo re	17.30, 20.00, 22.30
L'esorcismo di Hannah Grace	15.00, 18.30, 22.30
Mia e il Leone Bianco	15.00, 16.00, 17.30, 20.00
Ralph spacca Internet	15.00
Remi	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ricomincio da me	17.30, 20.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica. Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Film	Orari
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	16.30, 17.00, 17.45, 19.00, 19.25, 20.15, 21.25
Il corriere – The Mule	16.50, 18.40, 20.00, 21.10, 21.50, 22.35
Green Book	17.00, 19.50, 22.40
Mia e il leone bianco	16.25
Ricomincio da me	17.25, 19.30
L'esorcismo di Hannah Grace	22.00
Remi	16.45, 17.30, 19.20
Creed 2	19.25, 22.30
Cooperman	17.40, 20.05, 22.25
Glass	22.05
Il Primo Re	16.45, 22.35
10 giorni senza la mamma	18.00, 20.15, 21.45, 22.30
Bohemian Rapsody	19.50

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente vietato ai minori 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Film	Orari
Il corriere – The Mule	17.30, 21.00
1938 – Diversi	19.45

LIGNANO

CINECITY via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Film	Orari
Beauty's Worth	20.45

Ingresso libero

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Film	Orari
Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità	20.30

Estrazioni del LOTTO

07/02/2019

Ruota					
BARI	6	69	36	58	54
CAGLIARI	87	4	65	57	31
FIRENZE	32	12	90	80	7
GENOVA	26	74	45	15	84
MILANO	28	19	74	31	55
NAPOLI	23	13	44	62	12
PALERMO	16	1	90	72	7
ROMA	16	32	82	45	66
TORINO	30	81	63	57	6
VENEZIA	90	40	78	68	46
NAZIONALE	37	84	30	3	86

10e LOTTO

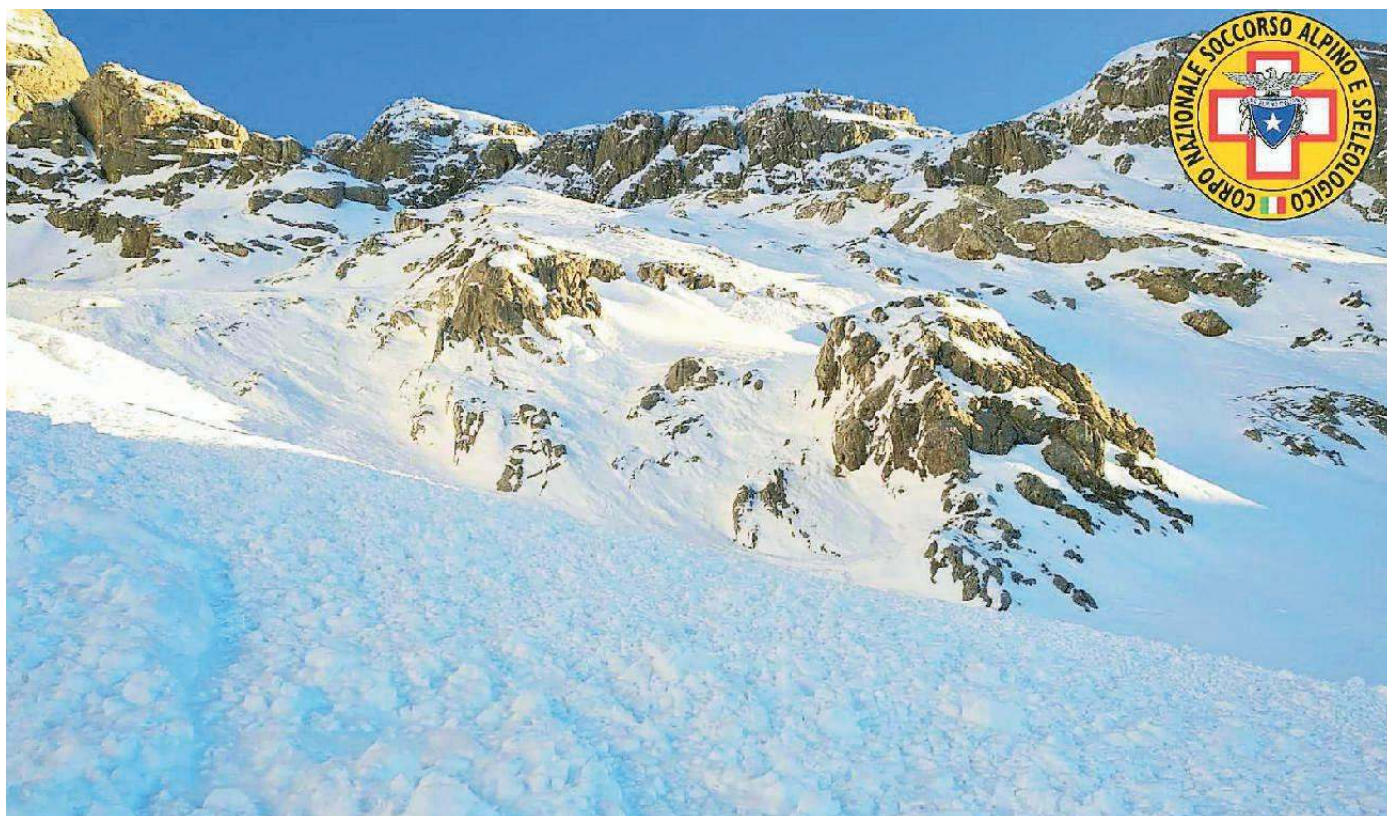
1	13	26	36	74
4	16	28	40	81
6	19	30	65	87
12	23	32	69	90

Oro 6 — Doppio 69

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
9	26	27	49	54	76	51	9

ANSA Centimetri

La tragedia sul Coglians

Nella foto a sinistra il fronte della valanga caduta dalla cima del monte Coglians e costata la vita a Carlo Ceconi. A destra il 47enne di Forni Avoltri impegnato in un intervento di soccorso

Un pasto nella notte per salutare "Lotta" «Ha sfidato il monte che tanto amava»

Un rito tradizionale prima dei funerali di Carlo Ceconi
Il sindaco ricorda il volontario Cnsas morto sotto la valanga

Gino Grillo

FORNI AVOLTRI. È stato, quello di ieri, il giorno del lutto per Forni Avoltri, piccolo centro della valle del Degano, che conta meno di 600 abitanti. La tragica scomparsa del volontario del soccorso alpino Carlo Ceconi, 47 anni, è stato l'argomento che per tutto il giorno è volato di bocca in bocca: ovunque, nei locali pubblici e nelle case della gente del posto. Dopo aver ottenuto il nullaosta dal magistrato per spostare la salma dalla camera mortuaria del cimitero locale, Carlo è stato trasferito, per volontà della famiglia, a casa dei genitori dove è stata allestita una camera ardente.

Alle 20 i suoi concittadini si sono riuniti per celebrare un rosario. «È tradizione – ha raccontato nel tardo pomeriggio il primo cittadino Clara Vidale – tenere un rosario la sera precedente ai funerali. Questa sera la salma del nostro concittadino sarà vegliata per tutta la notte dai parenti, amici e compaesani nella casa dei suoi genitori». Una maniera che vuole significare la vicinanza di tutta la comunità.

«A mezzanotte – ha proseguito il sindaco – solitamente, come da tradizione, viene distribuito a tutti i presenti un piccolo rinfresco, come se fosse lo stesso defunto a ringraziare i propri concittadini e amici». Il sindaco ieri ha fatto visita a mamma Angela e al papà Ettore. «Ho portato, assieme a tutta la giunta, la vicinanza del paese alla famiglia per l'immenso lutto che hanno patito – ha raccontato Vidale – Una famiglia affranta. Mamma Angela in particolare era molto preoccupata del piccolo figlio di Carlo, rimasto orfano appena undicenne».

Il paese era scosso da questa tragedia, anche per le modalità di come è avvenuta. «È pure vero – ha commentato il sindaco – che Carlo è morto facendo quello che gli era sempre piaciuto, anche se troppo presto. Era il suo pane quotidiano, ma dietro l'angolo vi è sempre la casualità, la fatalità». In paese si discute di quel che è stato, in attesa che i tecnici effettuino i rilievi sulla montagna, sua maestà Monte Coglians, la vetta più alta della regione, per cercare di capire cosa sia realmente successo, mettendo anche in preventivo che Carlo, conosciuto per la sua caparbietà con il soprannome di "Lotta", abbia sottovalutato il pericolo o abbia sopravalutato le proprie capacità.

«Ha sfidato la natura, era un esperto, conosceva bene la montagna e quella montagna in particolare, ma aveva tutti i requisiti per valutare i pericoli». Il sindaco ringrazia poi ancora i volontarie tutti i soccorritori che hanno preso parte alle ricerche e al recupero della salma di Carlo.

«Sono encomiabili non solo per quello che hanno fatto – ha detto il primo cittadino – ma perché fanno sentire tutti più sicuri, anche chi non frequenta la montagna. Come durante il nubifragio dello scorso autunno la presenza della Protezione civile e degli altri soccorritori, la presenza di questi uomini in montagna pronti ad accorrere eventualmente in nostro aiuto, ci fa sentire tutti più sicuri».

Vidale si sofferma pure sul fatto che a trovare il corpo di Carlo sepolto dalla slavina sia stato un cane. «Lo interpreto come un segno, un simbolo. Carlo era un cinofilo, questa coincidenza che sia stato proprio un cane, Jack, un australian kelpi a trovare il punto dove si trovava è una coincidenza che gli fa onore».

Un ultimo pensiero di Clara Vidale da amministratrice va al territorio. «In montagna, in queste zone lontane dai centri e dai servizi, meta di tanti turisti, è indispensabile avere delle strutture, quali la piattaforma per l'elicottero di soccorso, che possano intervenire con celerità in caso di bisogno, sia per i valligiani che per i villeggianti». —

OGGI L'ULTIMO SALUTO

Sarà sepolto in cimitero con addosso la sua divisa del Soccorso alpino

Le esequie di Carlo Ceconi saranno celebrate questo pomeriggio nella chiesa di San Lorenzo, alle 14.30. A officiare il rito funebre non sarà però il parroco del paese, don Gianluca Molinari, in quanto indisposto a seguito di una caduta: al suo posto il parroco di Ovaro, don Gianni Pellarini. Il corteo funebre, ha fatto sapere il fratello dello scomparso, Marco, partirà dalla casa dei genitori di Carlo, dove la salma è stata composta nel pomeriggio di ieri per l'ultimo saluto da parte di amici e conoscenti. La camera ardente resterà visitabile fino al trasferimento del feretro nella chiesa del paese.

Un volontario fino alla fine, Carlo Ceconi, che per il suo ultimo viaggio indosserà la sua divisa del Soccorso alpino, con cui sarà sepolto. «Credo che i miei genitori - racconta con dolore Marco – ancora non si rendono conto di quanto realmente accaduto. Occorre stare vicino anche a loro, in particolare nei prossimi giorni, quando in casa non ci sarà più quel via vai di persone che sono venute a porgere le loro condoglianze e testimoniare la vicinanza alla famiglia».

GLI AMICI DEL NUCLEO SAF DEI VIGILI DEL FUOCO

«Un soccorritore di alto livello lo salutiamo con tanta stima»

C'erano anche i "ragazzi" del Nucleo Speleo-alpino fluviale dei vigili del fuoco l'altra notte, nella bufera, a cercare il loro amico Carlo Ceconi. E ora tutto quanto il gruppo – formato da una trentina di persone – «lo vuole salutare e si vuole stringere intorno alla famiglia con tutta la stima dovuta a un soccorritore di altissimo livello» come dichiara Christian Fumagalli, coordinatore delle squadre Saf del comando di Udine. «I nostri interventi – racconta lo stesso Fumagalli – si svolgono spesso in combinazione con i volontari del Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di cui faceva parte anche Carlo. E naturalmente anche con i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Questo perché, in caso di emergenza, serve più gente possibile e ogni minuto è prezioso. L'altra sera, quando sono partiti per cercare Carlo, le condizioni meteo erano proibitive e i rischi elevati. In più era buio. Nonostante ciò nessuno si è dato per vinto, sono riusciti a trovarlo, anche con l'aiuto decisivo del cane. Anche se purtroppo non è bastato».

Da poco più di un anno in Friuli è presente, nell'ambito dei vigili del fuoco, un "Nucleo valanghe": sono undici operatori del Saf – appunto già specializzati nei soccorsi in grotte, in caso di crolli, ma anche in fiumi o forre – che hanno seguito corsi di formazione specifici in caso di calamità in ambienti montani, sotto la neve. Questi gruppi sono stati formati dopo la tragedia di Rigopiano avvenuta il 18 gennaio 2017. Quel giorno una slavina, distaccatasi dalla cresta soprastante, investì l'albergo Rigopiano-Gran Sasso Resort causando 29 vittime. —

A.R.

In Friuli, tra i pompieri, è stato formato un "Gruppo valanghe": è operativo da un anno

AMPEZZO

In centinaia ai funerali dell'amico Carlo Petris: «La Carnia ti ringrazia»

Ieri duomo gremito per l'ultimo saluto all'ex assessore
Ad accogliere il feretro i labari dei donatori di sangue

Gino Grillo

AMPEZZO. Nel piazzale antistante il duomo sventolano i labari e i gonfaloni delle sezioni dei donatori di sangue, per l'ultimo abbraccio a Carlo Petris, l'ex assessore e consigliere comunale deceduto lunedì a causa di un attacco cardiaco.

Il sindaco Michele Benedetti, per ricordare il suo «fedele» collaboratore, aveva decretato ieri il lutto cittadino: un atto dovuto per quello che Carlo Petris ha rappresentato per le genti della Carnia.

A celebrare la funzione religiosa, davanti a una numerosa platea, sono stati monsignor Pietro Piller, foraneo di Ampezzo, e don Pierluigi Di Piazza del centro Balducci di Zuliano. All'arrivo del feretro la chiesa era già gremita, in molti non sono riusciti a entrare e hanno atteso sul sagrato il momento di incolonnarsi per accompagnare l'amico (di tanti) Carlo al cimitero. A salutare Petris molti sindaci della vallata, amministratori e politici di tutti gli schieramenti, da quelli della Democrazia Cristiana, cui Carlo è sempre stato legato, a quelli degli altri partiti. Ma c'erano, soprattutto, tanti, tantissimi cittadini: la comunità che Carlo Petris, come amministratore pubblico, aveva sempre cercato di proteggere.

Don Piller lo ha ringraziato «per tutto il bene che ha fatto alla collettività». Don Di Piazza ha ricordato invece la generosità di Carlo e della sua famiglia nei confronti del centro Balducci, dove aveva prestato la sua opera un fratello dello scomparso, don Pierluigi Petris. Con la voce rotta dal pianto il sindaco Benedetti ha omaggiato il ricordo del «compagno di tante battaglie». Lo ha fatto salutandolo con un'accorata lettura, immaginando che a salutare Carlo fosse il suo paese, Ampezzo. «Ti ho cercato, ma non ti ho visto, era rimasto solo il silenzio. Il tuo vocione, la tua risata, i tuoi saluti, le tue parole... scomparsi».

Il primo cittadino ha immaginato il bosco, distrutto dal maltempo lo scorso autunno, e fra i tanti alberi schiantati ha scorto un piccolo abete. «Un albero sempreverde, un albero i cui aghi rappresentano ognuna delle tue battaglie, alle quali hai stretto la mano trasmettendo la tua linfa vitale. Un ago per il tribunale, uno per l'ospedale, uno per le visite ai malati, uno per il centro trasfusionale, uno per la politica».

Domenica Carlo sarà ricordato, assieme al fratello don Pierluigi, nell'eucarestia a Zugliano nel centro Balducci. —

Folla in duomo ad Ampezzo per l'ultimo abbraccio a Carlo Petris

RAVASCLETTO

Anche calcio e arbitri per ricostruire: donazioni per sistemare i sentieri

La Lega calcio e Arbitri Friuli Collinare, 50&Più Fenacom di Udine, la Cassa Rurale Fvg, assieme a un gruppo di giovani ragazzi della MINeD hanno dato il via a una raccolta di fondi a sostegno dei danni subiti dal maltempo dal Comune di Ravascletto. Durante un recente incontro tenutosi nel Comune della Val Calda i vertici della Lcfc e i rappresentanti della MINeD, hanno consegnato al sindaco Ermes De Crignis e al direttore della scuola sci Carnia, Ivan De Crignis, le somme raccolte nelle varie manifestazioni organizzate a scopo benefico. «Sono somme abbastanza consistenti - ha chiarito il primo cittadino -, che sono state spartite fra la scuola di sci e l'ente comunale».

Donazioni che saranno utilizzate dal Comune per ripristinare la rete di sentieri gravemente danneggiata dal vento e dalle piogge autunnali. —

G.G.

L'area di atterraggio dell'elicottero a Camporosso dopo la nevicata

TARVISIO

Neve sull'ecopiazzola complica i soccorsi L'opposizione protesta

Luciano Patat

TARVISIO. L'elipiazzola di Camporosso nell'occhio del ciclone politico. Le minoranze consiliari "Vivi Tarvisio" e "Rilanciamo Tarvisio" hanno presentato due distinte interrogazioni al sindaco, Renzo Zanette, sulla gestione dell'area destinata all'elisoccorso notturno.

L'iniziativa prende spunto dall'incidente stradale verificatosi nella notte tra il 4 e 5 febbraio, che ha visto coinvolta alla rotatoria di Camporosso una 34enne, rimasta ferita in modo non grave. Secondo quanto dichiarano le due forze politiche, i soccorritori avrebbero incontrato dei problemi. «Dato che, dopo le ultime nevicate, la piazzola adibita all'atterraggio dell'elicottero per i soccorsi notturni non era stata sgomberata dalla neve e ci sono state notevoli difficoltà nel trasferimento dell'infortunata a bordo del mezzo di soccorso – scrivono Isabella Ronsini e Franco Baritussio di Vivi Tarvisio – chiediamo al sindaco come mai si sia arrivati a una situazione critica al punto tale da mettere a serio rischio i soccorsi, soprattutto vista l'esiguità delle nevicate negli ultimi giorni».

I due esponenti di opposizione depositeranno oggi una richiesta urgente di «copia della convenzione tra Comune e azienda sanitaria o 118 inerente gli accordi e gli impegni presi dalle parti per l'individuazione e l'utilizzo dell'elipiazzola presso area ex stazione ferroviaria di Camporosso», sita nell'ex area del cantiere Nacap.

Sulle presunte problematiche ha presentato un'interrogazione anche Stefano Floreanini di Rilanciamo Tarvisio. «Il compito del Comune di Tarvisio – si legge nel documento – è assicurare l'agibilità all'area in qualsiasi momento dell'anno garantendo la possibilità di atterraggio per l'elicottero e l'accesso per i mezzi sanitari di terra. In quel momento (dell'incidente, *ndr*) l'area risultava inaccessibile a causa dell'abbondante neve presente al suolo».

Una situazione che definisce «inaccettabile. In caso di emergenza il tempo di intervento dei soccorritori è di fondamentale importanza. Desidero conoscere i motivi della mancata pulizia dell'area e chi sia il soggetto responsabile di questa mancanza».

Il sindaco Zanette sottolinea come «dagli organi competenti non è arrivata nessuna comunicazione e siamo in attesa di capire le problematiche segnalate nelle interrogazioni. Approfondiremo e risponderemo a eventuali mancanze nel prossimo consiglio». —

TARVISIO

Oltre un milione di euro per gli impianti sportivi: attirano anche i turisti

Giancarlo Martina

TARVISIO. Un milione e 80 mila euro. È l'importo degli investimenti a bilancio 2019 destinati, dalla giunta, al miglioramento funzionale dell'impiantistica sportiva. «È un settore pubblico cui dedichiamo la massima attenzione – spiega il sindaco Renzo Zanette – avendo grande rilievo nella formazione dei giovani cittadini favorendo la pratica sportiva promossa dalle associazioni di volontariato, ma anche un'importanza specifica essendo questi impianti a supporto dell'attività turistica. Per la qualità delle manifestazioni, a carattere nazionale e internazionale, che possono ospitare, ma anche perché gli impianti sportivi funzionali favoriscono la scelta della nostra località come sede di raduni. Un esempio su tutti la Spal, società calcistica di serie A, che svolge in Valcanale la preparazione estiva».

Una voce sostanziosa messa a bilancio è rappresentata dai 400 mila euro euro che serviranno a realizzare il nuovo campo di sfogo, a valle del principale, del polisportivo Maurizio Siega di via Dante, struttura che sarà anche adeguata alle norme vigenti sulla prevenzione incendi. «Il nuovo campo di sfogo – sottolinea Zanette – avrà dimensioni idonee per essere omologato per i campionati giovanili che, in montagna, si svolgono d'estate».

Di 360 mila euro, spiega l'assessore Mauro Zamolo, è invece l'importo destinato a finanziare la sistemazione delle strutture sportive di Cave del Predil, a cominciare dal completamento del campo di calcio (ma è compresa anche la sistemazione dell'area adibita a parcheggio), con il rifacimento degli spogliatoi e della recinzione. Altri 180 mila euro saranno investiti sullo stadio del salto di Boscoverde, per dotare i trampolini scuola di un impianto di risalita e, appunto, prossimamente sarà operata la scelta sul tipo di impianto da realizzare: tapis roulant o altro.

Di rilievo anche l'intervento al palazzo dello sport: 140 mila euro per le opere necessarie all'adeguamento alle norme antincendio, azione indispensabile per potere ospitare grandi eventi in sicurezza. —

SUTRIO

Sullo Zoncolan 120 giovani

Un successo le prime due gare di supergigante organizzate dallo Sci Club Monte Dauda sul demanio sciabile dello Zoncolan. «È stato un successo - ha raccontato il presidente del sodalizio Manuel Mentil - che ha visto partecipare oltre 120 sciatori nelle categorie Ragazzi e Allievi di tutta la Regione»

TRICESIMO

In tre finiscono con l'auto contro il muro morto il gemonese Mauro Calligaro

L'incidente l'altra notte a Fraelacco: il 54enne è deceduto sul colpo. Feriti il conducente e un'altra passeggera

Piero Cargnelutti

La Renault Clio incidentata dopo aver impattato sulla recinzione dell'istituto di cura per portatori di disabilità Santa Maria dei Colli. Nel riquadro in alto un primo piano di Mauro Calligaro

TRICESIMO. L'auto sbanda e, ormai senza controllo, si schianta contro una recinzione: un impatto che non ha lasciato scampo al passeggero che sedeva sul sedile a fianco del conducente, Mauro Calligaro di 54 anni, originario di Buja, ma residente a Gemona.

L'incidente si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì, in località Fraelacco di Tricesimo. Mancavano pochi minuti all'1.30: una Renault Clio, alla cui guida si trovava un uomo di 50 anni di San Daniele, stava procedendo da Tricesimo verso Tarcento sulla strada regionale 105 quando, improvvisamente, è uscita di strada finendo contro la recinzione dell'istituto di cura per portatori di disabilità Santa Maria dei Colli, gestito dalle suore. La violenza dell'urto (avvenuto sulla fiancata destra del veicolo) non ha lasciato scampo a Calligaro che, sbalzato fuori dall'abitacolo, è deceduto praticamente sul colpo.

A bordo dell'utilitaria, seduta sul sedile posteriore, c'era un'altra persona, una 45enne residente a Tarcento. Il conducente della Renault e la donna, trovati dai soccorritori con ferite lievi e in stato confusionale, sono stati trasportati all'ospedale di Udine per le cure del caso. Nel nosocomio friulano il 50enne di San Daniele sarà sottoposto agli esami tossicologici per verificare le sue condizioni alla guida e, di conseguenza, le eventuali responsabilità dell'incidente.

Dopo aver visionato l'informativa dei carabinieri della stazione di Feletto Umberto, che si sono occupati dei rilievi del sinistro, il pm Giorgio Milillo ha disposto il sequestro del veicolo. Scontata l'apertura di un fascicolo a carico del conducente, in cui si ipotizza il reato di omicidio stradale.

La notizia della morte di Mauro Calligaro è circolata rapidamente nel Gemonese, dove l'uomo era molto conosciuto. Il 54enne era originario di Buja, dove un tempo viveva con la famiglia a Urbignacco. Da lì si era trasferito a Resia prima di giungere a Gemona, dove da qualche anno viveva in via San Biagio in Godo.

Una vita difficile e troppo spesso sopra le righe quella di Mauro Calligaro, finito in più occasioni al centro delle cronache per i reati commessi: una condotta che gli aveva anche fatto conoscere il carcere.

L'ultimo episodio a vederlo protagonista risale a pochi giorni fa, più precisamente allo scorso 25 gennaio, quando a Osoppo aveva rubato il portafogli del parroco don Ottavio Zucchetto. Una persona che conosceva bene, avendolo in precedenza più volte aiutato. Quel giorno Mauro Calligaro era entrato in canonica approfittando della momentanea assenza del parroco, che si era allontanato per alcune commissioni: il 54enne si era introdotto nell'ufficio del parroco, dove era riuscito a sottrarre dalla scrivania il portafoglio del parroco, contenente 110 euro.

Due settimane prima, l'11 gennaio, era invece finito sui verbali dei carabinieri dopo essere stato fermato nella notte a Magnano in Riviera, mentre si trovava alla guida dell'auto di un amico. In quell'occasione era stato trovato in stato di ebbrezza, ma nessun ritiro della patente: Mauro calligaro, infatti, la licenza di guida non l'aveva semplicemente mai conseguita. —

OSOPPO

Due stelle alla Corte Spa premiata per la legalità

OSOPPO. "Due Stelle Più" nel rating di legalità all'azienda Corte, con sede a Rivoli di Osoppo. L'importante riconoscimento all'azienda friulana fa riferimento alla deliberazione di fine gennaio dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, che premia l'operato di uno dei principali operatori del nordest nel settore del condizionamento e della commercializzazione dei rottami di ferro e di metallo, nonché una delle più importanti realtà nel comparto della raccolta e dello smistamento di rifiuti riciclabili sul territorio nazionale, che ora è stata inserita nell'elenco delle imprese con rating di legalità.

La società, fondata nel 1947 e arrivata alla terza generazione imprenditoriale con venti dipendenti, nel 2017 ha aperto il proprio capitale sociale alla finanziaria regionale Friulia. L'operazione ha dotato l'azienda della solidità patrimoniale necessaria per porre in essere i propri piani di crescita economica e organizzativa: l'ingresso della finanziaria Regionale nel capitale sociale ha portato a una nuova definizione dell'organo di gestione, oggi presieduto da Elena Zulli e Riccard Freschi in qualità di amministratore delegato e da Franco Biasutti consigliere di amministrazione indicato da Friulia. I risultati sono stati l'incremento dei ricavi nell'ordine del 50% rispetto al 2017 grazie all'incremento dei rapporti commerciali con fornitori esteri. —

P.C.

IN BREVE

Buja
Trovato con un coltello romeno denunciato

I carabinieri di Buja hanno denunciato in stato di libertà per porto abusivo di armi e porto di armi o oggetti atti ad offendere, un 42enne cittadino rumeno, residente in zona e trovato in possesso di un coltello a scatto (poi sequestrato).

Venzone
Rinviati i funerali di Duilio Copetti

Per complicanze burocratiche, i funerali dell'ex sindaco Duilio Copetti (inizialmente previsti domani) sono stati posticipati a data da destinarsi. Duilio Copetti è mancato a 75 anni nella notte tra martedì e mercoledì: a Venzone è stato assessore comunale dal 1980 al 1987 e sindaco dal 1987 al 1991.

SAN DANIELE

Torna il sereno alla Principe salvi stipendi e produzione

Gli avvocati dell'azienda hanno consegnato ai sindacati garanzie in proposito
Saranno pagati anche i buoni pasto arretrati e da lunedì si rivedranno i fornitori

Maura Delle Case

SAN DANIELE. Stipendi garantiti e nuove forniture in arrivo. I 130 lavoratori in forze agli stabilimenti sandanielesi del gruppo Kipre – Principe e King's – possono tornare a respirare. Il 10 del mese si vedranno regolarmente accreditata la retribuzione e, da lunedì, torneranno in piena arttività. Dopo settimane di mancato approvvigionamento, i fornitori riprenderanno infatti a consegnare la materia prima.

Sono queste, in sostanza, le garanzie che i legali cui si è affidata la famiglia Dukcevic, Giovanni Beretta e Nicola Longo, hanno consegnato ieri nelle mani dei sindacalisti incontrando le parti sociali per la prima volta dopo la denuncia (a mezzo stampa) della situazione di crisi del gruppo firmata – a fine dicembre – dai coniugi Dukcevic in persona. «Dopo il deposito del concordato le aziende hanno lavorato a singhiozzo – spiega Giorgio Spelat, segretario regionale di Fai Cisl –. Con lunedì ci è stato garantito che il lavoro potrà riprendere a ritmo sostenuto, fino a tornare in breve a regime, grazie all'arrivo di nuova materia prima. A questo si aggiungono il riconoscimento dei diritti salariali dei lavoratori, cui verranno pagati sia stipendio che buoni pasto, anche arretrati».

Lo stabilimento Principe nella zona industriale di San Daniele

Con gli avvocati le parti sociali hanno affrontato anche il fronte concordatario. Il tribunale di Modena, competente nella gestione della procedura consaiderato che la Holding ha sede nella città emiliana, ha ammesso al concordato prenotativo il gruppo Kipre dando tempo all'azienda 60 giorni (eventualmente prorogabili di ulteriori 60) per la presentazione del piano concordatario. «Un piano di risanamento che i consulenti legali dell'impresa ci hanno annunciato tenterà di tenere insieme le aziende, nel segno della continuità aziendale – ha fatto sapere dal canto suo la segretaria di Flai Cgil Udine, Michela Martin –. La volontà è insomma quella di non ridurre il grupppo a buon spezzatino».

Buone intenzioni che ora dovranno trovare forma sulla carta, nel piano che andrà scritto e depositato entro il 29 marzo. «Dopo un mese e mezzo finalmente abbiamo potuto avviare un dialogo – ha concluso Martin –, avviare un rapporto di interlocuzione che ora ci auguriamo possa proseguire per una sana gestione di tutti gli aspetti produttivi e lavorativi». —

DM ELEKTRON

Resta la tensione: le Rsu sfiduciate dalle maestranze

La bujese Dm Elektron è una polveriera. La situazione d'incertezza vissuta dall'azienda, che ha garantito la produzione fino alla fine di maggio, in attesa di capire se ci saranno le condizioni e soprattutto le commesse per proseguire oltre, si è riverberata sulle maestranze che nei giorni scorsi hanno preso in mano la situazione e sfiduciato i propri delegati Rsu. Una decisione che testimonia la presenza di un'insoddisfazione rispetto all'operato sindacale che si era già respirata durante la difficile settimana trascorsa in presidio fuori dallo stabilimento.

Il medesimo sentimento, i lavoratori devono averlo provato anche mercoledì quando i rappresentanti sindacali, reduci dall'atteso incontro con i vertici aziendali, hanno riportato in assemblea magre novità. «Diciamo che è ripreso un dialogo e che speriamo continui – ha dichiarato Fabiano Venuti di Fim Cisl –, al netto di questo e dell'assicurazione da parte aziendale che sarà sanate alcune questioni arretrate, del piano industriale però non c'è traccia e questo ovviamente non ci garantisce su quanto potrà accadere da giugno in avanti». —

M.D.C.

FAGAGNA

Si ferma a cena in ristorante e gli svaligiano l'automobile

FAGAGNA. La dimenticanza in auto di alcuni oggetti di valore è costata cara a un residente nell'area collinare che, mercoledì sera, aveva deciso di concedersi una cena in un rinomato ristorante della frazione di Villalta. Mentre all'interno del locale l'uomo stava comodamente consumando il suo pasto, infatti, ignoti hanno mandato in frantumi uno dei finestrini posteriori del veicolo e si sono impossessati di un personal computer portatile, dell'IPad e di un giubbotto, lasciati nell'abitacolo. Il ladro (la dinamica del colpo lascerebbe infatti pensare a una sola mano in azione), una volta ispezionata la vettura e prelevato il bottino, ha fatto perdere le proprie tracce. Di quanto successo, l'ignaro avventore se ne è accorto solo al momento di risalire sulla sua auto, per fare rientro a casa. Ieri la denuncia sull'accaduto, presentata ai carabinieri, che procederanno con le indagini per individuare i responsabili e ritrovare la refurtiva. —

A.C.

SAN DANIELE

Tagli all'Azienda sanitaria La minoranza: quali sono le ricadute sull'ospedale?

Anna Casasola

SAN DANIELE. Con la consegna degli attestati di merito a tre associazioni sportive che si sono distinte per gli importanti risultati raggiunti nel 2018 e un minuto di silenzio in memoria di Giuseppe Zamberletti, protagonista della ricostruzione del Friuli dopo il sisma del 1976, si è aperta l'ultima seduta del consiglio comunale.

L'assemblea è poi entrata nel vivo con la discussione delle due interrogazioni presentate dai gruppi di minoranza San Daniele Bene Comune e Civica 18. Il futuro dell'ospedale di San Daniele dopo i tagli alle risorse per le assunzioni è stato al centro del primo quesito posto al sindaco dall'opposizione e illustrato da Fabio Spitaleri. «Considerato che un decimo del taglio dei fondi riguarda l'AAS 3 – ha interrogato Spitaleri –, quanti dei 300 posti tagliati nel sistema sanitario regionale riguardano l'Aas 3 e quanti, in particolare, l'ospedale di San Daniele. Quali iniziative l'amministrazione comunale intende prendere per eliminare il taglio deciso dall'amministrazione regionale».

Il taglio «dipende da una disposizione nazionale che riguarda le aziende sanitarie in rosso – ha spiegato il sindaco Pietro Valent –. Al momento non è dato sapere quale sarà l'impatto sul Sant'Antonio. Quanto alle iniziative non ve ne possono essere se non quelle intraprese collegialmente dall'Ambito dei sindaci di cui sono stato di recente nominato presidente. Come ambito manterremo un dialogo serrato con l'amministrazione regionale».

Per Spitaleri bisogna mantenere alta la guardia in questo momento di attuazione delle riforme: «vi sollecito a fare attenzione anche sui lavori attualmente fermi come quelli per la risonanza magnetica e per il rifacimento del Pronto soccorso».

Tutti i problemi del Sant'Antonio, ha ribadito Valent, sono sul tavolo dei sindaci dell'ambito che hanno tutta l'intenzione di difendere il nostro ospedale».

Sul progetto relativo alla variante posta tra la sr 463 e via Battisti ovvero su uno degli accessi principali alla città, il sindaco è stato interrogato dal consigliere Carlo Toppazzini: «Sul progetto presentato dai privati – ha spiegato il sindaco – siamo in attesa del parere di Fvg Strade».

«Vanno riviste assolutamente le rilevazioni effettuate sul carico di traffico», ha insistito Toppazzini. —

TRICESIMO

Pericolo di furti e truffe ecco come difendersi

TRICESIMO. Le strategie per difendersi da furti e truffe. Sono questi i temi che saranno trattati questa sera, alle 20, al centro polivalente "Franco Sgarban" di Ara Grande in un incontro organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con i militari dell'Arma. L'iniziativa vuole informare e sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno dei furti in abitazione e dei tanti raggiri, che molto spesso vedono come vittime per lo più anziani o persone fragili. Diffidare delle apparenze e prevenire questo tipo di inconvenienti, talvolta anche pericolosi, è la chiave per non farsi ingannare.

Ma la prevenzione si fa anche facendo gruppo, aiutandosi, osservando e chiamando le forze dell'ordine. Proprio per questo, il comandante della Stazione dei carabinieri di Tricesimo, Gabriele Venturelli, metterà in evidenza i comportamenti più adeguati, le strategie e le precauzioni da mettere in atto. Introdurrà la serata l'assessore alla Sicurezza e vicesindaco Renato Barbalace. —

L.I.

INAUGURAZIONE › PIÙ CONVENIENZA OGNI GIORNO PER TUTTI: DA OGGI È POSSIBILE FARE LA SPESA IN MODO NUOVO

L'Iper Città Fiera diventa IperConad

Ha riaperto al pubblico ieri - con la nuova insegna IperConad - l'ipermercato del Centro Commerciale Città Fiera a Torreano di Martignacco, in via Bardelli 4, dopo qualche giorno di chiusura, necessario per le operazioni di cambio insegna, frutto dell'accordo tra la precedente proprietà Finiper e il gruppo Conad. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali, e l'assessore Regionale, Sergio Emidio Bini.

A gestirlo è la società S.C.S. Group, sodalizio che riunisce i quattro soci friuliani Paolo Moretto (che dell'IperConad sarà direttore), Antonio Facca (direttore del Superstore Conad di San Vito al Tagliamento), Stephen Odorico (referente area deperibili) e Paolo Dal Bo (referente settore carni). La società è attiva già da diversi anni: oltre all'IperConad in provincia di Udine, gestisce altri negozi a insegna Conad in provincia di Pordenone: un superstore a San Vito al Tagliamento, che occupa 56 addetti, e - tramite la Alimentari Supermercati snc, di cui è socia - un Conad ad Aviano, dove sono impiegate 31 persone, e uno Spesa Facile a Pordenone (in viale Grigoletti) con 20 occupati. "L'impegno prioritario nel cambio gestione - commentano i soci di SCS Group - è stato quello di garantire tutti i posti di lavoro del punto vendita, salvaguardando quindi i livelli occupazionali dei 202 dipendenti. Prendiamo in gestione un negozio consolidato nelle abitudini di questo territorio, e lo facciamo con l'impegno di offrire occasioni di spesa conveniente e in grado di soddisfare le diverse aspettative dei nostri consumatori.

Sarà mantenuta l'attenzione verso il territorio e la comunità di riferimento, oltre che nei confronti delle varie realtà che la animano e che qui operano nell'interesse collettivo". Punti di forza dell'IperConad saranno, in particolare, i prodotti a marchio Conad, con le tante linee dedicate alle varie esigenze di consumo (Verso Natura, Piacersi, Alimentum, Sapori e Dintorni) e soprattutto la convenienza della spesa quotidiana, con le iniziative "Bassi e Fissi" e "Conveniente Sempre", che offrono un ampio assortimento di prodotti a prezzi contenuti tutti i giorni.

L'ASS. REGIONALE SERGIO EMIDIO BINI, IL SINDACO GIANLUCA CASALI E I SOCI PAOLO MORETTO E ANTONIO FACCA

TANTI CLIENTI ALL'INAUGURAZIONE DI GIOVEDÌ MATTINA

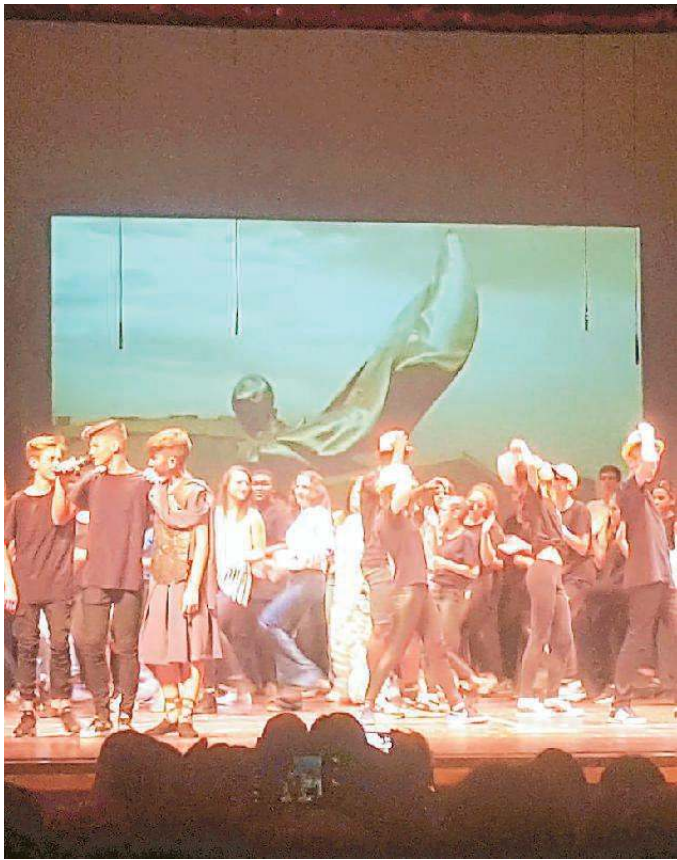
IL SUPERMERCATO DI MARTIGNACCO, OGNI VENERDÌ, RESTA APERTO FINO ALLE 22

LA SPECIALE PROMOZIONE

Tra le novità più rilevanti c'è anche la Carta Insieme Più Conad Card. Di che cosa si tratta? Della carta di pagamento che consente di fare la spesa senza denaro contante con addebito sul conto corrente il dieci del mese successivo, senza nessun costo di attivazione né canone di tenuta. Tutti i clienti che sottoscriveranno la Card entro il 30 aprile all'IperConad di Martignacco potranno usufruire del 10% di sconto su tutta la spesa (pagata con Carta Insieme Più Conad Card) per sei mesi dalla data di attivazione della Card stessa e potranno avere due centesimi di sconto su ogni litro di carburante nei distributori a marchio Conad, tra i quali anche quello del Centro Commerciale. L'IperConad di Martignacco sarà aperto tutti i giorni a partire dalle ore 8.30 fino alle ore 21, mentre il venerdì fino alle ore 22.

CIVIDALE

Il Mittelteatro è salvo La rassegna continua grazie a una cordata

Associazione genitori e Comune di Torreano in prima linea L'iniziativa dedicata ai ragazzi rischiava l'estinzione

Ragazzi sul palco durante uno spettacolo dell'ultima edizione

Lucia Aviani

CIVIDALE. Per il 2019, anno d'interregno fra il consolidato coordinamento della scuola media Piccoli e un nuovo assetto logistico in via di definizione, il Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi – fiore all'occhiello degli eventi giovanili cividalesi – è salvo: il deus ex machina del caso è il Comune di Torreano, che avendo i requisiti per partecipare a un bando regionale di settore si è fatto carico della ricerca fondi pro manifestazione ed è riuscito a raggiungere il risultato, incamerando la provvidenziale somma di 10 mila euro.

Per il futuro, però, di certezze non ce ne sono e bisogna dunque attrezzarsi: è così a un bivio la radicata kermesse artistica "fatta a scuola", che ogni mese di maggio coinvolge centinaia e centinaia di studenti, anche dall'estero, ma che dopo il pensionamento del suo ideatore e storica "guida", il professor Andrea Martinis, si è sostanzialmente ritrovata orfana. La complessità della macchina organizzativa e la costante necessità di risorse con cui finanziare, di anno in anno, il festival, hanno indotto le "anime" del Mittelteatro a mettere a punto un piano: e la via scelta è quella delle sinergie allargate, con la costituzione di una cordata che subentrerà alla regia unica della Piccoli accollandosi l'onere della caccia ai contributi. Il professor Martinis, ovviamente, non sta alla finestra. Alla sua creatura tiene immensamente, si sa, e l'impegno dunque continua:

«L'intenzione – spiega – è di mettere in rete l'Associazione Genitori Cividale, il Comitato organizzatore del Mittelteatro e tutti i Comuni delle scuole che partecipano alla rassegna: a loro verrà chiesto un appoggio per la copertura economica, fermo restando che si continuerà, di edizione in edizione, a inoltrare istanze di sovvenzione agli enti superiori. È in fase di predisposizione – annuncia – un apposito protocollo d'intesa fra le realtà citate, cui spereremmo potesse aggiungersi anche l'Ambito del Cividalese: più la rete sarà fitta, infatti, più ci saranno possibilità che il Mittelteatro prosegua con la stessa forza del passato».

Dall'assessore alla cultura Angela Zappulla promessa d'appoggio: «Il Mittelteatro – dichiara – è un'attività ormai storica, per Cividale: ho quindi accolto con favore la richiesta di collaborazione avanzatami dal professor Martinis». —

CIVIDALE

C'è "Vivere per leggere" con il fantasy di Chialchia

Inizia domenica il primo ciclo 2019 della rassegna "Vivere per leggere, leggere per vivere", promossa dalla Libreria di Pietro Boer. Nel foyer del teatro Ristori, alle 18, verrà presentato il libro fantasy "James Biancospino e le sette pietre magiche", opera d'esordio di Simone Chialchia. Ambientato agli albori del XVI secolo il romanzo narra di un'eterna lotta tra il Bene e il Male che non si svolge solo con spade e pugnali, ma anche attraverso il dominio di antiche e misteriose pietre magiche. Dialogherà con l'autore Roberto Benedetti.

CIVIDALE

CiviMovie parte con Zeffirelli Cinque proiezioni al Ristori

Il 14 febbraio si apre la rassegna cinematografica con "Romeo e Giulietta" I film saranno preceduti dalle prolusioni di esperti

CIVIDALE. CiviMovie, la mini-rassegna che sancisce il ritorno, dopo circa quarant'anni di vuoto, delle proiezioni cinematografiche nella città ducale, è ormai pronta al debutto, in calendario per il 14 febbraio con titolo che si sposa perfettamente alla ricorrenza della festa degli innamorati: nel giorno di San Valentino sarà il "Romeo e Giulietta" di Franco Zeffirelli a inaugurare un ciclo lanciato dall'assessorato alla cultura in via sperimentale, con l'auspicio che la risposta di pubblico sia tale da poter pianificare fin d'ora, per il 2019, una vera e propria stagione.

«I biglietti – rende noto l'assessore Angela Zappulla – sono già disponibili al botteghino del teatro Ristori, che ospiterà gli eventi. Domenica, in occasione dello spettacolo teatrale pomeridiano dedicato ad Harry Potter, lanceremo l'iniziativa con una distribuzione di volantini. Le giornate dei cinque appuntamenti in programma – ricorda poi – saranno varie, sempre infrasettimanali, mentre l'orario sarà le 20.30, con l'unica eccezione de "L'ultimo imperatore", la cui proiezione, prevista per il 12 marzo, inizierà alle 20».

La visione di ogni pellicola sarà preceduta da una presentazione a cura di un esperto individuato dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, che ha curato l'organizzazione della proposta e che fornirà sia le pellicole che il proiettore: "Romeo e Giulietta" sarà introdotto dal giornalista e critico cinematografico Giorgio Placereani, "Parole povere" (26 febbraio) dal giornalista Paolo Medeossi, "L'ultimo imperatore" da Luca Censabella, esperto di cinema e programmatore delle sale cinematografiche del Cec.

"Psyco" (28 marzo) sarà intrdotto nuovamente da Placereani e "The new wild", infine (9 aprile), dalla scrittrice Sarah Waring, voce narrante nel documentario. Il biglietto è popolare, al costo di 5 euro.

«Speriamo davvero – dichiara l'assessore Zappulla, auspicando il successo dell'iniziativa – di incontrare il gradimento dei cividalesi. Se così sarà, nel prossimo bilancio verrà individuata una posta da destinare proprio al progetto cinema, per incrementare in misura sensibile l'offerta del teatro Ristori. L'idea, per il futuro, sarebbe quella di organizzare dei forum dopo ogni singolo film». —

L.A.

PULFERO

Nel Consiglio di lunedì si discute il bilancio

È convocata per lunedì alle 19, l'assemblea civica di Pulfero. Sarà esaminato piano delle alienazioni; seguirà poi l'approvazione del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani; verranno poi determinate le aliquote Imu) e quelle di Irpef e Tasi. Saranno infine approvati il bilancio di previsione e il documento unico di programmazione.

CIVIDALE

Borgo San Domenico festeggia San Valentino

CIVIDALE. Borgo San Domenico gioca d'anticipo sulla data ufficiale e propone, domenica, la sua grande "Festa di San Valentino", che ha raggiunto ormai la quinta edizione e che nelle precedenti ha incontrato un notevole gradimento da parte del pubblico. Location della fiera sarà, come sempre, il settore compreso fra la chiesa intitolata al santo e il braccio della statale dismessa, all'inizio del quale già da giorni campeggiano due enormi cuori rossi trafitti dalla freccia degli innamorati. Organizzata dal Gruppo Storico Canussio-Borgo San Domenico, in collaborazione con l'associazione Magia delle Mani e con il patrocinio del Comune, la manifestazione inizierà alle 9, con l'apertura di una settantina di bancarelle in cui artisti e hobbisti esporranno le proprie creazioni, realizzate interamente a mano: tantissimi, ovviamente, saranno i ninnoli a tema.

Per le 11.15 è in programma un'esibizione dei tamburi medievali di Cividale e dalle 11 alle 14 sarà offerta la possibilità di fare un giro in calesse lungo le vie del centro, mentre un pony con carrettino sarà a disposizione dei più piccoli; alle 15, in chiesa, si terranno i vesperi e la benedizione del pane e alle 15.30 dal campanile echeggerà un concerto di campane, a cura degli scampanotadors furlans.

Non mancherà, ovviamente, un fornito chiosco, gestito dal Gruppo Storico Canussio. Nella giornata di San Valentino, giovedì, verrà invece officiata una messa nella chiesa del santo, alle 10.30, con un'ulteriore benedizione del pane; accompagnerà la funzione il coro Foraboschi, del duomo di Cividale. Cresciuta progressivamente la festa era stata lanciata con l'obiettivo di rivitalizzare un contesto che, come detto, nella norma non beneficia del passaggio dei visitatori. —

L.A.

LA PROPOSTA DI FI

Zone franche urbane contro lo spopolamento delle Valli del Natisone

CIVIDALE. Una proposta di legge firmata dai deputati di Forza Italia Simona Vietina e Roberto Novelli sollecita il sostegno e il rilancio del territorio montano, «a cominciare dalle aree in cui i servizi fondamentali, come il trasporto pubblico e il sistema commerciale, sono a rischio».

A breve distanza dagli Stati Generali delle Valli del Natisone, svoltisi di recente a San Pietro al Natisone, il tema del contrasto allo spopolamento delle fasce geografiche difficili torna al centro del dibattito: «Secondo i dati Istat – dichiara Novelli – il Friuli Venezia Giulia conta 84 comuni totalmente montani, con una superficie di 4.226,83 km quadrati (54 per cento del totale) e una popolazione di 131.487 residenti (11 per cento del totale). Circa il 40 per cento di queste persone è concentrato nei sette comuni con più di 3 mila abitanti. Purtroppo la tendenza allo spopolamento non accenna a fermarsi ed è estremamente marcata nelle vallate del Natisone, ambito che mi sta particolarmente a cuore. Da troppo tempo si parla, invano, di fare sistema. L'approvazione della proposta di legge di Forza Italia segnerebbe un importante cambio di passo, perché imporrebbe di affrontare due problematiche centrali: le difficoltà imprenditoriali e lavorative in ambito montano, cioè, e le lacune nei servizi essenziali».

Come farvi fronte? Puntando, suggeriscono i deputati, sull'istituzione di zone franche, «con agevolazioni e riduzioni fiscali per le imprese presenti nei centri ad alta marginalità e con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti, purché il personale dipendente sia per l'85 per cento residente in loco».

Sono inoltre previste forme di contributo per il trasporto pubblico, per agevolare le municipalità, anche piccolissime, che non riescono a sopportare gli oneri specifici. «Si tratterebbe – conclude Novelli – di misure da attuare in stretta collaborazione con le amministrazioni regionali: sono certo che la nostra sarebbe ben felice di coordinare interventi di questo genere». —

L.A.

TAVAGNACCO

Ferme le auto elettriche destinate al car-sharing Tutto dipende da Udine

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Un'opera collaudata da mesi, ma che non può essere utilizzata dai cittadini. Il Comune di Tavagnacco, "agganciato" a quello Udine, non ha modo di far partire autonomamente il progetto di car sharing elettrico, ossia l'utilizzo di auto elettriche condiviso tra cittadini. Le due Renault Zoe (acquistate nel 2016) e le colonnine di ricarica di piazza Indipendenza a Feletto Umberto, pronte dallo scorso settembre, resteranno quindi a disposizione unicamente del personale dipendente e dell'amministrazione comunale fino a che da Udine, in qualità di comune capofila del progetto Pisus (risalente al 2011), non verrà risolto la questione della gestione del servizio.

L'attivazione, che vede coinvolti entrambi i Comuni, era prevista entro la fine del 2018. Questo aveva affermato l'ex assessore alla Mobilità di Udine, Enrico Pizza. Uno stallo che si è prolungato per diversi mesi anche con la nuova giunta Fontanini. «Bisogna chiedersi se questo servizio ha davvero senso per la città. E poi valutiamo bene i costi: il gioco vale la candela? Prima di fare investimenti importanti è giusto riflettere», aveva commentato il vicesindaco di Udine, Loris Michelini, interpellato sulla questione.

L'assessore alle Politiche energetiche, Giulia Del Fabbro, lo ha da poco incontrato. «L'idea del Comune di Udine era quella di cambiare obiettivo e fare in modo che le auto elettriche a disposizione fossero utilizzate soltanto dai dipendenti comunali, come sta accadendo attualmente – spiega –. Ma questa modifica non è possibile».

Così non resta che procedere con la gara per la gestione del servizio, di cui si occupano gli uffici del Comune di Udine. «Noi dipendiamo dai loro atti quindi non ci resta che aspettare ancora – aggiunge Del Fabbro –. Purtroppo una gestione autonoma da parte del Comune di Tavagnacco non sarebbe fattibile: i costi sono troppi».

Nonostante i ritardi, per l'amministratrice comunale l'ultimo incontro con Udine è stato positivo «in quanto sembra ci sia l'intenzione concreta a ripartire e concludere l'iter». —

Gli stalli dedicati al servizio di ricarica delle auto elettriche

REANA DEL ROJALE

A Remugnano incontro su truffe, furti e sicurezza

REANA DEL ROJALE. "Truffe, furti, sicurezza e violenza domestica a danno delle fasce deboli della popolazione". Questo il titolo della serata informativa a ingresso libero rivolta alla popolazione del Rojale che si terrà stasera alle 20 nella sala consiliare di Remugnano. L'incontro sarà presieduto dal maresciallo maggiore Alessandro Campagnolo, comandante della stazione dei carabinieri di Feletto Umberto. «Come amministrazione comunale– spiega l'assessore alla polizia locale Attilia Marcolongo – teniamo molto alla sicurezza dei nostri concittadini e del territorio. Questa serata, nel corso della quale verranno comunicate informazioni utili e forniti piccoli accorgimenti per la tutela della persona, riveste particolare importanza visto l'acuirsi anche nel Rojale di episodi di microcriminalità che ormai vengono perpetrati ai danni delle persone anche durante le ore diurne. È il primo di una serie di appuntamenti dedicati alla sicurezza. Uno di questi riguarderà lo stalking». —

Maurizio Di Marco

PASIAN DI PRATO

Riapre l'ambulatorio Il Comune si farà carico delle spese per l'affitto

Giulia Zanello

PASIAN DI PRATO. Riapre l'ambulatorio medico di Passons: l'amministrazione paga affitto e spese di gestione così il servizio riprende a funzionare. Sospese da più di un mese, le attività del medico di medicina generale Enzo Zuccolo, impegnato nel suo ambulatorio a Passons, ripartiranno il prossimo martedì. Dopo aver annunciato la disdetta del contratto di locazione, Zuccolo ha terminato la propria professione il 31 dicembre – andrà in pensione a fine mese – e la comunità è rimasta da quel giorno scoperta del medico di base.

Solo a marzo dovrebbe arrivare il sostituto e così la giunta guidata dal sindaco Andrea Pozzo ha pensato di accelerare i tempi e con un grande lavoro da parte degli uffici è riuscita a cambiare il regolamento affinché a farsi carico delle spese della struttura sia il Comune e non gli stessi medici. «Zuccolo andrà in pensione il 28 febbraio – spiega Pozzo – e ci ha comunicato a dicembre di non voler provvedere al rinnovo del contratto annuale per appena due mesi prima di andare in quiescenza, così l'ambulatorio a Passons è rimasto sfitto e scoperto».

Il sindaco Andrea Pozzo

Anche il medico si è reso disponibile a prestare attività sino a quando non arriverà il nuovo collega, che il distretto informa sarà operativo da marzo. «Il medico è una presenza importante per il territorio e con un intervento unilaterale da parte dell'amministrazione – sono le parole del sindaco – abbiamo modificato le regole risolvendo la criticità». La nuova formula, che il Comune intende estendere anche ad altre sedi periferiche, in primis a Colloredo di Prato, prevede tutti i costi a carico del municipio e non dei medici impegnati. —

RIVIGNANO

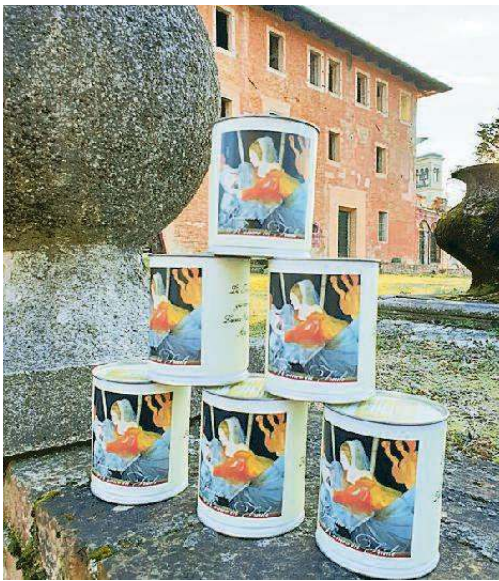
Nel barattolo per beneficenza la terra dove pianse Giulietta

La novella di Shakespeare e l'iniziativa ad Ariis, residenza estiva di Lucina Savorgnan I promotori: con questo simbolo di amore eterno vogliamo aiutare chi soffre

Viviana Zamarian

RIVIGNANO. Una terra bagnata da lacrime, intrisa da un pianto che ancora riecheggia nelle vuote stanze di villa Ottelio. Una terra che ha raccolto il dolore di chi per amore soffrì, proprio là accanto alle acque del fiume Stella. Una terra ora raccolta e inscatolata. La chiamano la terra di Giulietta. Anche se, sarebbe meglio dire, di Lucina Savorgnan, lei che ispirò a Luigi Da Porto la novella poi resa celebre da William Shakespeare.

E così, dopo secoli, qualcuno l'ha chiusa in dei barattoli sigillati. Come simbolo di un amore eterno. Ma oltre al mito e alla leggenda, c'è di più. Perché il tutto è mosso dalla generosità di Fernando Gallici e di Consuelo Bevilacqua del Kyrie Eleison Bar. Che dopo aver inscatolato la nebbia lo scorso anno, ora hanno voluto intrappolare il ricordo di un sentimento più forte del tempo.

Fernando Gallici e Consuelo Bevilacqua davanti alla targa di Romeo e Giulietta e i barattoli da loro creati

E l'hanno fatto per beneficenza a favore del Cro di Aviano. «Con l'avvicinarsi della ricorrenza di San Valentino – riferiscono –, abbiamo pensato di racchiudere il ricordo di questo amore tra Giulietta e Romeo friulani. Il barattolo in cui all'interno si trova anche raccontata la storia di Lucina e Luigi si potrà avere con un'offerta di 3,50 euro che saranno interamente devoluti al Cro. Con questa iniziativa vogliamo aiutare chi sta soffrendo in silenzio». «Per gli innamorati – concludono – abbiamo addobbato un albero della felicità con grandi cuori rossi e ogni coppia da noi riceverà un biglietto rosso in cui scrivere la propria dichiarazione d'amore che sarà poi trascritta in un almanacco. Insomma, vogliamo omaggiare l'amore». Proprio all'ombra di villa Ottelio, storica dimora dove, come recita una targa, «nel 1511 si consumò lo sfortunato amore con Luigi Da Porto che per Lucina compose l'autobiografica novella con protagonisti Romeo e Giulietta da cui William Shakespeare trasse ispirazione per la celebra omonima tragedia».

E proprio questa villa, residenza delle vacanze estive di Lucina e dove, ora, d'estate, si celebrano i matrimoni con rito civile, il Comune è pronto a cominciare i lavori di messa in sicurezza dell'edificio padronale. Il progetto preliminare da 2,3 milioni di euro è stato approvato, su quello definitivo ora dovrà esprimersi la Soprintendenza. «Ben vengano tutte le iniziative – riferisce il sindaco Mario Anzil – volte a promuovere la villa, compresi i barattoli con la terra di Giulietta. Voglio ricordare che negli ultimi mesi in prima linea per valorizzare questo compendio ci sono stati dei ragazzi del paese che hanno organizzato una pagina Facebook e hanno avviato una raccolta firme e sono riusciti a far rientrare la villa tra i luoghi del cuore in Fvg. La loro è stata davvero un'azione importante». E allora il mito di Romeo e Giulietta continua a vivere e a tramandarsi. Anche racchiuso in un barattolo che parla d'amore, certo. Ma soprattutto di generosità. —

BERTIOLO

Opposizione all'attacco sulla querelle dei volontari

BERTIOLO. «Un grazie alla nuova associazione "Una mano per Bertiolo" e alla banca Prima Cassa che appoggia l'iniziativa, però per l'amministrazione comunale questo nuovo progetto segna il fallimento di quello dei volontari civici, il cui regolamento è risultato inapplicabile, come avevamo preannunciato». Commentano così Mario Virgili e Mauro Toniutti del gruppo consiliare Nuova Proposta Scelta Responsabile la convenzione per cui i volontari del sodalizio presieduto da Giuliano Moja, si sono resi disponibili ad accompagnare gli scolari sullo scuolabus comunale. Aggiungono i due consiglieri di opposizione: «A Bertiolo ci sono centinaia di volontari, dalla Pro loco alle associazioni culturali e sportive, dai donatori ai gruppi con finalità sociale. Tutte queste attività, pregevoli per i valori di socialità, corrispondono a servizi che consentono al Comune di risparmiare. La convenzione appena sottoscritta è per Viscardis l'ammissione del fallimento del suo regolamento per i volontari civici». — P.B.

CODROIPO

Trevisan: «Pochi vigili Marchetti corra ai ripari»

CODROIPO. «È evidente la distanza fra realtà e promesse elettorali mai mantenute da sindaco e maggioranza, anche alla luce dei recenti disordini in esercizi pubblici». L'affondo è di Giacomo Trevisan, del gruppo di minoranza Altre Prospettive. «Nel 2016, in piazza Garibaldi, alla presenza dell'attuale ministro dell'Interno Salvini – continua la nota del consigliere –, c'era l'impegno per un presidio di forze dell'ordine permanente a Codroipo. Alle parole non sono seguiti i fatti. Oggi i vigili sono 15 a fronte dei 23 previsti dalla legge regionale, e i Carabinieri non garantiscono copertura 24 ore. Perché il sindaco Marchetti, prima autorità di Ps sul territorio, non si attiva?».

Altre Prospettive propone di «ripartire dalla convenzione sui servizi di Pl dell'associazione intercomunale Medio Friuli, che contava 27 addetti e poteva essere trasferita all'Uti, ma è stata fatta naufragare da Marchetti per tornaconto politico. Vincendo la loro pigrizia amministrativa – sollecita il consigliere –, si riavvii la rete virtuosa dei Comuni del Medio Friuli, guardando non al colore politico, ma al vantaggio dei cittadini». — P.B.

CODROIPO

Il negozio Tutto Sport di via Roma si appresta a chiudere. L'associazione "Codroipo c'è" si organizza per favorire la presenza di nuove attività

"Tutto Sport" al capolinea abbassa la saracinesca I negozianti fanno squadra

Paola Beltrame

CODROIPO. Chiude a Codroipo lo storico negozio Tutto Sport di via Roma. Una grande svendita degli articoli sortivi fino a Pasqua, trasferita negli spazi dell'ex Emporio Codroipese di piazza Garibaldi, segna la fine di un apprezzato servizio per la città e non solo, il termine di un'epoca in cui dietro il banco si trovava oltre alla cordialità una guida agli acquisti molto competente, per i tantissimi sportivi di varie discipline.

Ad abbassare le saracinesche saranno a breve anche un negozio di abbigliamento per taglie forti e un bar in via Friuli e non solo.

Si pone allora il problema di quale sia la tenuta del commercio, vera vocazione del centro mediofriulano, di fronte alla crisi dei consumi. A far calare gli affari non solo le crescenti difficoltà dei bilanci familiari e la concorrenza dei centri commerciali, ma soprattutto, a Codroipo, il problema per chi vuole aprire o mantenere un esercizio pubblico sono gli altissimi canoni di locazione. Infatti c'è chi preferisce tenere chiuso uno spazio commerciale anziché affittare a minore prezzo.

Non si perdono di coraggio gli imprenditori del settore: «Il bilancio fra il numero di esercizi chiusi e le nuove aperture è alla pari» informa Antonio Ferraioli, presidente dell'associazione fra attività produttive "Codroipo c'è". L'organizzazione, che compie un anno di vita, ha staccato giovedì la centounesima tessera associativa, sui 200 fra negozi ed esercizi pubblici di Codroipo.

«La crisi? È già finita da tempo – afferma Ferraioli –. Il 2018 non è stato un anno bellissimo, però non registriamo difficoltà insormontabili, solo lo sforzo di adattamento alla necessaria flessibilità che occorre per i tempi che cambiano». Per Codroipo c'è «il valore aggiunto dei nostri esercizi sono la qualità dei prodotti in vendita, la competenza dei servizi offerti, l'attenzione alle esigenze del cliente e la piacevolezza con cui sappiamo accompagnare all'acquisto».

"Codroipo c'è" non è un puro elenco corporativo di soci, è un mondo di confronti e alleanze. Un network che organizza eventi (ora per San Valentino, cena gratis per due in ristorante, a fronte di scontrini per mille euro nei negozi associati) e offre anche servizi, quali il recente incontro di formazione, animato da Eevoluzione di Lambiase, per la guida all'utilizzo di spazi web su Google.

Si sperimentano convenzioni incrociate per sconti fra esercizi associati, si prevedono gruppi d'acquisto. Recentemente è stata aperta la struttura coworking Sprinter a cura di Alessio Flego, a disposizione di professionisti e giovani imprenditori. Innovazione coniugata a tradizione, quindi, per cercare di ridare a Codroipo la centralità emporiale ora un po' sbiadita nell'ambito del Medio Friuli.

Importanti le sinergie con le istituzioni, in primis il Comune. A cui "Codroipo c'è" offre collaborazione per le iniziative, come per Natale e la fiera di San Simon, ma chiede a sua volta supporto, nell'ambito delle competenze dell'ente. «Ad esempio – propone Ferraioli – per contrastare il brutto spettacolo delle serrande in degrado, che interrompe la passeggiata fra le vetrine, l'amministrazione civica potrebbe utilizzare strumenti disincentivanti come l'aumento dell'Imu per gli esercizi sfitti; inoltre non sarebbe male una riduzione del ticket dei parcheggi il sabato pomeriggio». —

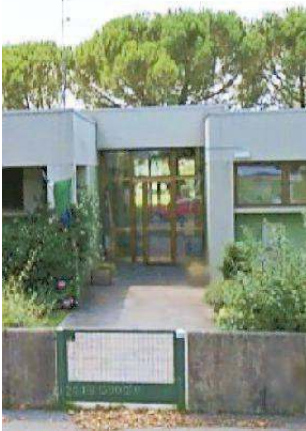
MANZANO

Intervento anti-sismico all'asilo di via Albona Si sposteranno 64 bimbi

Davide Vicedomini

MANZANO. La giunta comunale nell'ultima seduta ha approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico della scuola materna di via Albona nella frazione di Case con un costo complessivo previsto di 580 mila euro.

La progettazione fruisce di un contributo concesso al Comune dalla Cassa di previdenza degli ingegneri e architetti sulla base di una convenzione stipulata tra gli enti locali e lo stesso organo. Il fabbricato, realizzato nei primi anni Ottanta, verrà interessato da una serie di interventi finalizzati al miglioramento antisismico e prevedono anche migliorie per la parte impiantistica e dei servizi dell'edificio. Attualmente la scuola ospita 64 bambini suddivisi in tre classi.

È probabile che la ristrutturazione dell'edificio comporti anche lo spostamento degli alunni in un altro plesso scolastico che potrebbe essere quello di via Libertà, ma non è ancora dato sapere quando inizieranno i lavori.

L'entrata dell'asilo

Nel frattempo si sono conclusi gli interventi di bonifica dall'amianto della pavimentazione della scuola materna di via Zorutti, chiusa ormai da un anno e mezzo.

Soddisfatta l'assessore ai lavori pubblici Angelica Citossi. «Si tratta di altre somme – commenta – messe a disposizione da questa giunta per la manutenzione e la messa in sicurezza delle nostre scuole. Un'ulteriore dimostrazione di quanto l'intera amministrazione voglia che le strutture siano funzionali e accoglienti per i nostri figli». —

IN BREVE

Basiliano
Concerto di San Valentino sabato a Vissandone

Sabato nella chiesa parrocchiale di Vissandone concerto di San Valentino, organizzato dal Gruppo corale "Gelindo Petris". Parteciperanno il Coro "Vos di Muzane" diretto dal maestro Tommaso Zanello, all'organo Davide Basaldella di Muzzana; il Coro "Sine Tempore" diretto da Tamara Mansutti di Gonars e il gruppo corale "Gelindo Petris" diretto dal maestro Davide Basaldella, all'organo Serena Petris. Musiche di Perosa, Rosso, Liberto, Gershwin, e Edenroth. L'ingresso è libero.

San Giovanni al Natisone
Due appuntamenti con le letture per i piccoli

Proseguono gli appuntamenti a ingresso libero con la rassegna "Storie per ogni età in villa de Brandis" promossi dall'assessorato alla cultura. Lunedì 11 febbraio, in biblioteca, alle 17.30 il gruppo "Vocidistorie", nell'ambito del progetto Nati per leggere, dedicherà un appuntamento ai bambini dai 18 ai 36 mesi. Un ulteriore incontro è in programma lunedì 18, quando le letture saranno dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni, sempre alle 17. 30.

Basiliano
Stasera un incontro su "Paisaç e didatiche"

L'amministrazione comunale di Basiliano ha organizzato per stasera alle 20.30 nella sala consiliare un incontro su "Paisaç e didatiche". La presentazione del progetto di valorizzazione della lingua e della cultura friulana è realizzato dalla scuola primaria "G.B. Candotti" di Codroipo. Verranno proiettati video sui fossi adiacenti la scuola primaria di Blessano e dei diversi prati. L'evento fa parte di "Moràrs: arts visivis, fotografie, proiezions, incuintris e progjets sui moràrs e sul paisaç furlan". Ingresso libero.

Mortegliano
Un evento dedicato alle famiglie con bebé

Domani dalle 16 alle 18 a Mortegliano nella sala Eisenhower del municipio, l'associazione AttivaMente Italia invita le famiglie residenti con un figlio nato a cavallo fra il 2018 e il 2019 alla manifestazione BeBènvignût. E prevista una conferenza su come favorire lo sviluppo armonico del bambino e la consegna di doni da parte delle aziende sponsor fra cui Pomis di Chiasiellis, la ditta Venica di Prepotto, il panificio Cocetta di Valvasone. Nel pomeriggio, intermezzi musicali e servizio video-fotografico.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Villa de Brandis a nuovo Lavori da 300 mila euro

Gessica Mattalone

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Villa de Brandis, fiore all'occhiello per la comunità di San Giovanni al Natisone, sarà oggetto di un intervento che darà nuova vita al piano seminterrato dell'immobile, al momento indisponibile. L'investimento necessario si aggira attorno i 300 mila euro dei quali 200 mila provenienti dall'Uti del Natisone. La rimanente parte sarà coperta da fondi propri.

«Quest'anno avvieremo la progettazione da sottoporre alla Soprintendenza e nei prossimi anni potranno essere avviati i lavori» anticipa l'assessore Carlo Pali. Un recupero che darà nuova vita a quella porzione di villa, rendendola fruibile per attività culturali con spazi utilizzabili e che ricordino le peculiarità del territorio, come le splendide volte a botte e altri particolari architettonici.

Le opere che saranno realizzate porteranno ad una demolizione di intonaci e tratti di pavimento dove necessario con la deumidificazione, pulizia e sistemazione delle murature, sarà rifatta la pavimentazione e trattati i solai lignei. Importante sarà l'installazione dell'impianto di riscaldamento, del ricircolo dell'aria, dell'impianto elettrico e di servizi igienici.

Questi ultimi saranno utilizzabili anche in occasione dei diversi eventi all'aperto, svolti in villa durante il periodo estivo, e attualmente non disponibili.

La villa, un vero gioiello in centro al capoluogo, venne costruita fra il 1718 ed il 1724 e donata, con tutti gli arredi, al comune dalla contessa Caterina de Brandis, ultima discendente della famiglia nobile. Il museo, che occupa i locali posti al primo piano della villa, conserva importanti collezioni artistiche quali la Quadreria, con dipinti fra il XIV ed il XX secolo, e un cospicuo numero di arredi lignei originali e interessanti suppellettili. Degna di nota la biblioteca di famiglia composta da circa 6 mila volumi editi fra il 1501 e il 1980. Villa de Brandis ospita sia la biblioteca comunale che la sala consiliare mentre sul retro si stende un parco secolare "all'inglese" con un bellissimo laghetto centrale. —

CERVIGNANO

Il memoriale dell'Antartide diventa luogo del cuore in Fvg

La stazione di ricerca scientifica è stata tra i siti più votati nella classifica Fai
Il progetto realizzato da studenti e professori nel giardino dell'istituto Malignani

La posa della prima pietra del Memoriale dell'Antartide all'istituto Malignani di Cervignano

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Il Memoriale dell'Antartide "Valle Italia", unico "luogo del cuore" nel Comune di Cervignano, è tra i tre luoghi più votati in Friuli Venezia Giulia nell'ambito della nona edizione del censimento del Fondo Ambiente Italiano. Nella classifica de "I luoghi del cuore" più votati nella nostra regione (tutti hanno ottenuto più di 2 mila voti) ci sono infatti la pasticceria Caffè Pirona di Trieste, al centosessantottesimo posto con 2.878 voti, Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano, al centosettantunesimo posto con 2.828 preferenze e il Memoriale dell'Antartide "Valle Italia" di Cervignano, al centosettantatreesimo posto con 2.824 voti.

Il Mavi, Memoriale dell'Antartide, area espositiva costruita nel giardino dell'istituto Malignani di Cervignano, è stata inaugurata il 25 maggio 2018.

Si tratta della ricostruzione a distanza delle rovine della prima base di ricerca scientifica italiana del Memoriale dell'Antartide "Valle Italia", realizzata nel 1975 da Renato Cepparo durante una spedizione scientifica.

L'avamposto italiano in Antartide fu distrutto dalla Marina militare argentina otto mesi dopo la sua costruzione ma, grazie alla sua presenza, l'Italia aderì al Trattato Antartico cinque anni dopo.

Il sito realizzato nel Comune di Cervignano è composto da una parte esterna e da un'area al coperto, che costituisce un centro di documentazione, studi e ricerca, dove è presente una mostra permanente sulla Valle Italia e sulla base, ancora da ultimare.

Il comitato Italyantartide promuove anche una raccolta firme per il Mavi al fine di sostenere la candidatura del sito originario in Antartide come storico. La stazione di ricerca Bove fu distrutta ma gli studenti cervignanesi, guidati dal professor Julius Fabbri, docente di scienze al liceo Einstein e ideatore del progetto, assieme alla Protezione civile, ai Radioamatori, agli Alpini, ai Marinai d'Italia e ad altre realtà del territorio, l'hanno ricostruita a distanza.

Hanno partecipato al progetto anche tanti genitori. Il nuovo "Memoriale nazionale di Cervignano" è l'unico caso italiano di conservazione ex situ di un'area italiana in Antartide.

Il progetto non ha ricevuto dei finanziamenti pubblici. Gli unici capitali utilizzati sono privati, personali o provenienti da qualche mecenate.—

PALMANOVA

Sindaco alla minoranza: «Si attivi con la Regione per la Casa di riposo»

PALMANOVA. Lancia un appello ai consiglieri di minoranza il sindaco Francesco Martines a sostegno delle progettualità della Casa di riposo di Palmanova. «A nome di tutta la città – dichiara – mi auguro che il recente incontro con l'assessore regionale Riccardo Riccardi e con Mauro Bordin, organizzato dai vertici dell'Asp "Ardito Desio", possa dare i suoi frutti. Anzi, mi sento di chiedere ai membri dell'opposizione presenti, Luca Marzucchi e Antonio Di Piazza, che si facciano parte attiva con la Regione, vista l'affinità politica, per fare in modo che i fondi per consentire lavori nell'ex sede di Italgas che renderebbero possibile l'ampliamento del numero di posti letto per non autosufficienti siano a disposizione al più presto». Al consigliere Di Piazza che si era soffermato sulla lunghezza eccessiva del cantiere attualmente aperto alla struttura per anziani, Martines replica: «Ho più volte ribadito le necessità che questo cantiere si chiuda, sia per fornire un buon servizio agli ospiti sia per la conseguente riapertura del secondo anello della viabilità. Quando sono diventato sindaco di questa città, nel 2011, sia i finanziamenti che i progetti di ampliamento erano già in fase avanzata. Evidenziatosi il problema dell'adeguamento antisismico, mi sono attivato per fare in modo di trovare le risorse necessarie per la sicurezza (oltre 1 milione di euro). Reperire le risorse e realizzare gli interventi è un lavoro complesso e lungo».—

M.D.M.

CERVIGNANO

Giorno del ricordo Stasera un incontro

CERVIGNANO. L'assessorato alla cultura, in collaborazione con la Casa della Musica e con l'Università per la Terza Età Città di Cervignano e Bassa Friulana, organizza un evento in occasione delle celebrazioni per il Giorno del ricordo. Oggi, alle 18, all'auditorium della Casa della Musica, sarà proposta una lettura scenica di testimonianze di quegli italiani che, dopo il secondo conflitto mondiale, in seguito alla ridefinizione del confine orientale, scelsero di abbandonare per sempre le terre d'Istria e Dalmazia. Quelle storie, in prosa e in poesia, saranno narrate dal gruppo teatrale "Invito a teatro" dell'Ute di Cervignano e della Bassa friulana e accompagnate dagli allievi della scuola di musica "Il Ritornello". Sarà il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, a introdurre la serata. «Il ricordo di quelle drammatiche esperienze è ancora forte in chi le ha vissute e in chi, ancora oggi, ne vive le conseguenze» commenta l'amministrazione.—

E.M.

CERVIGNANO

L'atleta Joey Margarit racconta al Pasolini la "sua" Groenlandia

CERVIGNANO. È stato l'unico friulano a partecipare, lo scorso 27 e 28 ottobre, a Kangerlussuaq, in Groenlandia, alla gara podistica internazionale "Polar Circle Marathon". I partecipanti erano in tutto 150, atleti provenienti da tutto il mondo. Il cervignanese Joey Margarit, 42 anni tra pochi giorni, appassionato di running e più precisamente di trail running e maratone estreme, era, come detto, l'unico atleta a rappresentare il Friuli Venezia Giulia.

Questa sera, alle 20.30, al teatro Pasolini, Joey Margarit racconterà la "sua" Groenlandia. «La partecipazione a questa gara – racconta l'atleta cervignanese – prevedeva un viaggio di 7 giorni. Il 24 ottobre era in programma di raggiungere Copenaghen per poi imbarcarci il 25 ottobre alla volta di Kangerlussuaq. Qui si sono svolti vari incontri in previsione della gara, che è slittata a causa delle condizioni avverse. Gli organizzatori, ad ogni modo, sono riusciti a farci correre in sicurezza il 28 ottobre. Diversamente dall'altra impresa, la Polar Night Half Marathon, a Tromso, in Norvegia, in cui ho fatto una vera e propria spedizione in automobile, questa volta ho scelto di viaggiare da solo, correndo una maratona che mi servirà anche come esperienza introspettiva».

L'atleta Joey Margarit

Margarit ha fondato, assieme ad alcuni amici, l'associazione Blizzard Run, che guarda al futuro parlando anche di giovani e ambiente. «Con l'associazione, nel nostro piccolo – aggiunge Maragarit – aderiamo al progetto del Cai "Sos Carnia", al quale abbiamo devoluto il ricavato raccolto durante la fiera di San Martino e al quale devolveremo anche le offerte che saranno raccolte durante l'evento in programma oggi».—

E.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Riconoscono le madri in un film storico Rai Caccia agli altri nomi

Le immagini del paese nell'estate del '45 sono apparse in tv
Appello dei familiari: dietro a Marta, Vanda e Silvana chi c'è?

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. «Riconoscete le vostre mamme?». Stanno assistendo al programma di Rai Storia "Spose di guerra" e vedono scorrere le immagini dell'arrivo a San Giorgio di Nogaro, nell'estate 1945, dei soldati neozelandesi e indiani, e riconoscono le loro mamme nelle tre ragazze appoggiate a una jeep con in mano un mazzo di fiori. Un'ondata di emozioni - e qualche lacrima nel riconoscere le proprie madri - alla quale è seguita la voglia di sapere se altri sangiorgini riconoscessero in quel filmato le loro congiunte.

Le immagini della trasmissione andata in onda la sera del 22 gennaio, mostrano tre belle ragazze appoggiate a una jeep dei soldati neozelandesi da poco entrati a San Giorgio. Le tre ragazze sono le sorelle Silvana e Vanda Paoluzzi e la loro amica Marta Mion. Dietro di loro si intravedono delle altre giovani ammirate con discrezione da alcuni uomini dell'esercito. Ed è con queste giovinette, o con i loro familiari, che la figlia di Vanda e il figlio di Marta vogliono entrare in contatto (cellulare 3396009567 o 3387434695) per sapere chi sono e magari scambiarsi i ricordi di quegli anni. Così è scattato l'appello: «Contattateci, questa è una pagina della storia di San Giorgio che immortala le nostre mamme. Ci piacerebbe sapere chi sono le giovani vicine a loro e se queste persone sono ancora vive, per poterci scambiare i ricordi di quei giorni concitati per il nostro paese».

Ricordiamo che San Giorgio di Nogaro venne liberato ben dopo il 25 aprile 1945. Le truppe alleate entrarono tra fine maggio e inizio giugno in paese, portando finalmente la tanto agognata pace. Non si può non ricordare in questo frangente anche l'uomo che Vanda sposerà, Ernesto "Nesto" Gigante, partigiano, militante dell'allora Partito comunista con il quale siederà nel dopoguerra nei banchi del Consiglio comunale di San Giorgio, e personaggio molto carismatico.

Uomo da sempre vicino al movimento partigiano, aveva negli anni raccolto l'archivio storico dell'Anpi che alla sua morte la famiglia ha donato, rispettando il suo volere, al Circolo culturale Chiarisacco, frazione nella quale era orgogliosissimo di abitare. —

Le immagini tratte da Rai Storia: dietro alla jeep da sinistra Marta Mion e le sorelle Vanda e Silvana Paoluzzi

BICINICCO

Rimettersi in forma e socializzare Partono le lezioni per gli over 65

Esercizi fisici che diventano una occasione per socializzare rivolti agli over 65. Partirà infatti il 12 febbraio e si svolgerà ogni martedì e sabato, dalle 10 alle 11, il corso di ginnastica dolce per anziani in programma al centro di aggregazione Don Lino Andrioli di Bicinicco. Si tratta di un'iniziativa realizzata in collaborazione tra l'amministrazione comunale e l'Asd Karate Strassoldo. L'obiettivo principale è quello di rispondere a numerose richieste emerse negli ultimi anni per questa fascia d'età. Non solo. Si punta a favorire il benessere delle persone e, soprattutto, a incentivare la socializzazione diminuendo così la solitudine. Insomma, una opportunità per tutti gli anziani del territorio di partecipare a dei corsi stando in forma con l'opportunità di stringere nuove amicizie.

M.D.M.

BAGNARIA ARSA

Pallavoliste dell'Uganda ospiti della Juvenilia In campo la solidarietà

Monica Del Mondo

BAGNARIA ARSA. Arriveranno dall'Uganda in Italia la prossima settimana le ragazze della squadra di pallavolo dell'Università di Kampala "Nkumba", ospiti dell'associazione "Aiutiamo la scuola di Kisenyi" e della società Juvenilia. L'occasione d'incontro è nata sulle basi gettate dal 2011 dall'associazione di volontariato presieduta da Eugenio Borgo che si è adoperata per migliorare le condizioni della scuola di un piccolo villaggio al confine con il Congo. In questi anni sono state realizzate cinque aule, i bagni, la recinzione, gli alloggi per i maestri e due ragazzi sono stati sostenuti nel prosieguo del loro percorso scolastico. Alla squadra di pallavolo dell'Università di Kampala è stato consegnato del materiale da volley, in nome di una collaborazione nel supporto al lavoro di scolarizzazione della piccola realtà di Kisenyi. «E così – racconta Borgo – è nato un rapporto che si traduce in questo viaggio della rappresentativa di giocatrici e allenatori (13 persone) nostra ospite dal 17 al 24 febbraio. In questi giorni verranno disputate partite con le squadre di San Giovanni al Natisone, Villa Vicentina, San Giorgio di Nogaro e con la Juvenilia di Bagnaria». Le atlete saranno accompagnate a visitare Aquileia, Palmanova, Grado, Udine e Trieste. Il gruppo sarà ricevuto in municipio. «L'opera di solidarietà per la scuola ugandese – dice il sindaco Cristiano Tiussi – merita l'elogio della nostra comunità. Gli incontri sportivi saranno occasione di reciproco arricchimento favorendo l'apertura verso altre culture». —

Eugenio Borgo a Kisenyi dove ha migliorato le condizioni della scuola

MARANO

Percorso formativo per i giovani della Bassa

MARANO. "Free to Choose": arriva nei Centri di aggregazione giovanile della Bassa friulana il gioco da tavolo inserito all'interno dell'omonimo progetto co-finanziato dall'Ue e guidato dalla Cooperativa sociale Itaca. Saranno previste delle sessioni di orientamento scolastico e professionale, dal 13 al 28 febbraio, per giovani dai 16 ai 29 anni nei Cag di Muzzana del Turgnano, Latisana, Marano Lagunare, Porpetto, Carlino e Torviscosa. Si inizierà il 13 febbraio, dalle 19 alle 21, al Cag "Stanzute" di Muzzana e il 15 a Latisana. Si proseguirà il 18, dalle 18.30 alle 20.30, al Cag di Marano, il 19, dalle 20 alle 22, al "Muretto" Porpetto, il 25, dalle 18 alle 20, al Cag "La banda di mio cugino" Carlino e il 28, dalle 20 alle 22, a Torviscosa. Sarà possibile prendere appuntamento anche in altre sedi, ma entro la fine di febbraio, contattando Alessandro De Biasio della Cooperativa sociale Itaca, (mail: a.debiasio790427@lavoro-sociale.eu). —

F.A.

LATISANA

Pavimenti vecchi e tubi rotti Slittano i lavori della piscina

Ad opere in corso sono emersi tanti problemi frutto di precedenti ristrutturazioni I 60 giorni previsti inizialmente non saranno sufficienti. Il Comune corre ai ripari

Paola Mauro

LATISANA. C'è di tutto sotto la vasca della piscina comunale: la vecchia pavimentazione di quarant'anni fa, piccoli vani saturi di acqua, tiranti che non esistono nemmeno negli atti di collaudo, tubazioni inutilizzabili. Tutto riconducibile agli interventi di ristrutturazione effettuati negli anni Novanta e successivamente nel 2004 commissionati dalle precedenti amministrazioni. Tale incuria ricade per competenza sull'attuale amministrazione comunale che ora si trova a fare i conti con una perizia di variante sui lavori che si traduce in più soldi e forse più tempo.

Attualmente i tempi di consegna parlano di fine aprile: sessanta giorni per il primo blocco di intervento (spesa 145 mila euro) che si sta avviando a conclusione e successivamente via al secondo blocco (215 mila euro di spesa) durante il quale porre rimedio a quanto scoperto a dicembre con l'avvio dei lavori del primo stralcio.

I danni riscontrati al pavimento della piscina

L'impresa di Chioggia, appaltatrice dell'intervento, ha segnalato infatti che durante i lavori di risanamento sono emerse alcune difformità e delle condizioni di degrado, riassunte nella delibera di giunta che ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta per porvi rimedio. Stando ai riscontri forniti, una parte della vasca principale presenta una piastrellatura sottostante a quella realizzata nel 2004 e mai rimossa, presumibilmente del 1975, come stabilito da un confronto con le fotografie agli atti in Comune. E sempre nella vasca principale parte dell'intonaco risulta danneggiato dalle infiltrazioni pertanto è instabile e distaccato dal fondo. Una parte dei bocchettoni di raccolta non sono innestati secondo progetto, ma presentano immissioni a una sottostante e sottodimensionata tubazione inidonea all'utilizzo. Danni e degrado interessano in generale tubazioni e bocchettoni

> Sono stati individuati vani pieni d'acqua e tiranti non presenti negli atti di collaudo

Il cavedio che si forma nel muro di separazione tra la vasca principale e l'ambientamento presenta dimensioni differenti da quelle di progetto, risulta saturo d'acqua per circa 12 mila litri e va quindi necessariamente bonificato. Lo stesso cavedio al di sotto della vasca di ambientamento presenta un tirante di 30 centimetri d'acqua su entrambi i vani, separati da una muratura intermedia posta sotto la vasca, non presente nemmeno negli atti di collaudo e per il quale si rende necessaria sanatoria. Il ribasso d'asta con il quale la ditta di Chioggia è risultata vincitrice dell'appalto, pari al 21,5 per cento – si legge nella delibera di giunta della scorsa settimana – ha permesso al Comune di affrontare i nuovi interventi con i fondi già a disposizione: dopo il giudizio di ammissibilità da parte del Rup all'approvazione della modifica del progetto, il Comune ha dato incarico all'ingegnere Gianmario Simonin di Latisana per la perizia e autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta per la nuova spesa. —

IN BREVE

Latisana
Ladri in borgo Aurora spariti ori da una casa

Esce per qualche commissione e i ladri entrano indisturbati in casa. È accaduto mercoledì, in pieno giorno, in centro a Latisana, nella zona di Borgo Aurora, un'area accessibile solo a piedi fra piazzale Osoppo e via Manzoni. Al rientro il proprietario, un 80enne, ha avuto l'amara sorpresa. Spariti alcuni gioielli in oro per un valore ancora da quantificare, comunque non di grande entità. Dell'episodio sono stati informati i carabinieri di Latisana.

San Giorgio
Islanda in bicicletta incontro con Zadnich

Federico Zadnich racconta la sua esperienza fatta in Islanda nell'estate 2018. L'incontro è in programma oggi, alle 20, a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro. Un viaggio in bicicletta di 1.700 km, lungo la costa e sugli altopiani interni, incontrando ghiacciai e geyser, deserti lavici e alcune tra le più spettacolari cascate del mondo. Pedalando su strade panoramiche lungo profondi fiordi e sfiorando montagne coperte di ghiaccio.

MUZZANA DEL TURGNANO

Elezioni, ancora dubbi Sedran non ufficializza: per ora conta il gruppo

Francesca Artico

MUZZANA DEL TURGNANO. «Le candidature e i ruoli? Non sono priorità in questo momento, l'importante è condividere una visione comune di crescita e di sviluppo supportata da persone che amano la nostra comunità e contribuiscono positivamente a farla crescere». A dirlo Cristian Sedran, sindaco uscente di Muzzana del Turgnano, affermando che questo gruppo di lavoro è pronto a riproporsi in continuità per le amministrative di maggio 2019. «Ci sono tante nuove persone che si sono avvicinate a sostenere il nostro progetto e il gruppo si sta allargando sempre più» afferma lasciando però il dubbio che il candidato possa anche non essere lui.

Il sindaco Cristian Sedran

«Gli obiettivi che ci eravamo prefissi – dice tracciando un bilancio di fine mandato –, le promesse fatte ai cittadini e inserite nel programma elettorale sono state mantenute, anche con ulteriori positivi sviluppi che danno un valore aggiunto a questa gratificante esperienza. Ce l'abbiamo messa tutta per essere presenti e vicini alla gente in tutte le occasioni possibili e abbiamo concentrato la nostra passione per dare linfa a iniziative, attività e servizi utili a far crescere il nostro paese». Sostiene che gli amministratori si giudicano anche dai numeri e «siamo orgogliosi di poter dire che l'operazione di riduzione del debito del Comune, che supera il 60 per cento, e l'ingresso nelle casse comunali di risorse da contributi europei e regionali di oltre 3 milioni di euro hanno permesso interventi, alcuni già effettuati e altri in corso o in programma nei prossimi mesi, su gran parte delle proprietà comunali rendendole efficienti e utilizzate dai cittadini». Le collaborazioni avviate « hanno permesso al paese di non rimanere isolato nello sviluppo di progettualità di area vasta che hanno visto Muzzana cooperare con tanti enti locali, in alcuni casi prendendo anche il ruolo di capofila». —

LATISANA

Lo scrittore Santaniello ospite stasera dell'Ute

LATISANA. Nuovo appuntamento con la rassegna di incontri letterari promossi dall'Università della Terza età Latisana – Bassa Friulana occidentale. Oggi pomeriggio dalle 17.30 nella sala conferenze del centro Polifunzionale di via Goldoni l'operatore culturale Giuseppe Sciuto presenterà Antonio Santaniello, autore de "L'impenitente", storia di un amore non dal lieto fine.

Quando la relazione fra Luca e Barbara, lui vedovo e padre di due figli, lei moglie e madre, si interrompe per la gelosia e l'ossessione manifestata da Luca, la reazione dell'uomo è inaspettata e ricatta l'ex.

L'autore che vive e lavora a Portogruaro sarà ospite oggi pomeriggio dell'incontro promosso dall'Università della Terza età di Latisana e dialogherà con il pubblico, presentando trama e personaggi del suo romanzo. L'iniziativa si inserisce nel novero degli eventi culturali organizzati dall'Ute, che affiancano l'attività didattica. —

P.M.

LIGNANO

Sunset Half Marathon scattano i preparativi

LIGNANO. Inizia il conto alla rovescia per la Lignano Sunset Half Marathon, la mezza maratona omologata Fidal (Federazione italiana di atletica leggera), che si terrà il 18 maggio nel cuore della riviera friulana.

Organizzata dall'Athletic Club Apicilia in collaborazione con l'amministrazione comunale, la corsa partirà al tramonto (alle 19) da piazza Marcello D'Olivo a Pineta. Le iscrizioni sono già aperte e per tutto il mese di febbraio rimarrà in vigore la prima quota agevolata.

«Torniamo alla nostra collocazione naturale perché il mese di settembre, che ci ha ospitati nel 2018, si è rivelato un periodo poco felice – ha detto il presidente dell'Athletic Club Apicilia, Salvatore Vazzana –. Quest'anno, per di più, la gara sarebbe coincisa con la mezza maratona dei Campionati Europei Master, in programma a metà settembre sul litorale veneziano. Per noi sarebbe stato un problema in più».

I corridori potranno ammirare gli scorci più belli della località balneare: «Il tratto della mezza maratona continuerà infatti ad attraversare Pineta, Riviera e Sabbiadoro, unendo idealmente le tre anime di Lignano – ha confermato Vazzana –. Ma, rispetto alle prime tre edizioni, verrà invertito il senso di marcia degli atleti. Il percorso si svilupperà in direzione del Tagliamento, in questo modo i partecipanti affronteranno il finale di gara in una bella cornice di pubblico: quando la fatica si farà sentire, saranno gli applausi dei turisti del centro di Sabbiadoro a spronarli». —

N.S.

Serenamente ci ha lasciati

MIRCO OVISZACH
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, i figli Federico e Giuliano assieme ai parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate sabato 9 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Martignacco, 8 febbraio 2019
of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432.980980

Aldo Basso assieme a tutti i collaboratori delle Imprese Ardens, Caruso e Zoratti si uniscono al dolore di Giuliano per la perdita del padre

MIRCO OVISZACH

Udine, 8 febbraio 2019
O.F. ARDENS, Udine

Improvvisamente ci ha lasciati

NATALIO GARIUP
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alma, i figli Claudio e Massimo con Susy, le nipotine Lara e Greta, il fratello Luciano con Angela, la cognata Livia, il cognato Gianni ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 febbraio, alle ore 10, nel Duomo di Cividale, giungendo dal cimitero locale.
La cara salma proseguirà per il cimitero di San Volfango.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cividale, 8 febbraio 2019
of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

EDDA PRAVATO ved. ZANON
di 90 anni

Addolorati lo annunciano i figli Vanni e Tiziana, la nuora Paola, il genero Maurizio, i nipoti Filippo, Valentina con Alessandro, Nicoletta con Adelchi, i pronipoti Edoardo ed Ettore e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 9 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa del Cristo di Udine partendo dalla cella mortuaria della residenza Zaffiro di Martignacco.
Il Santo Rosario avrà luogo venerdì alle ore 18.30 nella Chiesa del Cristo.

Martignacco, 8 febbraio 2019

Ci ha lasciati

ANDREA CRISTANCIG
di 46 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Manuela con Ylenia, il fratello Alessandro con Elena ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 febbraio, alle ore 14,30, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al dottor Pascoletti e a tutto il reparto di Oncologia dell'ospedale di Udine.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 8 febbraio 2019
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- il papà Alfredo
- la famiglia Mocchiutti Gualtiero e cugini
- Amatori Calcio Corno

Ciao

ANDREA

buon viaggio.
Gli amici di sempre:
Gianfranco, Patrizia, Gianluca, Ettore, Cristian, Omar, Luca, Ivano, Sara, Rudi, Denis, Andrea, Romina, Gabriele, Luca G.

San Lorenzo di Manzano, 8 febbraio 2019
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432/759050

Il Consiglio di Amministrazione della Calligaris Spa unitamente a tutti i dipendenti del Gruppo Calligaris partecipano commossi al dolore di Manuela e di tutta la famiglia per la perdita del caro

ANDREA

Manzano, 8 febbraio 2019
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ciao

CRIS

Amatori San Lorenzo

San Lorenzo di Manzano, 8 febbraio 2019
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

I dirigenti e i collaboratori dell'ASD Millennium partecipano al dolore dei famiiari per la prematura perdita del carissimo amico

ANDREA

Chiopris Viscone, 8 febbraio 2019
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ENZO FERRARESE
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Lucia, il figlio Enrico con Priyam, la sorella Graziella, le cognate, le nipoti, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 9 febbraio, alle ore 15.00, nel Duomo di Gemona, ove la cara salma sarà esposta dalle ore 14.30 giugendo dall' ospedale di Tolmezzo.
Un particolare ringraziamento al dottor Crivelli e al personale medico e infermieristico della medicina e dell'area d'emergenza dell'ospedale di Tolmezzo per le amorevoli cure prestategli.

Gemona del Friuli, 8 febbraio 2019
Of Castello Gemona tel. 0432/972164 www.onoranzecastello.it

Partecipano al lutto:
- I cugini Magda, Nerina, Giuseppe e Anna

Mandi

ENZO

I tiei amîs dal "Comitato Borgate del Centro Storico" di Glemone.

Glemone, 8 febbraio 2019
Of Castello Gemona 0432/972164

ANNIVERSARIO

08-02-2012 08-02-2019

"Vi lascio un dono: la pace della mente e del cuore"

CRISTIAN DEL FORNO

Grazie per la tua continua presenza.
I tuoi cari

Colloredo di Prato, 8 febbraio 2019

ANNIVERSARIO

08-02-2014 08-02-2019

Con immutato amore e nostalgia i familiari e parenti ricordano

LICIA MORASSI

Udine, 8 febbraio 2019

Improvvisamente ci ha lasciati

CARLO CECONI
di 47 anni

Addolorati lo annunciano la mamma Angela, il papà Ettore, il figlio Giovanni, il fratello Marco con Doris e Lorenzo, Lucia, Michela, parenti e amici
I funerali avranno luogo venerdì 8 febbraio nella chiesa di Forni Avoltri, partendo dall'abitazione alle ore 14.30
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Forni Avoltri, 8 febbraio 2019
Of. Zuliani - Ovaro

Tutto lo staff del Cubo si stringe calorosamente con grande affetto alla famiglia, ricordando

CARLO

per la simpatia e umanità che ha sempre dimostrato.

Monte Zoncolan, 8 febbraio 2019

E' mancato

FRANCO TURALE
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Mirella, i nipoti Rosella, Mario e Daniele e cugini.
I funerali avranno luogo sabato 9 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Latisana.

Castions di Strada, 8 febbraio 2019
O.F. GORI Castions di S. - Palmanova tel. 0432 768201

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Le mani dei cugini francesi sulla Libia

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Giorgia Meloni, intervenuta in una nota trasmissione televisiva, ha detto che la Francia ha bombardato la Libia quando Gheddafi progettava di uscire dal Franco Africano.

Questa accusa è grave e fa riflettere dato che l'attacco a Gheddafi ha portato soltanto conseguenze negative anche sul fatto della gestione dell'immigrazione, e noi abbiamo pagato un prezzo molto alto in termini di immigrazione incontrollata, vite umane spezzate e sicurezza.

Il quesito che si pone è il seguente: aveva allora ragione Silvio Berlusconi a non voler attaccare la Libia e a non voler sottostare al diktact di Giorgio Napolitano?

Al tempo stesso è giusto che i Paesi aderenti al franco africano debbano versare il 50 per tanto dei loro Pil nelle casse della potenza colonialista chiamata Francia?

Libertè, fraternitè, egalitè. Bei principi ma mai rispettati: oggi come ai tempi della "revolution". Che amarezza.

Jennifer Moro
San Vito al Toree

Ebbene sì, aveva ragione Berlusconi. Anche se non è proprio vero che i Paesi decenti al Franco africano debbano versare il 50% del Pil nelle casse della Francia. È una semplificazione eccessiva.

Piuttosto, sono legati mani e piedi all'ex potenza coloniale per necessità economiche, industriali e politiche.

La Francia da sempre vagheggia il proprio dominio sul Mediterraneo, e questo non può prescindere dal controllo della Libia, che oltretutto possiede il petrolio.

In altre parole, vorrebbe prendere il posto dell'Italia che con la Libia - a parte i primi decenni dell'avvento di Gheddafi - ha sempre avuto un rapporto di reciproco interesse. Questo alla faccia dell'alleanza europea.

Rimettere al loro posto i cugini francesi e ricominciare a pretendere il rispetto dovuto a una grande nazione quale è la nostra, è un dovere che troppi governi hanno ignorato per vari motivi.

Il governo attuale sta alzando la voce, e questo è a mio avviso un bene; sono meno convinto però del modo in cui lo fa.

In politica estera anche la forma è sostanza. Ma sul fatto che sia ora di dire "basta", non ci piove.

Non da adesso: da anni.

LA FOTO DEI LETTORI

LA SORPRESA DEI NIPOTI

Quanto affetto per la nonna

I nipoti Gioia, Chloe, Sofia, Veronica, Elisa, Sabrina, Manuel, Pamela, Giulia e Serena con questa foto vogliono fare una sorpresa alla loro carissima e amatissima nonna. Un modo singolare ma sincero anche dimostrarle il loro affetto in questo momento particolare della sua vita

LE LETTERE

La testimonianza

Bisogna riflettere sull'aborto

Gentilissimo direttore,
in prima pagina del Messaggero Veneto di sabato scorso (2 febbraio) leggo una notizia che mi ha fatto particolarmente piacere: "Regione, aiuti alle donne che non abortiscono".
È da sempre mia convinzione personale che il primo di tutti i diritti è quello di "venire al mondo". Convinzione suffragata da una pezza di riscontro inequivocabile fornitami il giorno successivo direttamente da Papa Francesco, cito testualmente: "La piaga dell'aborto (sia clandestino che legalizzato) non è il male minore, ma un crimine. L'uomo decide chi deve vivere e chi deve morire".
Sul tema dell'accoglienza, ha poi continuato: "Accogliere innanzi tutto chi è stato generato ed è ancora custodito nel grembo materno. La difesa della vita dell'innocente che non è ancora nato deve essere chiara, ferma, appassionata e va fatta in ogni circostanza". Ecco, ho lasciato dire al Papa quello che io non avrei saputo dire bene e con poche parole.
Spesso le scelte contro la vita vengono prese in circostanze drammatiche di solitudine e abbandono.
È successo così a Laura (non è il suo vero nome) che mi ha raccontato: "Avevo 20 anni e stavo passando il momento più difficile della mia vita. Ero in difficoltà con me stessa e coi miei, non mancavano, tra l'altro, difficoltà di salute ed economiche; la situazione era davvero pesante e disperata. Avevo deciso di abortire ma non avevo ancora le idee ben chiare quando, per una fortunata coincidenza (nulla accade per caso, aggiungo io), ho conosciuto l'allora cappellano dell'ospedale di Tolmezzo al quale ho confidato il mio dramma. Grazie a lui sono diventata mamma. Mi hanno convinto a desistere dalla mia prima volontà e a sommergere la paura; non tanto le sue parole, quanto la vista (nel suo ufficio) di cartelloni che illustravano le fasi agghiaccianti su quel corpicino smembrato e buttato nel bidone. Mi resi conto di quanto stavo per fare; quelle scene mi hanno scosso veramente la coscienza".
Per inciso, quel sacerdote si chiama Elio Nicli, che io stimo per la sua "tremenda coerenza" nel salvare vite umane dall'umana mattanza.

Egidio Marin
Diacono permanente

La segnalazione

Riparare il contatore una vera odissea

Voglio raccontare la mia odissea per ottenere la riparazione del contatore del gas di proprietà di Amga, ora Heracom.
Nel lontano marzo 2018 contatto il call center Amga e segnalo l'impossibilità di effettuare la lettura dei consumi in quanto il display non si attiva alla pressione del relativo pulsante. L'operatrice mi risponde che è possibile effettuare la lettura da remoto e me la fa, così ricevo regolare bolletta con gli effettivi consumi. Qualche mese dopo richiamo per ottenere la lettura da operatore e l'addetta che mi risponde, mi informa che non è possibile effettuare la lettura da remoto. Spiego che mi è già stata fatta la volta precedente, ma la signorina dice che è impossibile. Comunque, prende nota del problema del display. Qualche tempo dopo, riprovo e richiamo il call center e alla solita richiesta di lettura da remoto, mi sento rispondere che sarà possibile solo quando tutti i vecchi contattori saranno stati sostituiti da quelli nuovi! Mi dice anche che la mia segnalazione del malfunzionamento del display, risulta a terminale.
Prima delle vacanze natalizie, telefono nuovamente. Questa volta mi viene consigliato di contattare il servizio guasti: il quale mi informa che l'intervento è previsto solo in caso di fuga di gas! Telefono subito al call center Heracom (nel frattempo Amga non esiste più) e un'operatrice diversa dalla prima mi da il numero verde del servizio tecnico. Chiamo questo numero e mi risponde il servizio tecnico dell'Emilia Romagna!
Chiamo Heracom e riferisco dell'errore. Mi viene dato un altro numero verde che mi informa che il problema non è di loro competenza e mi dà un ulteriore numero verde che si rivela essere quello del call center di partenza! Richiamo e questa volta l'operatrice mi fornisce un ennesimo numero verde che però non è possibile contattare dal cellulare. Così devo andare a casa di una persona con linea fissa: e sorpresa mi risponde il Servizio idrico Gorizia Trieste! L'operatrice mi informa che: "Quando non sanno che numero dare, danno il nostro..." Che dire: ci vuole un applauso!
Richiamo il call center Heracom e, dopo aver esposto il mio problema, l'operatrice controlla lo stato della mia utenza e mi fa notare che non ricevo bollette da 6 mesi. Mi spiega che il sistema genera le bollette dopo aver ricevuto la lettura, se quest'ultima non viene comunicata non vengono emesse bollette. E quindi? Mi chiede se sono sicura di aver premuto bene il pulsante del display: sono più che certa di essere in grado di schiacciare un bottone! Anche perché ho provato con il contattore di altri condomini e il display si attiva.
Dopo questa mia assicurazione, l'operatrice fa una richiesta per l'intervento di un tecnico che verifichi lo stato del contattare.
Sarà la volta buona?

Stefania Marchiato
Cussignacco

Amideria Chiozza

Cosa aspetta il Comune?

Egregio direttore,
sono un cittadino di Perteole (Ruda), abito di fronte all'antica amideria Chiozza, dopo aver conosciuto la sua storia, non posso che chiamarla con rispetto la "vecchia Signora". Pioggia e vento la stanno distruggendo giorno dopo giorno. Chiunque possieda un immobile sa che l'unico comportamento saggio, per mantenerlo, è quello del buon padre di famiglia, controllare regolarmente le condizioni del tetto e intervenire con qualche rattoppo dove necessario.
Nel notiziario di dicembre il Comune ammette che dal 2006 non ha fatto alcun intervento e che ci sono voluti 3 anni per sistemare la copertura sulla macchina a vapore, gioiello del 1902 che l'Europa ci invidia. Ci sono 300 mila euro che si intende spendere per fare ancora progetti quando abbiamo visto che ben tre università li hanno predisposti a costo zero, a questo punto mi chiedo: il Comune, davvero, cosa sta aspettando? Che sia troppo tardi?

Riccardo Alessi. Perteole

La mostra

Così s'insegna la tradizione

Desidero ringraziare, attraverso le pagine del Messaggero Veneto, anche a nome di mio figlio Mattia che ne è rimasto entusiasta, il museo carnico delle Arti Popolari "M. Gortani" di Tolmezzo per l'organizzazione dell'evento del 28 dicembre scorso, che ha saputo coniugare il racconto di una storia per bambini con le tradizioni agricole della nostra terra.
Ringrazio, in particolare, la guida Federica D'Orazio per aver saputo coinvolgere i bambini (ma anche noi adulti che li accompagnavamo) nel raccontare loro la storia di un gatto e di un topo, entrambi golosi di formaggio, tratta dal libro "Il gatto del Vecchio Formaggio", e facendo conoscere l'arte del fare il formaggio - "chèl bon, cemut che si faseve une volte" - attraverso la spiegazione dei vari strumenti dell'antica attività contadina e casearia della Carnia che abbiamo ammirato nelle sale del museo.
Ogni bambino, poi, ha potuto esprimere la propria creatività e fantasia nel realizzare una latteria di carta nel laboratorio didattico allestito per l'evento.
Infine, i bambini sono stati accompagnati in una vera latteria (purtroppo ex-latteria, oggi rivendita di prodotti caseari e non solo), a pochi passi dal museo, dove la signora Caterina del caseificio Alto But, ha illustrato le varie fasi di produzione del formaggio, descrivendo le apparecchiature ancora lì presenti, in uso fino a circa 10 anni fa (le cisterne in rame dove si portava a temperatura il latte per fare il formaggio; una zangola e una scrematrice elettriche; la bilancia; le presse sotto le quali prendeva forma il formaggio).
Abbiamo anche potuto tenere in mano e sfogliare i preziosi quaderni, i cosiddetti "libretti", sui quali il casaro registrava il quantitativo di latte conferito giornalmente da ciascun socio.
Tra questi quaderni ce n'era uno in particolare che riportava le quote di latte prodotto da "vacche del Comando Militare avute in consegna il 18 agosto 1916".
L'evento si è concluso con una squisita merenda offerta ai bambini con prodotti locali dolci e salati, dove non poteva mancare il buon formaggio della montagna carnica, il frico croccante ed un'ottima ricotta fresca accompagnata da una salsa di mele e sambuco.
Davvero una lodevole iniziativa.

Gloria Del Bianco
Magnano in Riviera

Palmanova

Un ospedale che funziona

In un periodo tormentato, come quello che stiamo vivendo, nel quale la spending review e le difficoltà finanziarie ed economiche nazionali costringono alla chiusura ospedali, strategicamente e funzionalmente, importanti, ci teniamo a sottolineare la capacità professionale e la "bravura" dell'organico dell'ospedale di Palmanova-Jalmicco, che ha "salvato" nostro padre e marito, Claudio.
Constatare che il tanto vituperato servizio sanitario pubblico è in grado di venire incontro alle esigenze della famiglie dei pazienti, con tempestività, pertinenza e sensibilità, aiuta noi cittadini a praticare l'esercizio del diritto, in modo appropriato e consapevole, oltre che il senso del dovere, con osservanza e dignità.
Un particolare ringraziamento va ai reparti di Emergenza e Chirurgia, dove l'efficienza, la competenza e l'umanità dimostrateci sono state di totale sostegno per la nostra famiglia.
Speriamo che lo possano essere anche per le altre. Grazie.

Famiglia Claudio Zuiani
Cervignano

CULTURE

IL GIORNO DEL RICORDO

Settant'anni dopo si litiga ancora sulle foibe per due visioni del mondo bocciate dalla storia

Ci vorrebbe il coraggio di pronunciare un mea culpa condiviso per tutti gli orrori del passato coperti da memorie manipolate

MARIO QUAIA

Può un'iniziativa di parte diventare patrimonio collettivo? Si può ammantare una causa giusta con retropensieri contrapposti? Il "Giorno del ricordo", che ogni anno, puntuale, riempie le cronache dei giornali all'insegna di controversie ideologiche degne di una guerra fredda senza tempo, sconta fin dalle origini uno snodo irrisolto: la memoria condivisa.

A più di settant'anni dalla fine della guerra è come se nulla fosse cambiato. Fascismo e comunismo sono ancora lì appesi a quel muro ideologico, una barriera mentale che divide, lacera e proietta perfino ombre lunghe sul futuro. Inquietante davvero.

Era la metà degli anni Novanta quando due parlamentari ex missini – Roberto Menia e Ignazio La Russa – hanno cominciato a muovere le prime pedine per arrivare a un riconoscimento – in radice giusto e opportuno – per chi aveva pagato con la vita le sanguinose controversie sul confine orientale, il più esposto alle contrapposizioni di quel tempo: le vittime delle foibe. È stato un iter lungo e contrastato che ha trovato sbocco, una decina di anni dopo, in Parlamento. Dall'aula però, i punti neri, i vuoti di memoria e le interpretazioni di parte si sono ben presto riversati sulle piazze, con toni sempre più accesi. Due i sospetti di fondo: un'attenuazione dell'impatto provocato dalla Giornata della memoria che pone sul banco degli imputati, ogni anno, le tragedie del nazi-fascismo, e una chiamata in correo – tanto per bilanciare la storia – del comunismo e di tutti i suoi crimini, i più "vicini", appunto, quelli perpetrati con le foibe.

Ecco perché, a distanza di 15 anni, il "Giorno del ricordo" attira ancora su di sé polemiche e invettive tra gli stessi due mondi di allora, irrobustiti dai fan delle nuove generazioni. Con sempre maggiori pulsioni si punta ora il dito sui "negazionisti", ingrediente essenziale per alimentare la propaganda. Come se la dabbenaggine di qualcuno coinvolgesse tutto il comune sentire. Colui che cerca di ridimensionare il fenomeno – proponendo numeri diversi – è sempre esistito e certamente continuerà. Del resto viviamo in un mondo in cui negare è diventato una sorta di "status": c'è chi nega l'Olocausto, chi il genocidio armeno, chi l'attentato a opera dell'Isis dell'11 settembre, chi l'efficacia dei vaccini, chi tifa per il dittatore Maduro o chi addirittura sostiene che l'uomo non ha mai messo piede sulla luna (questi ultimi sono ben presenti nell'attuale Governo). Responsabilità personali, certo, e quindi non imputabili a tutto il mondo cui appartengono (vale sia per l'Anpi sia per la politica).

All'ombra del Reich l'esercito italiano agì in Slovenia e Croazia con efferatezza

C'è una dato di fondo, però, che priva la "Giornata del ricordo" di tutto quel corollario di buone intenzioni che dovrebbe sostenere questa ricorrenza: il "non-ricordo" di ciò che è accaduto poco prima e che è sfociato poi nella tragedia delle foibe. Dal 1941, all'ombra del Reich, l'esercito italiano occupò parte delle attuali Slovenia e Croazia con modalità – scrivono gli storici – «particolarmente violente, caratterizzate da efferatezze, deportazioni, devastazioni di interi paesi e villaggi, internamento di civili, sommarie esecuzioni di partigiani, presunti sostenitori e civili inermi». Secondo fonti slovene e jugoslave, in 29 mesi di occupazione italiana della sola provincia di Lubiana, vennero fucilati 5.000 civili, ai quali furono aggiunti 200 bruciati vivi, 900 partigiani catturati e fucilati e oltre 7.000 persone (su 33 mila deportati) – in buona parte anziani, donne e bambini – morti nei campi di concentramento. Un totale quindi di 13.100 persone uccise. Un soldato italiano in una lettera inviata a casa il primo luglio del 1942 ha scritto: «Noi abbiamo l'ordine di uccidere tutti e di incendiare tutto quello che incontriamo sul nostro cammino, di modo che contiamo di finirla rapidamente». Fucilazioni e campi di concentramento sparsi ovunque: il più grande ad Arbe poi altri sparsi per l'Italia e in località a noi vicine, Gonars e Visco. Senza contare le violenze morali: l'obbligo dell'uso della lingua italiana e addirittura l'italianizzazione dei cognomi.

È in questo clima dominato dall'odio che è maturata poi

La ritorsione dei partigiani jugoslavi anche in territorio italiano fu cruenta

la ritorsione dei partigiani jugoslavi contro le popolazioni italiane costrette a un esodo di massa. Le vendette contro l'oppressore peraltro non rimasero circoscritte soltanto al confine orientale, ma dilagarono anche nel territorio italiano, a guerra ormai finita, da parte di frange di partigiani attratte dalla sirena comunista.

A distanza di oltre settant'anni si litiga ancora su questo. Sullo sfondo di due visioni del mondo condannate dalla storia e dal buonsenso. Sarebbe bello vivere in un Paese che accumunasse il "Giorno del ricordo" al "Giorno del dolore" per tutte le atrocità commesse, facesse mea culpa per gli orrori del passato e guardasse al futuro senza il peso di memorie manipolate. –

Un'immagine passata alla storia che documenta il lavoro di recupero dei resti umani in una foiba

LA POLEMICA

Camber interroga: togliere i contributi agli enti "negazionisti"

TRIESTE. Il consigliere regionale di Forza Italia Piero Camber, attraverso una mozione rivolta alla Giunta, HA chiesto di «sospendere ogni contributo finanziario e di qualsiasi altra natura a beneficio di soggetti pubblici e privati che, direttamente o indirettamente, concorrano con qualunque mezzo o in qualunque modo a diffondere azioni volte a non accettare l'esistenza di vicende quali le foibe o l'esodo, ovvero a sminuirne la portata e di negarne la valenza politica».

«Ritengo – ha concluso Camber – che la Regione debba respingere con sdegno l'ennesima ondata di iniziative che hanno come unico scopo quello di "sporcare" il Giorno del Ricordo».

A GEMONA IL DOCUMENTARIO DELLA SETTIMANA INCOM

"Pola Addio", e nei cinema tutti gli italiani condivisero il dramma degli esuli

Per il Giorno del Ricordo, domenica la Cineteca del Friuli proietterà al Cinema Sociale di Gemona, alle 14.15 e alle 20.00, "Pola addio!" e "Esuli d'Istria", due preziosi filmati conservati nel proprio archivio

"Pola addio" raccontava gli esuli

CARLO GABERSCEK

«Molti eventi sono stati ripresi dai nostri operatori per questa settimana. Ma uno tra essi sovrasta tutti per l'interesse e la commozione che suscita: l'esodo degli italiani da Pola. Questo numero è perciò dedicato interamente a questo episodio del nostro tormentato dopoguerra». Con queste parole si apre quello che può essere considerato il più famoso documento cinematografico della tragedia istriana: il n. 46 della Settimana Incom, dal titolo "Pola addio! " . Per la generazione degli anni del dopoguerra il cinegiornale della Settimana Incom, diretto da Sandro Pallavicini, fondatore della casa di produzione Incom (Industria Corti Metraggi), distribuito settimanalmente nelle sale cinematografiche prima della proiezione del film, ha costituito uno dei principali mezzi di informazione, anticipando il telegiornale che sarebbe entrato nelle case degli italiani a partire dalla metà degli anni'50. In "Pola addio! " le drammatiche immagini della città che si sta svuotando dei suoi abitanti che si avviano al porto dove li attende la motonave "Toscana", realizzate da Gianni Alberto Vitrotti nell'inverno del 1946-47, si sposano perfettamente con l'accorato commento di Giacomo Debenedetti, che, dalla nascita della Settimana Incom e per dieci anni, fu il redattore unico dei testi parlati.

Anche negli anni successivi le vicende e i gravi problemi dei profughi vengono fatti conoscere dal cinema documentario, come in "Esuli d'Istria" (1954), realizzato dall'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati in collaborazione con il Centro di Cinematografia Sociale. La regia è di Giulio Mauri, il testo di Valeria Bombaci e la voce commentante è quella di Silvano Braida di Radio Trieste. La pellicola, della durata di 14 minuti, illustra l'attività di questo organismo privato, nato nel febbraio del 1947 come Comitato Nazionale Rifugiati Italiani (Cnri) e poi divenuto Ente Morale nel 1949, con sede a Roma e numerose sezioni staccate in città che contavano un numero consistente di profughi, tra cui Trieste, Gorizia e Udine.

Le immagini del documentario mostrano le iniziative a favore dei minori (collegi e colonie, tra cui Sappada), del collocamento al lavoro degli adulti e della costruzione di nuovi quartieri in molte città italiane, come il Villaggio giuliano-dalmata dell'Eura Roma, il cui principale promotore fu l'ingegner Oscar Sinigaglia (1877-1953), presidente della Finsider (elaborò il famoso piano di risanamento e sviluppo della siderurgia italiana), consigliere d'amministrazione dell'Iri e figura di spicco della ricostruzione. La sua opera a favore dei profughi viene continuata dalla moglie (che appare nel documentario), Marcella Mayer, figlia di Teodoro Mayer, fondatore del quotidiano "Il Piccolo". "Esuli d'Istria" , illustrando gli emergenti bisogni della ricostruzione di un paese uscito dalle rovine di una guerra, vuole lanciare un messaggio ottimistico di riscatto e progresso. –

"CUCINARE"

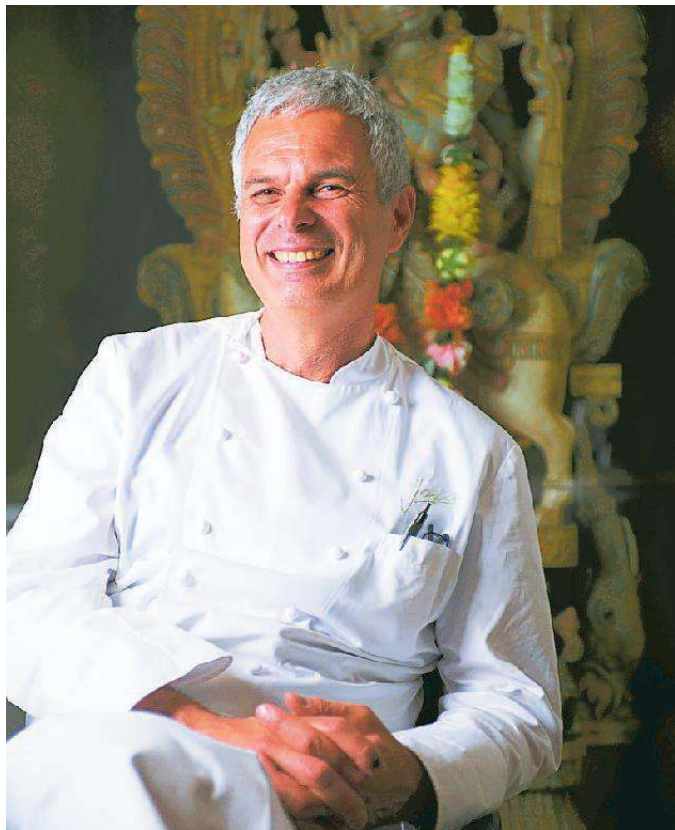
La svolta vegetariana di Leeman: «È un bisogno, non una moda»

Lo chef stellato protagonista domani a Pordenone al salone dell'enogastronomia «Dopo l'Expo di Milano tanti hanno optato per piatti equilibrati, leggeri, pensati»

GABRIELE GIUGA

«Gnocchi di grano saraceno, farciti con olive capperi e pomodori secchi, appoggiati sopra una fonduta di mais e sedano di Verona, e qualche gioco di gusto: una macchia di lampone, dei cavoletti di Bruxelles e sedano verde croccante».

È la descrizione del piatto "Paesaggio interiore" che Pietro Leemann, unico chef stellato autore di una cucina esclusivamente vegana e vegetariana, ospite, proporrà domani, alle 18.30, al pubblico di "Cucinare".

L'appuntamento è organizzato da Gianna Buongiorno e Francesca Casali per Exigo e avvia uno dei temi forti dell'edizione che quest'anno il Salone dell'enogastronomia e delle tecnologie per la cucina vuole portare all'attenzione dei consumatori.

Pietro Leeman, chef stellato, sarà oggi al Salone dell'enogastronomia

«I piatti – ci dice Leemann – li penso sempre in modo evocativo e quello che proporrò a Pordenone rappresenta l'idea che il paesaggio che c'è dentro di noi e più ricco di quello che c'è fuori».

Quindi il 2019 è l'anno della svolta green?

«Sicuramente c'è in atto una decisa trasformazione verso delle scelte alimentari

> Non ci si nutre solo di cibo, ma pure di bellezza e quelli vegetali ne hanno tanta

più etiche e più ecologiche e questo fa sì che le persone in generale mangino meno carne, è oggettivamente dimostrato che la carne ha un forte impatto ambientale e sulla salute dell'individuo se consumata in grande quantità. Poi però c'è un passo successivo che è quello di diventare amici della cucina vegetariana e vegetale. E devo dirle che il cambiamento è reale. Questo non vuol dire che tutti diventino vegetariani, ma il cambiamento è in atto. Del resto l'attenzione allo stato del pianeta deve passare da un cambiamento alimentare».

In effetti molti dei suoi colleghi stellati tradizionali hanno un percorso vegetale accanto ai menù onnivori.

«Guardi, c'è una vera richiesta anche della persona onnivora che si dirige verso una cucina vegetale. Se pensa a come sono cambiate le diete nel giro di trent'anni il dato è ovvio. Il cambio di passo lo individuo con l'Expo di Milano, che ha dato una sferzata qualche anno fa e da allora è una continua trasformazione».

In fondo, posizioni ideologiche o meno, alla fine gli "orrori" alimentari li paghiamo sulla nostra pelle.

«E sul pianeta. Mi lasci dire che non credo che sia una moda passeggera, ma che sia in atto una vera trasformazione».

E la sua come è iniziata?

«Dal disagio di vivere in un modo che non mi corrispondeva. L'esigenza di essere vicini alla natura fa stare bene ognuno di noi».

La bellezza in un piatto è solo apparenza?

«Non ci si nutre solo di cibo, ma anche di bellezza e i piatti vegetali hanno colori irraggiungibili».

È difficile cucinare vegano?

«Lo è in modo interessante, nel senso che normalmente si mangia senza riflettere, al contrario chi alleggerisce la dieta ha iniziato a pensare. È più laborioso, le cotture sono più lente, costruire un piatto equilibrato è più impegnativo e si passa più tempo in cucina, ma stare ai fornelli non è un divertimento?». —

L'OFFERTA AL PAPA

Una Pasqua vegana in cambio di fondi da dare ai poveri

ROMA. Un milione di dollari in beneficenza se il Papa accetta di diventare vegano per il periodo della Quaresima. È la singolare proposta lanciata da Genesis Butler, un'attivista vegana dodicenne, a cui hanno aderito, tra gli altri, anche star del calibro di Paul McCartney e Brigitte Bardot. La campagna no profit "Million dollar vegan" nasce con una lettera indirizzata al Pontefice in cui gli si propone di astenersi dai prodotti animali per i 40 giorni che precedono la domenica di Pasqua e in cambio potrà destinare un milione di dollari messo a disposizione dall'organizzazione a un ente di beneficenza a sua scelta. «Santità, dobbiamo agire – scrive Genesis Butler – per proteggere la nostra terra». —

SU AMAZON PRIME VIDEO

Cucinotta da Mauro Corona per i docufilm in alta quota

Arriverà l'11 febbraio in prima visione su Amazon Prime Video la docu-serie "L'Arca di legno-Emozioni d'alta quota" con Maria Grazia Cucinotta e Mingo De Pasquale. Un viaggio in dieci puntate - nato da un'idea di Matteo Corona e Geremia Vinattieri - scritto da Luigi Dimitri e dal produttore Corrado Azzollini, e diretto da Domenico De Ceglia.

Un duo d'eccezione, composto da Maria Grazia Cucinotta e Mingo De Pasquale, incontrerà personaggi della montagna, tutti esperti di diverse discipline sportive, spesso anche estreme e praticate a livello agonistico.

La puntata con Mauro Corona

Gli spettatori potranno ascoltare le loro storie e assistere alle loro eccezionali evoluzioni, sullo sfondo dello scenario mozzafiato della Dolomiti.

Prima e ultima tappa di questo tour sarà la "tana" dello scrittore, alpinista e scultore Mauro Corona, che ha fatto della montagna l'ispirazione dei suoi romanzi, delle sue sculture in legno e la compagna costante di una vita, scandita da arrampicate in alta quota ed escursioni.

Nelle 10 puntate oltre a Mauro Corona, anche Marco Milanese, Veronika Ivanova, Natasha Panattoni, Alessio Gosso, Tiziano Martini, Alessandro Darman, Annalisa De Marco, Matteo Doriguzzi, Simone Canal, Barry Bona. —

PREMIO FABRIZIO DE ANDRÉ

La cantautrice Dolzani arriva in semifinale

La cantautrice friulana Irene Dolzani è stata selezionate per le semifinali nazionali della 17ª edizione del Premio Fabrizio De André "Parlare musica", in calendario dal 6 al 9 febbraio a Sanremo, nella Casa Siae, in Piazza Colombo.

Dolzani si esibirà oggi, così come i colleghi Gerardo Tango, Andrea Caracciolo, Francesco Guarino, Damiano Giuseppe Rodà e Giulia Ventisette. Sono 24 i semifinalisti che si contendono il titolo. Due i brani che dovranno presentare e la finale è prevista il 6 aprile a Auditorium Parco della

La cantautrice Irene Dolzani

Musica di Roma.

Patrocinato dalla Fondazione Fabrizio De Andrè, realizzato grazie al contributo di Dori Ghezzi (presidente della Giuria) e di Luisa Melis (direzione artistica), il Premio è presentato da Gianmaurizio Foderaro e trasmesso in diretta streaming.

Irene, 41enne originaria di Osoppo, qualche anno fa aveva creato a casa sua l'evento "Il salotto di Irene". Vocalist, esperta di counseling musicale, sound coaching e vocal coaching, la cantante friulana sta lavorando al nuovo album, che fa seguito a "Je chante", uscito nel 2015 e attribuito a Irene Dolzani with Friends: un gruppo di collaboratori che comprende la storica band Jazz&More, più altri musicisti di estrazione jazz, classica e cantautorale, come l'album. —

IL FESTIVAL DI SANREMO

LA TERZA SERATA

"Baglioni and friends" emoziona con Venditti e le lacrime di Amoroso

Il direttore artistico padrone del palco. L'ipotesi di un tris
Duetto Vanoni-Raffaele sul filo dell'ironia. Bene l'audience

Tiziana Leone

SANREMO. Superato il debutto, confermato l'ascolto, la terza serata del festival già mostra la luce alla fine del lungo tunnel sanremese. Il secondo responso dell'Auditel è stato positivo, con 9.144.000 spettatori e il 47,3% di share, un'ulteriore garanzia per il direttore artistico che scioglie le briglie, si concede battute e porta sul palco il **Claudio Baglioni** di "W l'Inghilterra" e di "E Tu". L'Ariston è ormai casa sua, ogni sera alcuni artisti cantano in gara e altri si esibiscono per puro piacere, mentre Virginia e Claudio, confermano al popolo sovrano che la loro è un'unione solo di fatto. Più che fare una poco convincente parodia di "Ci vuole un fiore", seduti sgabello contro sgabello, non possono fare. Non tutti i connubi, d'altronde, nascono con il buco. Brava lei a fare il numero del grammofono, in cui canta come un disco rotto, bravo lui a fare da spalla al poco conosciuto **Paolo Cevoli**, il comico per una notte, che può valere una vita.

Ma a *chez Baglioni* è la musica a farla da padrona. La romanità di **Antonello Venditti** invade l'Ariston con "Sotto il segno dei pesci" prima e con "Notte prima degli esami", poi, eseguita insieme a Baglioni. «Però la dovete cantà tutti», incita Venditti. Non è lo stadio Olimpico, ma l'Ariston è comunque tutto in piedi, con i cellulari in mano.

Il *Baglioni and friends*, vestito da Festival, prosegue con **Alessandra Amoroso**, che intona "Dalla tua parte" e duetta, commuovendosi fino alle lacrime, sulle note di "Io che non vivo", nel consolidato schema di una canzone a te e una a me. Solo **Raf** e **Umberto Tozzi**, coppia rinata a uso e consumo dei tour, stravolgono il sistema e propongono un medley che riavvolge il nastro tra "Il battito animale", "Ti pretendo" e l'intramontabile "Gloria". Pubblico scatenato. Come si farà a spiegargli che Baglioni di tornare ancora, l'anno prossimo, non ha tutta questa voglia? «Al momento escludo il ritorno a Sanremo – ha confessato l'artista – Ho ancora un lavoro nella vita e penso di proseguire con quello. L'adrenalina del festival è una droga interessantissima, che ha dato stimoli altissimi anche a un uomo di pianura come me». Evidentemente preferisce smettere, Baglioni, ma chi ci sarà dopo di lui, avrà comunque un non facile precedente, perché mai come quest'anno l'Ariston ha un cast così ricco di giovani, con nomi complicati, a volte sconosciuti, ma con una carta di identità non ancora da rinnovare.

E come i concorrenti, anche il pubblico sembra aver mandato indietro le lancette del tempo: tra i ragazzi con età compresa tra i 15 e i 24 anni, lo share della seconda serata è stato del 54, 2%. Giovani che forse avranno fatto una certa fatica a riconoscere una spiritosissima **Ornella Vanoni**, accolta ieri sul palco da **Virginia Raffaele**, sua imitatrice di fiducia e **Mia Martini**, tornata al festival grazie alla voce di **Serena Rossi**, che con Baglioni ha cantato "Almeno tu nell'universo". —

Claudio Baglioni stringe la mano ad Antonello Venditti, ospite speciale a Sanremo

SUL PALCO CON BRIGA

Patty e il valzer in camerino prima di cantare. «I capelli? Li uso come un cuscino»

Luca Dondoni

SANREMO. «Ma siamo venuti qui per fare una passeggiata o per cantare?» rimarrà, forse, fra le frasi più divertenti di questo Festival di Sanremo. Ricordate? L'ha detta Patty Pravo la prima sera del Festival sul palco dell'Ariston in attesa di esibirsi con il pezzo *Un po' come la vita*, cantato in coppia con Briga. Claudio Baglioni il giorno dopo in sala stampa rivelava che il pianista aveva avuto un'urgenza perché doveva fare la pipì e per questo i due artisti avevano dovuto attendere qualche secondo prima di attaccare col pezzo. «Poco male – aveva commentato Patty – sono cose che capitano». Veneta nel cuore e nell'anima, Nicoletta Strambelli per la sua regione ha sempre provato un amore folle tanto che non manca mai di ricordare di essere nata a Venezia. Seppur cittadina del mondo e domiciliata a Roma ormai da anni, quando le dicono di parlare di Venezia Patty si inorgoglisce. Pantaloni di pelle, giacca regimental, occhiali da sole che nascondono un volto che la chirurgia estetica ha ritoccato un po' troppo, la Pravo si è presentata in sala stampa accompagnata da Briga. «Io sto bene sul palcoscenico, è casa mia e quindi quando è successo quell'impasse ci ho riso sopra. Patty racconta anche che prima di entrare in scena per sciogliere la tensione insieme al suo altissimo compagno di avventura ha ballato un valzer in camerino.

Va detto che il look scelto "dalla Patty" così come la pettinatura coi "dread" sono sembrati un po' forti. «Meglio che lo spieghi il mio assistente", dice, passando la parola al fido Simone: «Il vestito nasce da una contaminazione tra l'alta sartoria italiana unita a una stampa tridimensionale con una sperimentazione di materiali, come il tpu». Qualcosa in più quando Patty tocca l'argomento capelli: «I miei capelli erano tanti – racconta – ma quando mi sono messa a letto era difficile dormirci sopra. L'idea era quella di farli diventare un cuscino». Il nuovo album, *Red*, sarà in vinile rosso. «Ci ho messo un pezzo del mio amico Ivan Cattaneo e uno di Franco Califano al quale tengo particolarmente. Nel suo testamento artistico mi ha chiesto di cantarla e io l'ho messo alla fine per ricordarlo. *Io so amare così* è un pezzo che mi ha fatto pensare tanto a lui e il fatto che l'avesse lasciato a me mi ha toccato il cuore».

L'ultima domanda riguarda il Festival. «Ne ho fatti nove e allora mi sono detta: facciamo il decimo così non se ne parla più». Patty Pravo: unica. –

Patty Pravo a Sanremo con la capigliatura che ha fatto discutere

CINEMA

PORDENONELEGGE/CINEMAZERO

Riparte il progetto "Scrivere di cinema" per una nuova generazione di critici

MY MOVIES

Misurarsi con l'articolato mondo del cinema, vivere accanto a professionisti del settore e mettere il proprio talento alla prova: sono i tre obiettivi attorno al quale è costruito il concorso "Scrivere di cinema. Premio Alberto Farassino", l'unico in Italia di critica cinematografica dedicato ai giovani. A bandirlo, per la 17. edizione, è Cinemazero, in collaborazione con Pordenonelegge, il Sindacato nazionale critici cinematografici Italiani e MYmovies. it. Partecipare è semplice (e i premi in palio sono sicuramente uno stimolo): tutti gli aspiranti critici fra i 15 e i 25 anni residenti in Italia potranno iscriversi dal 4 febbraio al 16 giugno e iniziare a inviare le loro recensioni sulla pagina "scriveredicinema. mymovies. it".

I primi tre classificati nelle due sezioni di gara – Young adult (15-18 anni) e Under 25 (19-25 anni) – entreranno a far parte di una redazione che collaborerà con Minima&Moralia e con MYmovies. it.

I vincitori dell'Under 25 vivranno inoltre l'esperienza di inviati al Far East di Udine, il maggiore festival europeo di cinema popolare dell'Estremo Oriente, dove dovranno recensire i film in programma per MYmovies.

Scrivere di Cinema fornirà anche ai neo-redattori un carnet di ingressi al cinema. Le premiazioni saranno inserite nel programma di pordenonelegge 2019, alla presenza di un ospite speciale, appartenente al mondo del cinema, che condividerà con i ragazzi le esperienze e consigli.

La giuria che sceglierà i vincitori è composta da Giorgio Viaro (direttore del magazine Best Movie e dei siti Bestmovie. it e Bestserial. it, direttore artistico del Cine&Comic Fest di Genova), dai critici cinematografici Enrico Magrelli e Marco Contino ed è presieduta da Viola Farassino, costumista per il cinema, la televisione e il teatro.

Al concorso si affianca il Premio mediateche Fvg: un riconoscimento promosso da Crédit Agricole FriulAdria con le mediateche Cinemazero, Mario Quargnolo, Ugo Casiraghi e La Cappella Underground. —

C.S.

Pordenonelegge e Cinemazero inaugurao "Scrivere di cinema"

PRIME VISIONI

Clint Eastwood: un aspro antieroe per un capolavoro

"Il corriere – The mule" emoziona, commuove e fa sorridere
Epica moderna e malinconia burbera sulle strade d'America

GIANMATTEO PELLIZZARI

Esattamente come Dustin Hoffman, e qui prendiamo in prestito un bellissimo titolo di Luca Carboni, anche Clint Eastwood non sbaglia un film. O quasi. Dopo il mezzo passo falso di "Ore 15: 17 – Attacco al treno", evento abbastanza raro per un collezionista di capolavori, il Grande Vecchio torna infatti a piazzare un colpo da maestro: "Il corriere – The mule". Il suo testamento, secondo molti critici dall'etichetta facile, ma noi speriamo sinceramente di no: il mondo non è pronto alla pensione di questo splendido ragazzo. E, di sicuro, non è pronto il cinema, perché questo splendido ragazzo del 1930 ha ancora tanto da raccontare.

Pochi (pochissimi) altri sanno farlo così bene: pensiamo a "Mystic river", se c'interessa il Clint regista, oppure a "Million dollar baby", se c'interessa il Clint regista che dirige il Clint attore. Pochi (pochissimi) altri sanno prendere una storia e trasformarla in qualcosa di personale, di riconoscibile, anzi, di inconfondibile, senza mai scendere a patti con la propria identità artistica e ideologica. I tempi di Callaghan sono lontani solo per chi, fiero democratico, non potrebbe ammettere di adorare un artista reazionario, però il signor Eastwood è sempre lo stesso: laconico, sornione, incline alla malinconia burbera e all'epica moderna.

"Il corriere – The mule" rappresenta il compendio tematico (non il testamento!) di una carriera superba: troviamo l'America, il razzismo, la redenzione, la solitudine, le incomprensioni familiari. Troviamo un aspro antieroe di novant'anni, insospettabile corriere (appunto) di un cartello messicano, che disegna un road movie appassionante e crepuscolare. Una ballata dolente, un ottimo blues, capace di emozionare, di commuovere e di strappare sorrisi. Insomma: Clint Eastwood. Sinonimo di cinema. Vi basta? –

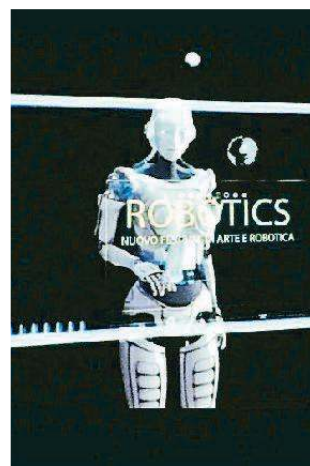
Il corriere – The mule
Regia: Clint Eastwood
Con: Clint Eastwood, Bradley Cooper
Genere: drammatico
(Usa, 2018)

IL DOCUMENTARIO DI PIERO PIERI

Tra arte e robotica su Rai 3 La mostra del Gruppo 78

"Robotics, tra arte e robotica" è il tema del programma tv che andrà in onda domenica alle 10.05 su Rai 3 e mercoledì 13, alle 21.30, su Rai 3 bis (canale 103), testi e regia di Piero Pieri.

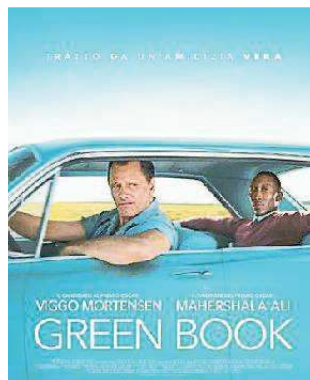
Pieri – autore che ha spesso raccontato temi artistici con i documentari su Miela Reina, Winckelmann, Serse, Antonio Sofianopulo, Juliet – restituisce l'osservazione di quello che è un fatto fino a oggi inedito nel panorama italiano: una mostra dedicata all'arte robotica realizzata dal Gruppo 78 con la cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà, ospitata a novembre 2018 negli spazi della suggestiva Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio di Trieste.

Ma forse il programma dal titolo "Robotics – tra arte e robotica", più che un semplice reportage è quasi un'esplorazione in quel territorio ibrido che unisce arte, scienza e tecnologia. Che cosa succede quando gli artisti sono anche un po' ingegneri, cosa significa natura digitale, l'uomo può fidarsi dei robot e dell'intelligenza artificiale? A queste domande gli artisti rispondono in modo mai lineare, spesso sorprendente, offrendo visioni inedite e alternative al pensiero utilitaristico. E la mostra del Gruppo 78 è un ottimo punto di partenza per aiutare il pubblico a mettersi in contatto con questi temi che sono ormai diventati urgenti nel nostro contemporaneo. —

La locandina di "Robotics"

Robotics: tra arte e robotica
Programma tv della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia
Testi e regia di Piero Pieri
In onda domenica ore 10.05 – Rai 3 e mercoledì 13, ore 21.20 – Rai 3 bis

CEC/CINEMAZERO

Green Book e Mathera le nuove proposte in sala

UDINE. Continua a Udine l'appuntamento settimanale con Sounds Good!, ciclo di proiezioni in versione originale con sottotitoli in italiano: lunedì 11 febbraio alle 18.50 e martedì 12 alle 21.20 al cinema Centrale "Il corriere – The Mule, con il premio Oscar Clint Eastwood" che torna con questo film sia dietro sia davanti alla macchina da presa! L'appuntamento raddoppia, perché al Visionario – lunedì 11 alle 21.15 e il 12 alle 18.45 – sarà possibile vedere in versione inglese anche Green Book, film vincitore di 3 Golden Globes e candidato a 5 premi Oscar!

Dopo il grande successo di pubblico ritornerà martedì 12 febbraio alle 21 a Cinemazero di Pordenone Mathera: L'ascolto dei sassi, il documentario di Francesco Invernizzi dedicato alla città Patrimonio Unesco e Capitale europea della Cultura 2019. Un viaggio attraverso ricordi e aneddoti, da quando la città venne definita "vergogna d'Italia" sino ai giorni nostri che vedono questo centro abitato una delle mete turistiche più desiderate d'Italia. Prevendita attiva (biglietto intero 10 euro, ridotto 8). —

"Green Book" al Centrale

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

Nicola, è il momento di battere anche il vecchio cuore Toro

I tifosi sperano in un'impresa dell'Udinese per allontanarsi dalla zona bollente il tecnico si ritrova nella sua città e contro una fetta importante del suo passato

GLI AVVERSARI

Mazzarri ha recuperato il difensore Djidji per sostituire N'Koulou

Sollievo in casa granata per il recupero di Djidji, il centrale che ieri ha svolto tutto l'allenamento in gruppo, dando così la sua disponibilità per il rientro in squadra dopo l'assenza dovuta per infortunio a Ferrara. Non male per Mazzarri che in caso contrario avrebbe avuto una vera e propria emergenza in difesa, là dove mancherà lo squalificato N'Koulou. In pratica, la difesa sarà quindi formata da Izzo, Morretti e Djidji, mentre in mediana il ballottaggio a destra è tra Ansaldi e De Silvestri. Mazzarri, che sembra stia studiando un piano offensivo sulle fasce, potrebbe schierare Ansaldi. Più che probabile, invece, il rientro di Meitè che all'andata firmò il gol del pareggio con una conclusione all'incrocio dei pali. Rincon, Baselli e Aina completeranno il centrocampo, mentre in attacco tutto spinge al ritorno di Iago Falque con Belotti nel 3-5-2.

S.M.

Pietro Oleotto

UDINE. «A rivedere quel gol mi emoziono ancora». Immaginate il fuoco nel petto di Davide Nicola domenica pomeriggio allo stadio Grande Torino, quando sicuramente scorreranno nella sua mente le immagini di un colpo di testa che, nei tempi supplementari, riportò di fatto i granata in serie A. Era l'11 giugno 2006, c'era già Urbano Cairo alla presidenza del Toro e Nicola era uno dei capisaldi della squadra di Gianni De Biasi che timbrò il passaporto per il salto di categoria ai danni del fiero Mantova dell'ex amatissimo bianconero Paolino Poggi che siglò la rete dell'inutile 3-1 finale. Il risultato "perfetto" dopo la sconfitta per 4-2 nella gara d'andata.

ICONA

Proprio così, Nicola è uno dei simboli dei tifosi della Maratona, un po' perché è nato a un tiro di schioppo da Torino, a Luserna San Giovanni, oltre Pinerolo, ma ha vissuto nel capoluogo. Molto perché con il suo carattere sanguigno, con quella carica che spesso sfodera anche sulla panchina della Udinese, quando chiede rabbia e determinazione alla propria squadra, interpreta al meglio il cosiddetto "cuore Toro". Lui per contro non si è mai tirato indietro, tutt'altro. Cresciuto nel settore giovanile del Genoa, una vita in B toccando tra le altre le realtà di Pescara, Ternana, Siena e Spezia, Nicola ha sempre risposto "da granata" alle domande che gli sono

> Nel 2006 da giocatore realizzò il gol della promozione in A con un colpo di testa

state poste in questi tredici anni, gli anni da quel colpo di testa. Non solo, chi ricorda la cavalcata salvezza del suo Crotone e la successiva "scommessa" onorata per aver centrato l'obiettivo, saprà che – dopo aver percorso tutto lo Stivale risalendo la penisola dalla Calabria – Nicola chiuse il tour in bici al rinnovato Filadelfia, il simbolo del Torino amato da tutti gli appassionati di calcio, quello di Superga. Là, nello stadio rimesso a nuovo che ospitò Valentino Mazzola e l'invincibile armata granata l'attuale tecnico dell'Udinese chiuse la propria fatica. Non proprio una scelta casuale.

MOTIVAZIONI

Domenica dovrà dominare e superare l'emozione. L'appuntamento per i colori friulani è cruciale in termini di risposta. I tifosi dell'Udinese chiedono infatti un segnale chiaro dal vecchio Comunale di Torino. Dopo l'impresa del Bologna in casa dell'Inter vogliono che anche i bianconeri dimostrino di voler fare un colpo in trasferta capace di allontanarli dalla zona bollente della classifica. Perché la salvezza i centra anche osando. E Nicola sembra sintonizzato su questa lunghezza d'onda, visto che in settimana ha "sbarrato" il Centro allenamenti Di Bruseschi per provare delle nuove "diavolerie" tattiche. Giusto così, altrimenti è meglio chiedere di giocare – senza rete – contro Chievo e Bologna. Ma il campionato non è fatto solo di scontri diretti da vincere. —

L'ANTICIPO

Lazio di rigore con Caicedo e l'Empoli resta alle spalle

ROMA. Basta un rigore trasformato da Caicedo al 42' del primo tempo per consentire alla Lazio di superare per 1-0 un discreto Empoli, capace anche di creare diversi pericoli alla porta di Strakosha ma che alla fine nell'ottica della lotta per non retrocedere resta davanti al Bologna, terzultimo, di un solo punto e alle spalle dell'Udinese.

Dopo un primo tempo senza troppe emozioni, è il clamoroso errore del portiere empolese Provedel, che si fa scippare la palla da Caicedo e lo falcia, a far girare il match a vantaggio della Lazio. Rigore netto, trasformato dallo stesso attaccante ecuadoriano.

Nella ripresa l'Empoli crea qualche occasione, netta in particolare quella di Silvestre al 32', che tutto solo di testa non trova la porta. Ma il risultato non cambia, e ora la Lazio, in attesa delle altre partite, è al quarto posto solitario a soli due punti dall'Inter. —

LAZIO 3-5-2 Strakosha 6; Bastos 5.5, Acerbi 6.5, Radu 6; Romulo 6, Milinkovic-Savic 6 (13'st Cataldi 6), Leiva 6.5, Berisha 5.5 (32'st Badelj 6), Lulic 6; Correa 5.5, Caicedo 6.5 (39'st Neto sv). All. Inzaghi.

EMPOLI 3-5-2 Provedel 5; Veseli 5.5, Silvestre 6, Dell'Orco 6; Di Lorenzo 6, Krunic 5.5, Bennacer 6, Traore 5.5 (24'st Acquah 6), Pasqual 6 (43'st Mchedlidze sv); Farias 5 (6'st Oberlin 6), Caputo 6. All. Iachini.

Arbitro Chiffi di Padova 6.5.

Marcatore Al 42' Caicedo (rigore).
Note Recupero: 1' e 3'. Angoli: 3-2. Ammoniti: Neto e Acquah.

LA DESIGNAZIONE

All'Olimpico dirigerà Guida: con lui 4 vittorie in 12 gare

UDINE. Sarà Marco Guida a dirigere Torino-Udinese domenica. Il 37enne arbitro della sezione di Torre Annunziata sarà assistito dai collaboratori Manganelli e Fiorito con Di Paolo in veste di quarto uomo, mentre al Var ci sarà Aureliano con Tasso come assistente.

In stagione Guida ha già diretto la Zebretta, precisamente lo scorso 2 dicembre a Reggio Emilia, in quello che fu il primo punto conquistato in trasferta dalla gestione Nicola, nello 0-0 con il Sassuolo. In quell'occasione fu annullato un gol al Sassuolo per fuorigioco, decisione che fu presa grazie all'intervento del Var che avvisò Guida. Con l'arbitro napoletano l'Udinese conta 12 precedenti, con un bilancio di sole quattro vittorie, di cui l'ultima risale all'1-2 in casa del Milan in coppa Italia nel 2014, tre pareggi e cinque sconfitte. —

S.M.

Così in A

23ª GIORNATA

Ieri	
Lazio-Empoli	1-0
Oggi	
20.30 Chievo-Roma	Abisso
Domani	
18.00 Fiorentina-Napoli	Calvarese
20.30 Parma-Inter	Irrati
Domenica	
12.30 Bologna-Genoa	Rocchi
15.00 Torino-Udinese	Guida
15.00 Atalanta-Spal	Massa
15.00 Sampdoria-Frosinone	Marinelli
18.00 Sassuolo-Juventus	Mazzoleni
20.30 Milan-Cagliari	La Penna

La classifica

Juventus 60 punti; Napoli 51; Inter 40; Lazio 38; Milan 36; Roma e Atalanta 35; Sampdoria 33; Fiorentina e Torino 31; Sassuolo 30; Parma 29; Genoa 24; Spal 22; Cagliari 21; Udinese 19; Empoli 18; Bologna 17; Frosinone 13; Chievo 9 (-3).

PALLONE IN PILLOLE

Thereau a luci rosse

Un video hot condiviso a raffica su WhatsApp. Regista l'ex Udinese ora al Cagliari Théréau che riprende un amplesso per poi girare il cellulare verso se stesso.

Palermo, ancora caos

Maurizio Zamparini ha messo in mora la nuova proprietà del Palermo per inadempienza contrattuale. Motivo: mancata immissione di denaro nelle casse del club.

Uefa: Ceferin rieletto

Aleksander Ceferin rieletto ieri per acclamazione presidente dell'Uefa nel congresso di Roma, è già sul piede di guerra: «Punirò chi viola il fair play finanziario».

Momenti color granata per Nicola: il gol promozione nel 2006 e l'arrivo al Filadelfia in bico dopo la salvezza del Crotone nel 2017

Allenamenti a porte chiuse anche ieri al Bruseschi da dove filtra il probabile forfait dello svizzero unito alla voglia di svolta di Nicola

L'Udinese senza Behrami potrebbe cambiare faccia: in cantiere pure un 3-4-1-2

LE MOSSE

Stefano Martorano

Cambio o non cambio? La domanda ricorda la famosa trasmissione televisiva "Affari Tuoi", ma probabilmente è anche quella che si sta ponendo in questi giorni Davide Nicola, specie dopo avere incassato un bel "pacco" dalla sorte in settimana, sotto forma dell'infortunio di Valon Behrami, da ieri ufficiosamente più fuori che dentro la partita e quindi la strategia tattica proiettata alla sfida al Toro. Con gli allenamenti condotti a porte chiuse da mercoledì non c'è stata traccia di ufficialità, ma ieri il mediano svizzero non si è allenato, in seguito all'infortunio riportato al flessore nella seduta di mercoledì, e a questo punto è davvero improbabile ipotizzare Behrami al "volante" contro i granata, là davanti alla difesa, come con la Fiorentina.

Che fare dunque? Tra le scelte in dotazione al tecnico ne vanno spulciate almeno un paio che riguardano l'assetto tattico e tecnico. La prima porta alla conferma del 3-5-2 settato sul modello anti-viola, con la volontà di cambiare il meno possibile per non privare di compattezza una squadra che ha saputo difendersi per poi stendersi in velocità con le ripartenze. Ecco, dunque, che De Paul andrebbe riconfermato in attacco, a supporto di Pussetto. Tuttavia resterebbe il problema in mediana, là dove né Sandro, né Barak e né Badu, anche se il ghanese ieri ha lavorato parzialmente in gruppo, potranno sostituire Behrami. Chi invece potrebbe farlo è Ben Wilmot, l'inglese appena arrivato che vanta anche esperienze da centrale e che Nicola ha provato in quel ruolo, alla pari di Nicholas Opoku. Il ballottaggio di per sé preannuncia una sorpresa imprevista, ma permetterebbe a Nicola di cambiare il meno possibile rispetto a domenica scorsa, potendo così confermare Fofana e Mandragora mezzali, al lavoro "di catena" con gli esterni Larsen (tornato ieri in gruppo) e D'Alessandro. Altrimenti, ecco la soluzione alternativa, con De Paul portato in mediana da mezzala, alla pari di Fofana e con Mandragora a fare il play, mossa che preluderebbe al ritorno di Lasagna da titolare, al fianco di Pussetto. E con De Paul alle spalle potrebbe essere anche un 3-4-1-2 molto interessante.

La posizione in campo di De Paul è l'argomento caldo il casa Udinese

Soluzione ancora più sorprendente sarebbe invece la scelta di una virata sul 4-4-2, provato mercoledì, con De Maio e Larsen terzini in difesa, oltre ai centrali Ekong e Nuytinck e con Ter Avest portato a esterno alto a destra, assieme a D'Alessandro sul versante opposto. In mezzo sarebbero Fofana e Mandragora a mulinare, con De Paul e Pussetto in tandem offensivo.—

Ribaltone nella squadra di punta del settore giovanile che cambia guida dopo aver toccato il fondo della classifica: al suo posto Stefano Daniel

Via Sassarini, per la prima volta silurato il tecnico della Primavera

COLPO DI SCENA

Resterà nella storia come il primo allenatore esonerato dalla squadra Primavera dell'Udinese David Sassarini, sollevato ieri dall'incarico per volontà di Gino Pozzo, evidentemente tornato sui suoi passi dopo avere riconfermato il tecnico nei giorni scorsi. La decisione è stata presa nella serata di mercoledì e ieri mattina è stato il direttore dell'area tecnica Daniele Pradè a comunicare la notizia al 47enne tecnico spezzino, a cui non sono solo stati contestati i risultati, con l'ultima posizione nel campionato di Primavera 1, ma anche le scelte tattiche e quel modulo spregiudicato (4-2-3-1) non proprio in linea con le caratteristiche dei bianconeri, da ieri affidati a Stefano Daniel.

Il nome del cinquantenne allenatore di Monastier rappresenta una scelta interna e non è certo una novità nell'ambito del settore giovanile bianconero in cui da quest'anno il tecnico è ritornato come responsabile delle metodologie di allenamento di tutte le squadre giovanili, dai pulcini agli allievi, compito voluto dalla proprietà. Negli ultimi due anni Daniel ha allenato la Primavera del Venezia e anche per questa esperienza la scelta è ricaduta su di lui, che fin dalla prossima partita, in programma domenica mattina in casa dell'Atalanta, punterà su un più guardingo 4-4-2.

L'esonero di Sassarini ha comportato anche le dimissioni di Cesare Natali, arrivate nel primo pomeriggio, a cui Gino Pozzo si era affidato anche per la scelta dell'allenatore. Aveva sposato il progetto l'ex difensore centrale bianconero, inserito nell'organigramma come responsabile tecnico del settore giovanile.

VENIVA DALL'ENTELLA

DAVID SASSARINI IERI HA RICEVUTO LA NOTIZIA DELLA DECISIONE DAL DT PRADÈ

Il licenziamento dell'allenatore ha portato come conseguenza le dimissioni di Natali che lo aveva scelto

Come anticipato, Sassarini è il primo allenatore della Primavera a essere esonerato. Per arrivare a dei cambi in corsa bisogna risalire alla stagione 1980, quando Enzo Ferrari fu chiamato alla guida della prima squadra, lasciando il posto a Paride Tumburus, che vinse lo scudetto Primavera nel 1981, in quella famosa squadra dei vari Gerolin, Miano e Trombetta. Un cambio a stagione in corso, ma mai senza esonero, la Primavera lo ha avuto anche nel 1992, quando Adriano Fedele lasciò la guida pere sostituire l'esonerato Franco Scoglio in prima squadra, centrando poi la promozione dalla B alla serie A.—

S.M.

Lara Della Mea, 19 anni, qui con papà Michele, ha costruito la sua convocazione Mondiale grazie a una serie di grandi prove

IL PERSONAGGIO. La Della Mea sarà impegnata nello speciale il 16
Sarà la prima friulana della storia che ha scalatole gerarchie azzurre

Lara parte per i Mondiali: «Pressione? Macché voglio andare forte»

L'INTERVISTA

Giancarlo Martina

Tocca a Lara Della Mea rappresentare lo sci friulano ai Campionati del Mondo dello sci alpino e per la prima volta nella storia dello sci femminile nostrano. La ventenne di Camporosso, di scuola lussarina e rappresentante del Centro sportivo Esercito, ha convinto i tecnici della nazionale italiana a portarla ad Are in Svezia, dove il 16 febbraio farà parte del quartetto delle azzurre al via dello slalom. A farle meritare la convocazione sono stati senz'altro gli ottimi risultati conseguiti in Coppa Europa che l'hanno portata al vertice della graduatoria dello slalom ed anche le prestazioni d'ottimo livello offerte nelle gare, sempre fra i pali snodati, quando è stata schierata in Coppa del Mondo. Nella massima competizione ha conquistato punti a Semmering, 16ª, a Zagabria 17ª ed a Maribor 28ª. Per la talentuosa alpina "allevata" in primis da papà Michele e dagli allenatori dello Sci Cai Monte Lussari, in primis Daniele De Crignis, il coronamento di anni di lavoro sulle piste. Una crescita la sua comune a tanti assi dello sci, maturata fra i successi agli italiani giovanili e in competizioni internazionali come il Topolino e il Pinocchio sugli sci. E adesso è l'ora della grande esperienza: i mondiali. «Sono proprio contenta di quanto sono riuscita a ottenere in pista negli slalom ed anche in generale, perché sono migliorata come atleta facendo positive esperienze».

Ti aspettavi i Mondiali?

«Non ci pensavo alla convocazione. La mia preoccupazione era di fare bene nelle gare cercando di migliorarmi».

Ora, a 20 anni compiuti lo scorso 10 gennaio, la tua partecipazione ai Mondiali è realtà.

«Sicuramente è un bel sogno che si realizza e per questo sono grata anche alla mia famiglia che ha sopportato non pochi sacrifici anche economici per farmi praticare l'agonismo».

Obiettivi?

«Non penso a un risultato eclatante, cercherò di fare bene quel che so fare anche perché è questo il solo modo per potere dare il meglio in pista. Poi quel che verrà verrà. Lo slalom è una gara zeppa di insidie».

Senti la responsabilità di dovere fare risultato nell'unica gara cui parteciperai?

«Per niente. Sono felice di potere essere al cancelletto di partenza dei mondiali. Per me è una grande opportunità».

Per Chiara Costazza sei la cucciola della squadra...

«Mi ha fatto piacere come mi hanno accolto in nazionale di Coppa del Mondo le veterane. Da loro ho tanto ancora da imparare per crescere e certamente mi trovo in un team dove ci si può esprimere al meglio anche per la bravura degli allenatori».

Con la medaglia d'argento di Sofia Goggia in superG, pare proprio che i mondiali siano cominciati al meglio per l'Italia...

«Complimenti alla Goggia e anche alle altre che sono andate fortissimo».

Quando la partenza per Are?

«Domani, dopo i due giorni di raduno a Pozza di Fassa».

E dopo gli assoluti i Mondiali juniores di Pozza di Fassa del 19 e 20 febbraio.

«Lì sarà d'obbligo fare bella figura. Ma ci penserò dopo il 16 febbraio». —

RUGBY

O'Shea carica l'Italia: «Coraggio, contro il Galles per crescere e vincere»

Il ct dell'Italrugby O'Shea

ROMA. Manca un giorno al kick-off di Italia-Galles, partita valida per la seconda giornata del Guinness Sei Nazioni 2019 in calendario domani alle 17.45 allo Stadio Olimpico di Roma che sarà trasmessa in diretta su DMAX, canale 52 del digitale terrestre. Mattinata di lavoro intensa sul campo per l'Italrugby che dopo aver svolto l'allenamento al Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" ha fatto rientro all'NH Collection Vittorio Veneto, head quarter degli Azzurri in questa settimana di preparazione verso la gara contro il Galles. «Dobbiamo lavorare su tutte le cose che possiamo controllare - ha esordito Conor ÒShea - e la partita contro la Scozia ne è un esempio. Giochiamo ad un livello molto alto contro avversari duri. Per noi è una grande sfida dal punto di vista mentale e fisico. Se ci alleniamo bene, come in questa settimana, sono sicuro che in futuro possiamo essere sempre più competitivi. Stiamo preparando la prossima partita per vincerla». «Noi vogliamo mettere sotto pressione i nostri avversari per cercare di incrementare verso l'alto il nostro livello. Dobbiamo lavorare sempre e tenere l'attenzione alta. Io credo che se manteniamo uno standard alto in allenamento possiamo raggiungere risultati molto importanti. Credo molto in questo gruppo. Due i cambi nel XV titolare azzurro rispetto alla gara di esordio contro la Scozia: Padovani al posto di Castello e Quaglio che sostituisce Lovotti influenzato. —

IN BREVE

Ciclismo
Valenciana: sprint capolavoro di Trentin

Matteo Trentin (Mitchelton) ha vinto allo sprint la seconda tappa della Vuelta Valenciana, con arrivo ad Alicante. Il campione europeo ha preceduto il francese Nacer Bouhanni (Cofidis) e il britannico Ben Swift (Sky). Quarta piazza per un altro italiano, Sonny Colbrelli (Bahrain). Nella generale comanda Edvald Boasson Hagen (Dimesion), 5° al traguardo, che ieri ha vinto la cronometro inaugurale. In gruppo i tre friulani in gara: Alessandro De Marchi (Ccc) 48°, Enrico Gasparotto (Dimension) 72°, Davide Cimolai (Israel Cycling) 122°.

Tennis
Atp Finals a Torino? Servono 100 milioni

«Le Atp Finals di tennis potranno avere un grandissimo impatto internazionale su Torino, penso che il Governo debba dare le garanzie necessarie. Simone Valente, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e responsabile sport per il Movimento 5 Stelle, ha invocato così il sostegno del Governo alla candidatura di Torino le Atp Finals di tennis dal 2021 al 2025. «Dobbiamo capire se ci sono le condizioni affinché governo e parlamento possano supportare lo sforzo: ci vogliono 100 milioni», ha detto il suo alter ego della Lega Giorgetti.

LA NOSTRA AMERICA. Concluso ieri il mercato invernale
Toronto e Philadelphia si rafforzano e puntano alle Finals

Salta l'affare Davis-Lakers Colpo dei Raptors: c'è Gasol

PIERO TALLANDINI

Chiusura senza l'attesissimo botto finale per la sessione invernale del mercato Nba che si è conclusa alle 21 di ieri, ora italiana. È saltato lo scambio più chiacchierato degli ultimi giorni, quello che avrebbe dovuto portare subito **Anthony Davis**, il miglior lungo della lega, dai New Orleans Pelicans ai Los Angeles Lakers di **LeBron James** (che ha lo stesso agente di Davis). Secondo Espn, la dirigenza di New Orleans non avrebbero fatto pervenire alcuna risposta a fronte dell'offerta presentata da **Magic Johnson** che includeva **Brandon Ingram**, **Kyle Kuzma**, **Lonzo Ball**, **Ivica Zubac**, **Josh Hart** e due prime scelte.

Davis contro Boston (F.AnsaEpa)

Affare rimandato di pochi mese? Assai verosimile anche se in estate potrebbero farsi avanti altri pretendenti, a cominciare dai Celtics, disposti a sacrificare anche la loro star del futuro, **Jayson Tatum**, pur di portare Davis a Boston. Attenzione anche ai New York Knicks che hanno liberato spazio salariale e potrebbero mettere sul piatto la loro scelta (altissima) al prossimo draft.

Ieri il colpo di maggior rilievo è stato quello messo a segno dai Toronto Raptors, attualmente secondi nella classifica della Eastern Conference dietro i Milwaukee Bucks: in Canada arriva **Marc Gasol**, che a quasi 34 anni è pur sempre il secondo miglior centro puro dell'Nba in base a quello che dicono le statistiche. Il catalano (15,7 punti e 8,6 rimbalzi di media) lascia i Memphis Grizzlies in cambio di **Jonas Valanciunas**, **Delon Wright** e **CJ Miles**. I Bucks non sono rimasti a guardare e hanno preso **Nikola Mirotic** dai Pelicans.

Tra gli altri affari conclusi spicca il trasferimento dell'ex prima scelta assoluta dei Sixers, **Markelle Fultz**, da Philadelphia a Orlando. I Clippers di **Danilo Gallinari** hanno rinunciato anche a **Avery Bradley** e **Milos Teodosic**: una smobilitazione che prosegue dopo lo scambio che già nei giorni scorsi ha spedito a Philadelphia **Tobias Harris**, **Boban Marjanovic** e **Mike Scott** per **Landry Shamet**, **Wilson Chandler**, **Mike Muscala** e un pacchetto di scelte.

Con Harris i Sixers hanno acquisito un'ala che garantisce centimetri e soprattutto tiro da fuori. Un giocatore perfetto per aprire il campo e completare un quintetto super per accanto a stelle come **Joel Embiid**, **Jimmy Butler** e **Ben Simmons**. E Marjanovic potrà rivelarsi prezioso come riserva per concedere minuti di riposo a un Embiid sempre a rischio infortuni. Insomma, Sixers che assieme ai Raptors appaiono in questo momenti i favoriti per un posto nelle Finals a Est. —

BASKET – SERIE A2

Powell corre, tira e schiaccia La Gsa ritrova il suo Usa

«Good», basta una parola per capire come si sente l'americano che scalpita
Giocherà 20 giorni dopo l'intervento al ginocchio? Due allenamenti per saperlo

Marshawn Powell ieri impegnato in allenamento al Carnera: l'Usa è vicino al rientro FOTO PETRUSSI

Michela Trotta

UDINE. Fuori dal campo non è di molte parole Marshawn Powell, non ne ha bisogno. Quando scende sul parquet il suo talento cristallino non necessita di ulteriori spiegazioni, le sue prestazioni e le cifre parlano per lui. E anche ieri prima dell'allenamento serale, alla domanda «come stai?» Marshawn ha risposto con un semplice e conciso «good», nulla di più. Eppure dall'esterno l'ala grande originaria della Virginia sembra essere tornato quello di prima.

L'operazione al ginocchio sinistro che lo ha tenuto lontano dal campo per circa tre settimane è ormai alle spalle e infatti Powell si presenta al Carnera con il sorriso stampato in volto, per uno come lui giocare è ossigeno puro. Nei minuti antecedenti l'inizio dell'allenamento scherza con Pellegrino, tira, corre e schiaccia. Sì schiaccia, non si è di certo dimenticato come si fa.

«È stato difficile stare lontano dal campo – ammette Marshawn – e non aver potuto aiutare i miei compagni nelle ultime difficili partite. Però sono molto contento per le prestazioni dei ragazzi, ho visto un cambiamento: stiamo cominciando a raggiungere la nostra identità di squadra. Quando rientrerò voglio portare il mio contributo». La speranza rimane quella di rivederlo in campo domenica per la partita contro l'Assigeco e non solo in panchina al fianco dei compagni come è accaduto a Ravenna.

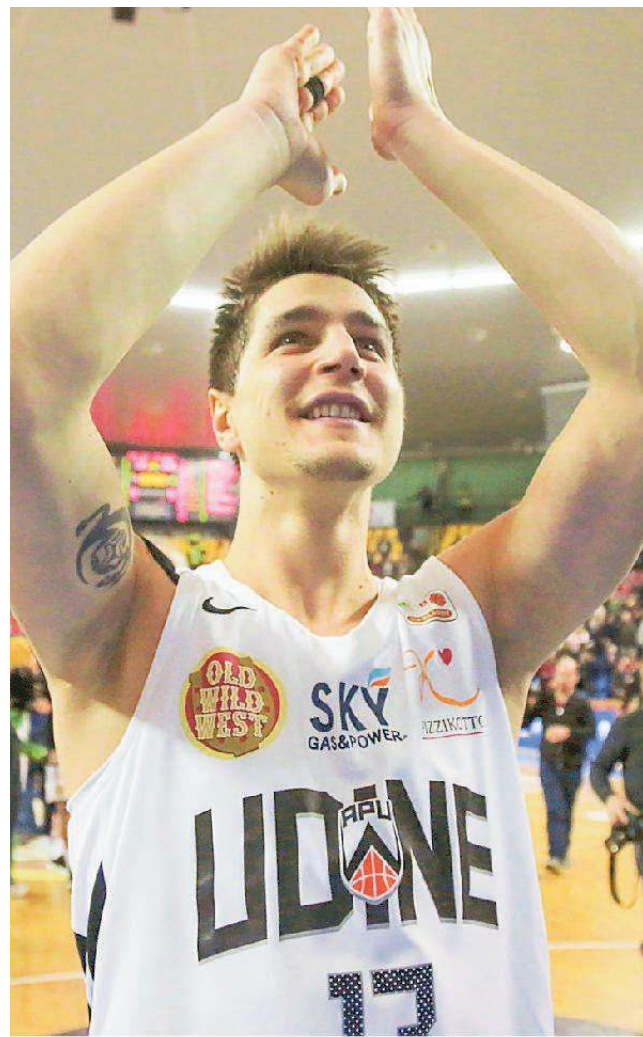
Ci sono ancora due giorni per valutare le sue condizioni però c'è da dire che ieri sera Powell ha svolto insieme ai compagni solo la prima parte della seduta partecipando al quattro contro zero a metà campo, per poi lavorare individualmente con il preparatore atletico Giacomo Braida. «Sto seguendo tutte le indicazioni dello staff e lavoro sodo per poter scendere in campo già domenica, ma se questo non sarà possibile mi farò trovare pronto per la trasferta a Cento».

Marshawn era fermo ai box quando c'è stato il cambio tecnico sulla panchina dell'Apu e solo ora comincia a lavorare concretamente in campo con coach Martelossi. «Non ho avuto sensazioni particolari – commenta il giocatore statunitense al riguardo – siamo professionisti e come tali sappiamo accettare questi cambiamenti in corso d'opera. Come ogni allenatore anche coach Martelossi vuole vincere e ci trasmette una mentalità vincente. Gli obiettivi rimangono sempre quelli di inizio stagione e quando tornerò farò di tutto per aiutare la squadra a raggiungerli». Finito il lavoro a bordo campo Powell si siede, palla sempre in mano ovviamente, ma ora il sorriso dell'inizio non c'è più. Quello non è il suo posto e ad ogni "water break" dei compagni si lancia in campo per fare qualche tiro. In queste circostanze la voglia di giocare non perdona. —

LE SUE CIFRE

Più di 16 punti di media: è il faro della squadra

In attesa di rivederlo domenica sul parquet del Carnera questi sono i numeri della stagione di Powell in maglia Apu: Marshawn in sedici partite ha segnato 257 punti (16,06 di media), tirando con il 52% da due, 40% da tre e 77% dalla lunetta, a cui si aggiungono anche 6 rimbalzi ad allacciata di scarpe. —

M.T.

OGGI AL MV

A tutto Cortese e Spanghero

Il buon momento della Gsa, cos'è cambiato con il nuovo coach, come vivono l'ambiente udinese: se ne parlerà oggi pomeriggio, poco dopo le 15.30, al Messaggero Veneto con due pilastri dell'Apu: Riccardo Cortese e Marco Spanghero ospiti della diretta Facebook sul sito del Mv dedicata al basket. —

LE ULTIMISSIME

Penna, Nikolic e schiacciata L'azione si prende il premio

UDINE. Giornata di festeggiamenti ieri in casa Apu per il compleanno del preparatore atletico Giacomo Braida che con il post pubblicato sul profilo Instagram della società ha ricevuto anche gli auguri dell'"apumania". Rimanendo in ambito social: è stata una settimana interessante per Stefan Nikolic che domenica scorsa a Ravenna si è fatto notare per una schiacciata in contropiede su assist di Lorenzo Penna durante l'ultimo quarto della partita. Il gesto atletico dell'ala bianconera non è passato inosservato alla Lega tanto da aggiudicarsi il premio "Schiacciata MyGlass" della ventesima giornata di serie A2. «È un'azione che non abbiamo provato in allenamento. Tutto merito di "Lollo" che mi ha trovato in contropiede», ammette Nikolic che vuole dividere questa piccola soddisfazione con il compagno di squadra. Il giovane Stefan è entrato ormai anche nei cuori dei tifosi friulani che apprezzano la sua energia quando scende in campo, il suo impegno e la voglia di migliorare. —

M.T.

SERIE D

Cussignacco-Casarsa è sfida per il secondo posto Cervignano ospita il Breg

Nel fine settimana va in scena la quarta di ritorno della prima fase di serie D Fvg. Nel girone Anedi Castellani, il programma si apre oggi con due anticipi: alle 20.45, a Tolmezzo la Metallica (6) riceve il Rorai (6) nella sfida diretta tra penultime, mentre alle 21.15 a Cussignacco la Libertas (24) ospita Casarsa (24) in un altro scontro diretto stavolta tra seconde della classe. Domani, alle 19, la Lemon Cestistica Fagagna (0) attenderà in via dei Colli l'Idealservice Tarcento (18).

Pozzi (Cussignacco) FOTO COMUZZO

Domenica saranno tre i posticipi: alle 17.30 a Portogruaro (10) giocherà la capolista solitaria Geatti Basket time Udine (26), alle 18 la Libertas Gonars (14) renderà visita al San Vito al Tagliamento (20) e, alle 18.30, si terrà il derby della Destra Tagliamento tra Aviano (22) e Bcc Pordenonese Azzano (14). Riposa la Blue Service Collinare Fagagna (8).

Nel girone Savo Usaj, sono ben cinque gli anticipi odierni. Alle 21, la Pallacanestro Monfalcone (14 punti in classifica) ospita Grado (4) e l'Interclub Muggia (8) riceve il San Vito Trieste (2). Alle 21.15, invece, l'Alba Cormòns (22) va nella tana del Cus Trieste (16), la Metamorfosi Gradisca (8) attende il Kontovel (18) e l'Alma Trieste B (8) affronta il Santos Trieste (20).

Infine, domani alle 19.30, la CrediFriuli Cervignano (26) ospiterà il Breg San Dorligo (28), finora imbattuto con un bilancio di 14 vittorie e 0 sconfitte: sarà la sfida tra la seconda della classe e la capolista che in caso di ulteriore successo nella Bassa difficilmente potrà incappare nel primo passo falso stagionale prima della conclusione della prima fase. Riposa il Basket 4 Trieste (18). —

Massimo Fontanini

PROMOZIONE

Pasian di Prato ko col Cus Cassacco può allungare

Pasian di Prato e Cassacco proseguono la fuga a due nel girone udinese del campionato di Promozione. Nella seconda giornata di ritorno le due battistrada hanno stravinto in trasferta: la Libertas Pasian di Prato ha espugnato Rivignano per 56-90, la Polisportiva Cassacco ha passeggiato a Mortegliano (68-99). Alle spalle della coppia di testa Tricesimo rimescola le carte battendo Laipacco 84-62. Con questa vittoria Tricesimo aggancia al terzo posto, a -4 dalla vetta, sia Laipacco che Majanese: la Melloni band è stata sconfitta 61-56 dal Basket Terzo. Completa il quadro di giornata la vittoria di Perteole sulla Cbu per 77-74.

La terza di ritorno si è aperta col botto: nell'anticipo il Cus Udine ha superato la Libertas Pasian di Prato 92-82. Domani Cassacco ospita Rivignano e può allungare. —

G.P.

GIOVANILI

C'è una squadra ancora in corsa in tutte le categorie: la Manzanese

Il club, campione un anno fa con la Juniores, conferma la tradizione del suo vivaio
Parla il dirigente Eddi Tosone: «Il segreto? Aver creato un gruppo di lavoro unito»

Francesco Peressini

La formazione Under 17 della Manzanese è in testa al suo girone con 4 punti su Kras e San Giovanni

Tra le poche società in lizza per la vittoria in tutte le categorie del calcio giovanile regionale, c'è la Manzanese, società che annovera un settore giovanile di grande tradizione e che vuole rinverdire i fasti del recente passato, culminati con la vittoria, durante la scorsa stagione, del campionato regionale Juniores. Anche quest'anno i ragazzi in maglia arancione stanno facendo sul serio: la squadra Juniores guida nel girone C, caratterizzato dall'avvincente testa a testa con il Kras, mentre le compagini Under 17 ed Under 15 regionali hanno raggiunto la fase Élite e nutrono ambizioni da vertice. A questi ottimi risultati, vanno sommati anche i risultati di Under 16 ed Under 14, anch'essi qualificatisi al girone finale nelle rispettive categorie.

Questi risultati sono stati accolti con soddisfazione dalla dirigenza, che attraverso le parole del responsabile del settore giovanile Eddi Tosone, traccia un primo bilancio: «Siamo ovviamente molto soddisfatti di essere in lizza per la vittoria finale con tutte le nostre compagini giovanili. Questo testimonia il buon lavoro fatto in questi ultimi tre anni, considerando anche che la nostra prima squadra è formata quasi esclusivamente da fuoriquota provenienti dal settore giovanile che ci portano ad essere la rosa più giovane dell'intera Eccellenza. Il segreto è quello di aver creato un gruppo di lavoro molto unito, con tecnici molto validi e preparati che cooperano tra di loro. Per quanto riguarda le singole squadre, l'Under 17 è una squadra sulla quale puntiamo molto: i ragazzi hanno iniziato bene l'Élite, con due vittorie tra cui quella importantissima colta domenica scorsa a Trieste contro una diretta concorrente».

«L'Under 15 – prosegue – ha avuto qualche problema in più in queste prime giornate della seconda fase: probabilmente è calata nei ragazzi la concentrazione, vista l'ottima prima fase nella quale aveva ottenuto tredici successi in quattordici incontri. La partenza non è stata delle migliori, con una brutta sconfitta ad Aquileia, nella quale i ragazzi hanno sbagliato totalmente l'approccio alla partita, mentre a Trieste forse avremmo meritato un pareggio pur uscendo sconfitti. Siamo comunque fiduciosi che la squadra saprà reagire perché possiede grandi potenzialità». Poi conclude: «Per quanto riguarda la squadra Juniores nutriamo parecchie aspettative, anche se siamo consapevoli che bissare il successo della scorsa stagione sarà complicato, in quanto la rosa è composta esclusivamente da 2002 e quindi sotto età rispetto ad altre compagini che sono composte da parecchi 2001. Chiaramente nessuno gioca per perdere e il nostro obiettivo è quello di puntare al massimo risultato possibile, anche se questo dipenderà da più fattori, tra i quali condizione, infortuni e anche la mentalità con la quale si entra in campo». —

IL PUNTO

L'Ol3 strapazza l'Aquileia e si prende la vetta

La 17ª giornata degli Juniores ha confermato le ambizioni del Prata che, dopo il netto successo sul Vivai Rauscedo, comanda il girone A tallonato dal Casarsa. Nel B, in attesa dei recuperi, importante passo in avanti dell'Ol3, che strapazza l'Aquileia prendendosi la vetta. Nel girone C, aspettando il recupero tra Kras e San Giovanni, la Manzanese prova l'allungo portandosi a +4. Nell'Under 17 la Manzanese prova subito a imprimere il proprio ritmo passando 1-5 a Trieste e cogliendo la seconda vittoria in altrettante gare. La Sangiorgina, battendo l'Ism ottiene la vetta nel girone B, mentre nel C rimane a punteggio pieno la Forum Julii. Nel D, infine, si portano in vetta Sant'Andrea (8-0 al San Giovanni) e Aquileia (2-1 sull'Union Martignacco). Capitolo Under 15: il rinvio del derby Ancona-Donatello, consente al Trieste Calcio di godersi il primato solitario dopo l'1-2 a Manzano. Nel girone B la prima posizione è occupata dalla Sanvitese, nel C l'Udine United si prende la vetta grazie al secondo successo consecutivo, mentre nel D, la prima posizione è occupata dalla coppia formata da Sangiorgina (2-0 al Tricesimo) e Torre (2-1 all'Ol3). —

F.P.

GIUDICE SPORTIVO

Quattro giornate a Loschi Miraglia si ferma a tre Un turno a mister Franti

Settimana di relativa tranquillità per il giudice sportivo, che tra i mister ha comunque comminato la seconda squalifica stagionale (un turno) a Fabio Franti del Ronchi. Questi i provvedimenti a carico di giocatori. Eccellenza. Due turni: Gabrieli (Ronchi). Un turno: Goubadia e Stiso (Brian), Favero (Flaibano), Bortolotti (Gemonese), Ciroi e Cossovel (Lumignacco), Bergamasco (Manzanese), L. Piscopo (Pro Gorizia), Crosato (San Luigi), C. Zanon (Torviscosa) e Del Piero (Tricesimo). Promozione. Quattro turni: Loschi (Pravisdomini). Tre giornate: Miraglia (Primorje). Due giornate: Visintini (Camino). Una giornata: Gonzati e Tedesco (Casarsa), Benedetto e Sist (Prata), Drusian (Pravisdomini), Domini (Pro Fagagna), Bernardotto (Torre), Trevisiol (U. Pasiano), Gaiotto (V. Rauscedo), Pezzullo (Chiarbola), Ciani (Ol3), Muffato e Paneck (Pro Cervignano), Pelos (Pro Romans), Nuzzi (San Giovanni), Zancanaro (Tolmezzo) e Madrusan (Trieste C.). Prima. Tre turni: Dolcemaschio (Primorec). Due giornate: Virgolini (Pertegada). Un turno: Bigaran e Ros (Aviano), Bianco e Dedej (Bannia), Donda (Barbeano), Boer e Zambon (Ceolini), Valent (Colloredo), Nadal (Porcia), Naccari (San Daniele), Rossi (Ancona), Di Benedetto (Aurora), Paviola e Miano (Azzurra), Onyechere (Buiese), Genio (Grigioneri), Fiorino (Lavarian/Mortean), Ruotolo (Santamaria), Della Ricca e Ferrante (Sevegliano Fauglis), Rosero e Sinistera (Venzone), Banelli, Draga e Vakanda (Udine U.), El Moujahdi (Gradese), Pussi (Isontina), De Bianchi (Isonzo), Brucoli (Pertegada), Tesser (Primorec), Tonizzo (Rivignano), Marangoni (Sangiorgina), Capuano, Markovic e Racman (Zarja). —

C.R.

CALCIO A 5

Udine City dilaga a Maniago e rimane a punteggio pieno

UDINE. Continua la corsa a punteggio pieno, in testa alla classifica, dell'Udine City che dilaga sul campo di Maniago: decisive la tripletta di Goranovic, la doppietta di Sansica e le singole di Barile, Spina, Frosutto, Braidotti e l'autorete di Giordani, che rendono vana la marcatura locale di Rubino. Vince anche il Palmanova che, avanti di quattro reti nel primo tempo (2 Contin, Bozic e Zalaschek) sul campo della Torriana, rischia di farsi rimontare dalle reti gradiscane di Tancos, Dimarch e Batistic che fissano il punteggio. A valanga anche il Manzano grazie allo scatenato Duricic, 5 reti, con il portiere Patti che completa l'opera di un risultato fissato, dalla parte opposta, da Petarin. Pokerissimo per la Clark Udine (N. Perpkpalay, D. Perpkpalay, Kovacevic e doppio Besic) che supera un coriaceo Martignacco (Vrenezi, Pavon e Pintar) lasciandolo isolato sul fondo della classifica.

I risultati: Clark Udine-Martignacco 5-3, Maniago-Udine City 1-10, Manzano-Tergesteo 6-1, Torriana-Palmanova 3-4, riposava: Futsal Udinese.

La classifica: Udine City (10 partite giocate) 30, Palmanova (10) 27, Futsal Udinese (9) 21, Torriana (10) 18, Manzano (10) 12, Tergesteo (10) 9, Clark (10) e Maniago (9) 7, Martignacco (10) 0.

Il prossimo turno: Tergesteo-Torriana (questa sera ore 20.45), Futsal-Manzano (questa sera, 21.15), Palmanova-Clark Udine (domani, 16.30), Martignacco-Maniago (lunedì 5, 21.30), riposa: Udine City. —

Simone Fornasiere

L'INIZIATIVA DELLA LND

Montepremi da 30 mila euro per valorizzare i giovani Fvg

La Rappresentativa Fvg campione del Torneo delle Regioni 2018

Il bottino finanziato dalla Lega nazionale dilettanti, in momento di vacche magre come quelli attuali, farà sicuramente gola a molti. Ammonta infatti a 30mila euro complessivi lo stanziamento a favore del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia quale "montepremi" del progetto di valorizzazione dei giovani calciatori lanciato a fine dicembre dalla Lnd, riservato al campionato di Eccellenza e ai due gironi di Promozione.

Nei giorni scorsi è stato infatti ufficializzato che sarà di 12 mila euro il premio spettante al club dell'élite regionale che avrà utilizzato dall'inizio delle gare, e per il più prolungato minutaggio, il maggior numero di giocatori nati dopo il primo gennaio 1999 e 2000 in sovrannumero rispetto ai due già previsti obbligatoriamente dalle norme federali in vigore. Di 9 mila euro, invece, è l'appannaggio che andrà a premiare le società di Promozione che avranno ottenuto il punteggio più alto in ciascuno dei due raggruppamenti.

L'iniziativa è limitata al solo girone di ritorno con esclusione degli ultimi tre turni, e la classifica verrà redatta assegnando per ogni società i seguenti punteggi, peraltro non cumulabili tra di loro: un punto per ogni gara in cui il giocatore è stato utilizzato per almeno 30 minuti dall'inizio della stessa, tre punti per l'utilizzo per la durata dell'intero primo tempo, quattro punti per l'impiego per almeno un'ora di gioco e sei punti per l'utilizzo per l'intera durata della stessa partita.

Lascia peraltro perplessi il fatto che l'iniziativa sia stata lanciata solo a metà stagione, non la "ratio" che appare sicuramente condivisibile. Al momento la lungimirante Manzanese (che da due stagioni ha sposato una precisa linea di valorizzazione del proprio vivaio) sembra in vantaggio su tutti in questa particolare graduatoria nel massimo campionato regionale, con il solo Fontanafredda in grado di insidiarne l'incameramento del premio. Più difficile fare previsioni per la Promozione, ma per tutti ci sono in ogni caso ancora otto giornate per provarci. Anche se è inevitabile che a un certo punto le esigenze di classifica metteranno più di una società davanti ad un bivio tra le necessità di cassa e quelle del raggiungimento degli obiettivi sportivi. —

Claudio Rinaldi

VOLLEY – SERIE B1

Vbu, retrocessione a un passo «Ma lo spirito resta positivo»

Il capitano Sigura fa il punto della situazione sulla squadra sin qui sempre battuta «Sapevamo che sarebbe stato dura, questo è un gruppo che sta bene assieme»

Monica Tortul

Sono arrivate quattordici sconfitte in altrettante gare per la Vbu Udine

UDINE. Continuare ad allenarsi con impegno anche quando i risultati non arrivano, anche quando il tuo sport, almeno al maschile, è in grande difficoltà di spazi, visibilità e sponsor, non è sempre semplice. E diventa ancora più complicato quando, in quattordici partite, non hai vinto neppure un set. Il Vbu Udine è ultimo nel girone D di serie B maschile con zero punti e zero set. La retrocessione è dietro l'angolo, ma i ragazzi allenati da Enrico Menegazzo continuano ad andare in palestra con il buon umore e con tanta voglia di migliorarsi. L'obiettivo è crescere, ma non è l'unica ragione che spinge i friulani a tenere duro. A spiegarci l'essenza di questa squadra è il capitano, Andrea Sigura, che del Vbu è uno dei timonieri. «Siamo un bellissimo gruppo – dice – e questo ci consente di tenere sempre alto il morale. Andiamo in palestra per il piacere di stare assieme, mettendoci tantissimo impegno, nonostante sia molto difficile. Nella nostra provincia il settore maschile è in grande crisi; ci sono pochi atleti, meno spazi, meno soldi e meno visibilità del settore femminile, che ha invece altri numeri, altri risultati e appunto altra visibilità. Nel nostro caso, in cui i risultati non arrivano, è ancora più complicato non demoralizzarsi, ma noi non molliamo. Giochiamo a pallavolo per il piacere di farlo, in un momento di grande difficoltà per il volley maschile».

Il Vbu paga innanzitutto la mancanza di esperienza e, in secondo luogo, la mancanza di continuità anche a livello tecnico. «All'inizio della stagione sapevamo che sarebbe stata dura – continua Sigura –. Questo campionato è però un'occasione che ci è stata data e non volevamo perderla. Sapere a cosa andavamo incontro ci ha comunque aiutato ad affrontare il campionato con uno spirito positivo».

Ottimismo è la parola chiave, anche dopo quattordici sconfitte consecutive e alla vigilia del match che vedrà la squadra friulana impegnata a Padova (il match, valido per la seconda giornata di ritorno, è in programma stasera alle 21 in Veneto contro la Kioene). «A questo punto della stagione – racconta il capitano – tutti gli avversari sono ancora più agguerriti contro di noi. Nessuno vuole perdere un set. In questo siamo, a questo punto, decisamente svantaggiati. Finora abbiamo disputato anche delle buone partite, in cui ce la siamo giocata alla pari. La sfortuna qualche volta ci ha messo lo zampino».

Questo campionato è stata un'avventura anche per il capitano, che finora non aveva mai giocato in serie B. Udinese, ha iniziato a giocare a pallavolo da bambino ne Il Pozzo Pradamano, per passare poi a San Giovanni al Natisone, e poi a Udine, nel Vbu. Centrale, 39 anni, vive questa esperienza con entusiasmo e pensa che per tutti, ma specie per i compagni più giovani, questa stagione è un'occasione imperdibile per maturare esperienza e per crescere. —

ATLETICA

Nonino, fantastica tripletta al meeting indoor di Paderno

Exploit del cadetto udinese Alberto Nonino al meeting giovanile indoor che si è disputato in due giornate al palazzetto Ovidio Bernes di Paderno. Una fantastica tripletta che il polivalente 15enne della Libertas Udine-Malignani ha realizzato nell'alto, lungo e 60 ostacoli.

Nel dettaglio, ha dominato gli avversari nell'alto saltando 1,92 metri che rappresenta il nuovo record regionale (il precedente di 1,87 era di Collins Egbo),ha chiuso i 60 ostacoli in 8"59 (settimo tempo all time di categoria) e si è aggiudicato il lungo con un volo di 5,81 metri.

Altro miglior crono l'ha espresso il gemonese Thomas Siega con 7"49 sui 60 sprint. Tra le cadette la staranzanese Caterina Camossi (Sport Academy) ha sbaragliato settanta avversarie sui 60 metri che ha bruciato in 7"91 davanti a Clara Turello (Atletica 2000 Codroipo). La mamma di Caterina è la famosa velocista Giada Gallina.

Di spicco la doppietta di Giulia Fanzella (Atletica Gorizia) che ha colto sui 60 ostacoli (9"17) e nell'alto (1,56). Prima cadetta nel triplo con 9,98 la carnica Michelle De Toni (Libertas Tolmezzo). Quattro metri hanno valicato nell'asta gli allievi Leonardo Danelutti (Libertas Udine-Malignani), Tommaso Sciannimanica e Alessandro Padovan (Friulintagli-Brugnera).

Autore di una doppietta anche il ragazzo isontino Morgan Manfrini sui 60 piani (8"57) e nel lungo (4,55). Primo ragazzo sui 60 ostacoli (9"65) Marco Stallone (Malignani) e secondo nel lungo (4,27) e nel salto in alto (1,41). Sfiorano il successo le ragazze Linda Virgilio e Arianna Boga (Libertas Mereto di Tomba) e Francesca Monai (Libertas Tolmezzo) rispettivamente sui 60 piani, lungo e 60 ostacoli. —

Vincenzo Mazzei

JUDO

Medves sabato in gara al Grand Slam di Parigi

É fra le gare di judo più difficili e dure dell'intero circuito mondiale e, fra sabato e domenica nell'Arena Bercy, metterà a confronto 609 atleti appartenenti a 98 nazioni. Si tratta del Grand Slam a Parigi, nel quale proverà a conquistarsi un ruolo da protagonista anche l'udinese Matteo Medves, attualmente al 37° posto nella classifica mondiale. L'appuntamento con la categoria dei 66 kg è per sabato, 56 gli atleti al via, praticamente tutti i migliori, ben sei fra i primi dieci della classifica mondiale, dal numero 1 e campione del mondo, il giapponese Hifumi Abe, a Vazha Margvelashvili, georgiano numero 2.

Per il 24enne di San Giovanni al Natisone si tratta del terzo Grand Slam in carriera. «Dopo la delusione di Tel Aviv sono carico e pronto a rimettermi sulla giusta carreggiata – ha detto Medves – sono consapevole che il torneo a Parigi è uno fra i più difficili al mondo, ma non per questo mi lascerò intimorire e farò quanto è nelle mie possibilità per arrivare in fondo». —

E.D.D.

CICLOCROSS

La DP66 festeggia le 64 vittorie del 2018 col presidente del Consiglio regionale Zanin Pontoni: «Sono numeri prestigiosi»

Un momento dell'incontro tra Daniele Pontoni e Pier Mauro Zanin

Daniele Pontoni e la sua DP66 Giants Rigoni Smp hanno festeggiato assieme al Presidente del Consiglio regionale Pier Mauro Zanin la conclusione di una stagione d'esordio vissuta su alte frequenze dal sodalizio friulano, che ha messo in bacheca successi e numeri da top team. E il riconoscimento istituzionale, arrivato anche grazie ai buoni uffici di Pierluigi Molinaro, colui che da Sindaco di Forgaria favorì l'organizzazione dei Tricolori di ciclocross nel nel 2016, con la regia dell'ex bi-campione del mondo varianese, è la ciliegina sulla torta di un anno soddisfacente. Il titolo italiano donne élite di Sara Casasola, le maglie rosa della stessa Casasola e di Davide Toneatti, le vittorie di Asia Zontone e Alice Papo nel trofeo Granzon di Xc e la partecipazione in grande stile a tutte le principali manifestazioni interregionali e nazionali, che hanno permesso di conquistare il titolo italiano per società, hanno già fatto della DP66 una delle squadre di riferimento del ciclocross nazionale. «Siamo una società nuova – traccia il bilancio Daniele Pontoni –, che ha cambiato pelle e che ha ottenuto 64 vittorie totali, comprese maglie e campionati, con numerosi titoli. Una società al primo anno, con la gran parte di atleti nuovi e uno staff rinnovato, che ottiene traguardi così prestigiosi è davvero una grande soddisfazione. Le istituzioni se ne sono accorte e cominciano ad apprezzare il grande lavoro che stiamo facendo sul ciclismo. Quest'anno poi quasi tutto è girato per il meglio». —

Francesco Tonizzo

SERIE B2

Maurizio Corvi

San Giovanni Banca di Udine e Villa Vicentina cercano il tris

Si giocherà nel fine settimana il quindicesimo turno del campionato di B2 femminile e le premesse per inanellare un tris di vittorie, per le provinciali della categoria, ci sono tutte.

QUI ESTVOLLEY

Le ragazze di San Giovanni al Natisone giocheranno in casa, domenica alle 18, contro lo Spacciocchiali Vision Codognè di coach Glauco Sellan, penultimo con 14 punti e dunque in piena lotta per non retrocedere. «Ho registrato una leggera crescita per quanto concerne la qualità degli allenamenti – spiega il tecnico Maurizio Corvi – e siamo consapevoli che domenica sarà importante ritornare a vincere. Non aspettiamoci una partita facile ma credo anche che le ragazze sapranno esprimersi diversamente rispetto alle ultime uscite».

QUI BANCA DI UDINE

È in programma un derby regionale, invece, nella palestra Bellavitis di Udine dove domani, alle 18.30, le atlete della Volleybas ospiteranno la cenerentola Seleco Città di Trieste, ancora a caccia dei primi punti stagionali. «Stiamo affrontando qualche difficoltà – spiegano i due allenatori udinesi Elisabetta Ocello e Alessandro Fumagalli – a causa dell'infortunio di Braulinese e di altri acciacchi registrati in settimana. La squadra deve però rimanere concentrata senza sottovalutare le avversarie che sono giovani, promettenti e grintose».

QUI FARMADERBE

Sono tre punti pesanti quelli in palio domani, alle 21, a Sarmeola di Rubano, in provincia di Padova. Le Villadies di Fabio Sandri faranno infatti visita alla Eagles Vergati, che le supera di appena un punto in classifica. Un successo in trasferta permetterebbe alle bassaiole di mettere ancora più distanza fra loro e la zona rossa. "La squadra si è allenata con tranquillità – afferma il ds Manuel Mannucci – e ultimamente sono arrivati segnali importanti da parte delle giovani, che stanno crescendo. Le tre partite che ci aspettano, contro Eagles, Volleybas e Illiria, saranno fondamentali». —

Alessia Pittoni

Scelti per voi

V per Vendetta
ITALIA 1, ORE 21.25
2019. La Gran Bretagna vive oppressa da un regime totalitario. Un vendicatore anarchico mascherato di nome V salva Evey (**Natalie Portman**) dall'assalto di alcuni poliziotti e con lei inizia a lottare contro la tirannia.

Sanremo - 69° Festival della canzone italiana
RAI 1, ORE 20.35
Quarta serata. Ogni interprete canta con un ospite. Tra i duetti, Francesco Renga si esibirà con Bungaro, accompagnati da **Eleonora Abbagnato**.

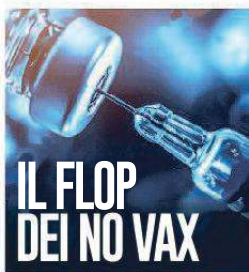
La quinta onda
RAI 2, ORE 21.05
Gli alieni hanno invaso la Terra in quattro ondate e si preparano all'attacco definitivo. La giovane Cassie (**Chloe Grace Moretz**) tenta di mettere in salvo il fratellino.

Red Land (Rosso Istria)
RAI 3, ORE 21.20
1943. Mussolini viene arrestato e l'Italia firma un armistizio, ma è il caos. La studentessa istriana Norma (**Selene Gandini**) viene violentata e uccisa dai partigiani di Tito.

Una piccola impresa meridionale
CANALE 5, ORE 21.20
Don Costantino si spreta e la mamma lo manda a vivere in un faro abbandonato. Lì si rifugiano anche una ex prostituta (**Barbora Bobulova**) e...

ORE 17.15 DIRETTA

NEWS, CRITICA E GOSSIP
A cura di Gian Paolo Polesini

ORE 21.00

GLI SPECIALI DEL TG
Con Matteo Bassetti e Giorgio Brianti.
A cura di Francesco Pezzella

UDINEWS TV
CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Prima Festival Rubrica
20.35 Sanremo - 69° Festival della canzone italiana Musicale
0.10 Tg1 - 60 Secondi
0.45 DopoFestival The Dark Side of Sanremo Talk Show
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Cinematografo Rubrica
2.45 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.20 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade Rubrica
13.50 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 La quinta onda (1ª Tv) Film fantascienza ('16)
22.55 Alba rossa Film az. ('12)
0.30 Calcio & Mercato Rubrica
1.35 Generazione giovani

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Rai Parlamento Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.20 Gli imperdibili Rubrica
15.25 Carità senza confini Doc.
16.20 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Red Land (Rosso Istria) (1ª Tv) Film storico ('18)
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento Magazine

RETE 4
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.35 Normandia: passaporto per morire Film Tv ('94)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarto grado - Le storie Attualità
0.30 Donnaventura Reportage
1.30 Modamania Rubrica
2.10 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Attualità
3.45 Pensione Edelweiss Morte per procura Film drammatico ('59)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Una piccola impresa meridionale Film commedia ('13)
23.20 Tg5 Notte
23.55 Arancia meccanica Film drammatico ('71)
2.25 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cart.
8.00 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 The Goldbergs Sitcom
16.15 Due uomini e mezzo Sitcom
17.05 La vita secondo Jim Sitcom
17.55 L'isola dei famosi Real Tv
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.25 V per Vendetta Film fantascienza ('05)
23.55 Lucifer Serie Tv
1.40 Grimm Serie Tv
2.20 Studio Aperto La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
13.15 Cuochi d'Italia
14.15 18 anni scomparsa Film thriller ('13)
16.00 Quando dici sì Film Tv commedia ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Game Show
21.30 Italia's Got Talent Special Edition
24.00 Bruno Barbieri 4 Hotel Real Tv

NOVE
10.00 Deadline: dentro il crimine
14.00 Il lato oscuro dell'amore
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security
18.30 Unti e bisunti DocuReality
19.30 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
20.20 Boom! Game Show
21.25 I quattro dell'Ave Maria Film western ('68)
0.15 Dio perdona... io no! Film western ('67)

20 (20)
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 The Following Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Never Back Down Mai arrendersi Film azione ('08)
23.20 First Strike Film az. ('96)

RAI 4 (21)
11.00 Flashpoint Serie Tv
12.30 Cold Case Serie Tv
14.05 Il trono di spade Serie Tv
15.05 Vikings Serie Tv
15.55 Stitchers Serie Tv
18.15 Flashpoint Serie Tv
19.00 Vikings Serie Tv
19.50 Il trono di spade Serie Tv
20.55 Lol :-) Sitcom
21.20 Conan the Barbarian Film avventura ('11)
23.05 Wonderland Rubrica
23.35 La battaglia degli imperi Dragon Blade Film ('15)

IRIS (22)
12.35 Perché si uccide un magistrato Film drammatico ('74)
14.50 Prova a incastrarmi Film drammatico ('06)
17.25 Buonanotte... avvocato! Film commedia ('55)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Fantozzi alla riscossa Film comico ('90)
23.00 Fantozzi va in pensione Film comico ('88)

RAI 5 (23)
14.05 Meraviglie delle grandi civiltà africane Doc.
15.00 Il libro della savana Doc.
15.55 Ghost Town Reportage
16.50 Pink Floyd: Behind The Wall Film Tv doc. ('11)
18.10 Live@home: Duffy Musicale
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Museo Italia Rubrica
20.20 Ghost Town Reportage
21.15 Velazquez - L'ombra della vita Documenti
22.10 Under Italy Doc.

RAI MOVIE (24)
12.35 Duello all'ultimo sangue Film western ('53)
14.05 Reazione a catena Film
15.50 Pappa e ciccia Film ('83)
17.40 Gli Imperdibili Rubrica
17.45 La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza? Film western ('72)
19.30 Mani di fata Film ('83)
21.10 I segreti di Brokeback Mountain Film ('05)
23.30 Master & Commander Sfida ai confini del mare Film avventura ('03)

RAI PREMIUM (25)
10.00 È arrivata la felicità Serie Tv
11.55 Gli imperdibili Rubrica
12.00 Un medico in famiglia 9 Miniserie
14.00 Sanremo - 69° Festival della canzone italiana
18.25 Camera Café Sitcom
18.45 Il maresciallo Rocca 3 Miniserie
19.40 Il capitano Maria Miniserie
21.20 La compagnia del cigno Serie Tv
23.20 La gloria e l'amore Serie Tv

CIELO (26)
12.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
13.00 Buying & Selling
14.00 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia
15.00 MasterChef Australia
17.15 Fratelli in affari
18.15 Buying & Selling
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Amor idiota Film commedia ('04)
23.15 Perdita Durango Film azione ('97)

PARAMOUNT (27)
6.50 Giudice Amy Serie Tv
10.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
12.00 La casa nella prateria Serie Tv
14.00 Un'estate da ricordare Film Tv sentimentale ('12)
15.40 Padre Brown Serie Tv
17.40 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Baywatch Serie Tv
21.10 Mr. Right Film commedia ('15)
23.00 Una settimana da Dio Film commedia ('03)
1.00 Sex & the City Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 New Farmers Rubrica
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Tg 2000 Guerra e Pace
21.10 Il ritorno di don Camillo Film commedia ('53)
23.15 Effetto notte Rubrica

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta Cooking Show
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.15 La ragazza delle balene Film drammatico ('02)

LA 5 (30)
10.05 Una vita Telenovela
10.55 Il segreto Telenovela
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 The O.C. Serie Tv
17.55 Dr. House Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne People Show
21.15 Rosamunde Pilcher: Quattro sfumature d'amore Fiction
23.15 Uomini e donne People Show

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 Malati di pulito
11.55 Il boss delle cerimonie
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Enzo a Sanremo con Radio Italia Show
15.20 Cortesie per gli ospiti
17.20 Quattro matrimoni USA
19.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
22.25 Il salone delle meraviglie DocuReality
0.25 Malattie misteriose

GIALLO (38)
10.40 Missing Serie Tv
12.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Murder Comes to Town
1.00 Torbidi delitti Real Crime
2.50 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv

TOP CRIME (39)
6.15 Monk Serie Tv
7.50 Mediashopping
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
16.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.15 Monk Serie Tv
20.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 Bones Serie Tv
23.40 Wallander: Il fantasma Film Tv poliziesco ('10)

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.55 Giustizia selvaggia
8.45 Tesori tra i ghiacci Doc.
10.35 Nudi e crudi XL
13.35 Dual Survival Real Tv
15.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
17.30 Ai confini della civiltà
19.25 La febbre dell'oro: speciale DocuReality
20.30 La febbre dell'oro
21.25 Ingegneria perduta Doc.
22.20 Disastri metropolitani
23.15 Deadliest Catch

RAI SPORT HD (57)
10.30 Sci alpino: Combinata Alpina femminile, prova discesa Mondiali
12.40 Combinata nordica: HS 140/Gundersen 10 Km
15.45 Sci alpino: Combinata Alpina femminile, prova slalom Mondiali
17.45 Sci nordico: Campionati Italiani Assoluti & Marcia Gran Paradiso
20.45 Calcio Serie B: Salernitana - Benevento
23.00 Calcio & Mercato Rubrica

RADIO

RADIO 1
20.20 Ascolta, si fa sera
20.25 Zona Cesarini. Anticipo Serie A: Chievo Verona Roma; Anticipo Serie B: Salernitana - Benevento
23.05 Radio1 Hit Story

RADIO 2
16.05 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
20.45 69° Festival della Canzone Italiana
24.00 I lunatici

RADIO 3
18.55 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.00 Radio3 Suite

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 FantaDeejay
21.00 One Two One Two
22.00 Gente della notte

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
1.00 Capital Gold

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Tutti i soldi del mondo Film Sky Cinema Uno
21.15 Elle Film Sky Cinema Hits
21.00 È solo l'inizio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il mio amico scongelato Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 LEGO Ninjago - Il film Film Cinema
21.15 Una cella in due Film Cinema Comedy
21.15 Darkman Film Cinema Energy
21.15 La frode Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vuê o fevelin di: il pont de situazion su la influence in regjon
11.18 Un tranquillo weekend da paura: gli eventi per il fine settimana
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: interpreti e curiosità cinematografiche
14.10 Chi è di scena: gli appuntamenti con il teatro in FVG. Ospiti Paola Quattrini e Rita Maffei
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Tornarìn insiemi", une poesie che e je deventade ancje cjant
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7 (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Friuleconomy
15.30 Community Fvg
16.00 Cuori nella tempesta
17.00 Maman!
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale Fvg
19.30 Meteoweekend
20.15 Sentieri natura
20.45 Telegiornale di Pn
21.00 Lo sapevo!
22.15 Il punto di E. Cattaruzzi
22.30 Meteoweekend
23.15 Sentieri natura
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 rassegna (D)
08.15 Tg Montecitorio
08.25 Cooming soon
09.00 Tg News 24 rassegna
10.10 Cobra 11, telefilm
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Tmw News
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Le interviste di Pecile
13.00 La conferenza di Nicola
13.30 Speciale calciomercato
15.00 Tg News 24 Sport
16.00 I grandi campionati bianconeri
17.00 Tg News 24 (D)
17.15 Speciale Sanremo
18.00 Tg News 24
18.45 Pagine d'artista
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw News
20.00 Tg News 24
21.00 Gli speciali del Tg
22.00 Le case dello sport
22.30 Tg News 24 (D)
23.00 Tmw News

TELEPN
07.00 Il Tg del Nord Est
09.15 Cronache dal mondo
10.00 Fuori onda de Il Popolo
12.35 Cartoni animati
14.05 Rubrica
15.00 Programma musicale
15.30 Cartoni animati
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Il Vortice
22.30 Ail News
23.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 IL13 Veneto Orientale
09.00 Ritorno all'Isola
19.00 IL13 News prima edizione
20.05 Terra Cielo
21.00 Millenials
21.45 Alla scoperta del Fvg
22.10 IL13 Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di notte e di primo mattino sarà probabile cielo nuvoloso, in mattinata poi variabile e nel pomeriggio cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali al mattino soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/+4	2/6
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. In serata su pianura e costa, specie sulla fascia orientale, saranno possibili delle foschie.

Tendenza per DOMENICA: Sulle zone montane più interne cielo variabile, dalla costa alle Prealpi da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge, specie a est e al pomeriggio. In serata probabile peggioramento su tutta la regione, con neve oltre 800m di quota circa e piogge moderate su pianura e costa, specie sulle zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	2/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cieli sereni con velature e stratificazioni alte da ovest verso est, qualche nube in più sul Triestino.
Centro: Nubi irregolari al mattino su Sardegna e regioni tirreniche, più soleggiato sull'Adriatico.
Sud: Nubi sparse e irregolari sulle regioni tirreniche, più sole su Ioniche e Adriatiche.

DOMANI

Nord: Addensamenti su Emilia ed est Liguri, altrove soleggiato o velato ma con nubi in aumento serale.
Centro: Addensamenti in Toscana con piovaschi, bel tempo altrove.
Sud: In gran parte soleggiato, con addensamenti serali in arrivo sulle regioni del versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,2	11,2	47%	45 km/h	Pordenone	-1,9	11,3	63%	15 km/h
Monfalcone	3,0	11,5	46%	43 km/h	Tarvisio	-9,0	4,0	86%	12 km/h
Gorizia	-2,0	12,5	52%	17 km/h	Lignano	5,0	12,9	57%	23 km/h
Udine	-1,9	11,8	56%	19 km/h	Gemona	3,2	12,4	46%	36 km/h
Grado	3,8	11,0	51%	30 km/h	Tolmezzo	-1,1	11,8	34%	10 km/h
Cervignano	-2,4	13,5	61%	14 km/h	Forni di Sopra	-1,9	8,4	56%	15 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	quasi calmo	9,0	5 Nodi E	alta 23.48(+30)/bassa 17.07 (-54)
Monfalcone	quasi calmo	8,9	5 Nodi E-N-E	alta 23.53(+30)/bassa 17.12 (-54)
Grado	quasi calmo	8,7	5 Nodi N-E	alta 00.13 (+30)/bassa 17.32 (-49)
Pirano	calmo	9,2	1 Nodi N-E	alta 23.43 (+30)/bassa 17.02(-54)

EUROPA

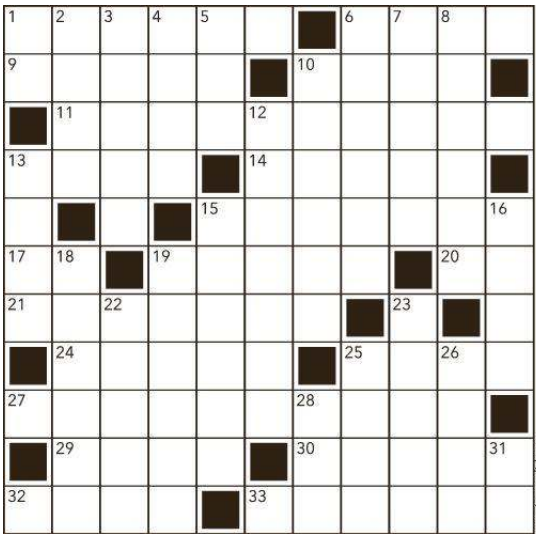
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	7	11
Barcellona	13	15
Belgrado	-0	8
Berlino	0	5
Bruxelles	6	10
Budapest	0	5
Copenaghen	3	6
Francoforte	-1	7
Ginevra	4	8
Klagenfurt	-3	4
Lisbona	9	16
Londra	7	10
Lubiana	-3	6
Madrid	5	17
Mosca	-7	-1
Parigi	7	11
Praga	-6	2
Salisburgo	-1	3
Stoccolma	0	1
Varsavia	-1	4
Vienna	-2	5
Zagabria	-1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	11
Aosta	0	11
Bari	7	13
Bologna	-1	11
Bolzano	-14	-2
Cagliari	4	15
Catania	7	17
Firenze	-1	14
Genova	5	14
L'Aquila	-2	9
Messina	11	16
Milano	-2	13
Napoli	4	15
Palermo	10	16
Perugia	-1	10
Pescara	1	11
R. Calabria	8	16
Roma	3	17
Taranto	7	14
Torino	0	12
Treviso	-1	13
Venezia	1	12
Verona	-1	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

■ **ORIZZONTALI** **1.** Invecchia in botti di rovere - **6.** Un liquido denso e viscoso - **9.** Donne che allattano dietro compenso - **10.** Una famosa cantante italiana - **11.** Il cattivo funzionamento del sistema ospedaliero - **13.** Il medio sta fra cinque - **14.** Somaro, asino - **15.** Accessorio degli indumenti che s'infila nell'asola - **17.** L'inizio della tarantella - **19.** Piccole nubi bianche e filamentose situate a grande altezza - **20.** Iniziali del tenore Caruso - **21.** Ansie, preoccupazioni - **24.** Stirpi degli antichi Romani - **25.** Nasconde l'asso nella manica - **27.** Altruismo, buon cuore - **29.** Come dire essi - **30.** Processo infiammatorio dell'iride di natura infettiva o traumatica - **32.** Un saluto amichevole - **33.** Pallacanestro.

■ **VERTICALI** **1.** Iniziali della Bardot - **2.** Si dipartono dal tronco - **3.** Attrezzato per il volo - **4.** Il fiume d'Egitto - **5.** Lo era Venere - **6.** Sessanta in un'ora - **7.** Che non ha eguali - **8.** Il Censore, promotore della terza guerra punica - **10.** Dirige il servizio di sala - **12.** Parziale veduta panoramica - **13.** Giorno, mese e anno - **15.** Polvere scura finissima - **16.** Avverbio per indicare - **18.** Serafini o cherubini - **19.** Il monte nelle Marche vicino a Sirolo - **22.** Una squadra del capoluogo ligure - **23.** Tecnica indonesiana per colorare i tessuti - **25.** Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (sigla) - **26.** Porzioni di pagamento - **28.** Segue così a fine preghiera - **31.** Una congiunzione nei telegrammi.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 7 febbraio 2019 è stata di 39.815 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La stanchezza accumulata nella settimana che sta per finire ha reso fragili e sensibili i vostri nervi. Tenetene conto nella scelta degli svaghi e delle persone da frequentare.

TORO 21/4 - 20/5
Non prendete impegni troppo precisi. L'umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. Avete bisogno di più riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite in fretta.

CANCRO 22/6 - 22/7
Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori fra le mura domestiche.

LEONE 23/7 - 23/8
Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Buon senso.

VERGINE 24/8 - 22/9
La posizione degli astri vi induce ad occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi è vicino. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente curati dalla persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Fate molta attenzione alle decisioni che dovrete prendere nel corso della giornata odierna. Potreste facilmente commettere degli errori. Un po' di svago movimenterà la serata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Abbiate fiducia in voi stessi ed il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con maggiore obiettività. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza ogni buona occasione. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 20/2 - 20/3
Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.